Principe

IL PICCOLO

Principe

Anno 114 / numero 158 / L. 1500 — Sped. in abb. post. Gruppo 1/70 Tassa pagata — Giornale di Trieste — Pubblicità: SPE, Piazza Unità d'Italia 7, tel. 040-366565 — Mercoledì 12 luglio 1995

MANDATO DI CATTURA INTERNAZIONALE DAL TRIBUNALE DI MILANO

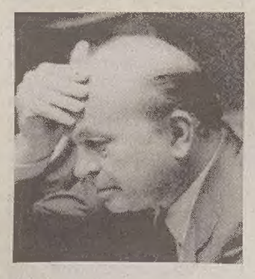
Craxi è «ricercato»

I suoi legali «avvisati» per calunnia - Timori di fuga da Hammamet e inquinamento di prove

Uno stop all'inchiesta di Salamone

MILANO — Per Bettino Craxi l'esilio dorato di Hammamet si è trasformato nel rifugio di un ricercato. Contro di lui il Tribunale di Milano ha emesso un ordine di cattura internazionale per corruzione e finanziamento illecito ai partiti. Il provvedimento è stato preso su richiesta del sostituto procuratore Paolo Ielo. Secondo i giudici milanesi c'è un concreto rischio di fuga e la pericolosità sociale di Craxi è tuttora elevatissima.

Tecnicamente, alla base di tutto c'è una questione di date esaminando il passaporto consegnato dal delfino di Craxi, Luca Iosi, lo scorso 19 giugno ci si è accorti che l'ex leader socialista era entrato in Tunisia il 16 agosto del '94 quando già il 12 di quel mese al suo avvocato Enzo Lo Giudice era stato notificato il provvedimento di divieto di espatrio. Per l'accusa questa è la prova che Craxi si è dato alla fuga. Durissimo il commento dei legali di Craxi, finiti sotto inchiesta per calunnia.



L'ex leader: «Uno spettacolo da tempo preannunciato»

Con l'ordine di cattura internazionale a questo punto l'interrogatorio di Craxi davanti al sostituto procuratore di Brescia Salamone salterà quasi sicuramente. Ma quante probabilità ha Craxi di essere estradato in Italia? L'accordo bilaterale tra Tunisia e il nostro Paese esclude che l'estradizione possa avvenire per crimini di natura politica. E la battaglia è tutta qui.

Craxi risponde subito via fax da Hammamet: l'ordine di cattura è «del tutto ingiustificato» e quanto sta accadendo «sembra uno spettacolo» peraltro «già preannunciato» perchè da giorni erano in tanti ad essere informati. L'ex leader socialista sottolinea la strana coincidenza dell'emissione del provvedimento con l'intenzione del giudice di Brescia, Salamone, di incontrarlo per interrogarlo come testimone sul caso Di Pietro. Craxi ricorda di trovarsi a Hammamet da più di un anno e di essere stato sempre a disposizione della magistratura italiana: «Di certo non ho fatto perdere le mie tracce».

Sull'ordine di cattura a Craxi, critiche dal Polo e perplessità anche a sinistra. «Vogliono fermare Salamone» dicono gli esponenti del Polo Maiolo, Biondi, Maceratini, aggiungendo: «Ora che Craxi è ricercato, il giudice di Brescia Salamone che indaga sul caso di Pietro non potrà più interrogarlo come teste».

Sorpresa anche tra gli esponenti della sinistra: per il progressista Di Lello (ex magistrato) finchè la Tunisia non si pronuncerà sull'estradizione, l'inchiesta su Craxi dovrà essere sospesa.

A pagina 2

DUBBI SULLE MOTIVAZIONI

Una mossa senza senso

Appaiono poco convincenti le motivazioni con le quali il Tribunale di Milano, su richiesta della Procura della Repubblica, ha emesso il mandato di cattura internazionale nei confronti dell'ex Presidente del Consiglio Bettino Craxi. Conosciamo invece perfettamente quali potranno essere le conseguenze pratiche di questo provvedimento che costituisce un nuovo tassello nel variegato mosaico di Tangentopoli: nulle. Lo aveva anticipato lo stesso Antonio Di Pietro quando era in auge.

Craxi vive esiliato da oltre un anno a Hammamet, gradito ospite della Presidenza della Repubblica tunisina. L'ex leader socialista, a quanto si sa, è in possesso di passaporto diplomatico per cui il suo status beneficia di ampie protezioni. Difficilmente, quindi, il mandato di cattura potrà essere eseguito. Questa prospettiva non era stata certo trascurata da Craxi, che vive in un fortino guardato a vista dalla gendarmeria tunisina, che si muove sotto ampia scorta e che lì è conosciuto da tutti come «Monsieur le President».

Il mandato di cattura è giustificato solo in tre casi: pericolo di fuga, inquinamento delle prove, reiterazione dei reati. Ma la «fuga» dall'Italia ormai è datata, e temerne una da Hammamet assume toni quasi ridicoli. Forse, in realtà, sotto c'è dell'altro. Conti miliardari all'estero? Altre corruzioni? Per ora non è dato sapere.

La decisione del Tribunale però potrebbe innescare una nuova stagione di polemiche tra gli uffici giudiziari di Milano e quelli di Brescia. Il pubblico ministero Salamone, che sta gestendo la maleodorante vicenda che ruota attorno a Di Pietro, aveva manifestato l'intenzione di recarsi a Hammamet per mettere a verbale tutte le «verità» di Bettino Craxi, il quale aveva assicurato ampia disponiblità. Da ieri però Craxi non è più un esiliato ma un latitante, ricercato da tutte le polizie. Per questo motivo il dott. Salamone non potrà più realizzare il suo progetto di acquisire nuovi e sicuramente interessanti elementi che avrebbero potuto fare nuova luce sull'intera vicenda. Milano, insomma, ha stoppato Brescia. Auguriamoci che ai veleni già esistenti non si aggiungano nuovi veleni.

m. q.

RICOVERATO PER UN ATTACCO ACUTO

Mosca, Eltsin colpito da ischemia coronarica Verso la fine di un'era

MOSCA — «Il presidente della Federazione Russa Boris Nikolaevic Eltsin è stato ricoverato all'ospedale centrale di Mosca per un'ischemia coronarica acuta. Vengono effettuati esami clinici e si procede a un trattamento». Con questo secco comunicato l'ufficio stampa del Cremlino ha dato notizia del peggioramento delle condizioni di salute del leader russo.

La notizia è stata accolta con qualche preoccupazione nelle capitali occidentali. Serghei Sidorov, uno dei portavoce della presidenza, ha riferito che Eltsin era stato colto da malore nella primissima mattinata, mentre si trovava nella sua dacia fuori Mosca, ove il presidente russo risiede di preferenza in questo periodo.

Viktor Iliushin, numero uno degli assistenti di Eltsin, ha poi rassicurato i giornalisti riferendo di aver parlato al telefono con il presidente che gli avrebbe chiesto documenti da firmare con urgenza. Iliushin ha aggiunto che secondo i medici le condizioni di Eltsin non presentano rischi. «I programmi di lavoro presidenziali per il prossimo futuro, compresa una visita in Norvegia - ha dichiarato - rimangono almeno per ora immutati».

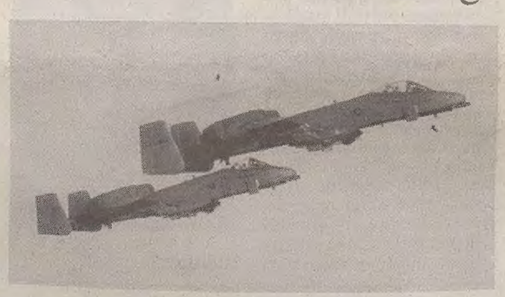
In un'irritata reazione a dichiarazioni del portavoce del premier Cernomyrdin, Iliushin ha poi deprecato che si sia accennato alle norme costituzionali di trasferimento temporaneo dei poteri del presidente. Qualche ora prima Viktor Konnov, portavoce del capo del governo aveva poco opportunamente precisato che in caso di «incapacità durevole» del presidente i suoi poteri vengono trasferiti ad interim al primo ministro.

A pagina 6

FALLITO IERI POMERIGGIO UN ATTACCO DI AEREI AMERICANI E OLANDESI CONTRO GLI ASSEDIANTI

Inutile raid Nato: i serbi a Srebrenica

Migliaia di musulmani in fuga - Anche i caschi blu si sono ritirati dalla città - La situazione in Bosnia precipita



SARAJEVO — L'intervento nel primo pomeriggio di ieri di F16 olandesi ed A10 americani (nella foto) contro una colonna di mezzi corazzati che assediavano Srebrenica non è riuscito ad evitare che la città cadesse in mano serba. Il «raid», scattato alle 14.40, era stato richiesto dal contingente olandese sottoposto ad un pressante attacco.

L'intervento degli aerei della Nato, decollati da Aviano e dalle portaerei americane che incrociano nell'Adriatico, avrebbe dovuto dare sostegno anche al contingente danese, sottoposto ad un intenso cannoneggiamento serbo. Alle 14.40 l'operazione era conclusa. Ma il premier bosniaco musulmano Haris Silajdzic, parlando ai microfoni di una emittente britannica, ha criticato aspramente l'Onu e la Nato che, ha detto, sarebbe dovuta intervenire prima.

Con l'abbandono della città da parte dei serbi e il massiccio afflusso di profughi musulmani vittime della pulizia etnica nelle zone circostanti, Srebrenica aveva raggiunto i 55 mila abitanti. E ieri al raid della Nato i serbi hanno risposto occupando la città. Migliaia di persone si sono allora messe in fuga da Srebrenica. Anche i 450 caschi blu olandesi hanno abbandonato le loro posizioni fuggendo verso Nord, sotto la pressione dei 1.500 miliziani serbi che si sono impadroniti della città penetrandovi da Sud.

La situazione minaccia ora di precipitare. Da Parigi il ministro della Difesa Charles Millon ha annunciato che il contingente francese della Forza di intervento rapido «è già operativo». «Lo abbiamo comunicato all'Unprofor che deve prendere le decisioni necessarie», ha precisato Millon. Si attendono però le ultime unità britanniche il cui arrivo è annunciato per domenica.

A pagina 7

PROTESTE DENTRO L'AULA DELL'EUROPARLAMENTO E IN PIAZZA, CON CARICHE DELLA POLIZIA

Nucleare: Chirac contestato a Strasburgo

A Mururoa i tre attivisti di Greenpeace continuano a «stare nascosti» sul loro gommone, in attesa di «agire»

STRASBURGO — Dura contestazione di sinistra e Verdi contro il presidente francese Jacques Chirac ieri durante il suo intervento all'Europarlamento di Strasburgo, mentre sembra ancora aperta la partita di Mururoa tra la Francia e Greenpeace. I tre «eco-guerriglieri» di Greenpeace nascosti a Mururoa hanno fatto sapere «di stare bene e di poter tenere in scacco la marina francese per ancora un mese» David McTaggart, Chris Robinson e Hank Haazen, che sono a bordo del gommone «Holey» e tenteranno di nascondersi sull'atollo, possono contare su provviste e carburante in grado di garantire loro la sopravvivenza per circa un mese. I militari francesi hanno intanto steso cavi d'acciaio nella laguna per impedire ogni accesso.

Reazioni negative contro la Francia anche dall'Austria e dal Giappone. Oggi i «test» all'ordine del giorno nella riunione della Commissione Ue

E i fatti di Mururoa hanno infiammato la protesta. Il fronte antinucleare, i cui sostenitori al Parlamento europeo hanno contestato il leader francese, si è fatto sentire più tardi anche nella piazza di Strasburgo dove erano attesi Chirac e il cancelliere tedesco Helmut Kohl.

La polizia francese ha caricato senza tanti complimenti un gruppo di manifestanti di Greenpeace, giunti con un autocarro per il trasporto del bestiame nel quale era nascosto un generatore collegato a potenti sirene d'allarme, che sono state messe in funzione all'arrivo di Kohl per sovrastare gli inni nazionali suonati da una banda militare.

Crescono anche le reazioni, in larga parte negative, di governi, partiti e istituzioni diverse ai previsti test. Giudizi negativi vengono dal cancelliere austriaco Franz Vranitzky e proteste dal ministro della scienza giapponese Makiko Tanaka. La perplessità dei paesi dell'Ue è stata espressa dal ministro degli esteri spagnolo Javier Solana.

Nella riunione settimanale di oggi, la Commissione europea avrà all'ordine del giorno la ripresa dei test atomici, anche se l'argomento non è di sua competenza.

A pagina 6

DOMANI IL SORTEGGIO DEL GIOCO 9

Gioco 10, già un vincitore

Da dieci, i vincitori del gioco 9 sono diventati undici. Ieri ci ha telefonato una lettrice di Monfalcone. Prosegue intanto il gioco numero 10, quello iniziato domenica. All'interno ci sono altri dieci numeri da cerchiare sulla cartella. Fate molta attenzione: bisogna segnare i numeri compresi nella griglia denominata «gioco 10 - settimana 10». Alcuni lettori si sono però rivelati «disattenti» nelle scorse settimane, specie coloro che possiedono molte cartelle. Qualcuno ha dimenticato di controllarle, e magari erano quelle vincenti. E, infine, non dimenticate di conservare tutte le copie integre del giornale.

Continua anche la pubblicazione dei bollini. Oggi è la volta del numero 67. Chi avesse già completato la precedenti schede raccogli-bollini, può consegnarle al Punto Bingo del Giulia, oppure recapitarle presso la nostra redazione, in via Guido Reni n.1.

ORDINE DI CUSTODIA CAUTELARE PER I REATI DI CORRUZIONE E DI VIOLAZIONE DELLA LEGGE SUL FINANZIAMENTO PUBBLICO DEI PARTITI

Il passaporto inguaia Craxi: arrestatelo

I magistrati inquirenti temono che il «ricercato» possa fuggire da Hammamet e sospettano che a suo tempo sia già approdato a Parigi e forse in Italia

MILANO — Ordine di arresto internazionale per l'ex segretario Psi Craxi. Il provvedimenti è stato emesso dal Tribunale di Milano su richiesta della procura. I reati contestati: corruzione e finanziamento illecito dei partiti. Il passaporto decisivo per l'ordine di custodia. Imminenti altri due ordini di custodia per altre inchieste. Difficile l'estradizione dalla Tunisia.

Per Bettino Craxi, dunque, da ieri l'esilio dorato di Hammamet si è trasformato nel rifugio di un ricercato. Contro di lui la settima sezione penale del Tribunale di Milano, davanti alla quale è in corso il processo per le mazzette alla metropolitana, ha emesso un ordine di cattura per corruzione e finanziamento illecito ai partiti. Il provvedimento è stato preso venerdì, su richiesta del sostituto procuratore Paolo Ielo, ma è stato reso noto cinque giorni dopo quando il ministero di Grazia e Giustizia ha concluso le formalità burocratiche per renderlo valido su scala internazionale.

Secondo i giudici milanesi c'è un concreto rischio di fuga e la pericolosità sociale di Craxi è tuttora elevatissima.

Anche per questo al mandato di cattura ne seguiranno presto altri due richiesti dal sostituto procuratore Francesco Greco per la strana storia di una tangente da quindici miliardi, cinque dei quali restituiti al misterioso proprietario e transitati nel '92 in Svizzera e per i casi di corruzione all'Eni. Il procuratore Francesco Saverio Borrelli a chi si stupisce per un provvedimento preso a un anno di distanza dall'inizio dell'esilio di Craxi dice: «quando non facciamo le cose ci criticano perchè non le facciamo, se le facciamo ci criticano perchè le abbiamo fatte. Questo provvedimento abbiamo deciso di prenderlo e basta».

Borrelli insomma non si sbilancia troppo. Ma tecnicamente alla base di tutto c'è una questione di date esaminando il passaporto consegnato dal delfino di Craxi, Luca Iosi, lo scorso 19 giugno ci si è accorti che l'ex leader socialista era entrato in Tunisia il 16 agosto del '94 quando già il 12 di quel mese al suo avvocato Enzo Lo Giudice era stato notificato il provvedimento di divieto di espatrio. Per l'accusa questa è la prova che Craxi si è dato alla fuga. L'avvocato Lo Giudice invece parla di «inciviltà di regime». «Una società è democratica quando consente la difesa dell'imputato nel processo penale e questo si identifica con il diritto dell'imputato di difendersi provando. Una società è civile quando il ministero del difensore è sacralmente protetto. Allorquando non solo l'imputato, ma addirittura i difensori vengono incriminati perchè hanno preteso la verifica della fondatezza della prova d'accusa lo stato precipita nell'inciviltà del regime fine a se stesso».

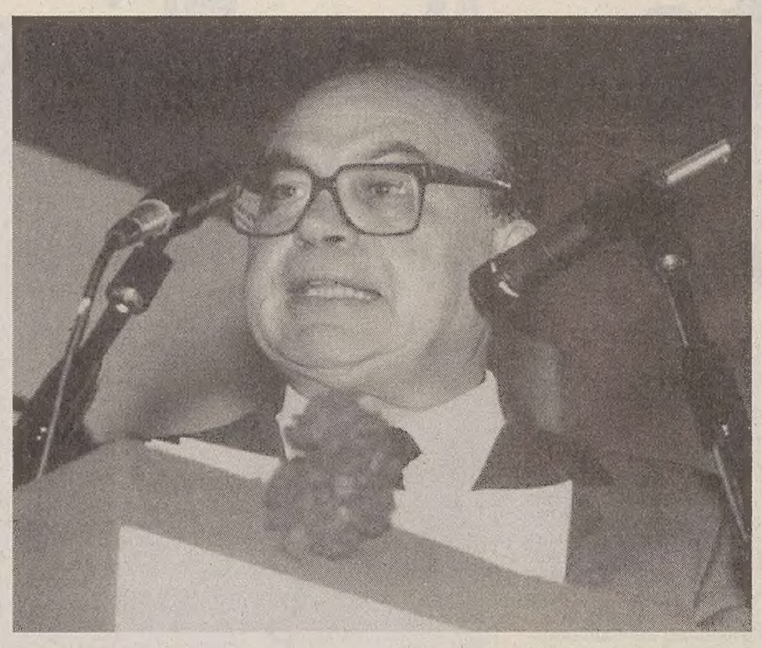
Parole dure. Parole dovute forse soprattutto alla scoperta di essere finito sotto inchiesta insieme col collega Giannino Guiso per calunnia. La procura ipotizza che i due legali siano complici di Bettino nel tentativo di infangare Antonio Di Pietro producendo i presunti tabulati delle sue telefonate al cellulare. Ma i misteri sono altri e sono tanti. Ci si chiede per esempio perchè Craxi abbia dato l'ok alla consegna del suo passaporto sapendo benissimo che i timbri lo avrebbero incastrato. I magistrati sospettano che Craxi in passato si sia già allontanato da Hammamet per raggiungere Parigi e forse anche l'Italia.

Una cosa è però certa. Con l'ordine di cattura internazionale a questo punto il suo interrogatorio davanti al sostituto procuratore di Brescia Fabio Salamone salterà quasi sicuramente.

Ma quante probabilità ha Craxi di essere estradato in Italia? L'accordo bilaterale tra Tunisia e il nostro Paese non prevede nessun genere di reato per cui il rimpatrio obbligato debba essere negato, ma esclude che questo possa avvenire per crimini di natura politica. E la battaglia è tutta qui: molti paesi hanno considerato fino adesso di tipo politico la violazione della legge sul finanziamento pubblico ai partiti e a volte anche la corruzione quando era collegata a quel tipo di reato.

Senza contare poi gli stretti vincoli di antichissima amicizia che legano Bettino Craxi al governo di Tunisi.

La strada per il pool sembra tutta in salita. Ma Mani pulite ha ancora qualche asso nella manica. Nell'ufficio romano di Bettino Craxi è stata sequestrata documentazione di ogni tipo. Carte che dimostrano che Bettino è ancora vivo e fa sentire il suo ruggito politico in Italia. Quando diventeranno pubbliche, si dice in procura, tremeranno molti protagonisti della seconda Repubblica.



Bettino Craxi quando ancora era il leader incontrastato del garofano.

Per Del Turco è persecuzione

ROMA — «Il mandato di cattura internazionale nei confronti dell'ex segretario del Partito socialista italiano, Bettino Craxi, mostra un'inutile accanimento persecutorio che avrà un effetto negativo sulle indagini del Pm di Brescia, Franco Salamone».

E' quanto ha detto l'ex segretario socialista, Ottaviano Del Turco. Commentando l'iniziativa della Procura di Milano, Del Turco ha parlato di un «inutile accanumento persecutorio che impedirà a Salamone di ascoltare Craxi su elementi importanti dell'inchiesta che sta svolgendo».

I monarchici: «Si arriva tardi»

ROMA — Anche i monarchici hanno preso posizione sul provvedimento di custodia cautelare emesso nei cinfronti di Bettino Craxi.

Il Segretario nazionale della Federazione monarchica italiana, Sergio Boschiero, ritiene tardivo l'ordine di arresto internazionale di Bettino Craxi.

«Il tardivo provvedimento della magistratura nei confronti di Craxi – dichiara Boschiero – ha dell'incredibile. Craxi già fuori Italia da anni, se la gode al sole di Hammamet. Dove hanno paura che fugga il fuggiasco? In Italia?».

IL TRAMONTO DI UN LEADER OSTILE A QUEL REFERENDUM

Invitò ad andare al mare e cominciò il suo declino

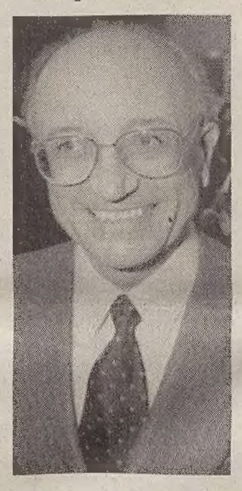
Le prime sconfitte politiche, la dissoluzione del Partito socialista e le indagini di Borrelli e Di Pietro, le condanne e la fuga in Tunisia

ROMA — «Non è il caso di recarsi alle urne, andate a passare una domenica di sole al mare». Era la primavera del '91. Quell'inusuale invito lanciato agli italiani a disertare il referendum sulla preferenza unica nelle elezioni per la Camera e per i consigli regionali, provinciali e comunali, fu l'iniziò della fine per Bettino Craxi. Non si trattò infatti solo di una tremenda «gaffe» ma fu l'avvio di una serie di errori che ne hanno prima messo in discussione il ruolo chiave nel quadro politico italiano e poi addirittura la leadership nel Psi ma anche la premessa delle tante disavventure giudiziarie legate alle inchieste di mani pulite. Da allora sono venute le «bocciature» delle sue candidature al Quirinale e a Palazzo Chigi, pesanti sconfitte elettorali, il dissolvimento del Partito socialista, le inchieste, i processi e la «fuga» ad Hammamet.

E' soprattutto il fronte giudiziario che ha stroncato Craxi. Il mandato di arresto internazionale spiccato ieri dalla procura di Milano è la conclusione di una vicenda iniziata il 3 giugno del '92 quando per la prima volta il suo nome comparì nelle carte di Antonio Di Pietro e soci. Il 15 dicembre arrivò il primo di svariati avvisi di garanzia per corruzione, ricettazione e finanziamento illecito ai partiti. Fu l'inizio della stagione delle inchieste e dei processi e anche dei memoriali difensivi ma soprattutto di «contrattacco» e di accuse a Borrelli e a tutta la procura di Milano.

Poi sono venute le prime condanne: il 29 luglio dell'94 otto anni e sei mesi per il «conto protezione», il 6 dicembre cinque anni e sei mesi al processo Eni-Sai. E contemporaneamente anche il ritiro del passaporto per un presunto pericolo di fuga di fatto già avvenuta. Infine, ieri, questo mandato di cattura internazionale che apre nuovi scenari tutti da prevedere.

E il pensiero torna a quella domenica di primavera. Da quella volta gli italiani non dettero più retta a Craxi. Preferirono la matita copiativa dei seggi elettorali agli ombrelloni. E con quella matita copiativa firmarono la prima mozione di sfiducia nei confronti delle forze politiche tradizionali cancellando il meccanismo delle preferenze con il quale storicamente i partiti determinavano i propri «giochi» interni sulle spalle degli elettori. Bettino non capì la portata di quel referendum e cercando di boicottarlo si «bruciò».



Saverio Borrelli

Antonio Di Pietro

Furono in molti a stupirsi di quel grave errore di valutazione. Fin dal suo ingresso tra i «big» della politica - avvenuto nel '76 con la nomina a segretario del Psi durante il congresso della svolta del Midas - aveva inanellato una serie di grosse intuizioni. Sembrava capire le cose prima degli altri. Era riuscito a trascinare il suo partito al centro dell'asse politico nazionale. Dallo striminzito 9% della fine dell'era De Martino lo aveva portato oltre il 13%. E con questa pur sempre limitata percentuale, per anni ha determinato le sorti dell'intero paese condizionando al di là della sua forza reale la Dc, i partiti laici e gran parte delle opposizioni.

I quattro anni trascorsi a Palazzo Chigi come Presidente del Consiglio, dall'83 all'87, furono anni di crescita anche se facilitati dal boom economico di tutti i paesi occidentali. La sua parola d'ordine della «governabilità» comunque piacque perchè portatrice di una nuova ventata di quel pragmatismo di cui si sentiva tanto la mancanza. E piacquero - anche se non a tutti - la prima campagna contro i giudici per introdurre la loro responabilità civile e la lotta contro il caposaldo sindacale del punto unico di contingenza. E non a caso non erano pochi quelli che auspicavano un suo ritorno a Palazzo Chigi. Poi arrivò però quella domenica di primavera. E subito dopo l'onda lunga di Tangentopoli.

PER LA MAIOLO, PER BIONDI E PER MACERATINI IL MAGISTRATO NON POTRA' PIU' SENTIRE BETTINO COME TESTE SUL CASO DI PIETRO

Il Polo: «Vogliono fermare il giudice Salamone»

Ma il magistrato di Brescia non è pessimista: «Le mie indagini vanno comunque avanti e laddove fosse necessario sentirlo lo faremo sicuramente»

L'EX LEADER DEL PSI LANCIA BORDATE CONTRO IL PCI-PDS

Da Hammamet un fax: «Uno show annunciato»

ROMA — Craxi risponde via fax da Hammamet: l'ordine di cattura è «del tutto ingiustificato» e quanto sta accadendo «sembra uno spettacolo» peraltro «già preannunciato» perchè da giorni erano in tanti ad essere informati. L'ex leader socialista, come tanti altri in Italia, sottolinea la strana coincidenza dell'emissione del provvedimento con l'intenzione del giudice di Brescia, Salamone, di incontrarlo per interrogarlo come testimone sul caso Di Pietro. Craxi ricorda di trovarsi ad Hammamet da più di un anno e di essere stato sempre a disposizione della magistratura italiana: «di certo non ho fatto perdere le mie tracce».

Ed approfitta dell'occasione per sostenere che i magistrati milanesi hanno indagato a senso unico, soltanto sul Psi, mentre avrebbero avuto dei «finanziamenti» dalle società che lavoravano per la Metropolitana Milanese, secondo Craxi, anche il Pci-Pds (Occhetto e D'Alema, afferma, «erano perfetamente informati»), ed anche «entità civili e religiose». Immediata la replica del Pds: a suo tempo, quando Craxi lanciò le stesse accuse, fu presentata una denuncia per calunnia e nessun magistrato ha ritenuto che esistessero elementi per indagare su esponenti pidiessini.

Gli argomenti dell'autodifesa sono sempre gli stessi: i magistrati hanno indagato solo in alcune direzioni e molti episodi non sono stati chiariti. In una lettera di 14 cartelle indirizzata ai suoi legali (gli avvocati Guiso e Lo Giudice) rilancia anche il contenuto di un suo colloquio (fine '92) con Argento Pezzi, difensore di uno degli imputati nel processo per la Metropolitana Milanese, Carnevale, che è stato invece smentito dallo stesso Pezzi davanti al giudice Antonio Di Pietro.

Secondo Craxi, invece, il legale gli avrebbe riferito che, in mancanza di un provvedimento di condono per gli imputati di Tangentopoli, Carnevale avrebbe chiamato in causa i massimi responsabili del Pci-Pds, Achille Occhetto e Massimo D'Alema, che «erano perfettamente informati dei finanziamenti che dalle società che lavoravano per la Metropolitana Milanese venivano dati al loro partito». «Il sistema di contribuzioni illegali provenienti dalle società della M.M. – prosegue Craxi – era da anni, per dirla con le parole dell'attuale procuratore capo dott. Borrelli, un sistema di finanziamento di tutti i partiti». I finanziamenti, sostiene sempre Craxi, giunsero «per quanto ho sentito dire, anche ad entità civili e religiose».

Perplessità anche a sinistra: per il progressista Di Lello l'inchiesta sull'ex segretario psi dovrà venire sospesa

ROMA — Per molti l'ordine di cattura contro Craxi avrà un'unica conseguenza: impedire che l'ex segretario del Psi, essendo ora «ricercato», possa essere interrogato come teste sul caso Di Pietro dal giudice Salamone di Brescia che non esclude di recarsi ad Hammamet. Ad esserne convinti sono soprattutto gli esponenti del centrodestra, tra cui Tiziana Maiolo e Alfredo Biondi (Forza Italia) e Giulio Maceratini (An).

Ma anche tra i progressisti c'è chi, come l'ex magistrato Giuseppe Di Lello, teme che l'iniziativa della Procura di Milano possa essere controproducente: potrebbe cioè bloccare le inchieste su Craxi in attesa della concessione dell'estradizione (ritenuta improbabile) da parte della Tunisia. Il giudice Salamone non è però pessimista: «Le mie indagini vanno comunque avanti», fa sapere e conferma che «laddove fosse necessario sentirlo (Craxi, ndr), lo faremo sicuramente».

A sparare a zero contro i giudici di Milano è la presidente della commissione giustizia della Camera Tiziana Maiolo. L'ordine di cattura internazionale, afferma, è un provvedimento «ridicolo», «propagandistico» ed adottato «contro Salamone», ossia per intralciare il pubblico ministero di Brescia che ha chiesto di interrogare Craxi ad Hammamet. L'on. Maiolo (ma anche altri) si chiede perchè mai i giudici di Milano abbiano preso questa iniziativa soltanto ora; e cosa voglia dire «pericolo di fuga» quando l'indagato si trova già all'estero.

Per il presidente dei senatori di An Giulio Maceratini è evidente l'«interferenza» nell'inchiesta di Brescia sul caso Di Pietro, perchè il magistrato non può interrogare come testimone una persona colpita da un ordine di cattura. Molto strana per l'ex ministro della Giustizia Alfredo Biondi è questa accelerazione che i giudici milanesi vogliono imprimere all'inchiesta, proprio ora che un altro giudice vuole interrogare Craxi.

L'on. Vittorio Sgarbi dà la sua spiegazione: «La caccia al leader socialista - afferma - è ormai un fatto tra prime donne, Ielo (il magistrato di Milano che ha firmato l'ordine di cattura, ndr) contro Salamone (il collega di Brescia, ndr) per vedere chi cattura per primo il "cinghialone" Craxi».

Forti perplessità sono sorte anche a sinistra. L'ex magistrato del pool antimafia Giuseppe Di Lello, oggi deputato progressista, ritiene che l'iniziativa della Procura di Milano sia controproducente perchè, finchè la Tunisia non darà una risposta alla richiesta di estradizione, l'inchiesta su Craxi dovrà essere sospesa.

Per Di Lello è chiaro che la richiesta sarà respinta perchè Craxi è un «illustre ospite» del presidente tunisino. E potrebbe quindi essere processato in Italia soltanto se dovesse decidere di tornare spontaneamente. Per Di Lello comunque non c'era alcun bisogno di emettere un ordine di cattura perchè non c'è più il pericolo di inquinamento delle prove e Craxi è ormai localizzato in Tunisia.

Un altro ex magistrato, il «democratico» Giuseppe Ayala, la pensa diversamente. E' dell'opinione che Craxi sia processabile anche in attesa dell'estradizione perchè non esisterebbe uno stato di legittimo impedimento, come sarebbe se l'imputato fosse detenuto all'estero. L'ex segretario socialista, quindi, se non tornasse in Italia, potrebbe essere processato in contumacia.

IL PICCOLO
fondato nel 1881
Direttore responsabile MARIO QUAIA
Vicedirettore LEOPOLDO PETTO
DIREZIONE REDAZIONE e AMMINISTRAZIONE
34123 Trieste, via Guido Reni 1
Telefono 3733.111 (quindici linee in selezione passante) Fax 7797029 - 7797043
ABBONAMENTI: CC Postale 254342
ITALIA, con preselezione e consegna decentrata agli uffici P.T.: (7 numeri settimanali) annuo L. 431.000, sei mesi L. 216.000, tre mesi L.109.000; (6 numeri settimanali) annuo L. 368.000, sei mesi L.185.000, tre mesi L. 94.000; (5 numeri sett.) annuo L. 306.000, sei mesi L.154.000, tre mesi L. 80.000.
ESTERO: tariffa uguale ITALIA più spese postali - Arretrati L. 3000 (max 5 anni)
Abbonamento postale gruppo 1/70
L'edizione dell'Istria viene venduta solo in abbinamento con la «Voce del Popolo»
PUBBLICITA'
S.P.E., piazza Unità d'Italia 7, tel. 040/366565, fax 040/366046
Prezzi modulo: Commerciale L. 242.000 (festivi, posizione e data prestabilita L. 290.400) Finanziaria L. 378.000 (fest. L. 453.600)
R.P.Q. L. 252.000 (fest. L. 302.400) - Occasionale L. 326.000 (fest. 391.200)
Redazionale L. 252.000 (fest. L. 302.400) Manchettes 1ª pag. (la coppia) L. 925.000 (fest. L. 1.100.000) - Finestrella 1ª pag. (4 mod.) L. 1.000.000 (fest. L. 1.200.000) - Legale L. 357.000 (fest. L. 428.400) - Appalti/Aste/Concorsi L. 367.000 (fest. L. 440.400) - Necrologie L. 5.000 - 10.000 per parola (Anniv. Ringr. L. 4.500 - 9.000 - Partecip. L. 6.600 - 13.200 per parola) - Avvisi economici vedi rubriche (+Iva)
La tiratura del 11 luglio 1995 è stata di 62.100 copie
Certificato n. 2513 del 15.12.1993
© 1989 O.T.E. S.p.A.

VERDI

Pecoraro interroga sui «ritardi» italiani

ROMA — «Invece della ripetizione polemica sull'opportunità del provvedimento dei giudici milanesi, l'ordinanza su Craxi fa rilevare la sostanziale assenza di azioni anticorruzione dei nostri governi». E' quanto dichiara Alfonso Pecoraro Scanio, deputato Verde-progressista, a proposito della richiesta di estradizione nei confronti di Bettino Craxi. «Da anni – continua Pecoraro – nessuna iniziativa è stata presa per consentire l'estradizione da alcuni Paesi, come la Tunisia, per i reati di corruzione».

Pecoraro Scanio ha presentato un'interrogazione per chiedere che «il Governo riferisca alla Commissione Giustizia e per sapere come mai in questi anni non sia stato fatto nulla per estendere l'estradizione ai reati di corruzione nei trattati internazionali».

NARRATIVA: SONTAG

Sotto il Vesuvio c'è il solito triangolo

Nell'«Amante del vulcano» troppa ambizione e saccenteria

Recensione di
Roberto Francesconi

Lo ha scritto certa che «procurare piacere al lettore significa contribuire allo sviluppo della letteratura». Susan Sontag non ha però detto quale tipo di lettore ideale avesse in mente per il suo «L'amante del vulcano», apparso in America nel 1992 e ora tradotto dalla Mondadori (pagg. 411, lire 32 mila). Forse perché, ha commentato qualche critico irriverente, neppure lei lo sapeva. Ma l'assenza di chiarezza su questo punto costituisce il limite principale di un libro troppo ambizioso e incapace di convincere sino in fondo.

Proposto nell'edizione originale come «romance» – termine che in inglese copre una vasta gamma semantica che va dal romanzo sentimentale a quello fantastico – «L'amante del vulcano» nasceva con ogni probabilità per un pubblico di cultura media, appassionato consumatore di intrighi amorosi e nello stesso tempo in grado di concepire il senso della fitta rete di incroci tra il Settecento e l'epoca contemporanea. Solo che Susan Sontag – coltissima «dark lady» dell'intellighenzia Usa – ha spinto un po' troppo sul pedale dell'erudizione. Con il risultato di sconcertare questo tipo di lettore. Contemporaneamente il romanzo, troppo convenzionale in alcune parti, non possiede le caratteristiche necessarie per intrigare un'élite più sofisticata.

Il risultato di tanta confusione è un libro pesante, poco digeribile, persino saccente, dove una delle più celebri storie di corna del XVIII secolo – quella che vide protagonisti l'ammiraglio Nelson, Emma Hamilton e suo marito William, ambasciatore inglese alla corte napoletana dei Borboni – diventa lo spunto per una serie di criptici atti d'accusa contro gli antichi compagni di strada dell'autrice, a lungo capofila del movimento «radical» in America.

A questi limiti non si è fatto quasi cenno negli Stati Uniti quando il romanzo uscì, nel 1992. Al contrario, le recensioni entusiastiche si sprecarono, a riprova dell'influenza che Susan Sontag continua a esercitare. «La verità – osservò la rivista "Spy" – è che nel gioco dei commenti sui quotidiani entrano in maniera sempre più pesante le alleanze editoriali e i clan accademici. Fare uno sgarbo a un personaggio potente come la Sontag può davvero costare caro». Tutti allineati e coperti, dunque. Le lodi, tuttavia, hanno prodotto effetti non proprio entusiasmanti sul piano squisitamente commerciale, vista la sostanziale indifferenza del pubblico dei lettori.

In Italia, con ogni probabilità, «L'amante del vulcano» è destinato a un analogo destino. E' infatti difficile immaginare un corposo interesse per il «ménage à trois» messo in scena dalla Sontag e soprattutto per i suoi protagonisti. William Hamilton – ribattezzato «il Cavaliere» – è un uomo freddo, un po' indisponente, che offre timidi segni di vitalità solo di fronte alle sue collezioni d'arte e di reperti antichi (di cui fa comunque un non troppo nobile commercio) e mentre scala il Vesuvio, la moglie Emma – popolana rustica introdotta con grande scandalo a corte – mostra un carattere da intrigante e da arrampicatrice sociale, l'ammiraglio Nelson veste i panni del politico cinico e senza scrupoli disposto a tutto pur di incrementare la propria influenza.

Sullo sfondo ci sono una Napoli di maniera, descritta a uso e consumo degli americani – abituati forse a considerare la città una sorta di «summa» simbolica di un'Italia intrisa di genialità e disordine – un'Inghilterra priva di passioni al pari del suo ambasciatore nel Regno delle Due Sicilie, e uno stuolo di personaggi storici tra i quali trova spazio un Goethe, annoiato ospite di una festa. Dal cilindro la Sontag estrae persino un pucciniano barone Scarpia, inserendolo ovviamente nell'abbondante lista dei cattivi.

C'è una morale alla base della favola? Par di capire che esiste. Anzi, ce ne sono addirittura due. La prima, la più banale, ricalca un'antica tesi: gli uomini sono tutti mascalzoni, le donne lo diventano a causa del contatto che mantengono con l'altro sesso. La povera Emma, insomma, perde la sua battaglia perché trascinata verso il baratro da chi ha accanto e non, come invece sembrerebbe, in virtù di personali scelte sbagliate.

La seconda ha a che fare con il passato della Sontag e rappresenta una sorta di bilancio dell'impegno targato anni Settanta. Troppo tardi, lamenta la scrittrice, ho capito che il vero principio ispiratore era «ciascun per sé e Dio per tutti», mentre io pensavo che potesse prevalere il «tutti insieme appassionatamente».

A farsi portavoce di questa tesi è Eleonora Fonseca nelle pagine conclusive del romanzo, quando afferma: «La giustizia è anche una forma d'amore. Conoscevo il potere, vedevo come questo mondo veniva governato, ma non lo accettavo. Volevo essere d'esempio: volevo non deludere me stessa. Talvolta dovevo dimenticare di essere una donna per raggiungere il meglio di cui ero capace. Oppure mentivo a me stessa su come sia complicato essere donna. Così fan tutte, compresa l'autrice di questo libro. Ma non posso perdonare coloro ai quali non interessa altro che la propria gloria o il proprio benessere. Pensavano di essere persone civili. Erano spregevoli. Che siano tutti maledetti!».

Susan Sontag, in ogni caso, non considera conclusa la propria sua attività di narratrice. Ha già infatti annunciato che prossimamente si metterà al lavoro su un nuovo romanzo. C'è solo da sperare che sia più convincente di «L'amante del vulcano». In caso contrario qualcuno dovrebbe consigliarla di far ritorno alla saggistica, un genere nel quale eccelleva e che potrebbe trarre benefici da un suo rinnovato impegno.

RICERCA

Denti sani a Pompei, prima e dopo l'eruzione

NAPOLI — Le sorgenti di approvvigionamento dell'acquedotto vesuviano sono ricche di fluoro, e per questo tra gli abitanti dell'area compresa tra Ercolano e Pompei si registra la più bassa percentuale di carie del mondo. La scoperta è frutto non di esami su soggetti selezionati oggi, ma di una ricerca condotta su 87 scheletri ritrovati nel corso degli anni nella cenere che ricoprì Ercolano in occasione dell'eruzione del Vesuvio, del 79 dopo Cristo.

Nella ricerca, unica nel suo genere, i cui risultati sono stati pubblicati sull'autorevole rivista medica «Lancet», gli esperti hanno esaminato 2020 denti, rilevando una percentuale di carie pari al 2,87 per cento contro l'80 per cento riscontrabile nelle popolazioni moderne e l'8,5 per cento della Magna Grecia.

Ciò - è scritto nella rivista - è dovuto alla presenza nella falda di acqua che rifornisce a tutt'oggi Ercolano e Pompei di 3,8 milligrammi di fluoro per ogni litro d'acqua. Una percentuale rimasta immutata nel corso dei secoli. E' stato anche rilevato che tra gli abitanti di Ercolano, i soggetti che avevano un'alimentazione molto ricca di fluoro erano invece affetti da fluorosi, proprio a causa dell'eccessiva quantità di sostanza ingerita.

ARCHITETTURA: PROGETTO

Una spugna per la Torre di Pisa

TEHERAN — Una copertura di spugna e cotone, un rivestimento di legno, un complesso meccanismo di leve e pesi e la Torre di Pisa verrà raddrizzata. Il progetto è uno dei molti che ogni anno vengono inviati alle autorità diplomatiche italiane a Teheran da cittadini iraniani preoccupati per le sorti del celebre monumento.

Molti altri si limitano a scrivere o a telefonare per chiedere notizie sullo stato di salute della Torre, assurta a simbolo dell'Italia intera, uno dei paesi più amati dai persiani.

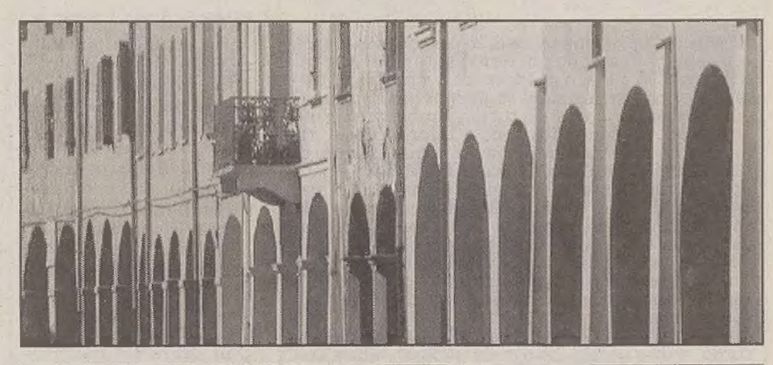
L'ultima proposta è stata fatta arrivare all'ambasciata (che ne ha dato notizia all'agenzia «Ansa») dopo che i giornali iraniani hanno dato notizia di un progetto per congelare il terreno attorno al monumento. Il mittente sottolinea che la sua proposta si richiama alle idee «degli antichi architetti iraniani, soprattutto dell'epoca Safawide» (sedicesimo-diciottesimo secolo).

Il progetto è strutturato in nove fasi. Dopo aver ricoperto la Torre con tre strati di tessuto, spugna e cotone per evitare danni, attorno ad essa va costruita una struttura di legno il cui aspetto sarà quello di «una botte di birra». Il tutto verrà imbragato con bande di metallo collegate a una grande struttura in acciaio. Agendo su questa con leve, pesi e contrappesi, la Torre (secondo l'articolata proposta) sarà riportata in posizione verticale.

MOSTRA: MESOLA

Là dove scende il fiume

Il Po e la sua gente nelle emozioni di pittori, poeti, fotografi, scrittori, cineasti



Servizio di
Marianna Accerboni

FERRARA — Più di 600 chilometri di percorso, da Torino al Delta, e un bacino di 70 mila chilometri quadrati. Ma soprattutto tanta poesia. È questa la chiave di lettura che ci guida — tra atmosfere nebbiose, vicende neorealiste e romantiche, legate al binomio amore-morte — attraverso la vivace rassegna dedicata (al Castello di Mesola) al Po e alle emozioni che il più importante fiume italiano ha suscitato nell'animo di pittori, poeti, scrittori, registi e fotografi del '900.

Un mondo popolato di barcaioli e di bambini vestiti di stracci, di pescatori e di mondine, prostrati da una vita dura, minacciata a primavera e in autunno dalle inondazioni, compare nella sezione dedicata all'arte (200 tra disegni, incisioni, dipinti e sculture), curata da Mario de Micheli; nella quarantina di immagini fotografiche scelte da Italo Zannier; e nel centinaio di libri, tra romanzi, poesie, documenti e saggi, tratti da Gian Antonio Cibotto nell'ambito della vasta letteratura ispirata al Grande Fiume.

Una quotidianità, quella vissuta dalla gente del Po, improntata al sacrificio, ma illuminata dall'ironia, da quel «partito del sorriso» che serpeggia tra i canneti del fiume. Lo ricorda lo scrittore parmense Alberto Bevilacqua nella lunga videointervista prodotta in occasione della mostra (visitabile fino a tutto agosto) assieme a quelle dei registi Pupi Avati, Florestano Vancini, Bernardo Bertolucci e dello sceneggiatore-poeta Tonino Guerra: tutti nati in terra padana e autori, con Michelangelo Antonioni, Federico Fellini, Luchino Visconti, Alberto Lattuada, Roberto Rossellini, Sandro Bolchi e altri, di celebri pellicole che analizzano in chiave neorealista, autobiografica, socio-politica e storica, la civiltà sorta lungo il Po, «brillante in tante squame d'argento, vivo per chi guarda la superficie dell'acqua contro il sole. La frasca è varia, fa pensare ai grandi paesaggi ristoratori e sereni di fiamminghi...», come lo descrisse il ferrarese Filippo De Pisis.

Da «Paisà» a «Ossessione» (la cui pellicola restaurata viene proiettata nel corso della rassegna cinematografica correlata alla mostra), da «Il mulino del Po» a «Riso amaro», un ricchissimo repertorio di lungo e cortometraggi è documentato attraverso fotografie di scena, locandine e testimonianze registrate. Protagonista di rilievo di tale percorso è un'immagine femminile particolare: la donna del Po, alla quale Anna Quarzi ha dedicato una video-ricerca. Fiera e tenace, sensuale e appassionata, risoluta e ricca di energia vitale, combatte contro tutto e tutti per difendere la sopravvivenza, l'amore e l'ideale, sia essa la «Califfa» (come in Emilia si definisce la donna autoritaria e spregiudicata) di Bevilacqua, o «L'Agnese va a morire» di Montaldo. È l'«azdora», che nel dialetto di queste parti sta a significare la matriarca su cui poggia tutto il microcosmo familiare.

Le foto: qui sopra, una scena dal film «Delta padano» di Florestano Vancini (1951). In alto, «Il ritorno definitivo», un quadro del 1983 di Adelchi Riccardo Mantovani e, a destra, due foto di Franco Fontana: «Brescello» e «Po». Sono opere esposte alla mostra allestita al Castello di Mesola, nel Ferrarese, che rimane aperta fino a tutto il mese di agosto (catalogo Grafis).

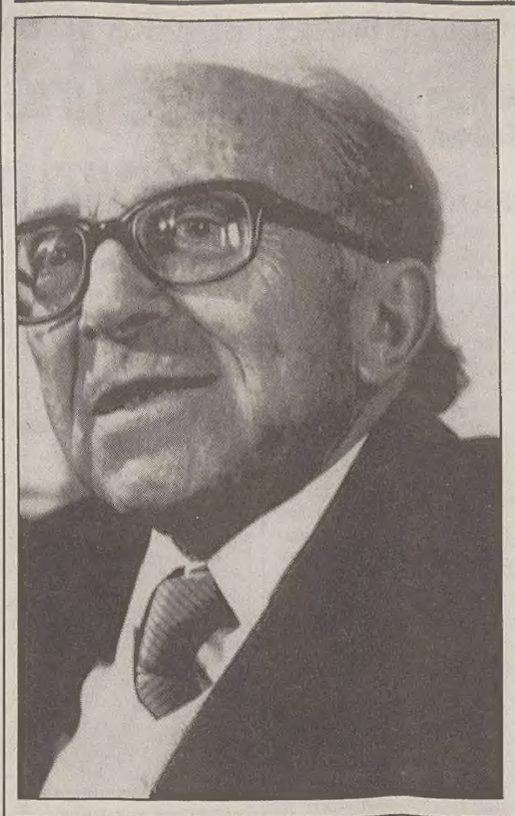
Il mondo visionario e magico del Po — Bevilacqua racconta di averne ritrovato i riti sospesi tra realtà e fantasia non solo nell'Ariosto ma anche in «Cent'anni di solitudine» di Garcia Marquez, che conobbe questi luoghi — compare, espresso attraverso le tecniche più varie (dall'acquarello all'affresco, dalla scultura all'olio e alla grafica) nella sezione dedicata all'arte. Protagonista è il paesaggio padano, declinato nei pomeriggi plumbei o nella luce del sole, nel vortice impietoso delle inondazioni o nella quiete notturna. Ma vi appare anche il salvataggio degli alluvionati da parte delle navi sovietiche nel '51, descritto nel bronzo d'impronta realista di Marino Mazzacurati, l'esaltazione cromatica di Ennio Morlotti, la violenza naïve di Antonio Ligabue, la linea mitologico-fantastica di Corrado Cagli, l'informale materico di Carlo Mastronardi, i «Braccianti» dipinti da Giuseppe Zigaina ai tempi della prima ricerca realista, contemporanea a quella di Carlo Mattioli, Tono Zancarano e Armando Pizzinato. La rassegna, che presenta anche numerosi artisti locali, si chiude con due luminosi De Pisis, un disegno di Treccani e alcune tecniche miste dello scrittore-sceneggiatore Cesare Zavattini, nativo di Luzzara.

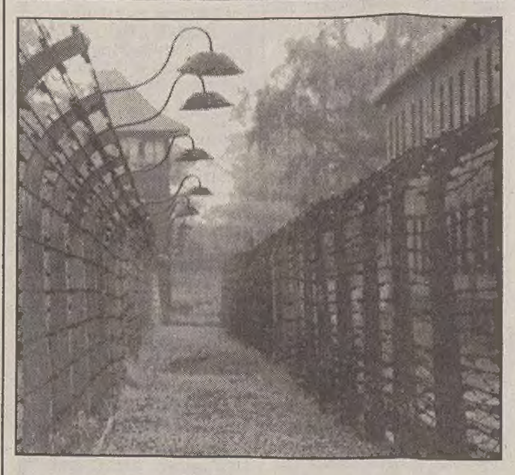
La sezione fotografica, che porta tra le altre le autorevoli firme di Gianni Berengo Gardin, Mario De Biasi, Pietro Donzelli, Franco Fontana, Guido Guidi e Giorgio Lotti, testimonia la realtà del Grande Fiume, dalle immagini in bianco e nero della dura cronaca quotidiana degli anni Cinquanta e Sessanta (con le capanne di tronchi in cui vivevano ancora molte famiglie) alla raffinata ricerca di Paolo Gioli, per arrivare all'attualità dell'inquinamento industriale e allo stravolgimento della natura del Po: un Paradiso perduto, dove un tempo si pescavano storioni, anguille e pescigatto, che oggi si ammalano o vengono divorati dal perfido siluro, importato dall'Est europeo.

SCRITTORI: BORIS PAHOR

Fra le ombre, un pellegrino

Tradotto anche in Usa (ma non in Italia) l'autore triestino





Boris Pahor e (sotto) l'immagine di copertina dell'edizione francese del suo libro «Pellegrino fra le ombre», ora uscito anche negli Stati Uniti.

Servizio di
Gabriella Ziani

Un uomo ch'è passato per ben tre campi di concentramento ha accumulato nel magazzino insondabile del suo pensiero e dei suoi sentimenti qualcosa di profondamente inesprimibile. Boris Pahor, scrittore triestino di lingua slovena, 82 anni, ha attraversato questa realtà. Altre, non facili certamente, gli sono state destinate dalle circostanze di una storia infelice. Essere sloveno sotto il fascismo, per esempio. O vivere a Trieste ma non essere tradotto in italiano.

Autore di quattro romanzi, di racconti, di saggi e di un libro delicatamente (e drammaticamente) in bilico tra narrativa e memorialistica («Nekropola», Necropoli), Pahor è stato bensì tradotto in Francia e, in questi giorni, in America. Ed è stato proprio quest'ultimo libro, che rievoca i Lager, a uscire dai confini per approdare addirittura sul difficile mercato statunitense col titolo (ripreso dal francese) «Pellegrino fra le ombre» **(«Pilgrim among the Shadows. A Memoir», Harcourt Brace & Company, pagg. 192, $ 21.95).**

Pubblicato in sloveno già nel 1967, e inutilmente offerto a molte case editrici italiane, il libro è la meditazione sottovoce di un uomo - l'autore - che torna da turista in uno dei campi di concentramento che lo videro derelitto tra i derelitti. Qui, invece, è turista tra i turisti, ma un abisso non colmabile separa il suo occhio triste e capace solo di labili speranze dalla volatile curiosità della gente che gira ascoltando le spiegazioni tecniche di una guida. Le ombre dei suoi compagni di prigionia emergono attraverso il tempo assieme a sensazioni impensabili in un mondo normale: sopportare la fame oltre i limiti, sopravvivere nel terrore e fra le malattie, avere «tanta intimità con la distruzione» da attraversarla come sonnambuli.

Ora, nel Lager, dei manutentori aggiustano le baracche, affinché siano ben visibili al pubblico, ma il cuore del reduce ha un sussulto: non alterate la distruzione, chi riconoscerà poi l'assicella nuova da quelle che ci videro distesi là con le gambe ridotte a ossa, come quelle legnose di Pinocchio? E chi potrà mai, come lui, serbare doloroso ma fraterno ricordo di tanta gente sparita nei forni? Dei medici che con abnegazione tentarono di alleviare mali non alleviabili?

In un continuo rimando fra il museo del male e il male trascorso (non per nulla Pahor stesso ha definito «proustiana» la tecnica di scrittura), si definisce progressivamente anche la nuova identità del protagonista, per il quale nemmeno gli alberi attorno al campo sono più alberi, anch'essi traducendosi in immagini di distruzione: bruciavano quando nel Lager furono introdotti gli Alsaziani, ed erano crudelmente immobili quando da lì si aspettava l'arrivo degli Alleati. A guardarli da turista non comunicano altro che questo: immobilità, non-ascolto. La natura umana violata rifiuta la natura in sé.

Ma è complessa la tessitura interiore, che deve sovrapporre un passato così tragico a un presente così «turistico». La guida spiega al gruppetto che la segue come nel Lager l'acqua calda fosse fornita dai forni crematori. L'osservatore-protagonista riceve così una nuova e crudele informazione, ma in quella sorta di risentita atarassia in cui si trova deve elaborare in modo civile anche questo, deve bere tutt'intero il suo calice. Si meraviglia del fatto che allora non fece caso a questo dettaglio, e viene violentemente risucchiato indietro: «Ma è anche come se i morti, col loro dono di un minuto di acqua calda, mi avessero portato nella loro fratellanza, più sacra di tutte le fratellanze prodotte dalla religione».

Quei morti lo osservano, ombre resuscitate, ed egli spera che gli facciano un cenno: tutto sarebbe meglio, piuttosto che quell'indifferenza che suscita sospetti di colpa. Con alcuni compagni si era stabilito un rapporto di confidenza, e in quei miseri ritagli di umanità spartita altre ombre erano tornate a galla, e tornano ora al protagonista: il fascismo, Trieste e la cattiva convivenza fra italiani e slavi, i soprusi fascisti. Torna anche il ricordo di Gabriele, un triestino della buona società che parlava - lì nel Lager - di pacificazione: per rivolgersi a uno sloveno come a un essere umano, annota l'autore, costui attese di trovarsi in un luogo dove l'umanità era abolita. Lì la biologia, commenta, aveva la precedenza sull'amicizia che deriva da una patria comune.

Ma se è vero che, a guerra finita, l'autore si è sempre rifiutato di visitare un cimitero, e perfino la tomba del proprio padre, e se è vero che metà di lui è rimasta per sempre nell'incubo, è anche vero che una superiore idea di bene lo trattiene dal volere la distruzione dei distruttori.

Boris Pahor è stato insegnante nelle scuole slovene, e - politicamente - oppositore del regime di Tito in nome, afferma, di una sinistra più democratica. Per ventitré anni ha diffuso le sue idee attraverso una rivista, «Il Golfo». Quando uscì l'edizione francese di questo libro, «Pèlerin parmi les ombres» (La Table Ronde, 1990), fu intervistato da «Le Figaro» e si definì «un vagabondo dello spirito». A propria volta i francesi paragonarono il suo libro a quello di Primo Levi. Ora lo hanno chiamato per le commemorazioni, a cinquant'anni dal genocidio. Ha registrato una trasmissione che a settembre sarà trasmessa dalla televisione. In queste settimane ha ricevuto le recensioni americane del suo libro ma, dice, ha intanto perduto le speranze di vederlo tradotto in italiano.

BOCCIATA LA PROPOSTA DI AN

Accordo impossibile sulla par condicio: le urne si allontanano

ROMA — La contestatissima par condicio sarà certamente lo scoglio più duro del tavolo delle regole tra Polo e Ulivo che tornerà a riunirsi martedì prossimo. Le posizioni sugli spot per la campagna elettorale, come su tutti i problemi che riguardano tv, comunicazioni e informazione, rimangono assai distanti. Sia lo schieramento di Berlusconi che quello di Prodi li giudicano però nodi che devono assolutamente essere sciolti per poter andare alle elezioni. Il Polo è contrario alla reiterazione del decreto che ha regolato la propaganda tv nelle ultime consultazioni elettorali. Ma l'altro fronte replica che, se non ci sarà disponibilità a un'intesa, il provvedimento - che vieta del tutto gli spot elettorali - sarà votato dalla maggioranza che sostiene Dini.

Gianfranco Fini si augura che «si trovi un accordo, anche perchè bisognerà svolgere una campagna elettorale in cui i Poli possano presentare i loro programmi in condizione di parità, in cui vi sia la massima possibilità di propaganda». «Una par condicio - spiega il leader di Alleanza nazionale - diversa dal modo in cui l'aveva concepita il governo Dini: il criterio di quel decreto è che tutto è vietato tranne quello che non è autorizzato. Noi diciamo che tutto è consentito tranne quello che è vietato». Così Alleanza nazionale presenterà una propria proposta al tavolo delle regole.

E' un segno di buona volontà nella ricerca della soluzione, ma dimostra nello stesso tempo che il Polo non ha una ancora una soluzione unitaria sulla questione. Nei prossimi giorni, comunque, sono in programma vertici con gli alleati. Il progetto di An prevede spot sulle tv private, sia nazionali che locali, a pagamento, con un tetto di spesa denunciato prima della campagna elettorale. Come spiega il capogruppo di An in commissione Affari costituzionali Domenico Nania, dovrebbero esserci due tipi di messaggi pubblicitari, alcuni «oggettivi» e limitati, per illustrare il simbolo della lista, da trasmettere fino alla vigilia delle elezioni, e altri «politici» per spiegare in breve il programma di ogni singolo partito, fino a 25 giorni prima del voto.

Walter Veltroni, a nome dell'Ulivo, aveva invece chiesto spot gratuiti per tutti, o nessuno spot. Ed è per questa differenza di posizioni che la discussione sulla par condicio si annuncia spinosissima. Sarà del resto difficile anche quella nella commissione Napolitano per la nuova disciplina per le tv.

La par condicio quindi, insieme alle difficoltà sulle pensioni, alla custodia cautelare, alla Finanziaria, rischia quindi di essere uno degli ostacoli sulla via delle elezioni a novembre. Il presidente del Ccd Clemente Mastella già ha dichiarato che, come minimo sarebbero possibili a dicembre, mese difficile per andare alle urne per neve e maltempo. Ma lui le preferisce spostare a dopo l'estate '96. Mastella propone invece un governo «di tutti». Un «governo delle regole con dentro tutte le forze politiche, che porti il paese alle elezioni dopo la presidenza italiana dell'Unione europea». Tra i motivi per allontanare il voto, secondo Mastella, c'è pure la divergenza con An sulle pensioni che indebolisce il centrodestra.

A partito di chi è scettico sulle elezioni entro il '95 si iscrive anche il presidente del Senato Carlo Scognamiglio. «Da un punto di vista tecnico - spiega - occorrerebbe un accordo di una larghissima parte del Parlamento. Vorrebbe dire avere chiuso le pensioni, approvata la Finanziaria e aver predisposto le regole necessarie per andare ad elezioni». Questi tre punti, secondo la seconda carica dello Stato, rappresentano il «minimo assoluto» per andare a votare a novembre. Ma è un'obiettivo che ritiene assai difficile da raggiungere.

Marina Maresca

DINI E' STATO AUTORIZZATO A PORLA PER AGGIRARE LO SCOGLIO DEGLI EMENDAMENTI

Pensioni, fiducia ultima carta

Il governo ha riscritto la prima parte del disegno di legge: raccolte in 11 articoli le richieste giudicate più importanti

ROMA — Da ieri Lamberto Dini ha l'autorizzazione del governo a porre la fiducia sulla riforma delle pensioni se come e quando lo riterrà opportuno. Il traguardo dell'approvazione della riforma appare meno automatico di quanto previsto all'inizio della settimana. Non è che il presidente del Consiglio muoia dalla voglia di farlo, ma si tiene questa possibilità. In effetti Dini vorrebbe risolvere le cose attraverso un accordo politico. Con chi? Ma soprattutto con Forza Italia. E non è un caso che ieri sera abbia avuto un incontro di 45 minuti a Palazzo Chigi con Gianni Letta, consigliere del segretario di Forza Italia Silvio Berlusconi.

L'attenta azione diplomatica della maggioranza sembra aver dato i suoi frutti. Infatti il governo ha potuto presentare (lo ha fatto il ministro del Lavoro Tiziano Treu) un maxiemendamento che da una parte sostituisce i primi 11 articoli del disegno di legge di riforma delle pensioni, e dall'altro accoglie una serie di suggerimenti dei vari partiti. E questo è il fatto positivo.

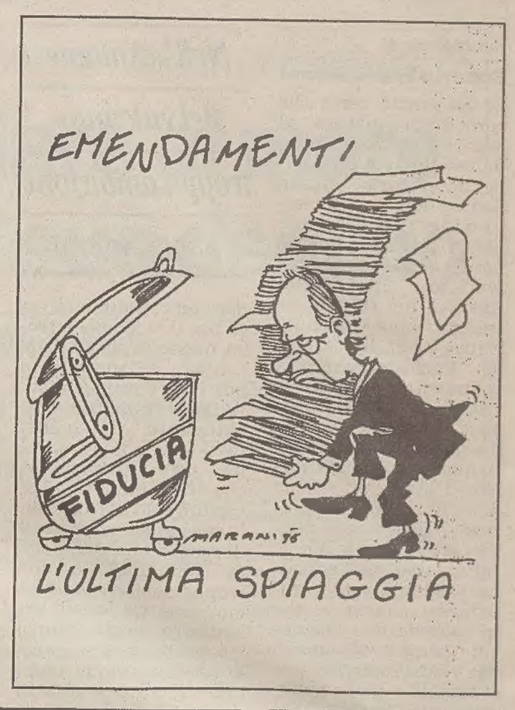
A ostacolare ancora una volta il cammino di questa riforma è un gran numero di subemendamenti (150) presentati da forze come la Lega, An e Rifondazione che in particolare ha lanciato un appello (raccolto in casa dei riformatori) affinchè qualcuno si aggregasse per permettere di raggiungere il numero richiesto di firme. Cioè 30, mentre Rifondazione ne può contare 24. L'esame dei sub emendamenti è stato rinviato a oggi. E forse proprio per snellire i tempi e concludere entro il 17, Dini potrebbe decidere di ricorrere al voto di fiducia.

Un estratto conto comunicherà la posizione contributiva

Nel maxi emendamento si stabilisce, a proposito di clausola di salvaguardia (voluta da Forza Italia), che la prima verifica, per il triennio '96-'98, della riforma viene affidata soltanto al governo. Il quale adotterà le misure «eventualmente necessarie per ripristinare gli equilibri». A partire dal 1998, invece, la verifica sul raggiungimento degli obiettivi della riforma sarà contenuta nel Documento di programmazione economica e finanziaria e quindi dovrà passare al vaglio del Parlamento. Comunque se si dovessero incrementare le entrate, bisognerà limitarsi allo «stretto necessario» e riferirsi «al singolo comparto in cui si sia verificato lo scostamento». Altre modifiche riguardano il sistema di calcolo per i lavoratori entrati molto giovani nel mercato del lavoro, i meccanismi delle opzioni, le facilitazioni per il part-time, l'aumento del contributo pubblico per i lavori usuranti e la disciplina dei cumuli.

In particolare. Un estratto conto sarà comunicato periodicamente con l'importo della pensione obbligatoria pubblica e con l'indicazione delle contribuzioni effettuate, la progressione del montante contributivo e le notizie relative alla posizione assicurativa. Per chi è entrato molto presto nel mondo del lavoro (intorno ai 15 anni) «il coefficiente per il calcolo della pensione, anche arrivati a 40 anni di contributi, venga mantenuto normale, concendendo una valutazione aumentata dei tre anni che mancano per raggiungere la maggiore età (18 anni)». E' stata prevista una delega al governo per calcolare le modalità concrete con cui in caso di esercizio di opzione ricostruire la carriera contributiva. E' prevista la possibilità di cumulo anche in caso di part-time per quei lavoratori che «a regime nel nuovo sistema abbiano raggiunto una certa età contributiva ma siano sempre in situazione di pensionamento di anzianità». Quanto ai lavori usuranti viene raddoppiato a 200 miliardi il contributo al fondo.

Roberta Sorano



IL TRIBUNALE DI MILANO FA SLITTARE AL 13 OTTOBRE LA DECISIONE SUL COMMISSARIAMENTO

Publitalia, sentenza congelata

Ancora un centro del pool Mani pulite - Per Berlusconi difficoltà in vista sulla vendita delle azioni Fininvest

Marcello Dell'Utri

MILANO — Si dovrà attendere il 13 ottobre per conoscere la decisione del tribunale civile di Milano sul commissariamento di Publitalia, la società che gestisce la raccolta della pubblicità per il gruppo Fininvest. Il presidente dell'ottava sezione, Giuseppe Tarantola, ha infatti accolto la tesi illustrata venerdì scorso nell'udienza svoltasi in camera di consiglio, dal sostituto procuratore della Repubblica Francesco Greco che aveva chiesto il «congelamento» della richiesta di commissariamento fatta ai sensi dell'articolo 2409 del codice civile.

I legali di Publitalia avevano invece chiesto la chiusura del procedimento poichè, con la nomina dei nuovi amministratori, «si è data la dimostrazione - aveva dichiarato venerdì l'avvocato Vittorio Dotti - che sono state ripristinate spontaneamente le condizioni di regolarità».

Il pool di Mani pulite è dunque riuscito a spuntarla; tra l'altro il presidente Tarantola ha concesso tempo fino al 30 settembre prossimo ai nuovi amministratori della società Publitalia per presentare una relazione con i risultati degli accertamenti fatti dopo il loro ingresso nel consiglio, a seguito delle dimissioni di Marcello Dell'Utri e degli altri amministratori.

Ormai sono mesi che Publitalia è nell'occhio del ciclone. Una vicenda quella della società della Fininvest, emblematica del livello di scontro raggiunto fra il pool milanese di Mani pulite e il gruppo del Biscione. Anche nei giorni scorsi era sembrato che le parti avessero firmato una specie di tregua. Il pm Francesco Greco, infatti, nel corso dell'udienza di venerdì, aveva dato atto della serietà e dell'efficacia delle iniziative nel nuovo consiglio di amministrazione di Publitalia. «Abbiamo saputo - aveva dichiarato il pm Greco in merito a Publitalia - che hanno avviato di loro iniziativa un'ispezione sui bilanci dando incarico a una società di revisione. Quel che dobbiamo garantire ora è che i risultati di tali controlli siano portati a conoscenza del giudice».

Sul fronte penale rinvio a giudizio per Dell'Utri e altre 21 persone

Questi sono comunque giorni molto delicati per il gruppo Fininvest: Berlusconi dovrebbe vendere una parte delle sue azioni, è una situazione di «congelamento» di Publitalia ovviamente crea non pochi problemi per le trattative che il Cavaliere sta conducendo. Erano stati gli stessi legali di Berlusconi venerdì scorso a sottolineare questa situazione.

Sempre riguardo Publitalia, ma questa volta sul fronte penale, nei giorni scori Marcello Dell'Utri e altre 21 persone sono state rinviate a giudizio con l'accusa di aver creato fondi neri per una trentina di miliardi. Una vicenda questa ovviamente strettamente collegata alla richiesta di commissariamento. Dell'Utri e gli altri manager saranno giudicati nel maggio del '96. Tempi lunghissimi dunque sul fronte penale, mentre appunto in campo civile si dovrà attendere che trascorra l'estate per avere una risposta definitiva sul futuro dell'importanza societaria del gruppo Fininvest.

Enrico Rossi

IN BREVE

Si disseta per errore col veleno

BRESCIA — Per errore, ha bevuto da una bottiglietta credendo che dentro contenesse una bibita dissetante, ma dentro c'era veleno per scarafaggi. E' morto dopo due giorni di agonia, nonostante i medici lo abbiano sottoposto a lavanda gastrica nel tentativo di salvarlo. E' successo nel bresciano. Vittima del tragico errore, un artigiano di Castelcovati, Gabriele Massenza, di 57 anni, artigiano edile.

Sindaco indolente

PESARO — Il non avere risposto a una lettera nei 30 giorni previsti dalla legge, è costata al sindaco di Montemaggiore al Metauro, Gianfranco Tombari, la poltrona. Tale inadempienza gli ha procurato la denuncia di omissione d'atti d'ufficio e un rinvio a giudizio. In sede giudiziaria il sindaco ha patteggiato la pena consistente in una multa di 180 mila lire, condanna che gli ha fatto perdere la carica.

Pitone reale dentro casa

MILANO — E' stato catturato a Milano un pitone reale lungo un paio di metri che si trovava nelle scale di uno stabile in via delle Leghe. Verso le 7.30, un inquilino ha avvisato la polizia: l'equipaggio di una «volante» è riuscito ha mettere l'animale in uno speciale contenitore. Poichè nessuno ne ha rivendicato il possesso, il pitone è stato consegnato all'Istituto zooprofilattico di Milano.

Lady Golpe no a Erotica

BOLOGNA — Donatella Di Rosa non parteciperà al dibattito sulle «dark lady e l'immaginario erotico femminile negli anni '90» programmato da «Erotica estate» a Misano Adriatico (Rimini): lo affermano in una nota gli organizzatori, che annunciano l'intenzione di devolvere il suo compenso di tre milioni, compresi vitto e alloggio, «Al Rifugio del cane» a Trebbo di Reno (Bologna).

I VETERINARI DELLO SCALO NEGANO DI BRUCIARE VIVI GLI ANIMALI

Fiumicino: «Finto Olocausto»

La responsabile del settore merci: «Finiscono all'inceneritore solo in caso di malatttia»

FIUMICINO — Raffica di smentite sulla vicenda degli animali in transito all' aeroporto di Fiumicino, che secondo le accuse lanciate ieri da un quotidiano di Roma in alcuni casi verrebbero bruciati vivi nell'inceneritore dell' aeroporto. La responsabile del settore merci del servizio anti-frode doganale presso lo scalo romano, Laura Calabrini, che due giorni fa aveva confermato, ieri però ha ribadito che, in caso di malattia, alcune bestie vengono effettivamente spedite al rogo.

La prima smentita era giunta l'altra sera dalla società Aeroporti di Roma che con un comunicato manifestava indignazione e sconcerto per l'apertura di un caso infondato. Ieri sulla stessa linea si sono schierati i medici veterinari in servizio al Leonardo da Vinci. «Noi non ordiniamo la morte degli animali, anzi facciamo multe per inadempienza a chi non si prende cura di loro e quando nessuno li viene a ritirare cerchiamo loro una sistemazione, di concerto con il corpo forestale», spiega la dottoressa Manuela Marri.

Anche secondo Antonio Migliorino, tecnico di manutenzione dell' inceneritore aeroportuale la tesi del rogo non sta in piedi. «Solo i cadaveri degli animali finiscono qui – dice – a noi arrivano delle casse chiuse ma non abbiamo mai sentito un rantolo o un lamento. A volte poi i contenitori si aprono cadendo o sbattendo e dentro, posso assicurare, ho sempre visto esseri senza vita». «E' assurdo pensare che ci mettiamo a bruciare uccelli e scimmiette – afferma anche Pier Giovanni Righini, responsabile merci di Fiumicino – qui ci diamo tutti da fare per tenerli in vita gli ospiti del nostro piccolo zoo».

Animali bruciati vivi a Fiumicino: i veterinari smentiscono le accuse

Laura Calabrini, responsabile dello sdoganamento degli animali, ribadisce le dichiarazioni rilasciate l'altro giorno ad alcuni organi di informazione. «Confermo – dice – che alcuni animali, ma solo quelli malati o portatori di malattie, a volte finiscono vivi nell'inceneritore. Ho verbali che possono testimoniarlo. E poi è ciò che accade in tutti gli aeroporti del mondo».

Sulla vicenda va registrata infine un'interrogazione dell'onorevole Marucci Vascon indirizzata al ministro dei Trasporti. Nell'interrogazione l'esponente di Forza Italia si rivolge al ministro lamentando una serie di illeciti, disservizi e mancati controlli ai quali si dovrebbe cercare di porre rimedio. La firmataria dell'interrogazione chiede di venire a conoscenza se il ministro intenda predisporre tutte quelle misure di accoglimento atte a consentire la migliore sistemazione delle specie animali in transito; se intenda anche farsi promotore, nei confronti del ministro della Sanità, di un'azione volta a far aumentare l'organico di medici veterinari presso gli aeroporti di Roma; se sia poi possibile emanare disposizioni di legge atte a limitare le importazioni di animali, con particolare riferimento a quelle specie che maggiormente risentono dei disagi del viaggio, giungendo in Italia gravemente ridotte in numero di esemplari rispetto alla partenza dal luogo di origine; se e come infine, possano essere interessati gli enti animalisti per contribuire alla soluzione del problema.

GRAVE DENUNCIA DEI VERDI

Cani randagi annegati in mare: psicosi a Procida

NAPOLI — Cani randagi prelevati nottetempo, portati in alto mare e scaraventati in acqua, dove muoiono dopo il vano tentativo di raggiungere la costa. Sarebbe questo l'effetto della «psicosi da leshmanosi», scoppiata a Procida dopo l'allarme lanciato dalle autorità sanitarie dell'isola, che confermavano la presenza di «leshmaniosi canina» tra i randagi. Periodicamente verrebbero segnalate sparizioni «misteriose» di cani dall'isola; alcuni di essi sarebbero stati ritrovati morti, trasportati dalla corrente marina sul bagnasciuga. Di qui il sospetto che veri e propri «squadroni della morte» stiano cercando di «ripulire» la zona dalla fastidiosa presenza dei randagi.

A denunziare il fatto è la Federazione dei Verdi di Napoli che, attraverso il resposabile organizzativo dell'Osservatorio, Luigi Carrozzo, definisce «crudele e inutile» la decisione dei Sindaci di Procida e Forio d'Ischia di disporre il »prelievo forzato« del sangue ai randagi residenti sulle isole. Il randagismo nell'isola di Procida ha assunto negli ultimi tempi proporzioni allarmanti. La mancanza di strutture idonee ad ospitare gli animali senza padrone, l'assenza di un piano veterinario di sterilizzazione ed il conseguente proliferare della specie crea i maggiori problemi proprio in occasione della stagione estiva, quando la popolazione residente di Procida aumenta sensibilmente con l'arrivo dei vacanzieri.

C'è addirittura qualcuno che, per disfarsi dell'ex amico a quattro zampe, sceglie l'isola per abbandonarlo. «A volte - denuncia il verde Luigi Carrozzo - è intervenuta la Usl 22, razziando i cani e rinchiudendoli nei locali del vecchio macello di Pozzuoli, dove molti di loro sono morti prima di essere prelevati da un rifugio privato in cui vivono tuttora a spese di protezionisti». La notizia del presunto eccidio di cani a Procida non è stata confermata dai Carabinieri dell'isola.

BUFERA SU UNA CIRCOLARE DIMENTICATA

Nessuno controlla i dossier: i Servizi padroni di se stessi

ROMA — L'audizione di ieri sera a Palazzo San Macuto davanti al Comitato parlamentare di controllo sui servizi segreti degli ex ministri dell'Interno e della Difesa del governo Berlusconi, Roberto Maroni e Cesare Previti, ha fatto venire alla luce una vicenda che ha subito scatenato un fiume di polemiche. Si è scoperto infatti che dall'autunno dello scorso anno sarebbe in vigore una circolare varata proprio ai tempi del governo Berlusconi che di fatto impedisce un vero e proprio controllo dell'attività del Sismi e del Sisde. Si tratta di una circolare riservata di interpretazione di quella «legge 801» che regola i servizi segreti. Secondo questa, ai ministri responsabili sarebbe vietato leggere e controllare i fascicoli realizzati dal servizio segreto. Sarebbe loro concesso solo un «potere generale di indirizzo» ma non un'autentica possibilità di verifica o di riscontro.

Il Comitato parlamentare di controllo, che aveva chiesto di ascoltare Maroni e Previti dopo che questi due si erano accusati reciprocamente sui giornali, ha contestato duramente la circolare in questione e ne ha chiesto l'immediata acquisizione. Maroni ha raccontato che dopo aver annunciato nel luglio del '94 di aver rinvenuto 66 dossier su partiti, movimenti e uomini politici (due riguardavano anche il presidente Scafaro) che avrebbe voluto inviare al comitato parlamentare, «venne dalla Presidenza del Consiglio» questa circolare interpretativa. Immediato lo sconcerto tra i membri del Comitato che hanno subito parlato di «gravissimo problema istituzionale».

Pietro Di Muccio, di Forza Italia ha cercato di sdrammatizzare parlando «tesi stravagante», di «argomenti in punta di diritto» e di «solite beghe tra uffici» mentre Antonio Soda del Pds ha usato toni drammatici: «Maroni ci ha rivelato che c'è un'interpretazione della legge che viene dalla precedente presidenza del Consiglio, secondo la quale il ministro dell'Interno non può vedere i fascicoli di Sisde e Sismi. Il ministro non li vede, e nemmeno il presidente del consiglio e il comitato. I servizi insomma realizzano i fascicoli, li giudicano legittimi o meno facendo tutto da soli e il Parlamento non controlla un bel niente». «Maroni - ha aggiunto - i fascicoli, su cui non esiste alcun segreto, li ha visti per una circostanza fortuita ma questa disposizione gli ha impedito di dar corso alla consegna dei 66 dossier».

Uscendo da San Macuto, Cesare Previti ha però confermato le sue critiche alle dichiarazioni di Maroni: «Sono solo illazioni. Fino a quando non le sottoscrive e denuncia formalmente sono illazioni pure e semplici che vanno quindi archiviate come panzane». «Io - ha aggiunto - non ho mai visto dossier: l'ho detto, confermato, giurato e sottoscritto. Per me questo capitolo dossier è definitivamente chiuso».

r. p.

PROTESTA

Leoncavallo romano: pomeriggio di guerriglia

ROMA — Scene di altri tempi. Il '68, i paesi «caldi» dove la sommossa è all'ordine del giorno ieri si sono come materializzati, all'improvviso, nel pieno centro di Roma. Tra l'afa impietosa e il traffico impazzito, un centinaio e più di giovani hanno dato vita a una sequenza di vera e propria guerriglia.

Armati di spranghe, i volti coperti da bandane o kefiah, i ragazzi hanno rioccupato il centro sociale «La Torre», in via Rousseau, vicino via Nomentana, sgomberato il 7 luglio scorso. Pronti a rispondere all'offensiva delle forze dell'ordine. E così è stato: quando carabinieri, vigili del fuoco e agenti di polizia sono intervenuti per sgomberare l'edificio, la reazione dei giovani è esplosa virulenta. Sassi a non finire, che hanno avuto risposta con i lacrimogeni. Dopo ore di tensione gli occupanti hanno «alzato bandiera bianca» ma il caso non è chiuso.

LA MAGISTRATURA DI LECCE INDAGA SULLA MORTE DI LUCA INGHIOTTITO NELLA CAVITA'

Pozzo killer, colpe senza nome

Tutto il paese in lutto per i funerali - Il sindaco: «Non sapevo che esistesse quel pericolo»

Il piccolo Luca Greco morto nel pozzo artesiano.

NOCIGLIA (LECCE) — Chi ha ucciso Luca? E' stata una fatalità, una disgrazia o la tragedia ha dei responsabili? E' quel che intende accertare la magistratura che ha aperto un'inchiesta sulla Vermicino del leccese. Il sostituto procuratore Giuseppe Capoccia ha già fatto capire che qualcosa non quadra in questa vicenda e dunque vuole fare chiarezza in fretta. Luca Greco, 13 anni, era pronto a festeggiare con i suoi familiari il suo compleanno. Un ultimo calcio al pallone e poi via a spegnere le candeline della torta preparata dalla mamma con il fratello, il papà e la sorella di due anni.

A duecento metri da casa ha trovato un pozzo artesiano abbandonato largo 46 centimetri e lungo 130 metri ricoperto da assi di legno in un ex asilo nido ora adibito a servizio per tossicodipendenti. Luca non si sarà reso conto di quello che succedeva, ha forse tentato di recuperare il pallone sull'albero vicino al posto della morte o si è messo a saltare su quelle travi traballanti. Fatto sta che è subito precipitato morendo dieci minuti dopo dissanguato a 56 metri di profondità.

Quando lo hanno tirato fuori, cinque ore dopo la tragedia, un applauso degli abitanti di Nociglia (un comune di 2 mila e 800 abitanti a venti chilometri da Lecce) ha ridato la speranza a chi aveva fatto di tutto per salvare il piccolo Luca. Questa volta sembrava che la tragedia di Nociglia potesse avere miglior sorte di quella di Vermicino e del piccolo Alfredino Rampi. Purtroppo Luca era già morto e la notizia ufficiale è venuta dall'ospedale. Il primo a calarsi nel pozzo è stato Francesco De Natale seguito da Paolo Solombrino che è riuscito a raggiungere Luca e a pulirgli il volto sommerso dal fango; ha cercato di parlare al ragazzo ma poi non potendo più respirare è risalito in superficie.

Hanno tentato di raggiungere Luca anche con telecamere e con microfoni ma senza successo. Intorno a mezzanotte mentre la gente seguiva in silenzio l'operazione di soccorso - erano mobilitati tutti dai carabinieri alla polizia alla Prefettura - Luigi Valiani, 19 anni, si è fatto legare i piedi e si è calato a testa in giù a 50 metri; ha trovato Luca, gli ha afferrato le mani, gliele ha legate con un laccio, lo ha imbracato con un gancio e lo ha riportato in superficie. Ma ormai non c'era più nulla da fare: la gente mesta è tornata a casa straziata dal dolore. Due giorni di lutto sono stati proclamati dal sindaco di Nociglia Francesco Fracasso che si è anche assunto la responsabilità di non aver vigilato su quel pozzo maledetto dichiarando testualmente: «Non sapevo dell'esistenza di quel pozzo vicino alla scuola materna, che non è mai entrata in funzione».

Intanto ieri quei genitori distrutti dal dolore hanno sepolto Luca. Il feretro bianco è passato tra due ali di biciclette colorate schierate da tanti ragazzini dai volti seri nella piazza principale di Nociglia; poi un lungo applauso ha salutato nella chiesa «San Nicola di Bari» lo sfortunato ragazzino morto nel pozzo nel giorno del suo compleanno. Il corteo funebre è partito alle 18.20 dall'abitazione della famiglia Greco ed era aperto - come ha chiesto la mamma del ragazzo - da un folto gruppo di compagni di Luca con le biciclette, una delle sue più grandi passioni. Ai funerali ha partecipato tutto il paese. La messa è stata celebrata dal parrocco del piccolo centro, don Lorenzo Pellegrino, che all'omelia, visibilmente emozionato, ha fatto parlare don Vito Catamo, parrocco di San Cassiano. «Non è servito a nulla il sacrificio di Vermicino - ha detto tra l'altro don Vito - speriamo che serva il sacrificio di Luca».

Mimmo Giotta

DRAMMA NEL BIELLESE - SI ERA SEPARATO DA POCHI MESI

Spara al figlio undicenne e poi si uccide

Erano appena tornati da una vacanza in Spagna - Nel biglietto d'addio nessuna spiegazione del gesto

BIELLA — Due pagine scritte a mano, appiccicate alla porta della camera da letto. Una lunga lettera in cui non viene spiegato il perchè della scena allucinante che aspetta l'ignaro visitatore, ma solo il come. Ho ucciso Davide sparandogli un colpo alla testa, con il fucile del tiro al piattello. E poi mi sono ammazzato.

All'incirca così: nessuna spiegazione, nessun addio. I dettagli di quella cronaca dell'orrore li conoscono i carabinieri, il magistrato e Paola, la sorella e zia che per prima ha messo piede nella villetta di frazione Trabucco a Mosso Santa Maria, sulle colline del Biellese.

Erano appena tornati da una vacanza in Spagna, felici e abbronzati. Il ragazzino a settembre sarebbe andato alle medie e ai nuovi compagni avrebbe raccontato che si può vivere benissimo avendo la mamma lontana, ma bisogna sapersela cavare con quella materia difficile che si chiama nostalgia. La scorsa notte (o forse lunedì mattina) una fucilata lo ha freddato dentro il suo pigiamino mentre dormiva. E' stato papà a sparare.

L'uomo che aveva cercato di non fargli pesare la mancanza della madre, e che poi ha premuto contro se stesso il grilletto dell'arma che usava per il tiro al piattello.

Sono morti così, a undici e trentotto anni, Davide e Massimo Crestani: diventati una famiglia in miniatura dopo il ritorno in Sudamerica di Tania, la donna che Massimo aveva conosciuto durante un viaggio in Venezuela e da cui aveva avuto quell'unico figlio. A Mosso Santa Maria, sulle colline del Biellese, erano conosciuti come un bimbo e un adulto sereni. Li avevano visti assieme anche domenica dopo cena. Davide pedalava sulla sua mountain bike, completamente guarito dopo l'incidente a scuola che ad aprile lo aveva costretto a tenere una gamba ingessata e a muoversi in carrozzella. Massimo era quello di sempre, aveva bevuto una birra al bar, raccontato dei quindici giorni sulla Costa Brava.

Nessuno, ovviamente, poteva immaginare cosa sarebbe successo. Una notte è bastata a far scattare qualcosa nella sua testa: il lampo della follia, o forse la forma più crudele di vendetta contro la donna che lo aveva abbandonato con un bimbo piccolo dopo un paio d'anni di matrimonio, per rifarsi una vita in Venezuela.

Massimo Crestani non ha aspettato che Davide si svegliasse. Gli ha sparato alla testa, un solo colpo fatale, con uno dei due fucili calibro 12 che aveva in casa. Poi ha preso carta e penna e si è messo a scrivere quella lunga lettera in cui avverte gli sventurati che metteranno piede nella villetta isolata di frazione Trabucco che la scena che vedranno richiede uno stomaco forte.

L'epilogo di un dramma covato in silenzio è tutto lì, in due pagine fitte consegnate al magistrato, Alessandro Chionna. La storia del giovane padre che nella vita non ha mai avuto fortune clamorose, ma neppure grandi disgrazie, la raccontano gli altri. Prima che Davide nascesse Massimo faceva il montatore e lavorava all'estero. Tania l'aveva conosciuta proprio durante un viaggio in Venezuela: un amore a prima vista ufficializzato dal matrimonio in Italia, irrobustito dalla nascita del bimbo. Così per alcuni anni, finchè le cose avevano iniziato ad andare male. Massimo ha digerito adagio l'abbandono della moglie, ma alla fine c'e riuscito: aggrappandosi al figlio, cambiando lavoro (attualmente era impiegato nell'agenzia di assicurazioni del cognato). Lei era tornata in primavera: per avviare le pratiche di divorzio e stare un pò con Davide, che si era rotto una gamba e voleva farsi consolare dalla mamma.

Lisa Gandolfo

CREMONA

Cioccolata al cianuro: il manager è stato ucciso

CREMONA — Dovrà passare ancora qualche settimana per conoscere i risultati dell'autopsia effettuata sul corpo di Adelmo De Luca, imprenditore deceduto a Cremona la settimana scorsa dopo aver bevuto una bevanda avvelenata. Ma ormai sembra confermato: è stato l'arsenico ad uccidere l'amministratore unico della «Manifattura Italiana Conciaria» di Castelverde, comune dell'hinterland di Cremona. Non solo. Nonostante l'incertezza che c'è ancora sul caso, gli investigatori sembrano propendere di più per l'ipotesi dell'omicidio, anche se nessuno ancora può escludere la possibilità che De Luca abbia deciso di uccidersi. In attesa degli esami tossicologici che daranno una risposta definitiva sul giallo di Cremona, i carabinieri, al comando del capitano Franco Beta, stanno scavando nella vita privata dell'imprenditore per scoprire se avesse nemici o qualcuno che ne desiderasse la morte. Inoltre i militari avrebbero trovato una persona che ha visto bere la cioccolata all'imprenditore: il nome del personaggio non è stato reso noto, ma la deposizione del testimone è importante per capire la dinamica della vicenda che ha ancora molti lati oscuri.

PIER FERDINANDO CASINI NUDO SU EVA EXPRESS

«Ecco il segretario nudo»

Sorpreso mentre si cambia di costume - Scalpore a Montecitorio

ROMA — Povero Casini! Nudo e indifeso sul ponte di una barca al largo di Portocervo. Prima si gode il sole in compagnia della moglie e di un'amica in topless, poi si rinfresca con un tuffo e quindi, svogliatamente riparato da un asciugamano che la brezza della Costa Smeralda rende del tutto inutile, si cambia il costume. Eva Express immortala l'intera sequenza, e la sbatte in prima pagina come scoop dell'estate. «Nudo il cattolico Casini: ci mostra l'onorevole popò e altro». Ecco servito l'onorevole che, ironia della sorte, gode della fama di uomo più bello (e impossibile) del Parlamento italiano accanto a quella di irreprensibile cattolico e moralista severo. Una fama, costruita in anni e anni di duro impegno dal segretario del Centro cristiano democratico. Nella sua Bologna si è sempre presentato come campione di rigore cattolico e democristiano in difesa dell'ondata senza valori e godereccia delle giunte rosse. Una reputazione stracciata, fra un sorriso bonario e una battuta al veleno nella mattinata di ieri. A Montecitorio, in attesa delle decisioni del governo sulle pensioni, non si ridacchiava d'altro. C'è l'avversario politico che si rallegra del colpo inferto a uno dei leader del Polo. L'amico di partito che già fa il conto dei voti cattolici perduti per quel cambio di costume en plein air. Non tanto, spiega, per quel pò di pancia da quarantenne e quelle nudità, in fondo innocenti, ma per quel clima da vacanza tutta topless, mare di lusso e promiscuità, con quella biondona in primo piano senza reggiseno, che allontana l'elettore del centro moderato. Dopo il modello nudo voluto da Valentino ai piedi della bellissima Naomi Campbell nella sua sfilata a Parigi, il nostro Pier Ferdinando può vantarsi di essere il primo esempio italiano di un'estate che già si annuncia tutta all'insegna del nudo maschile. Ma l'unico leader di partito della storia della Repubblica fotografato senza mutande non se ne rallegra affatto.

Ieri ha ricevuto di prima mattina a Strasburgo un fax con le fatidiche immagine che, sia pure in bianco e nero, rendevano, purtroppo, l'idea. Per un pò è rimasto indeciso su che fare. Ignorare? Ironizzare? Querelare?

Poi ha protestato tentando di sdrammatizzare. «Confesso - ha dichiarato - che come milioni di italiani, quando ho il costume bagnato sono abituato a cambiarmelo. Peraltro non so cosa questo abbia a che fare col fatto che sono cattolico e guido un partito politico».

Poi se l'è presa - ed è difficile dargli torto- con la violazione della privacy. «Il realtà - ha infatti aggiunto- il problema è un altro: questo giornalismo, ammesso che di giornalismo si tratti, non ha perso solo il senso del pudore, ma anche quello del ridicolo». Casini ha poi annunciato di aver incaricato i suoi legali di occuparsi dell'increscioso caso.

m.m.

CLINICA ROMANA PRESENTA UN CONTO DI 73 MILIONI PER DUE SETTIMANE

Troppe cure, la paziente muore: il giudice indaga

ROMA — Fatalità o malasanità? Per salvarla ce l'hanno messa proprio tutta. In due settimane le hanno praticato cure e dato medicinali per complessivi 73 milioni, regolarmente fatturati sia chiaro, diventati poi 63 con lo sconto. Ma l'anziana paziente è morta ugualmente. A portarsela via è stata un'emorragia digestiva insieme ad altre complicazioni che le hanno provocato un arresto cardiocircolatorio. Ma su quelle amorevoli cure mediche, praticate nella clinica romana «Villa Bianca», i familiari di C.I. vogliono vederci chiaro. E pure il pm circondariale Gianfranco Amendola, che da tempo indaga sullo scandalo del sangue nelle cliniche private della capitale. E sospetta che dietro la morte della paziente per cure eccessive si possa nascondere una truffa.

A insospettire quei figli addolorati è stata l'attenta lettura della fattura emessa dall'amministrazione della clinica, già sotto inchiesta. Non sono troppe - si sono chiesti - quelle 76 fiale di diuretico e 190 di Venetrin, e poi ancora quelle 1.122 siringhe e quelle 700 paia di guanti di gomma monouso? Un dubbio ha attraversato la mente di quei falimiari duramente provati dall'improvviso lutto. Senza contare che per una sacca di sangue per le trasfusioni sono state messe in conto 300 mila lire invece delle 165 mila fissate dalla legge vigente.

Fatalità o un ennesimo caso di malasanità? Soltanto il magistrato potrà dirlo, ma i responsabili della clinica si difendono. «Mi sono limitato ad addebitare quanto risulta dalla cartella clinica», ha detto ad Amendola il legale rappresentante di «Villa Bianca». «Il costo - ha replicato Roberto Gualtieri, direttore sanitario della casa di cura, nonchè medico curante della donna - è giustificabilissimo. La signora è stata ricoverata in in terapia intensiva. Ed in una clinica privata, come pure in un ospedale, il costo medio al giorno di questa assistenza altamente specialistica è di 3-4 milioni. Solo che da noi chiaramente il prezzo è a carico del paziente». La donna, 93 anni, secondo il medico, era arrivata alla clinica del quartiere Trieste, in condizioni gravissime, con un edema polmonare e la pressione a 240, e rischiava di morire. «Se il magistrato vorrà ascoltarmi - ha detto Gualtieri - sono pronto a dare tutte le spiegazioni del caso».

†

Dopo lunga malattia, il 10 luglio è spirata

Renata Olivieri in Cargnello

Ne danno il triste annuncio il marito ARRIGO, i figli TULLIO con MARIA, FABIO con LORETA, i nipoti GIULIANO, ANNA, GIULIO e VALENTINA, le sorelle OLINDA e NORMA; i nipoti EUGENIO e FLAVIO ZOTTER e i parenti tutti.

Un sentito ringraziamento al primario dottor GUIDO MIAN e ai suoi collaboratori per le assidue cure prestate.

I funerali seguiranno domani 13 luglio alle ore 10.40 dalla Cappella di via Costalunga per la chiesa del Cimitero di Sant' Anna.

Non fiori ma opere di bene

Trieste, 12 luglio 1995

GIUSEPPE VIANI, RENZO ROSEI, ALBIN WRULICH, ANTONIO MASSAROTTI, ADOLFO SAVOIA e tutto il personale della Sincrotrone Trieste Scpa partecipano al lutto dell'ingegner FABIO CARGNELLO per la dolorosa perdita.

Trieste, 12 luglio 1995

Vi siamo vicini: SALVO e GIANNA.

Trieste, 12 luglio 1995

Partecipano al dolore dei familiari il dottor GIUSEPPE REINA e famiglia.

Trieste, 12 luglio 1995

†

Il giorno 10 luglio è mancato

Riccardo Livio Menegon

GIORNALISTA

Lo piangono con infinito affetto le sorelle ROMOLINA con GIGI BUFFA, INES con MAC Mc GEE e figli.

Le esequie avranno luogo oggi, mercoledì, alle ore 16.45 nella chiesa della Certosa di Bologna.

Bologna, 12 luglio 1995

Partecipano commossi gli amici CLAUDIO e CLAUDIA BARIN.

Trieste, 12 luglio 1995

Con rimpianto.
- MIRANDA

Trieste, 12 luglio 1995

Partecipa la sede ANSA di Trieste.

Trieste, 12 luglio 1995

†

E' mancata al nostro affetto, ma rimarrà sempre nei nostri cuori

Ida Viller in Zadnich

La ricordano con amore il marito GIUSEPPE, i figli AMELIA con BERTO, EMILIO, SILVANO con ALFIA, gli adorati nipoti e parenti tutti.

I funerali avranno luogo domani alle ore 9 partendo dalla cappella di via Costalunga.

Trieste, 12 luglio 1995

Con affetto vi siamo vicini: NERINA, MARIO, MANUEL POTOCCO, famiglie LEONE e PATANE'.

Trieste, 12 luglio 1995

RINGRAZIAMENTO

I familiari ringraziano tutti coloro che hanno partecipato alle esequie di

Elena Visintin in Gobbo

Aurisina, 12 luglio 1995

†

A tumulazione avvenuta per espressa volontà dell'estinto la moglie LILIANA, la figlia SUSIE, il nipote NICHOLAS, le sorelle VITTORIA e NEVIA e i parenti tutti annunciano con immenso dolore la scomparsa di

Bruno Burlovich

avvenuta a Trieste.

Trieste, 12 luglio 1995

FILIPPO, NICOLETTA e ANTONELLA LEONARDI partecipano con profondo cordoglio al lutto per la scomparsa dell'indimenticabile

Bruno Burlovich

Trieste, 12 luglio 1995

Partecipa l'amico PINO.

Trieste, 12 luglio 1995

Si associa al lutto la dottoressa FRANCA GRIDELLI con il nipote EDOARDO.

Trieste, 12 luglio 1995

Si associano le famiglie SANTORELLI.

Trieste, 12 luglio 1995

La RADIO TAXI 307730 prende parte al lutto della famiglia per la scomparsa del socio

Bruno Burlovich

Trieste, 12 luglio 1995

Il presidente, il consiglio d'amministrazione, i colleghi e collaboratori della agenzia TRIPCOVICH Srl, partecipano al lutto di SUSIE e dei familiari, per l'improvvisa scomparsa del padre signor

Bruno Burlovich

Trieste, 12 luglio 1995

†

Dopo una vita interamente dedicata alla famiglia e al lavoro riposa in pace nel cimitero di Campolonghetto (Ud), accanto ai genitori e ai suoi adorati LIVIA e MARIO, l'anima buona di

Amelio Pontoni

A tumulazione avvenuta ne danno il triste annuncio il figlio MARIO con ALMA, i nipoti LIVIA e STEFANO unitamente ai parenti tutti.

Un sentito ringraziamento vada al medico curante dott. SEMANI, alla dottoressa GIORGINI e al personale tutto del reparto I Geriatria del Sanatorio Santorio per l'alta professionalità dimostrata.

Trieste, 12 luglio 1995

Ciao

nonno

Un bacione grande grande.
- LIVIA, STEFANO

Trieste, 12 luglio 1995

†

E' mancato all'affetto dei suoi cari

Claudio Sustersich

Ne danno il triste annuncio la moglie PINA, i suoi cinque figli, i nipoti, i generi, le nuore.

I funerali seguiranno domani, giovedì, alle ore 9.20 dalla Cappella di via Costalunga.

Trieste, 12 luglio 1995

Si associa famiglia HRIAZ.

Trieste, 12 luglio 1995

†

Il 10 luglio è mancato all'affetto dei suoi cari

Angelo Paterno

Addolorati lo annunciano la moglie PINA, la figlia MARINA con ADRIANO, la sorella IOLANDA, i consuoceri, i nipoti e i parenti tutti.

Un sentito ringraziamento ai medici prof. TOIGO, dott. PAGONI, dott.ssa CALIGARIS, la dietologa CREVATIN e tutto il personale della Clinica medica di gastroenterologia.

Il funerale avrà luogo giovedì 13 luglio alle ore 10 dalla Cappella di via Costalunga.

Trieste, 12 luglio1995

Si associano al lutto le famiglie PICOZZI e BRANDOLIN.

Trieste, 12 luglio 1995

†

E' mancato all'affetto dei suoi cari

Bruno Micheli

Ne danno il triste annuncio la moglie DONATA, le sorelle ADA, NILDE e ALBINA, i nipoti tutti, amici e conoscenti.

Un grazie vada al professor LIGUORI, al dottor FLORIDAN, medici e personale tutto della Chirurgia Toracica dell'ospedale di Cattinara, al dottor MICALESCO, al dottor LONGO, suoi medici curanti.

I funerali seguiranno giovedì 13 luglio alle ore 12.40 dalla Cappella di via Costalunga.

Trieste, 12 luglio 1995

Partecipano al lutto MARINO e ROSANDA EVA.

Trieste, 12 luglio 1995

†

E' mancato lontano dalla sua amata Trieste il caro

Bruno Schulz

Lo comunicano la sorella RENATA e i nipoti a tutti coloro che lo conobbero e gli vollero bene.

Trieste-Brisbane, 12 luglio 1995

†

E' mancato

Giuseppe Gazic

Ne danno il triste annuncio SUSANNA, GRAZIELLA e CLAUDIO.

I funerali seguiranno giovedì 13 corr. alle ore 9.40 dalla Cappella di via Costalunga.

Trieste, 12 luglio 1995

†

Si è spento l'8 luglio

Stanko Pertot

Ne danno il triste annuncio la figlia MAGDA, il genero GIOVANNI, i nipoti NADIA, SANDRA e PAOLO.

I funerali avranno luogo domani a Barcola, con partenza dalla Cappella mortuaria di via S. Bortolo, nella chiesa di S. Bartolomeo Apostolo alle ore 12.

Trieste, 12 luglio 1995

Che la tua più bella ''prua' ti porti in Paradiso carissimo

Stanko

Famiglie: GIULIANO STOLFA e MAURIZIO STOLFA.

Trieste, 12 luglio 1995

†

E' mancata all'affetto dei suoi cari

Bernarda Smotlak ved. Smotlak (Berta)

Ne danno il triste annuncio i figli GIUSEPPE e BOZICA, nuora, genero e nipoti.

I funerali si svolgeranno giovedì alle ore 12.15 dalla Cappella di via Pietà direttamente per la chiesa di Caresana.

Trieste, 12 luglio 1995

I ANNIVERSARIO

Gino Danelli

Il tempo passa, il dolore mai.

La moglie Antonietta

Gorizia, 12 luglio 1995

Società Pubblicità Editoriale

Si avverte la spettabile clientela che per tutti i tipi di avvisi economici, necrologie e partecipazioni è necessario rilasciare la partita Iva o il codice fiscale.

RUSSIA / LA CRISI CARDIACA DEL PRESIDENTE FA «TREMARE» IL CREMLINO

Eltsin al suo posto (per ora)

I medici danno notizie rassicuranti sulla sua salute - Lotta dietro le quinte tra centristi e «falchi»

RUSSIA / «CORVO BIANCO»

Quel giorno che ordinò l'attacco al parlamento

MOSCA — La crisi cardiaca ha colpito Boris Eltsin a 64 anni, all'indomani del quarto anniversario della cerimonia del suo giuramento come presidente della Repubblica russa, a quel tempo ancora parte dell'Urss. Sono stati anni che – ha osservato una volta la moglie Naina – gli hanno imposto altre durissime prove dopo una lunga carriera politica già ricca di momenti difficili: eletto presidente della Repubblica sovietica russa nel giugno 1991, due mesi dopo - nei giorni del tentato colpo di stato di agosto - ha conquistato la sua posizione di leader opponendosi ai putschisti della destra «rosso-bruna».

Soprannominato «Corvo bianco» per la candida capigliatura, Eltsin è nato il primo febbraio 1931 nel villaggio di Butka, nella regione di Sverdlovsk (Urali Meridionali). Nel 1955 si laurea in ingegneria edile al Politecnico degli Urali, lavorando poi come capo cantiere, fino a diventare direttore di una impresa edilizia. Nel 1961 si iscrive al Partito comunista: intraprende la carriera politica a tempo pieno nel 1968, divenendo capo dipartimento, quindi membro della segreteria e – dal 1976 – primo segretario del comitato di partito della regione di Sverdlovsk.

Nel 1985 entra nel comitato centrale del Pcus e, in dicembre, è eletto primo segretario. Nel marzo 1989 viene eletto deputato al Congresso del Popolo dell'Urss ed entra nel Soviet Supremo. Nel marzo 1990, divenuto leader del blocco radicale «Russia democratica», viene eletto nel Congresso del popolo della Federazione russa. Il 29 maggio, battendo di misura il capo del governo uscente Alexandr Vlasov, è eletto presidente del Soviet supremo russo. Suo vice è il colonnello dell'aviazione Aleksander Rutskoi, eroe della guerra in Afghanistan.

Dopo aver vinto il referendum russo sul regime presidenziale, abbinato a quello sovietico del 17 marzo 1991, Eltsin trionfa alle elezioni del 12 giugno e viene eletto presidente della Russia con il 57 per cento dei voti.

Durante il tentativo di colpo di Stato del 19-21 agosto 1991, «Corvo bianco», in piedi su uno dei blindati che hanno circondato il parlamento russo, chiede il ritorno di Mikhail Gorbaciov, prigioniero nella sua dacia in Crimea, e invita il popolo russo alla disobbedienza civile.

Dopo il rientro di Gorbaciov, si accelera la disgregazione dell'Urss (è del 17 dicembre 1991 il protocollo per lo scioglimento dell'Urss «entro l'anno»), mentre la politica economica porta Eltsin più volte in contrasto con il Parlamento. All'inizio del 1992 lo scontro è aperto e tra alti e bassi si arriva al 21 settembre 1993, quando Eltsin emana un decreto con il quale scioglie il Parlamento e indice elezioni legislative per il 12 dicembre.

Il Parlamento, guidato da Ruslan Khasbulatov, reagisce destituendolo e nominando presidente il suo vice, Aleksandr Rutskoi. Il braccio di ferro porta a sanguinosi scontri di piazza il 3 ottobre. Il giorno dopo Eltsin ordina all'esercito di cannoneggiare il Parlamento, dove sono asserragliati Khasbulatov, Rutskoi e i loro sostenitori. I due leader dell'opposizione vengono arrestati.

Eltsin ha partecipato a quattro vertici Usa-Russia: tre con il presidente George Bush (con cui ha firmato il trattato per il disarmo «Start-2») e uno con Bill Clinton. E' sposato e ha due figlie.

MOSCA — Boris Eltsin è in ospedale, al Cremlino, colpito da una crisi cardiaca: «ischemia acuta al cuore» (che può arrivare all'infarto) è stato il primo annuncio del servizio stampa della presidenza, seguito da dichiarazioni meno drammatiche di medici e collaboratori. A 64 anni, Eltsin ha alle spalle numerosi precedenti di malori e operazioni, accompagnati da voci su abusi di alcolici.

Il ricovero del presidente russo, mentre a Mosca la lotta tra i partiti entra in clima preelettorale, ha di colpo accresciuto le incognite di una situazione politica già incerta in vista del voto di dicembre per rinnovare il parlamento e delle elezioni presidenziali in calendario per la prossima primavera.

I collaboratori di Eltsin si sono affrettati a far sapere che non vi era «incapacità duratura» del presidente, e quindi non c'era motivo di trasmettere i suoi poteri, ad interim, al primo ministro Viktor Cernomyrdin.

Il premier è considerato da tempo - e soprattutto da qualche settimana dopo l'avvio per sua iniziativa di trattative per metter fine alla guerra in Cecenia - il più probabile successore di Eltsin. Dopo l'annuncio del ricovero, fino a sera portavoce e medici hanno fatto a gara nel dare indicazioni rassicuranti sulla salute di Eltsin.

Il presidente della Duma, Ivan Rybkin, ha addirittura scherzato, dicendo che Eltsin dovrebbe soprattutto giocare meno a tennis. Più seriamente, ha aggiunto che il presidente gli è apparso in condizioni soddisfacenti.

Senza precisare quanto dovrà durare la degenza, il portavoce del Cremlino Serghiei Miedviedev ha previsto che essa non sarà lunga, e Viktor Iliushin, «numero uno» degli assistenti

Verso un interim del primo ministro?

di Eltsin, ha assicurato che solo per questa settimana il programma degli impegni presidenziali è stato modificato.

Da lunedì prossimo - ha detto Iliushin - tutti gli impegni sono stati confermati, compresa una visita in Norvegia e a Murmansk, nel Nord della Russia, dal 19 al 21 luglio. Il ministro degli esteri Kozyrev, poi, non ha dubbi che il presidente russo sarà presente in ottobre a New York per il 50.o anniversario dell'Onu.

Per quanto breve possa essere la malattia di Eltsin, per quanto rassicuranti le dichiarazioni di chi lo attornia (e che perderebbe il posto in caso di una sua uscita di scena), la notizia della crisi cardiaca ha rilanciato tensioni sulla successione: tanto che, in un irritato monito ai sostenitori di Cernomyrdin, Iliushin ha deprecato che si sia osato accennare alle norme costituzionali di interim in caso di impedimento del presidente. Poco prima Viktor Konnov, portavoce di Cernomyrdin, aveva osservato che secondo la Costituzione l'interim scatterebbe se Eltsin non dovesse guarire.

Un interim a Cernomyrdin, anche di breve durata, potrebbe segnare una vittoria decisiva dei centristi di cui il primo ministro è leader nel partito 'Russia, nostra casa'.

Contro il premier sono schierati i consiglieri 'falchi' del Cremlino e uomini come il ministro della difesa Pavel Graciov, che ancora negli ultimi giorni hanno tentato di mettere i bastoni fra le ruote delle trattative di pace per la Cecenia in corso a Grozny.

In una lotta che si svolge dietro le quinte - ma di cui la stampa moscovita riferisce quotidianamente gli sviluppi, arricchiti di supposizioni e analisi - Cernomyrdin ha guadagnato terreno dopo aver negoziato con successo la fine della sanguinosa presa d'ostaggi di Budionnovsk, dal 14 al 20 giugno, e aver fatto avviare le trattative di pace in Cecenia.

Ora, con Eltsin in ospedale ma formalmente nella pienezza dei poteri, il ruolo dei consiglieri presidenziali rischia di diventare decisivo, hanno osservato parlamentari riformisti.

Intanto, in parlamento l'opposizione neo-comunista a Eltsin non demorde: esige che la Duma ne discuta subito la messa in stato d'accusa, malato o no.

RUSSIA

Impennata del dollaro

ROMA — La notizia – piombata sui mercati internazionali come un fulmine a ciel sereno – del ricovero del presidente russo Boris Eltsin per problemi cardiaci ha favorito la tendenza rialzista del dollaro.

Il nervosismo degli scambi ha provocato un'impennata: ieri, di prima mattina, il dollaro era scambiato a 1,4007 marchi, 87,16 yen e 1622 lire. Sul mercato valutario di Francoforte, la parità del dollaro contro il marco era di 1,4003 contro gli 1,3953 marchi registrati il giorno precedente a Wall Street, mentre quella contro yen era rispettivamente di 87,15 e 86,93.

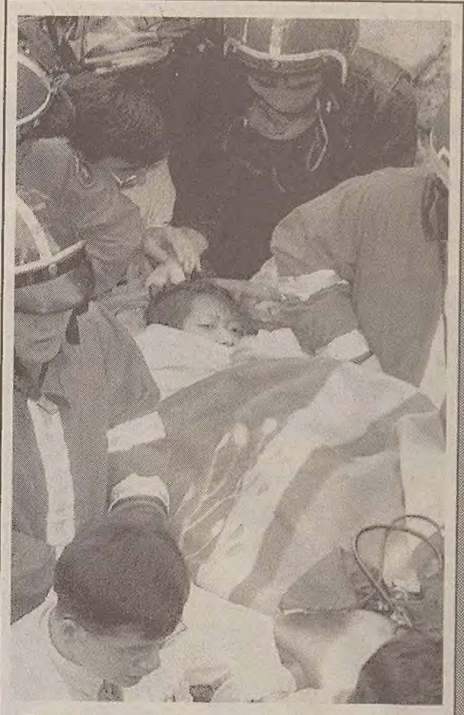
RUSSIA / I POSSIBILI SUCCESSORI

Alle spalle del premier Cernomyrdin l'ombra inquietante di Zhirinovski

MOSCA — In caso di prematura uscita del presidente Eltsin dalla scena politica, in base alla Costituzione russa il potere andrebbe al primo ministro **Viktor Cernomyrdin** fino al termine del mandato presidenziale, che scade il 12 giugno del 1996. Nominato nel '92 da Eltsin primo ministro, 57 anni, Cernomyrdin ha percorso una lunga carriera nell'industria energetica. Da semplice operaio a direttore del grande impianto di gas di Oremburg, è entrato nel governo come tecnico, conquistando solo con il tempo spessore politico. Ispiratore dell'attuale politica economica russa e delle privatizzazioni, ha conquistato popolarità recentemente, grazie alla mediazione nella crisi degli ostaggi di Budionnovsk.

Grigori Iavlinski, 43 anni, economista, leader della formazione centrista «Iabloko», è al secondo posto nella graduatoria dei successori di Eltsin. Autore nel '91, sotto la presidenza di Gorbaciov, del controverso «Programma dei 500 giorni» che avrebbe dovuto portare l'Unione Sovietica all'economia di mercato, è il candidato preferito del ceto medio e intellettuale delle grandi città.

Non va infine dimenticato **Vladimir Zhirinovski**, 49 anni, l'ultrà nazionalista che ha avuto molto seguito nelle elezioni del dicembre 1993. Noto tra l'altro per alcune paradossali minacce di bombardamenti nucleari sulla Germania e la promessa di «bagnare gli stivali russi nell'Oceano indiano».



Seul, nuovo miracolo

SEUL - A tredici giorni dal crollo del grande magazzino di Seul, una commessa diciottenne è stata ieri estratta ancora viva dai detriti di cemento e ferro dei cinque piani dell'edificio. E' il record di sopravvivenza sotto le macerie. Yu Ji Hwan ha resistito 286 ore succhiando acqua da una coperta bagnata dalla pioggia.

MICIDIALI COLPI DEL TERRORISMO ISLAMICO

Parigi, ucciso un capo del Fis Salta il gasdotto in Algeria

PARIGI — E' stato assassinato, sulla porta di una moschea a Parigi, l'imam Abdelbaki Sahraui, uno dei fondatori del Fronte islamico di salvezza (Fis) soppresso dal regime algerino. Due sconosciuti sono penetrati nella moschea di Sahraui, nel settore settentrionale di Parigi, e hanno ucciso l'imam sparandogli alla testa con una mitraglietta munita di silenziatore. E' rimasto ucciso anche un uomo di 85 anni, che aveva tentato di fare scudo all'imam con il proprio corpo.

L'imam Sahraui era rimasto uno degli esponenti più autorevoli del Fis, per il quale manteneva le relazioni con il governo francese. Era l'unico esponente del Fronte islamico cui fosse stato concesso di risiedere in Francia, indisturbato nonostante la repressione contro l'integralismo islamico attuata negli ultimi mesi dalla polizia francese, che ha anche espulso decine di attivisti dell'organizzazione. Sahraui aveva condannato le uccisioni di civili perpetrate dai sicari del Gruppo islamico armato (Gia, rivale del Fis), che hanno fatto strage fra giornalisti, intellettuali, lavoratori stranieri e avversari politici.

L'assassinio di Sahraui – i cui uccisori sono riusciti a dileguarsi – avviene nella medesima giornata in cui è fallito il nuovo tentativo di dialogo fra il governo algerino e il Fis.

Proprio ieri, inoltre, un commando di fondamentalisti islamici ha sabotato il gasdotto algerino facendone saltare in aria un segmento con un rudimentale ordigno collegato a una bombola di propano. Non ci sono state vittime, ma l'esplosione ha provocato un incendio di vaste proporzioni, con lingue di fuoco visibili a trenta chilometri di distanza.

L'attentato è avvenuto nelle prime ore di lunedì nei pressi di Kadiria, a sud-est della capitale. La bomba era stata collocata tra la conduttura e il terreno. I vigili del fuoco sono riusciti a circoscrivere le fiamme, mentre esercito e polizia setacciavano la zona alla ricerca dei terroristi.

Si teme adesso che la lotta degli integralisti contro il regime autoritario di Algeri sia entrata in una nuova fase, con attentati diretti contro le strutture economiche del Paese. Domenica notte un altro commando aveva attaccato un centro di distribuzione del gas a Blida, 60 chilometri a sud di Algeri, dando alle fiamme alcune installazioni.

In varie occasioni esponenti del regime avevano affermato di non ritenere i fondamentalisti islamici «tanto pazzi» da volgersi contro l'industria estrattiva, unica vera risorsa dell'Algeria. Tuttavia erano state create quattro zone di sicurezza, interdette agli stranieri e con accesso limitato anche per i residenti, intorno agli stabilimenti principali. Kadiria non era tra questi.

NUCLEARE / CONTESTAZIONE SENZA PRECEDENTI DEL PRESIDENTE DI TURNO DELL'UNIONE EUROPEA

Chirac fischiato dai parlamentari di Strasburgo

Una valanga di cartelli contro la ripresa dei test atomici e i discorsi di diversi capigruppo hanno reso evidente l'impopolarità del personaggio

Commandos francesi si avvicinano alla «Rainbow Warrior» per bloccare la goletta di Greenpeace.

Vertice franco-tedesco: anche Kohl esprime a chiare lettere il suo dissenso al collega

STRASBURGO — Il presidente francese Jacques Chirac non dimenticherà facilmente la giornata dell'11 luglio 1995, la più lunga e difficile da quanto si è insediato a palazzo dell'Eliseo, nella seconda metà di maggio.

Dopo avere affrontato le ire degli eurodeputati contrari alla decisione di procedere ad esperimenti nucleari nel Pacifico, Chirac ha appreso che l'enclave musulmana di Srebrenica è caduta nelle mani dei serbo-bosniaci mentre stava copresiedendo, assieme al cancelliere tedesco Helmut Kohl, il primo vertice franco-tedesco formale da quando è alla guida del paese. Nella conferenza stampa finale di ieri sera, sempre a Strasburgo, Chirac ha detto chiaro e tondo che la Francia – la quale ha circa 5mila «caschi blu» in ex-Jugoslavia e sta mettendo a punto gli ultimi dettagli della forza di reazione rapida (Frr) franco-britannico-olandese di appoggio all'Unprofor – è pronta ad intervenire militarmente, con l'appoggio politico della Germania, in Bosnia se l'Onu chiedesse di riprendere Srebrenica. Il presidente ha aggiunto: «Non vedo cosa fermerà i serbi nelle altre enclave, o a Sarajevo».

La vicenda degli esperimenti nucleari è stato un altro dei temi affrontati dai due leader in questo primo vertice franco-tedesco. Il cancelliere Kohl ha affermato che la Germania non è d'accordo con la decisione francese di procedere ai «test», pur riconoscendo che si tratta «di una decisione a carattere nazionale, presa da uno stato sovrano».

Sui temi più prettamente comunitari, Chirac ha implicitamente riconosciuto che Francia e Germania – fino ad oggi uno degli assi «portanti» dell'Unione europea – non sono più esattamente sulla stessa linea sulla struttura della futura Ue a 25 o 30 paesi membri. «L'armonia è perfetta – ha detto il presidente – ci sono identità di vedute sulle grandi linee, ma non sui dettagli. Perseguiamo ovviamente lo stesso obiettivo, abbiamo la stessa volontà di fare le cose insieme».

BRUXELLES — Nella memoria del Parlamento Europeo non c'è traccia di una contestazione del Presidente di turno dell'Unione come quella riservata ieri a Jacques Chirac, che davanti all'Assemblea ha pronunciato il discorso di chiusura del semestre di presidenza francese. In segno di rifiuto contro la decisione francese di riprendere gli esperimenti nucleari, gli europarlamenteri delle sinistre e dei verdi lo hanno accolto ieri mattina scandendo slogan o ripetendo un semplice NO, dall'inizio alla fine del discorso, senza rinunciare ad un tentativo d'interruzione.

«Arroganza nel Pacifico ed impotenza in Bosnia», denunciava il cartello più vistoso. Un'altro, con un fungo nucleare, era immediatamente dietro le spalle di Chirac mentre numerosissimi erano quelli che ogni parlamentare aveva sistemato nel proprio seggio. C'erano anche alcuni ombrelli blu come simbolo dell'ombrello nucleare contestato.

La prima a scendere in campo è stata Pauline Green, presidente del gruppo socialista, il più forte dell'emiciclo: «Mentre la comunità internazionale si prepara a rinegoziare il Trattato di Non Proliferazione Nucleare, riteniamo incomprensibile la decisione francese di riprendere gli esperimenti. Qualcuno dirà che tutto questo non riguarda il Parlamento Europeo – ha aggiunto Green anticipando le riserve alle quali poteva andare incontro – ma noi ci siamo pronunciati su fatti che riguardano ogni parte del mondo e sarebbe un tradimento non commentare un crimine contro l'ambiente e la dignità dell'uomo».

Una chiusura ingloriosa del semestre francese

Wilfried Martens, Presidente del gruppo del PPE, il secondo partito europeo, ha accennato alla questione nucleare solo per far rilevare che «il Parlamento non è un luogo dove tenere manifastazioni».

Più in là ancora si è spinto Jean-Claude Pasty, presidente dell'UPE, l'Unione per l'Europa, il gruppo ieri al suo esordio, che raccoglie essenzialmente i gollisti e Forza Italia: «Si offende il Parlamento trasformandolo in un circo e il Presidente avrebbe dovuto far ricorso al suo potere di polizia», ha detto l'eurodeputato francese alludendo ai commessi addetti al servizio d'ordine.

Infine il gruppo dei Verdi che, attraverso il tedesco Frieder Otto Wolf, all'indomani del blitz con cui Greenpeace è riuscita ad issare la bandiera verde sulla piattaforma nucleare di Mururoa, si dicono «certi di riuscire a convincere il governo francese a far marcia indietro». Dal pulpito di Strasburgo, Wolf parla di «arroganza intollerabile del potere, di decisione irresponsabile», lancia un «appello alla resistenza transnazionale» e chiede «al popolo europeo di respingere questa arroganza».

Non una parola è stata dedicata dal Presidente francese Jacques Chirac per difendere, davanti alle proteste dell'Assemblea di Strasburgo, le ragioni della sua decisione di riprendere gli esperimenti nucleari.

Nel frattempo quattrocento scienziati francesi hanno firmato ieri un documento di protesta contro la ripresa dei test nucleari. «Dire che la Francia ha bisogno di questi esperimenti e che non dispone tencologie per simularli significa indurre in errore l'opinione pubblica e ingannare i cittadini», dice il testo. Gli scienziati suggeriscono di utilizzare per scopi umanitari e pacifici i fondi destinati ai test nel Pacifico così che si possa «dare ai cittadini una visione più costruttiva della ricerca». All'iniziativa, promossa dai ricercatori del laboratorio di spettroscopia atomica e ionica dell'università di Paris-Sur, hanno aderito anche altri scienziati degli atenei di Orsay e Grenoble.

NUCLEARE / HANNO RISERVE SUFFICIENTI PER RESISTERE UN MESE ALLA MACCHIA

E i tre di Greenpeace giocano a rimpiattino a Mururoa

ROMA — I tre «eco-guerriglieri» di Greenpeace nascosti a Mururoa hanno fatto sapere «di stare bene e di poter tenere in scacco la marina francese per ancora un mese». Lo comunica Greenpeace Italia che ha reso noto di aver avuto «un contatto radio» con i tre clandestini di Mururoa. «Nel breve contatto – sottolineano a Greenpeace – ci hanno detto di stare bene e di stare tranquilli. I tre si metteranno in contatto con noi solo in caso di emergenza per evitare di essere intercettati». David McTaggart, Chris Robinson e Hank Haazen, che sono a bordo del gommone «Holey», possono contare su provviste e carburante in grado di garantire loro la sopravvivenza per circa un mese.

Il gommone lungo 10 metri, provvisto di due motori di 90 cavalli l'uno e di una radio può – come osservano a Greenpeace – anche essere sgonfiato per permettere ai tre di nascondersi meglio.

Intanto gli «eco-guerriglieri» del Rainbow Warrior 2, dopo «la vittoria» riportata a Mururoa, sono «supercontrollati» dalla flotta francese. «Ci controllano cinque navi francesi ed anche un elicottero. Inoltre abbiamo vicino l'altra nave di Greenpeace, il Vega, ed anche il veliero danese Bifrost – spiega Mimmo Casa, ufficiale di macchina ed unico italiano a bordo della nave ecologista – ci sono talmente tante luci intorno a noi che sembra di stare nel golfo di Napoli».

Mimmo Casa fa l' inventario dei successi riportati nell'azione che è durata circa 16 ore. Primo fra tutti il gommone con a bordo tre persone che è ancora nelle acque di Muroroa sfuggito alla cattura dei francesi, poi l'azione portata a termine sulla piattaforma perforatrice. «Ma dobbiamo senz'altro considerare una vittoria senza pari – dice Casa – aver forzato con soli quattro gommoni il blocco francese ed aver portato la nostra protesta sulle spiagge di Mururoa».

Casa afferma che il Rainbow Warrior sta a circa 14 miglia dall'isola interdetta e per il momento si manterrà a quella distanza.«Domani ci sarà una riunione dei nostri responsabili della campagna – dice Casa – e lì verrà deciso come continuare la nostra azione». Per ora a bordo si è cercato di riparare i danni riportati dal Rainbow dopo l'urto con il rimorchiatore francese Revi. «Ci sono venuti addosso a prua – dice Casa – e hanno fatto molti danni».

Tra i danni, quelli ad una bitta, alla porta della sala radio, all'antenna del radiogoniometro e ai vetri del ponte di comando. «Siamo preoccupati soprattutto per questi ultimi – spiega Casa – in quanto la prima pioggia potrà mandare in tilt i macchinari della nave e creare una situazione di rischio. I francesi avevano promesso che avrebbero riparato tutto, ma quando siamo ritornati a bordo abbiamo trovato solo un gran disordine».

Ora a bordo della Rainbow Warrior sono restate solo una ventina di persone, dopo lo sbarco dei giornalisti che accompagnavano la spedizione. Per alleggerire la tensione a bordo c'è stata una grigliata per festeggiare il compleanno di Steve Sawyer. «Abbiamo invitato anche l'equipaggio di una delle navi francesi – dice Casa – ma non hanno accettato».

BOSNIA / GLI UOMINI DI KARADZIC COSTRINGONO I CASCHI BLU A UNA POCO DIGNITOSA FUGA

I serbi conquistano Srebrenica

Inutili due incursioni degli aerei della Nato - Decine di migliaia di civili musulmani scappano dalla città

BOSNIA / L'ENCLAVE VIOLATA

Era considerata «zona protetta»

ZAGABRIA - Srebrenica, obiettivo dell'incursione della Nato, era un' 'isolà musulmana della Bosnia orientale a dieci chilometri dalla Drina, il fiume che segna il confine con la nuova Federazione jugoslava (Serbia e Montenegro). Assediata dai serbi, fu dichiarata 'zona protetta e smilitarizzatà con gli accordi raggiunti tra Unprofor, serbi e bosniaci il 19 aprile e l'8 maggio del 1993,

Prima della guerra scoppiata nell'aprile del '92, aveva una popolazione di circa 35.000 abitanti, per tre quarti musulmani e per il restante 25 per cento serbi.

In seguito all'abbandono della città da parte dei serbi e al massiccio afflusso di profughi musulmani vittime della 'pulizia etnicà nelle zone circostanti, l'enclave contava circa 55.000 abitanti. La massiccia offensiva delle milizie di Radovan Karadzic, contro le quali è scattata l'azione punitiva dell'Alleanza atlantica, viene interpretata come una risposta per l'offensiva che i regolari bosniaci hanno lanciato tre settimane fa lungo diversi fronti, a sud e a nord della capitale Sarajevo e nella sacca di Bihac.

In particolare l'offensiva dei serbi, che con la cattura di 32 caschi blu e l'attacco di ieri mattina contro due postazioni del contingente olandese dell'Unprofor ha provocato la reazione della Nato, sarebbe stata motivata, da un lato, da una volontà di 'rappresaglià per i successi ottenuti sul campo dal quinto e dal secondo corpo d'armata bosniaco e, dall'altro, dal desiderio di 'alleggerirè la pressione dei bosniaci sugli altri fronti provocando un afflusso di regolari musulmani verso Srebrenica.

I bosniaci hanno conseguito nelle scorse settimane una serie di successi sia nella sacca di Bihac che sul fronte a nord della capitale dove i regolari intendono liberare una volta per tutte le strade che collegano la capitale a Tuzla (nord-est) e a Zenica (nord-ovest).

Secondo un'altra ipotesi, infine, i serbi sarebbero stati disposti (almeno fino all'attacco di ieri degli aerei Nato) a togliere l'assedio a Sarajevo dopo essersi impossessati di Srebrenica, Zepa e Gorazde, le tre 'enclavè musulmane della Bosnia orientale. Queste ultime tre località, assieme alla capitale, a Bihac (nord-ovest) e a Tuzla (nord-est), sono state dichiarate 'zone protettè dall'Onu.

Srebrenica fu, in passato, un centro minerario di una certa importanza dove si estraeva ferro, piombo e argento e il suo nome deriva appunto dalla parola serbo-croata 'Srebrò, che significa 'argentò.

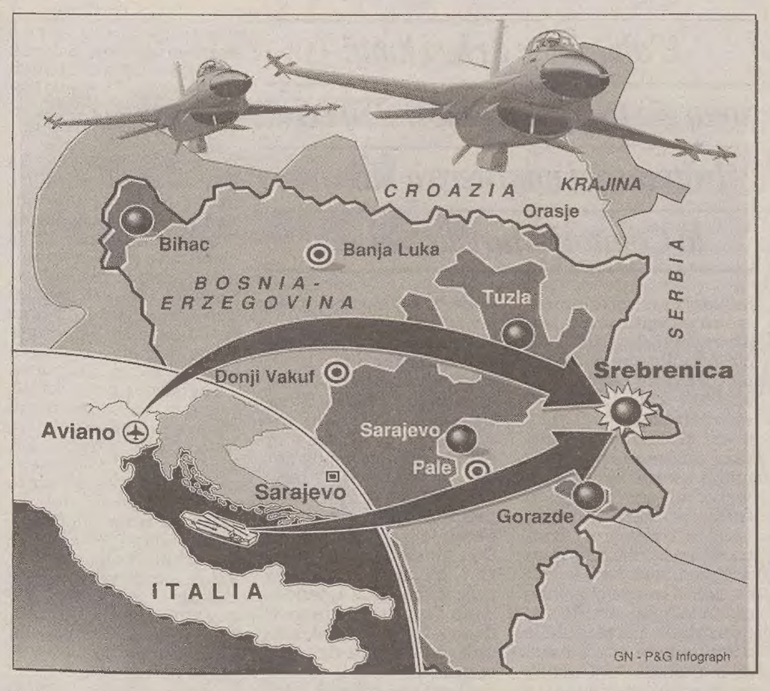
ZAGABRIA - L'enclave musulmana di Srebrenica è caduta nel pomeriggio nelle mani delle forze serbo-bosniache al termine di un lungo assedio e a dispetto di un tardivo intervento degli aerei Nato che, su richiesta dell'Onu, avevano compiuto due incursioni mettendo fuori combattimento un paio di carri armati delle milizie di Radovan Karadzic.

Oltre 20.000 civili musulmani hanno abbandonato la città in una disordinata fuga verso Potocari, 15 chilometri a nord, dove ha la sua base il contingente olandese dell'Unprofor i cui avamposti, a sud di Srebrenica, si erano dileguati di fronte alla decisa avanzata dei serbo-bosniaci, apparentemente non impressionati dalla dimostrazione di forza dei velivoli dell'Alleanza Atlantica.

La decisione di intervenire era stata presa dall'Onu dopo che i serbi bosniaci avevano nuovamente sfidato l'Unprofor con uno sfrontato ultimatum con cui intimavano ai caschi blu olandesi di abbandonare le loro posIzioni e ai civili di Srebrenica di lasciare la città. «Forse è troppo tardi», aveva commentato da Londra il premier bosniaco Haris Silajdzic alla notizia delle due incursioni effettuate da caccia-bombardieri F16 e A10 americani affiancati da due aerei olandesi. Facile profezia.

Mentre negli Stati Uniti, il presidente Bill Clinton dichiarava di «appoggiare» l'intervento militare, i serbi sferravano l'ultima decisiva offensiva su Srebrenica.

La città, che il lungo assedio e l'arrivo di migliaia di profughi dalle vicine zone già conquistate dai serbi avevano negli ultimi tempi trasformato in un concentrato di disperazione, è caduta verso le 17 e poco dopo, da Sarajevo, l'Unprofor ne stilava il certificato di morte con un brevissimo comunicato: «Srebrenica è sotto il controllo dei serbi bosniaci».



Mentre i primi 1.500 miliziani di Karadzic e del generale Ratko Mladic entravano in città, gran parte degli oltre 400 caschi blu olandesi avevano già trovato rifugio nella loro base di Potocari.

Le dimensioni della clamorosa 'debaclè dell'Onu, aggravata dal fallimento dell'intervento dell'aviazione Nato, hanno provocato in serata l'amara reazione del segretario alla difesa Usa William Perry che ha detto di temere che «la caduta di Srebrenica segni la fine della missione di pace dell'Onu nella ex Jugoslavia».

Il premier britannico John Major ha da parte sua definito «a rischio» la preesenza dell'Unprofor in Bosnia.

L'indecisione dei comandi dell'Unprofor, ripetutamente accusati di impotenza e inefficienza dai bosniaci, ha impedito un intervento della Nato nei giorni scorsi quando, secondo Haris Silajdzic, c'era forse ancora tempo per fermare i serbi.

Le dimensioni dell'esodo nelle ultime ore hanno assunto proporzioni gigantesche: dai ventimila ai trentamila in fuga, ma potrebbero diventare oltre quarantamila, vale a dire l'intera popolazione della città, ha fatto sapere l'Unhcr.

Missione compiuta, dunque, per i serbi che non sembrano ormai fermarsi di fronte a nessuna minaccia pur di garantire la 'pulizia etnicà in tutti i territori della Bosnia che controllano militarmente. Lo strapotere militare serbo si somma all'inerzia dell'Onu ma anche alla debolezza delle forze musulmane che non dispongono in pratica di mezzi corazzati.

Oggi a Londra è in programma un importante incontro del Gruppo di contatto in cui i rappresentanti di Usa, Russia, Germania, Francia e Gran Bretagna faranno assieme al mediatore europeo Carl Bildt, reduce da una lunga spola diplomatica nelle capitali della ex Jugoslavia, il 'punto della situazionè affrontando forse il problema del dispiegamento della Forza di reazione rapida.

Alla luce degli avvenimenti di odierni non sembrano fuori luogo i timori recentemente manifestati dai bosniaci sul ruolo della Forza di reazione rapida anglo-franco-olandese che, si sospetta a Sarajevo, verrebbe impiegata alla fine per agevolare il ritiro delle forze Onu.

BOSNIA / IL LUNGO BRACCIO DI FERRO

Undici le missioni dell'Alleanza

Un contingente di marines tedeschi appena sbarcato nel porto croato di Spalato.

SARAJEVO - Gli aerei della Nato sono tornati a colpire obiettivi militari serbo-bosniaci, questa volta nell' enclave musulmana di Srebrenica. Diventano così undici le incursioni degli aerei Nato contro i serbi di Bosnia. Eccone alcune:

28 feb 1994: due aerei F-16 degli Stati Uniti partiti dalla base Nato di Aviano abbattono quattro aerei serbi del tipo 'Jastreb J-1', nei pressi di Banja Luka, in Bosnia.

11 apr: due cacciabombardieri F-18 Usa decollati da Aviano bombardano postazioni di serbi che assediano la città di Gorazde e distruggono tre carri armati serbo-bosniaci.

16 apr: il maltempo fa fallire l'attacco aereo della Nato nella zona di Goradze, nell'est della Bosnia. Un 'Sea Harrier' britannico viene abbattuto.

22 set: aerei Nato provenienti da Cervia, da Gioia del Colle e Aviano distruggono, vicino a Sarajevo, un carro armato serbo- bosniaco in risposta ad attacchi contro forze Onu.

23 nov: otto aerei della Nato, decollati dalle basi di Istrana, Villafranca, Gioia del Colle ed Aviano, scortati da altri velivoli vengono 'illuminati nell' area di Otoka (Bosnia nord-occidentale) da radar di puntamento di batterie di missili serbi. Gli aerei Nato, in risposta, lanciano due missili contro i radar di Otoka e un terzo missile contro l'altra postazione radar missilistica di Dvor (Krajina).

25 mag 1995: la mancata riconsegna di quattro pezzi di artiglieria pesante, sottratti il giorno prima da un deposito a Sarajevo controllato dai caschi blu, fa scattare la rappresaglia Nato contro i serbo-bosniaci.

Ma adesso possono esplodere anche Goradze, Bihac e Tuzla

SARAJEVO - Srebrenica, caduta ieri in mano ai serbo-bosniaci, è una delle sei «zone di di sicurezza» istituite in Bosnia dal Consiglio di Sicurezza dell'Onu, intorno ad altrettante città al centro di enclave musulmane o a maggioranza musulmana. Ecco alcuni dati sulle 'aree protettè.

SREBRENICA - Cittadina della Bosnia orientale situata in prossimità della Drina, il fiume che segna il confine con la Serbia. La zona smilitarizzata misurava quattro chilometri di lunghezza e 1,5 di larghezza.

SARAJEVO - Capitale e città simbolo della Bosnia. Vi vivono sotto assedio circa 380.000 persone. E' sede del comando per la Bosnia dell'Unprofor, con circa 5.000 caschi blu.

TUZLA - Centro industriale e chimico situato nel nord-est del paese. La popolazione che prima della guerra era di 130.000 abitanti, è cresciuta a dismusura per l'afflusso dei profughi. L'Unprofor nell'enclave ha 1.100 caschi blu.

BIHAC - Città della Bosnia occidentale: contava circa 70.000 abitanti (48.000 musulmani) lievitati a 180.000 con l'arrivo dei profughi. 1.350 caschi blu presidiano 80 chilometri quadrati.

GORADZE - E' la più grande delle 'enclavè (200.000 kmq) protette dall'Onu nella Bosnia orientale. Conta 65.000 abitanti.

ZEPA - Cittadina situata 90 chilometri a est di Sarajevo, in prossimità del confine tra Bosnia e Serbia. Vi abitani circa 40.000 musulmani.

Frattanto il 'plenipotenziariò dell'Onu per la ex Jugoslavia, Yasushi Akashi, ha lanciato un nuovo appello per il libero passaggio dei convogli umanitari e per un ritorno al dialogo.

In un comunicato diffuso dopo l'intervento della Nato a Srebrenica, Akashi afferma che la situazione nella 'enclavè musulmana della Bosnia orientale «è ormai insostenibile per la popolazione civile».

DISGELO / L'ANNUNCIO UFFICIALE: NORMALIZZATI I RAPPORTI CON IL VIETNAM

Clinton conclude la «sporca guerra»

Una decisione molto ponderata e sofferta, ma alla fine l'America sceglie la via della collaborazione

I reduci non sono d'accordo: Hanoi non sta aiutando Washington. E Christopher volerà in Estremo Oriente per rinsaldare i legami

WASHINGTON - La normalizzazione delle relazioni diplomatiche fra Washington ed Hanoi è stata annunciata ieri dal Presidente degli Stati Uniti, Bill Clinton, alla Casa Bianca. Clinton ha colto l'occasione per elogiare la cooperazione offerta dal governo vietnamita per risolvere il problema dei militari statunitensi dispersi nella guerra del Vietnam.

Clinton ha tuttavia assicurato che il suo governo continuerà a sollecitare il governo vietnamita a fornire un resoconto completo degli oltre 2.200 militari statunitensi ancora figuranti nell'elenco dei dispersi nella guerra del Vietnam e dei paesi vicini: «Continueremo a lavorare - ha promesso il Presidente americano - fino a che non otterremo tutte le risposte possibili».

Il governo vietnamita, ha detto Clinton, si è mostrato disponibile nel fornire documenti e spoglie umane: «La nostra strategia funziona - ha spiegato il Presidente - e la normalizzazione delle relazioni costituisce logicamente il passo successivo».

L'annuncio è stato dato senza preamboli da Clinton, che davanti ad un gruppo di parlamentari e di altri funzionari convocati nella Sala Est della Casa Bianca ha cominciato così: «Oggi annuncio la normalizzazione delle relazioni con il Vietnam». Gli astanti hanno subito risposto con un applauso.

La decisione, ha affermato Clinton, è stata presa per «compiere maggiori progressi nell'accertamento della sorte degli americani dispersi, contribuire a chiudere le ferite della guerra, e consentirci di procedere insieme verso un futuro comune».

E subito è giunta la notizia che il segretario di stato americano Warren Christopher si recherà in Vietnam in agosto per dare impulso alle ricerche degli americani dispersi in guerra e alla collaborazione tra i due Paesi.

Dunque, la sporca guerra fra Usa e Vietnam è davvero finita. A vent'anni dalla caduta di Saigon, un uomo che si oppose al conflitto e riuscì miracolosamente a 'dribblarè la palude indocinese ha deciso di chiudere la pagina più dolorosa della storia americana di questo secolo.

In una affollata cerimonia nella East Room della Casa Bianca, Bill Clinton ha annunciato la completa normalizzazione della relazioni fra Washington e Hanoi. Intorno a lui, i Segretari di Stato ed alla Difesa, Christopher e Perry, vertici militari, membri del Congresso, reduci.

«E' tempo di andare avanti - ha detto Clinton - su un tema che ha diviso profondamente gli americani. Abbiamo tanto lavoro da fare».

Per il presidente, non è stata una decisione facile. Il Vietnam Memorial, il muro lucido sul quale sono scolpiti i 58.196 nomi dei militari morti nel conflitto, resta tuttora il simbolo lacerante di ferite non rimarginate: lo visitano due milioni di persone l'anno.

«Il presidente - ha detto John Sommer, dirigente dell' American Legion, che raggruppa 3,1 milioni di reduci di guerra - sta facendo un terribile errore. I vietnamiti non hanno neanche lontanamente offerto la collaborazione che avrebbero potuto».

Il candidato alla presidenza Bob Dole: «Non è il momento giusto: il Vietnam coopera solo quando è sotto pressione. Finchè la Casa Bianca non sarà assolutamente convinta che Hanoi ha fatto tutto il possibile per risolvere la questione dei Mia, sarà un passo falso diplomatico, strategico e morale dare al Vietnam il timbro di approvazione del governo degli Stati Uniti».

DISGELO / 20 ANNI DOPO

Per i dispersi in guerra resta aperta la speranza

WASHINGTON - Nonostante i 20 anni trascorsi dalla fine del conflitto e la reciproca volontà di ravvicinamento, non è stato facile sanare le ferite più profonde fra Washington e Hanoi e giungere alla normalizzazione: e in tale contesto la questione dei dispersi americani in guerra, ha sempre avuto per Washington un'importanza di primo piano. Attualmente sono ancora 55 i dispersi di cui si ignora totalmente la sorte: cioè coloro che risultano scomparsi dopo essere stati visti per l'ultima volta in vita. La cifra complessiva dei dispersi è di 1.618: i casi risolti sono 310 (per la metà dopo l'inizio del disgelo fra i due Paesi nel 1988), mentre altri 1.253 militari sono considerati morti presunti, pur se i loro resti non sono mai stati ritrovati. Per le ricerche, tuttavia, il ministero continua a stanziare una somma superiore ai 50 milioni di dollari (80 miliardi di lire) l'anno.

DISGELO / SVOLTA ECONOMICA

Il bisogno di bilanciare la lunga mano cinese

NEW YORK – La normalizzazione dei rapporti tra Stati Uniti e Vietnam, che il presidente Bill Clinton ha annunciato in una cerimonia alla Casa Bianca, avviene sullo sfondo di crescenti rapporti economici tra i due Paesi. Ma riflette anche l' obiettivo dell' America di non lasciarsi sfuggire l' opportunità di consolidare la sua presenza in un Paese con alti tassi di sviluppo che potrebbe controbilanciare la potenza economica della Cina nella regione. Gli Stati Uniti sono ancora indietro nello stabilire «teste di ponte» economiche a Hanoi: i loro investimenti - 235 milioni di dollari - li collocano al 15.o posto assoluto e ben distante dal leader Taiwan (con oltre due miliardi) e anche alle spalle di un paese europeo come la Francia.

Ma la nuova battaglia con i paesi asiatici e del Vecchio Continente per il Vietnam è in pieno svolgimento. Se si considerano gli investimenti già autorizzati dai governi, ma non ancora effettuati, gli Usa aggiungono al loro carniere altri 300 milioni di dollari e salgono all' ottavo posto in graduatoria. Inoltre, alcune delle più prestigiose «firme» del mondo aziendale americano si sono già impegnate in prima persona: dalla General Electric alla Ibm, dalla Caterpillar alla Mobil. Secondo gli esperti, tra i settori trainanti nel Vietnam ci sono le infrastrutture, a cominciare dalle comunicazioni, e industrie come quella tessile e del caffè.

Secondo le attuali stime, Hanoi avrà bisogno di investimenti per almeno sette miliardi di dollari in infrastrutture nei prossimi sette anni. E con 73 milioni di abitanti il Vietnam è il 13esimo paese al mondo per popolazione. A rendere attraente anche una presenza produttiva ci sono poi i bassi costi e la forte etica del lavoro. L' anno scorso, così, ben 112 aziende americane hanno formato la Coalizione per il Commercio tra Stati Uniti e Vietnam, guidata da colossi diversi quali la Bechtel, la Att, la Brown and Root, la American Express, la Chrysler e la United Airlines.

La normalizzazione decisa da Clinton potrà adesso consentire all' amministrazione americana di offrire maggior sostegno alle proprie aziende. E gli Stati Uniti potranno negoziare patti commerciali e concedere al Vietnam lo status di nazione più favorita sul fronte delle tariffe doganali. L' Unione Europea, per esempio, ha già offerto a Hanoi accesso preferenziale al suo mercato, nonchè assistenza finanziaria e tecnica.

FORSE UNO SPIRAGLIO POLITICO IN BIRMANIA

La pacifista liberata dialoga con il regime

RANGOON - Tornata libera dopo sei anni di arresti domiciliari, la signora Aung San Suu Kyi, leader dell'opposizione birmana e premio Nobel per la pace, ha lanciato un appello a proseguire la lotta per la democrazia e ha sollecitato il governo militare di Rangoon ad aprire il dialogo.

«Dobbiamo scegliere tra il dialogo e la totale devastazione», ha detto la signora Suu Kyi, il cui movimento democratico fu represso nel sangue nel 1988 dalla giunta militare.

Per la prima volta dal 1989 Suu Kyi ha potuto incontrare i giornalisti nella sua residenza dove ha trascorso gli arresti domiciliari. Leggendo una dichiarazione scritta, la signora ha detto che nel notificarle la revoca del provvedimento coercitivo il leader della giunta birmana, generale Than Shwem, ha espresso l'auspicio del governo a collaborare con lei «per raggiungere la pace e la stabilità nel paese».

«Possiamo guardare al Sudafrica come a un esempio. Coloro che erano stati nemici ora lavorano insieme per il bene del popolo», ha detto Suu Kyi, «Vi sono molte più cose in comune tra noi e le nostre autorità di quanto ve ne fossero tra i neri e i bianchi sudafricani».

Suu Kyi ha sottolineanto che la volontà espressa dal governo di restituire il potere al popolo «è esattamente l'obiettivo del movimento democratico».

La pacifista birmana Aung San Suu Kyi.

«Vorrei approfittare di questa occasione per sollecitare le autorità a rilasciare quanti sono ancora in prigione. Sono felice di potere dire che a dispetto di quanto hanno subito, le forze democratiche sono ancora forti e determinate», ha detto la leader pacifista.

La giunta birmana in più occasioni ha detto che non avrebbe restituito il potere a un esecutivo civile fino a quando non fosse stata redatta una nuova costituzione, ma non ha fissato scadenze. La signora Suu Kyi, figlia dell Aung San, leader negli Anni Quaranta della lotta per l'indipendenza dalla Gran Bretagna, poi assassinato, l'anno scorso ricevette nella sua residenza esponenti del governo almeno un paio di volte, ma niente trapelò dagli incontri.

Grande è stata l'esultanza dell'Alleanza democratica della Birmania per la scarcerazione di Suu Kyi. «Questa è una vittoria sul governo militare conseguita con la lotta non-violenta per la democrazia», ha detto da Bangkok il vice presidente del movimento Tin Maung Win, «Non dobbiamo lasciarci sfuggire questa occasione. Vi sono ancora 40 milioni di persone in carcere, perchè l'intero paese è una prigione».

Il movimento clandestino in Birmania si sta organizzando con i gruppi in esilio per lanciare nei prossimi giorni una serie di manifestazioni democratiche nelle principali città del paese, ha detto Win. Intanto oggi si sono riuniti i dirigenti dell'Alleanza democratica per definire le nuove strategie di lotta, alla luce del rilascio di Suu Kyi.

Un esponente del 'Fronte democratico di tutti gli studenti birmanì, Naing Aung, ha detto, anche lui da Bangkok, che le formazioni ribelli di stanza lungo il confine con la Thailandia devono continuare a combattere fino a quando il governo avrà rilasciato tutti i prigionieri politici e avvierà i colloqui di pace. «Ci appelliamo alla comunità internazionale affinchè continui a fare pressioni per le riforme politiche nel paese», ha aggiunto la stessa fonte, «Suu Kyi è libera, ma la Birmania ancora non lo è».

Redazione: Capodistria, via Župančič 39 - tel. (dall'Italia 00386-66) 38821 - fax 38826/38347

BOCCIATA DAI PESCATORI L'ISTITUZIONE DI UN'AREA PROTETTA NELLA ZONA DI ZAMBRATTIA

Parco marino? No, grazie

Sono acque ricche di pesce da costa, che però sono troppo sfruttate e quindi andrebbero lasciate «tranquille»

L'obiezione è che i limiti sono già troppi e il settore è in crisi. Istituita dal ministero a Salvore la Comunità turistica locale

SALVORE – Non ha trovato consensi tra i pescatori professionisti dell'Umaghese la proposta di istituire un parco marino nella zona di Zambrattia. Un parco che, secondo un'ipotesi caldeggiata da esperti in materia e un gruppo di pescatori sportivi, avrebbe potuto realizzarsi su modello di quello triestino di Miramare. «Non se ne parla nemmeno — ribattono i pescatori professionisti — si finirebbe per aggiungere altri problemi ai tanti che già ci tocca affrontare». In effetti, l'idea ventilata qualche settimana fa al termine di una gara di pesca nel comprensorio umaghese, coinvolge un bacino già «asfissiato» da diversi fattori. Intanto, da quattro anni, c'è un regime confinario tra Croazia e Slovenia e pescare a Canegra e Val di Torre (che sono aree marine protette) è severamente proibito. Poi, non per ultimo, la costa del Salvorino è notoriamente un'autentica miniera di reperti antichi, per cui è facile che delle zone specifiche vengano interdette con l'avvio di scavi archeologici (è di pochi giorni fa la scoperta di un grande porto romano sommerso, a otto metri di profondità di fronte a Punta San Giovanni). I pescatori contrari al parco marino, appoggerebbero però la creazione di quelle che chiamano «oasi artificiali» fuori dalla portata delle acque dove per tradizione si pesca. «Sì» dunque, se proprio vogliamo, a delle aree marine, purché siano abbastanza lontane dalla frastagliata e bianchissima costa.

Le secche di Salvore, che vanno da Zambrattia al golfo di Pirano, sono tra le più ricche in Adriatico di pesce da costa, anche se negli ultimi anni, causa lo sfruttamento, hanno subito un parziale impoverimento. Con l'idea del parco marino gli appassionati di pesca sportiva intendevano favorire il rinnovo della fauna tutelando un'area di circa duecento ettari.

Che fare allora? Meglio rinnovare la fauna o evitare ulteriori ostacoli alla già difficile attività dei pescatori? Prevalgono, a quanto pare, le istanze di quest'ultimi.

Sempre riguardo a quest'area dell'Istria Nord-occidentale è di lunedì la notizia che il ministero del Turismo di Zagabria ha concesso la costituzione della Comunità turistica di Salvore. Salvore, che ora gestirà autonomamente un'area turistica pari al 45 per cento di quella complessiva sotto giurisdizione umaghese (finora infatti esisteva nel Comune di Umago un unico ente turistico, con proprio bilancio e propri investimenti). Per Dario Penco, uno dei fautori del distacco, l'iniziativa sarebbe decollata per l'insoddisfazione della popolazione locale verso l'ente centale umaghese che negli ultimi anni avrebbe ridotto al minimo gli investimenti nel Salvorino.

a. c.

Bambini giocano tra le barche in secca a Salvore. (foto di Tiziano Neppi)

IN BREVE

Porto di Capodistria: operaio schiacciato da un carico di legna

CAPODISTRIA – Dramma sul posto di lavoro a Capodistria. Jovo Vrcelj, lavoratore portuale di Fiume è morto nell'ennesimo incidente accaduto ultimamente nello scalo istriano. L'uomo, quarantanove anni, è rimasto schiacciato sotto un mucchio di tavole di legno. Egli non ha resistito all'enorme peso (circa una tonnellata) che gli è piombato addosso. Il carico stava per essere stipato in uno dei magazzini del porto (il numero 19), ma ad un certo punto il dipendente Bruno Orlic (quarantaquattro anni) avebbe perso il controllo sul potente sollevatore elettrico di cui era alla guida. Decine di tavole si sarebbero allora rovesciate addosso al Vrcelj uccidendolo all'istante.

Capodistria, Marco Apollonio nuovo presidente comunitario

CAPODISTRIA — Marco Apollonio è da ieri il nuovo presidente della Comunità degli italiani di Capodistria. Giovane laureato in materie letterarie presso l'Università degli studi di Trieste, subentra al coetaneo Mario Steffè che manterrà invece la presidenza della Can capodistriana (il braccio «politico» della Comunità nazionale). Tra gli impegni di maggior rilievo, nei prossimi mesi, per il sodalizio, quello dell'organizzazione di una mostra e la collaborazione a un convegno dedicato al grande illuminista capodistriano Gian Rinaldo Carli. In scaletta anche la presentazione di numerose pubblicazioni. Da segnalare infine che si è costituito recentemente (alla Ci) un gruppo di ricerca storico-scientifico intitolato a Girolamo Gravisi.

Autostrada Razdrto-Lubiana più lunga di 14 chilometri

DIVACCIA — Da oggi l'autostrada Lubiana-Razdrto è più lunga di 14 chilometri. Il premier Janez Drnovsek inaugurerà alle 11 a Cebulovica (comune di Sesana) il nuovo tratto tra Divaccia e Razdrto. Continuano invece, sempre per quanto riguarda l'area vicina all'Italia, i lavori sulla «regionale» Divaccia-Dane di 9 chilometri e quelli sulla Dane-Fernetti di quasi 32.

Sconfinamento in Slovenia di due «Mirage» italiani

CAPODISTRIA — Due «Mirage» dell'aviazione militare italiana hanno violato lunedì il confine aereo sloveno, sorvolando alle 11.35 il golfo di Capodistria. Le autorità competenti di Lubiana, allertate dalla torre di controllo di Sicciole, hanno chiesto spiegazioni con una nota all'ambasciata italiana. All'origine vi sarebbe un errore di manovra.

Lussinpiccolo, si teme la chiusura dell'aeroporto

LUSSINPICCOLO — Crisi all'aeroporto lussignano di Cunski, di cui si teme la chiusura dopo la sospensione di tutti i voli dei velivoli di maggiori dimensioni. Il ministero dei trasporti croato al quale è stato chiesto un intervento precisa che lo scalo è di proprietà della «Losinska plovidba» che ne cura la gestione e che esso non intende coprire disavanzi di società private.

PROPOSTO IL TAGLIO DEL 50 PER CENTO DEL PERSONALE

Fiume, cultura «dimezzata» dalla mannaia della giunta

FIUME — La Giunta municipale di Fiume coprirà dal bilancio comunale i 2 milioni e 251 mila kune di debiti che il Teatro nazionale «Ivan Zajc» denuncia attualmente. Una mossa attesa quella di ieri dell'esecutivo cittadino presieduto dal sindaco Slavko Linic, alla quale però ne seguirà un'altra che certamente non era nelle aspettative. La Giunta cittadina, infatti, ha proposto un taglio del 50 per cento del personale amministrativo e tecnico in tutte le istituzioni culturali della città di Fiume, operazione che non potrà non provocare reazioni di dissenso a catena. Ricordiamo che il sovrintendente del teatro «Ivan Zajc», Darko Gasparovic, aveva proposto la razionalizzazione del 20 per cento degli occupati nei settori amministrativi e tecnici, proposta che la giunta ha ritenuto inadeguata nel programma di risanamento dell'«Ivan Zajc». Ma non è tutto: dopo la revisione di bilancio comunale – che verrà fatta il prossimo settembre – Linic e colleghi valuteranno lo stato di cose nel mondo della cultura fiumano e se i miglioramenti non dovessero essere palpabili, la Giunta rinuncerà ai diritti di fondazione delle istituzioni culturali per trasferirli allo stato. Infine, come deciso ieri, l'esecutivo comunale fiumano proporrà la nomina dei nuovi direttori per tutte le istituzioni culturali di Fiume.

La facciata del teatro «Ivan Zajc» di Fiume.

FIUME, BLOCCATO TRE GIORNI PER MOROSITA'

Cantiere «3 Maggio»: si è riaccesa la luce

FIUME — E la luce fu fatta al cantiere navale fiumano «3 Maggio». Disinserito dalla rete elettroenergetica per non aver pagato le bollette, lo stabilimento di Cantrida è stato da venerdì scorso al buio, senza che i cantierini potessero fare alcunché e proprio mentre i tempi stringono per la consegna (termine fissato 25 luglio) della prima delle tre petroliere ordinate da un'armatrice russa. Ieri pomeriggio, dopo estenuanti trattative tra dirigenti del cantiere e rappresentanti dell'Ente elettroenergetico di Stato, è stato finalmente raggiunto un compromesso che permette ai cantierini di tornare al lavoro dopo tre giorni. Una situazione paradossale che ricalca quanto avvenuto poco più di un anno fa quando il «3 Maggio» fu costretto a subire un black-out della corrente elettrica che durò per ben due settimane, procurando allo stabilimento (e dunque allo Stato che ne detiene il pacchetto di maggioranza) danni per svariati milioni di marchi. E dire che all'epoca la morosità del «3 Maggio» era più o meno pari a 800 mila marchi. Troppo facile trarre le conclusioni. Oberato da un momento congiunturale negativo senza precedenti e dilaniato da esposizioni astronomiche, lo stabilimento di Cantrida non è riuscito a far fronte alle spese per la corrente elettrica, lasciando che il debito aumentasse di mese in mese tanto da raggiungere nuovamente una cifra esorbitante. Somma che le parti interessate preferiscono non rendere nota, ma che comunque è nell'ordine delle centinaia di migliaia di marchi. C'è voluto il tocco risolutore dall'alto, leggi governo, a risolvere una situazione tanto grave quanto assurda. Il «3 Maggio» è strenuamente impegnato nella costruzione del tanker russo, commessa (12 navi per Fiume, Pola, Spalato e Traù) che la cantieristica croata era riuscita a ottenere grazie all'apporto proprio del governo Valentic.

LETTERE

RISPOSTA ALLA LETTERA SUL COMPOSITORE ED EDITORE ISTRIANO NATO A MONTONA

Andrea Antico, falsi da rifiutare

Il tentativo di «croatizzare» il personaggio esiste, basta leggere la rivista culturale «Istra»

Purtroppo, non può che lasciare l'amaro in bocca la constatazione che molte persone percepiscano la libertà di stampa come una singolare licenza a offendere. Nello specifico mi riferisco al signor Ennio Stipcevic che nella sua lettera pubblicata da «Il Piccolo» del 27 giugno 1995, certamente non usa mezzi termini nei confronti del sottoscritto. In questo modo il signor Stipcevic reagisce alla lettera a sua volta pubblicata da «Il Piccolo», lettera con cui il sottoscritto metteva in dubbio non l'attività musicologica o la persona dello Stipcevic, bensì il suo approccio di «croatizzazione» del compositore ed editore istriano Andrea Antico da Montona.

Lo Stipcevic afferma di non avere mai croatizzato (né tanto meno tentato di farlo) la persona dell'Antico, però ovviamente non esclude questa probabilità perché «per mancanza di documenti non lo si può ritenere nemmeno italiano». Ai lettori che giustamente, per la specificità dell'argomento, non abbiano molte nozioni in merito, voglio solo far notare che la documentazione esiste ed è anche vastissima: così è documentato che l'Antico da Montona svolgeva la propria attività di editore e compositore a Venezia e a Roma, infatti le sue edizioni sono state ivi pubblicate; esistono pure i documenti con cui Papa Leone X concede all'Antico tre privilegi per la stampa delle varie opere musicali, ecc...

Quello che finora non è stato documentato è l'influsso della cultura popolare croata sull'opera dell'Antico. Io però non dispero: sono più che certo che quanto prima salteranno fuori documenti storici attestanti l'inequivocabile appartenenza dell'Antico alla nazione e alla cultura croata e in quella sede saranno illuminate tutte le persone che — come il sottoscritto — alla fine di questo secolo non hanno ancora capito che «i fuochi nazionalistici dovrebbero essere spenti».

Non esiste né enciclopedia né libro di storia della musica nel quale Andrea Antico da Montona sia descritto come compositore croato, tranne nelle fonti di origine croata o jugoslava.

Inoltre, sempre sullo stesso argomento, cioè che lo Stipcevic non ha mai croatizzato l'Antico, ecco alcuni frammenti tratti dalla rivista culturale «Istra 120» e scritti dallo stesso Stipcevic: «Come tanti altri compositori croati, oppure quelli che per la propria origine furono legati alle terre croate, così anche l'Antico fu introdotto nella scienza musicologica da L. Zupanovic. ...appena il Zupanovic annoverò l'opera dell'Antico al circolo dei compositori croati del XVI secolo... Di recente è stato dedicato all'Antico uno studio della K. Kos la quale dimostra che le opere del patrimonio musicale nazionale (croato, n.d.a.) — se vogliamo effettivamente considerarle nostre — devono essere osservate nell'ambito della comparatistica moderna».

Egregio signor Stipcevic, questa volta credo proprio di aver letto bene! E poco importa se il mio nome figurerà o meno «tra i membri dell'Accademia Nazionale dei Lincei» — figurerà sicuramente tra i nomi di quelli che l'arte della musica considerano per quello che essa effettivamente è, perché io la musica dell'Antico la eseguo da anni con il mio complesso e la offro al pubblico così come l'Antico l'ha scritta e, le assicuro, che con le note dell'Antico non si possono «spargere fuochi nazionalistici».

Per sua conoscenza le dico anche che il mio «prof.» è stato conseguito al Conservatorio di Venezia e che né come Istriano, né come musicista posso rimanere passivo alle ripetute contraffazioni storiche alle quali purtroppo gli Istriani sono abituati e che, ahimè, non solo hanno varcato le soglie della politica ma si stanno infiltrando anche nel mondo della musica.

prof. Boris Jurevini

Suggestiva immagine di Montona, che diede i natali al compositore Andrea Antico. (foto Neppi)

INIZIATIVA DEL COMUNE

Laurana, avvio d'estate con bande, gruppi folk e tante majorettes

Il mese di luglio si è aperto a Laurana con ben tre giorni di festa. Il Comune ha organizzato una serie di manifestazioni, da venerdì 30 giugno a domenica 2 luglio, per salutare l'estate. Nel centro di Laurana si sono dati appuntamento gruppi bandistici e majorettes che hanno sfilato per le vie cittadine. In serata poi c'è stato un gran ballo in piazza. Sabato mattina si sono invece esibiti i gruppi folcloristici, provenienti da tutta la Croazia con i loro bellissimi costumi. Tra gli altri ha fatto un figurone il gruppo di Abbazia. Anche sabato la manifestazione si è conclusa con il ballo in piazza. Infine tutta la domenica è stata animata dalle bande che hanno eseguito musiche in piazza.

L'iniziativa, che è stata voluta dal sindaco Primozic e dal presidente dell'assemblea cittadina, Persic, ha incontrato il favore dei turisti stranieri (pochi purtroppo), i quali hanno detto che ce ne vorrebbero di analoghe. Ecco perchè ho voluto scrivere questa lettera per ringraziare pubblicamente gli amministratori municipali per lo sforzo che è stato fatto. Oltre naturalmente agli sponsor, senza i quali la serie di manifestazioni non avrebbe potuto essere realizzata. Ricordo che il Comune di Laurana è di recente costituzione, ma questa amministrazione ha dimostrato di avere imboccato la strada giusta per la valorizzazione della nostra città.

Herta Gabler

L'IMPEGNO DI UNA VISIGNANESE RESIDENTE A VALDOBBIADENE

Salvare quel che resta della cultura italiana

La ricostituita Comunità degli italiani di Visignano d'Istria, mio paese natale dal quale vivo in esilio dal '43, ha sede in quella che continuo a considerare, almeno nell'anima, la mia casa, e proprio nella stanza in cui sono nata. Così tra quelle mura permane l'antica cultura e si parla nuovamente il dialetto istro-veneto.

Quando seppi che si intendeva riprendere in qualche modo l'insegnamento della nostra lingua nella scuola della mia infanzia, basandomi sulla legge regionale veneta n. 15 del 7 aprile 1994, mi rivolsi a Rosario Schiavone, allora assessore alla cultura di Valdobbiadene, mio paese di adozione, trovandolo sensibile all'argomento. Mi aiutò con impegno. Come trovai molto interessato e disponibile il sindaco, Anna Spinnato.

Si instaurarono i primi contatti tra i visignanesi di lingua italiana e il Comune di Valdobbiadene, e proseguirono cordiali tanto da portare in visita al mio luogo di nascita la signora Spinnato, Schiavone e il prof. Aldo Miotto, nuovo assessore alla cultura, il 3 giugno di quest'anno.

È stata per me una giornata dalle emozioni intense, indicibili e contrastanti: nella mia stanza, alla presenza di Pietro Declich, presidente della Comunità degli italiani e di altre autorità civili e scolastiche, si sono incontrati Anna Spinnato ed Erminio Ferletta, sindaci dei due paesi fondamentali nella mia vita. Mentre la commozione mi pervadeva, mi rendevo conto più tangibilmente come questa sia, per noi esuli, l'unica via che ci resti per salvare, almeno in parte, quanto è possibile di un mondo lontano e stravolto, e di una storia che non deve essere dimenticata. Tra poche decine di anni non ci saremo più e di noi si perderà anche la memoria. Per questo ritengo che l'impegno mio e della Comunità degli esuli visignanesi, senza rinnegare il passato, anzi confermandolo e traendo da esso e dalla sofferenza che ne è derivata una lezione per il futuro, sia tutto ciò che possiamo fare per la nostra sventurata terra rossa.

Intendo quindi, attraverso «Il Piccolo», esprimere al Comune di Valdobbiadene il mio vivo ringraziamento per il contributo e il sostegno elargiti al fine di mantenere una tradizione e una cultura altrimenti destinate all'estinzione.

Giuliana Zelco

I CAMBI

SLOVENIA
Tallero 1,00 = 14,79 Lire*

CROAZIA
Kuna 1,00 = 324,78 Lire

Benzina super

SLOVENIA
Talleri/l 76,90 = 1.134,21 Lire/l

CROAZIA
Kune/l 4,00 = 1.231,6 Lire/l

Benzina verde

SLOVENIA
Talleri/l 69,70 = 1.028,02 Lire/l

CROAZIA
Kune/l 3,30 = 1.170,02 Lire/l

(*) Dato fornito dalla Splosna Banka Koper di Capodistria

DOPO GLI ATTACCHI SULLE VARIAZIONI DI BILANCIO ALLA GIUNTA IL CAPOGRUPPO DELLA LN RILANCIA

Alla ricerca di nuove alleanze

Cecotti ammettendo la possibilità di accordi chiede però chiarezza alle opposizioni - Le votazioni slittano a lunedì

TRIESTE — Lo stesso capogruppo della Lega ammette che la maggioranza regionale è ormai decotta. Essa sopravvive «sotto la tenda a ossigeno», secondo l'espressione di Sergio Cecotti, che ieri mattina – replicando, quale relatore di maggioranza, alle bordate di accuse di debolezza, d'incapacità e di immobilismo che le opposizioni hanno sparato alla giunta nel corso del dibattito sulle variazioni di bilancio – ha avuto il coraggio, però, di «rilanciare».

Laddove il capogruppo del Ppi, Ivano Strizzolo, si è limitato a constatare che «non ci sono le condizioni per soluzioni alternative», per cui si tratta solo di «assicurare la governabilità», Cecotti si è fatto invece carico di aprire il discorso delle nuove, più ampie alleanze possibili. Le quali avrebbero sempre la Lega quale forza-perno. Anche in un nuovo equilibrio politico regionale il ruolo della Lega sarebbe centrale: senza di essa nessuno degli opposti poli potrebbe governare.

«Se ci si mettesse intorno a un tavolo», la Lega ferebbe solo questione di federalismo. Indipendentemente dalle evoluzioni politiche nazionali, qui – secondo Cecotti – la discriminazione passerebbe infatti fra sostenitori del federalismo e quelli del centralismo. Un federalismo che passerebbe, però, anche all'interno di questa Regione, con l'attribuzione di un'autonomia speciale alla Venezia Giulia.

Se alla Giunta le opposizioni hanno ripetuto per due giorni che le manca il coraggio di decidere di fronte alle scelte più importanti, e in particolare al Ppi che si preoccupa unicamente di prendere tempo, ecco la Lega ha ieri, per bocca di Cecotti, rilanciato: «La chiarezza del quadro politico non è solo un dovere della maggioranza, anche le opposizioni devono dire che cosa hanno in mente, con quali tempi e con quali percorsi».

Per quanto riguarda le vere e proprie variazioni di bilancio, intanto, anche ieri è stato preso soprattutto di mira lo stanziamento di 30 miliardi per la nuova sede regionale di Udine, un progetto di cui l'esecuzione del solo primo lotto funzionale comporta una spesa di 50 miliardi più Iva. Ne hanno detto peste e corna, il giorno prima, Ritossa (An), Casula (An), Puiatti (Verdi), Gambassini (LpT), Sonego (Pds), Pegolo (Rc), Pedronetto (LaF), Contento (An) e Dressi (An): tutti concordi nell'argomentare che nell'anno in corso saranno spendibili al massimo 5 miliardi, per cui sarebbe meglio concentrare le risorse sugli investimenti produttivi.

Concetti ribaditi ieri da Monfalcon (Rc), Degrassi (Pds) e Ritossa (An), mentre Bortuzzo (Ln) e poi l'assessore Arduini, nella replica conclusiva, hanno dichiarato che lo stanziamento per la nuova sede regionale verrà ridotto a 20 miliardi, e forse meno, ma servirà a sostenere un settore in crisi, come i 35 miliardi per il completamento della Pordenone-Conegliano, che nel quinquennio sviluppperanno investimenti per 800 mililardi.

Delle «variazioni» il consiglio continuerà a trattare la prossima settimana, quando – esaurita ieri la discussione generale – affronterà i singoli articoli e varie decine di emendamenti. Intanto ieri la giunta ha accolto, alcuni a titolo di raccomandazione, undici ordini del giorno. Otto portano la firma di Giacomelli e Casula, di An, e riguardano la Ferriera di Servola, il potenziamento delle linee aeree, marittime e ferroviarie, il porto di Trieste, il Lloyd Triestino, iniziative per il turismo e le opere d'arte, la tutela delle tradizioni e della cultura delle Valli del Natisone, interventi nella Valcanale e nel Canal del Ferro, l'incompatibilità fra membri del consiglio di amministrazione dell'Ermi e i legali rappresentanti delle associazioni degli emigranti.

Dei rimanenti ordini del giorno, uno era dei pidiessini Sonego e Travanut (sulla ristrutturazione del sistema finanziario), uno del popolare Strizzolo (sui servizi delle società partecipate dalla Regione) e uno di Gambassini)LpT), che impegna la giunta ad assicurare che l'istituenda Orchestra filarmonica friulana venga formata solo da musicisti nostrani. Infine un ordine del giorno di Pedronetto (LaF) e Sdraulig (Pfvg), per la soppressione dell'Ente per gli emigranti, ha avuto anche il conforto di un voto d'aula.

g.p.

L'INTERVENTO

«Area giuliana Sì al cambiamento ma per migliorare»

«Nel Friuli-Venezia Giulia non c'è dubbio convivono due territori – il Friuli e, appunto, la Venezia Giulia – che hanno interessi diversi, economie diverse, storia diversa. Tutto questo non significa che si debbano creare due regioni – questa soluzione striderebbe con il principio della semplificazione e della razionalizzazione – ma si può pensare, nel quadro della riforma degli enti locali, a un ente sovraccomunale – si chiami area metropolitana, provincia autonoma, authority metropolitana o provinciale, il nome è l'ultima delle preoccupazioni – che garantisca su un territorio più vasto la possibilità di creare economie di scala nella gestione dei servizi comuni – trasporti, risorse idriche ed energetiche, smaltimento rifiuti, ecc.; un coordinamento efficace ed efficiente in diversi settori – ambiente, parchi e riserve naturali, beni culturali, igiene e profilassi pubblica, raccolta ed elaborazione dati e relativa gestione tecnico amministrativa dei comuni compresi nel territorio, ecc. La legge 142/90 delega poi funzioni di programmazione alle province, funzioni che potrebbero essere esplicate con maggior forza se riferite a territori più vasti.

Personalmente ho le idee molto chiare sulle ragioni e sui benefici che in tutti i campi della vita amministrativa, sociale, culturale ed economica pesano a favore di un progetto di autonomia che coinvolga Trieste, Gorizia, Monfalcone e Grado e i comuni minori delle due attuali province. Ma questo mio intervento vuole stimolare i lettori a far mente locale sul problema, abbandonando il riflesso condizionato di una diffidenza legata a ragioni strettamente campanilistiche e pensando invece a un rapporto di pari dignità dei diversi soggetti interessati, accomunati nello sforzo di semplificare, per migliorare, i servizi che il cittadino si aspetta da amministrazioni efficienti e, allo stesso tempo, ricavare ulteriori risorse economiche da destinare al territorio e ai suoi abitanti.

Il percorso che questa ipotesi deve affrontare non è facile e ha bisogno di grande serietà, generosità e fiducia da chi intende percorrerlo. Certamente chi lo rifiuta aprioristicamente rimane tagliato fuori di un processo di trasformazione che potrà essere anche difficile ma sarà inarrestabile, e marcerà a una velocità che non ammette tempi lunghi di riflessione. Io credo che da oggi noi dovremmo tornare presto e spesso su questo tema, approfondirlo, arricchirlo con le nostre proposte che vanno spiegate alla gente, ai cittadini, ai quali bisogna chiedere un pari impegno di collaborazione perché stiamo per affrontare un periodo di riforme che cambieranno completamente il nostro ordinamento amministrativo, e cambiamento, in questo caso, deve significare miglioramento».

Sergio Dressi
consigliere regionale di An

AN SI ASTIENE

Voto unanime contro il nucleare

TRIESTE — Una mozione contro la ripresa dei test nucleari in Polinesia da parte della Francia è stata approvata all'unanimità dal Consiglio regionale del Friuli Venezia Giulia. I consiglieri di An si sono astenuti prima del voto. Il documento rileva che «sarebbe compito dei paesi dotati di armamento nucleare, tra i quali la Francia, dare concreti segnali di pace». Ricordando la campagna avviata da «Greenpeace», la mozione impegna la giunta regionale a «manifestare la grave preoccupazione dei cittadini della regione al Governo e al presidente della Repubblica, affinchè se ne facciano interpreti nei confronti del presidente e del governo francese, chiedendo la sospensione dei test».

IL COORDINATORE ROMOLI

Forza Italia all'attacco «Questo Consiglio non è rappresentativo»

TRIESTE — Anche il senatore di Forza Italia Ettore Romoli è voluto intervenire nel dibattito apertosi con la pubblicazione da parte dell'associazione culturale «Charta 2002» dell'indagine Swg di Trieste sulla convivenza tra il Friuli e la Venezia Giulia e sull'attuale situazione politica regionale così come viene vissuta dagli abitanti. Ed è proprio sui risultati emersi in quella parte dell'indagine dedicata alle valutazioni politiche che il forzista Romoli ha sottolineato come la scarsa affezione della gente verso l'attuale giunta, e verso «la Lega Nord che non è stata in grado di dare risposte accettabili». Il secondo aspetto, quello relativo ai preconcetti territoriali, secondo Romoli denuncia una versione distorta di ciò che la gente intende per decentramento, «in chiave eccessivamente egoistica». Il senatore berlusconiano quindi analizza l'attuale situazione del consiglio regionale, «ormai non più rappresentativo della della situazione politica del paese e del Friuli-Venezia Giulia, le cui maggioranze che si sono succedute sono sempre state, anche attualmente in bilico». «In realtà - afferma Romoli - la gente e l'economia vuole stabilità. Per questo i consiglieri regionali dovrebbero farsi un esame di coscienza».

COMITATO RIUNITO MARTEDI'

Divorzio in casa Ppi Al via il partito-regione tra i fischi della Lega

TRIESTE — Ormai quello di Bianco e quello di Buttiglione sono, realisticamente, due distinti partiti. Per cui «i commissari nominati da Luise non hanno proprio nessun titolo per parlare a nome dell'intero Ppi». Parola di Isidoro Gottardo, segretario regionale di un Ppi che continuerà a chiamarsi così per un tacito accordo romano, che nei prossimi giorni incontrerà colui che Buttiglione ha nominato per «commissariarlo». Dice Gottardo: «A questo punto è ridicolo discutere tra noi dell'uso delle sedi, del nome, del simbolo. Una volta deciso che seguiamo due percorsi diversi, sia la base a scegliere. Perciò voglio raggiungere con Luise un accordo a livello regionale che ci eviti strascichi giudiziari, sempre negativi. Siamo due partiti, e ciascuno fa ormai la sua strada».

Ed ecco Gottardo ha convocato per martedì prossimo a Cervignano il comitato regionale del Ppi, per programmare lo studio della nuova forma-partito, caratterizzata dal dato della specialità regionale, in coerenza con il riconoscimento del congresso nazionale del Ppi del diritto dei popolari di questa regione a organizzarsi in modo autonomo, sulla base di un proprio statuto. Iniziativa vivacemente contestata, ora, dai deputati regionali della Lega, per i quali «si tratta di una barzelletta o, nel migliore dei casi, di dimensioni da Movimento Friuli per spartirsi consociativamente tutte le sedie». «Una squallida operazione di potere», secondo gli onorevoli Asquini, Cartelli, Sticotti, Ballaman e Stroili.

IN BREVE

La Giunta contro la minoranza slovena E il Pds si scatena

TRIESTE — Non è proprio andato giù al Pds, e al vicepresidente del Consiglio regionale Budin, l'ordine del giorno accolto dalla Giunta e presentato da An, in merito «all'assicurazione di adeguati finanziamenti ad associazioni che preservano e tutelano l'autentica cultura delle Valli del Natisone dal tentativo che un'inesistente minoranza slovena attua con rilevanti contributi di slovenizzare tali territori e con essi le sue italianissime genti». Budin giudica gravissimo il comportamento della Giunta e della sua presidente «che accoglie antistorici odg che disconoscono realtà alla base della nostra autonomia e della nostra specialità». «Per una Regione protagonista nello sviluppo dei rapporti internazionali non è certo un buon biglietto da visita».

I patroni Ermacora e Fortunato celebrati a Udine e a Grado

AQUILEIA — I vescovi del Friuli-Venezia Giulia rinnoveranno oggi, alle ore 9, l'omaggio ai patroni delle Chiese locali, i protomartiri Ermacora e Fortunato, con la tradizionale concelebrazione eucaristica ad Aquileia. Per la consueta turnazione, sarebbe toccato all'arcivescovo di Udine, Alfredo Battisti, presiedere il solenne rito, ma, poiché è impegnato a guidare un ritiro spirituale, lo sostituirà il suo ausiliare, monsignor Pietro Brollo. Anche le città di Udine e Grado festeggiano Ermacora e Fortunato. Infine, il clero «friulanista» che fa capo al gruppo «Glesie local» festeggerà a suo modo i santi patroni con una Messa che sarà officiata domenica 16 luglio, alle 19, sempre nella basilica di Aquileia. Per l'occasione la liturgia sarà in friulano.

Sergio Paroni

«Nuova Repubblica» con Tito Raccolte già cinquecento firme

UDINE — Continua l'attività del comitato regionale Nuova Repubblica, impegnata in questo ultimo periodo nell'iniziativa «Una firma per il giudice Raffaele Tito». In una sola giornata, a Udine, i promotori dell'iniziativa sono riusciti a raccogliere 500 sottoscrizioni di solidarietà dei confronti del magistrato che in regione si è reso maggiormente protagonista nelle indagini locali di «Mani pulite».

Tra il forum di Aquileia e Ad un dialogo che continuerà

UDINE — La segreteria regionale di Alleanza democratica si è incontrata con una delegazione del Forum di Aquileia per verificare le possibili convergenze sul terreno di un rafforzamento e di un allargamento dell'autonomia regionale che tuteli la specificità del Friuli-Venezia Giulia. Ad e il Forum di Aquileia si riincontreranno a breve anche con gli esponenti parlamentari locali del patto dei democratici.

Eletti i nuovi rappresentanti dell'ordine regionale dei geologi

TRIESTE — L'ordine dei geologi del Friuli-Venezia Giulia ha eletto recentemente il nuovo consiglio. Ne fanno paret i dottori Gianni Menchini, Gianni lenarduzzi, Bruno Grego, Sandro Rota, Daniela Croce, Maurizio Commisso, Mario Cuttini, Fulvio Iadarola e Nicolò Liberio. Dei nove eletti, i primi tre provengono dal precedente consiglio, mentre gli altri sei sono alla loro prima esperienza di consiglieri.

ACCOLTO IL RICORSO DEL CANDIDATO PERDENTE A FORGARIA

Il Tar boccia il sindaco

Al primo turno era finito 681 a 681 - Rinviato il caso Provincia

UDINE — Il controllo da parte del Tribunale amministrativo regionale delle schede riguardanti l'elezione del sindaco del Comune di Forgaria, conclusasi al primo turno con i due candidati in assoluta parità (681 voti a testa), ha stravolto il risultato uscito dalle urne in seguito al ballottaggio cui si era dovuti ricorrere nonostante il Comune conti meno di 5.000 abitanti. Il secondo turno aveva promosso sindaco Tiziano Frucco, che aveva ottenuto 775 voti contro i 660 del suo concorrente, Guglielmo Biasutti. Il Tar, infatti, dopo aver controllato una per una tutte le schede della prima votazione, ha proclamato primo cittadino Biasutti.

Relativamente a un altro ricorso in materia elettorale, quello presentato dalla Lega Nord e tendente ad annullare il ballottaggio per l'elezione del presidente della Provincia di Udine, Giovanni Pelizzo, e dell'intero consiglio, il Tar si è riservato di decidere su una questione sollevata dal legale della Provincia, costituitasi in giudizio. La Provincia aveva infatti rilevato che il ricorso della Lega deve essere notificato a tutti i controinteressati, cioè anche a tutti i consiglieri eletti. La Lega presentò ricorso contro l'Ufficio elettorale rilevando che la decisione ultima di Pelizzo (sostenuto al primo turno da Ppi e Ln) di non apparentarsi anche col Pds, contrariamente a quanto comunicato solo poche ore prima, non era stata rispettata.

Tangenti allo Iacp Schiff torna in libertà

UDINE — Fausto Schiff, 53 anni, di Codroipo, arrestato il primo giugno scorso nell'ambito dell'inchiesta della magistratura udinese sulle mazzette versate all'Iacp, ente del quale è stato consigliere d'amministrazione, è tornato ieri in libertà.

Schiff, funzionario provinciale anche del Ccd, si trovava agli arresti domiciliari dal 15 giugno. La revoca del provvedimento è stata presa dal Gip, Angelica Di Silvestre, sentito il parere del pubblico ministero, che ha quindi accolto l'istanza avanzata dai difensori, avvocati Cicuttini e Luca Zanfagnini.

Schiff è accusato di essere il percettore di cento milioni di una tangente di complessivi 350 milioni versata da una società veneta per aggiudicarsi l'acquisto della vecchia sede udinese del'Iacp.

DAL TRIBUNALE DI UDINE

Ricattavano il prete Coppia condannata a quasi otto anni

UDINE — Novecentomila lire in cambio del silenzio. Questo il ricatto di cui rimase vittima, nel luglio del '92 l'allora parroco di Beivars (una frazione di Udine), don Alfonso Toso, oggi settantasettenne. Autori dell'estorsione furono Egisto Mazzotti, 38 anni, e la sua ex convivente, Alessandra Menegon, 27 anni, udinesi. Giudicati ieri dal Tribunale di Udine sono stati entrambi riconosciuti colpevoli.

L'uomo è stato condannato a 4 anni e 2 mesi di reclusione e un milione e 400 mila lire di multa, mentre la donna a 3 anni e 8 mesi e un milione di multa. L'accusa aveva chiesto per Mazzotti otto anni e per la Menegon tre anni e sette mesi. La difesa dell'imputato si era batutta per far ottenere al suo assistito il minimo della pena, mentre il legale della donna aveva chiesto l'assoluzione sostenendo la mancanza della prova che la dona fosse d'accordo con l'uomo nel compiere l'estorsione.

Il Tribunale ha ordinato anche la trasmissione degli atti del processo all'ufficio del pubblico ministero per una eventuale azione penale nei confronti del sacerdote per falsa testimonianza. I giudici sostengono sono convinti che don Alfonso abbia volutamente taciuto che la donna aveva partecipato all'estorsione. La coppia aveva chiesto il danaro al sacerdote minacciandolo di rendere di dominio pubblico una fantomatica relazione sessuale tra il sacerdote stesso e la donna.

LA GUIDA AI CANILI DELLA REGIONE SARA' DISTRIBUITA GRATIS IN AUTOSTRADA E NELLE AZIENDE DI SOGGIORNO

Manuale ad hoc per una vacanza veramente da... cani

Randagismo messo sotto controllo utilizzando un sistema di microchip

TRIESTE — «Tra poco anche il Friuli Venezia Giulia avrà un sistema efficace per debellare il fenomeno del randagismo: la marcatura elettronica con microchip obbligatoria». Il consigliere regionale della Lega Nord, Giancarlo Castagnoli, da anni impegnato sul fronte della difesa degli "amici a quattro zampe" assicura:«Con le modifiche ai regolamenti in materia che approderanno tra poco all'attenzione della Giunta, la nostra regione affiancherà i Paesi più evoluti in materia di cultura e legislazione animalista». Il sistema microchip (un cilindretto da iniettare sottocute) è rivoluzionario: meno cruento e meno costoso del tatuaggio, non si deteriora, permettendo sempre di risalire al proprietario dell'animale. Un bel deterrente al triste malcostume dell'abbandono «A proposito - conclude Castagnoli - stiamo anche approntando una campagna di sensibilizzazione con spot e volantini».

MONFALCONE - Maggior collaborazione tra associazioni di zoofili e Regione, modifica della legge regionale relativamente all'anagrafe canina e alle disposizioni per la costruzione dei canili, coordinamento tra Regione, Province e Comuni per interventi tesi a diminuire i divieti imposti ai cani e ai loro possessori (a cominciare dall'accesso alle spiagge) e facilitare il rapporto con la pubblica amministrazione. Queste le istanze che i rappresentanti delle maggiori associazioni di volontariato che si occupano di animali e randagismo hanno rivolto all'assessore regionale alla Sanità, Gianpiero Fasola, nel corso del dibattito sviluppatosi nell'ambito della presentazione, domenica a Ronchi, della guida «Vacanze da...cani» realizzata dal nostro collega Roberto Covaz in collaborazione con Meta Communication, Radio Fantasy e con il patrocinio della Regione.

La guida «Vacanze da...cani» sarà distribuita gratuitamente nei caselli della rete autostradale, presso le aziende di promozione turistica e in altri luoghi pubblici. La guida vuole essere un modesto contributo alla prevenzione del randagismo, fenomeno che soprattutto in estate assume aspetti sconfortanti. Contiene la mappa dei canili della regione (dove poter adottare un cane da portare in ferie), l'elenco delle maggiori località turistiche attrezzate per ospitare anche Fido e altri consigli utili. La guida può essere richiesta a Meta Communication telefonando al numero 0481-474598.

I numeri di oggi

GIOCO n. 10

BINGO IL PICCOLO

56 2 90 62 72

84 48 73 81 31

AUT. MIN. N. 6/2366 dell'11/4/95

PER INFORMAZIONI TELEFONA AL NUMERO DEL BINGO 040/37.33.296

Il Regolamento

REGOLA

Le istruzioni per giocare con il Bingo

IL GIOCO
Il BINGO dura 10 settimane consecutive a partire dal 7 maggio al 15 luglio 1995 e prevede l'assegnazione di 20 premi settimanali e inoltre un'estrazione finale che assegnerà il superpremio e tutti i premi non assegnati durante le 10 settimane di gioco.

COME SI VINCE
Ogni cartella ha 10 griglie (1per settimana) di 15 numeri ciascuna: tutte le cartelle, inoltre, riportano un «Numero di codice». Il PICCOLO, dalla domenica al sabato successivo, pubblicherà per le 10 settimane di gioco, i numeri vincenti da segnare sulle griglie di gioco. Il lettore che sarà in possesso della cartella recante la serie dei 15 numeri vincenti e delle sette copie del quotidiano relative alla settimana in corso avrà fatto BINGO. Per ottenere uno dei premi, il vincitore dovrà comunicare la vincita entro le ore 13 del mercoledì successivo all'ultimo giorno di pubblicazione dei numeri della settimana di gioco telefonando al numero 3733-296 e quindi confermando la vincita a mezzo telegramma completo di generalità, indirizzo, recapito telefonico e numero di codice della cartella, entro la stessa data e ora, inviandolo a: O.T.E. - IL PICCOLO, Ufficio BINGO, via Reni 1, TRIESTE. Tra tutti i vincitori verranno estratti a sorte i premi dal primo al ventesimo.

L'ESTRAZIONE FINALE
Per ogni settimana di gioco verrà pubblicato un tagliando per la raccolta dei bollini numerati che saranno pubblicati dalla domenica al sabato successivo: alla fine di ogni settimana i lettori potranno inviare il tagliando completo dei sette bollini, generalità, indirizzo e numero di codice della propria cartella alla sede della O.T.E. - IL PICCOLO, ufficio BINGO, via Reni 1, TRIESTE, oppure recapitandolo presso il punto di raccolta BINGO al Centro commerciale «Il Giulia». I tagliandi dovranno pervenire entro e non oltre le ore 18 del 20 luglio.

PROSEGUE LA GRANDE «KERMESSE» CHE FINO AL 20 LUGLIO REGALERA' PREMI FAVOLOSI AI LETTORI

Gioco dieci: c'è già un vincitore

Il signor Giulio Barbato di Trieste è il primo lettore che ha fatto Bingo questa settimana - Oggi ultimo giorno per i ritardatari del gioco 9

Gioco 9, domani al Giulia l'estrazione settimanale

Gioco 9: triestini superfortunati

Anche nel penultimo gioco del Bingo, il numero nove, i giocatori triestini sono risultati in maggioranza. Tra questi il signor Fulvio Mezzetti che molto volentieri ha accettato di posare per l'obiettivo di Andrea Lasorte. Anche il signor Mezzetti parteciperà domani pomeriggio insieme agli altri binghisti alla festicciola per l'assegnazione della Fiat Punto, in programma come ogni giovedì pomeriggio al Centro commerciale «Il Giulia».

Crescono gli amici del Bingo, e da dieci si portano a quota undici. Ieri ci ha telefonato un'altra lèttrice di Monfalcone. Ecco pertanto l'elenco provvisorio dei superfortunati del gioco 9: Silvia Barban e Anna Frasson di Monfalcone, Lorenza Verdoliva di Gorizia, Paolo Delise, Rita Pecchiari, Attilio Rinaldi, Spartaco Schergat, Fulvio Mezzetti, Livia Ciocolanti, Gianfranco Zotti e Vittorio Pividori di Trieste. Ma l'elenco potrebbe allungarsi: c'è tempo fino alle 13 per comunicare la propria vincita. Prosegue intanto il gioco numero 10, quello iniziato domenica. In alto a sinistra ci sono altri dieci numeri da cerchiare sulla cartella. Fate molta attenzione: bisogna segnare i numeri compresi nella griglia denominata «gioco 10 – settimana 10». Domenica abbiamo inoltre pubblicato la decima scheda (l'ultima) raccogli-bollini. Controllate attentamente le schede precedenti prima di consegnarle: devono essere completate di tutti i dati, compreso il «numero codice cartella». Le schede prive di questo dato non potranno partecipare all'estrazione finale. Per finire, un consiglio: conservate tutte le cartelle in vostro possesso per l'estrazione finale. Ricordate che in palio c'è una Fiat Punto Cabrio by Bertone, oltre ai premi non assegnati nelle dieci settimane di gioco.

Il premio finale

Per vincere una Fiat Punto Cabrio by Bertone ritaglia la scheda che pubblicheremo su questa pagina ogni domenica. Raccogli i bollini pubblicati ogni giorno in prima pagina e incollali negli appositi spazi. Al termine della settimana invia il tagliando al Piccolo oppure consegnalo al «Punto Bingo» del Centro commerciale «Il Giulia». Potrai così partecipare all'estrazione finale.

Ritira le cartelle dai CONCESSIONARI FIAT delle province di Trieste e Gorizia, e al Centro commerciale «IL GIULIA»

AZZURRA

COSA SI POTEVA AGGIUNGERE DI PIÙ ALLA PUNTO?

C'è un'auto che da qualche mese sta viaggiando con grande successo sulle strade d'Italia e di tutto il mondo, è la Fiat Punto. Fino ad oggi infatti più di 200.000 automobilisti l'hanno scelta e la guidano con enorme soddisfazione ogni giorno. Ma siamo solo all'inizio. Con l'ultima nata della famiglia Punto, questo grande risultato sta per diventare grandissimo. Punto Cabrio apre infatti al pubblico ed è pronta a stupirvi con tutte le sue eccezionali qualità e i suoi esclusivi vantaggi. Punto Cabrio: una grande auto da scoprire, una nuova emozione da provare. FIAT

PUNTO CABRIO. LA RISPOSTA.

VENITE A SCOPRIRLA PRESSO:

AUTOCAMPOMARZIO TRIESTE • LUCIOLI TRIESTE • AGUZZONI GORIZIA
C.A.V. DI CARAMEL & C. CORMONS (GO) • JULIA AUTO DI COMOLLI MONFALCONE (GO)

GIULIA

IL GIULIA
IL CENTRO COMMERCIALE

Il Punto Bingo al «Giulia»

Siamo ormai giunti all'ultima settimana di gioco, ma la nostra hostess Francesca Michelin ha ancora a disposizione diverse cartelle da distribuire. Potete richiederle ogni pomeriggio fino al 20 luglio, al Punto Bingo del Centro commerciale «Il Giulia». (Foto Lasorte)

Le vetrine del Bingo

Una ricca raccolta di Cd (e di cartelle del Bingo) potete trovarla alla «Side», come indica la commessa Martina Sossi. (Foto Sterle)

Le vetrine del Bingo

Gli eleganti abiti di «Rigutti» fanno pendant con le cartelle del Bingo, come dimostra anche lo spiritoso commesso della rivendita. (Foto Sterle)

DIGDIN LISTE DI NOZZE

DIGDIN LISTE DI NOZZE

IL MINISTRO BARATTA HA RIUNITO NEI GIORNI SCORSI IL «COMITATONE»

Venezia offre le petroliere

Una decisione entro l'anno - Azzarita (Siot): «Bisognerebbe costruire un altro oleodotto»

Torna a galla, dopo più di due anni di silenzio, l'ipotesi di «dirottare» a Trieste le petroliere in arrivo a Marghera. L'argomento è stato affrontato nei giorni scorsi dal comitato per la salvaguardia di Venezia - noto anche come «comitatone» - che il ministro dei Lavori pubblici e dell'Ambiente Paolo Baratta ha riunito per dare una svolta ai problemi della città lagunare.

Il trasferimento dei traffici al di fuori della laguna sarà graduale, ma Baratta ha rimarcato che «si partirà dal comparto più critico, quello dei prodotti chimici e del petrolio».

Per salvare Venezia e l'ecosistema lagunare esistono due progetti: uno presentato ancora due anni fa dal Consorzio Venezia Nuova, l'altro (più recente) di un gruppo di operatori portuali veneziani. Il «comitatone» - di cui fanno parte i ministri dei Lavori pubblici, dell'Ambiente, dei Beni culturali, della Ricerca scientifica, dei Trasporti e le maggiori autorità veneziane - ha esaminato questi progetti, peraltro non ancora definiti nei particolari, ma non ha fatto alcuna scelta.

Il ministro Baratta non intende però perdere tempo. Entro l'anno si è infatti impegnato a far partire l'operazione «laguna sicura». Una commissione «ad hoc», istituita presso il Magistrato delle acque, dovrà pronunciarsi al più tardi in dicembre sui due progetti per trasferire i traffici di prodotti ad alto rischio ambientale. E' comunque già stabilito che si inizierà con lo spostamento dei traffici delle sostanze chimiche liquide, cui seguirà quello del petrolio.

Focalizzando il discorso sul «dirottamento» delle petroliere (i prodotti chimici liquidi arrivano a Marghera principalmente da Ravenna, e quindi non interesserebbero il nostro porto), il direttore della Siot, Mauro Azzarita, è perplesso sulla riuscita dell'operazione: «Per l'attracco non c'è alcun problema - afferma - in quanto i fondali ci sono e le petroliere che arrivano in questo periodo non saturano di certo la potenzialità della nostra struttura. Il vero nodo - continua - è invece rappresentato dalla costruzione di un oleodotto fino a Portogruaro, per collegarsi a quello che arriva da Marghera, che i Verdi già a suo tempo hanno detto di non volere sul Carso. Inoltre mi risulta che le forze economiche veneziane sono ancora contrarie a perdere i traffici petroliferi».

Le possibili difficoltà non si limitano a queste. Azzarita ricorda che la Siot non ha la possibilità di accettare petrolio destinato alla raffinazione in Italia. «Oltre al fatto che bisognerebbe costruire almeno un paio di serbatoi nuovi - spiega - noi lavoriamo estero per estero, e non pensiamo certo di cambiare dopo aver combattuto anni per ottenere lo status di punto franco. Anche se non siamo certo noi ad andare a cercare questo traffico - conclude - qualora il governo dovesse decidere di trasferire a Trieste le petroliere che arrivano a Marghera, essendo la Siot titolare di una concessione dovremmo adeguarci».

Qualunque sia la decisione che verrà presa entro l'anno, un dato è certo: l'operazione trasferimento avrà costi altissimi. Un metro di oledotto «terrestre» costa all'incirca due milioni, e per raggiungere Portogruaro i chilometri sono un centinaio. Come dire che, solo per l'oleodotto, servirebbero 200 miliardi.

A dimostrare che l'insieme delle iniziative per la salvaguardia di Venezia è in una fase ben più concreta rispetto a due anni fa c'è proprio il fatto che il «comitatone» ha già discusso dei costi, presentando il «conto»: 64 miliardi nel '96, 60 nel '97 e altri 60 nel '98.

Cifre che, all'atto pratico, saranno molto più elevate dato che serviranno ad accendere dei mutui. La stima è di una capacità di spesa di 500 miliardi all'anno.

Giuseppe Palladini

CARABINIERI

Il colonnello Ferrari trasferito a Palermo

Scambio delle consegne al comando provinciale del carabinieri. Al colonnello Giuliano Ferrari, nella foto, subentra il colonnello Mauro Picchiotti, già capo di stato maggiore della regione carabinieri della Toscana.

Ferrari, che era giunto a Trieste nel mese di settembre del '93, andrà ad assumere un importantisimo e delicato incarico, quello di vicecomandante della regione carabinieri della Sicilia. Segno questo che la gestione di Ferrari a Trieste è stata senza dubbio brillante, produttiva ed efficiente.

Nell'ultimo anno del suo comando i militari di via Dell'Istria hanno raggiunto risultati particolarmente positivi. Quasi quattromila i reati perseguiti, 140 gli arresti messi a segno e ben 900 le denunce a piede libero.

Ma Ferrari sarà ricordato in città anche per aver voluto la grandiosa esibizione dei carabinieri a cavallo all'ippodromo di Montebello i 3 novembre dello scorso anno. Un'occasione questa che ha dimostrato il profondo legame esistente tra la città e l'Arma.

UNO STUDIO DELLA NOSTRA UNIVERSITA'

Violenze sui minori: cappa di omertà

Circa l'80 per cento dei casi di abuso sui minori rimane «oscuro», circoscritto all' ambito familiare, senza mai approdare nelle aule giudiziarie. A questa conclusione, finora ipotizzata ma non provata, è arrivata una ricerca condotta dalla cattedra di Antropologia criminale presso la facoltà di Giurisprudenza della nostra università.

Lo studio, favorito da una serie di considerazioni emerse nell'ambito dei lavori del Comitato di garanzia del Friuli-Venezia Giulia per l'informazione sui minori ed i soggetti deboli, si è avvalso di una metodologia di lavoro originale, in quanto sono stati comparati i dati provenienti da due fonti differenziate: una istituzionale, dal momento che sono stati presi in esame i casi di maltrattamento in famiglia di minorenni giudicati in via definitiva presso la pretura penale di Trieste negli anni tra il 1986 e il '93, l'altra costituita da un'associazione di volontariato, «Linea Azzurra», che ha messo a disposizione le informazioni raccolte sul tema, per telefono, nel triennio 1991-93.

«Di fronte all'insufficienza dei dati ufficiali, specialmente nelle statistiche giudiziarie – spiega il titolare della cattedra, Michele Correra, coautore della ricerca con Pierpaolo Martucci e Andrea Cozzolino – abbiamo ritenuto che una preziosa fonte di informazione in merito alla violenza intrafamiliare poteva essere rappresentata da un'organizzazione di volontariato che, per il carattere diretto, informale e perlopiù incondizionato dei suoi interventi, ha modo di venir in contatto con una porzione più ampia del fenomeno».

Dal confronto tra le due fonti è emerso innanzitutto il divario tra i casi trattati in sede giudiziaria (due all'anno in media) e quelli segnalati a Linea Azzurra (circa 17 all' anno). Tra le diverse tipologie di abuso, la più frequente è la violenza fisica, seguita dalla trascuratezza; l'età delle vittime è in genere molto bassa (0-5 anni), mentre come patologie del nucleo familiare prevalgono nettamente le situazioni di separazione o divorzio, o di alcolismo. Nella maggioranza dei casi, i responsabili dell'abuso sono entrambi i genitori; a segnalare invece la violenza, ci pensano di più le donne. La ricerca sarà pubblicata integralmente entro l'anno sulla rivista della Società italiana di criminologia.

VIA VALMAURA

Scontro, un ferito

Scontro ieri sera in via Valmaura, nei presi dello stadio Greezar. E' rimasto ferito un motociclista che ora si trova all'ospedale. Si tratta di Ignazio Stornello, 33 anni, via Forti 54. L'uomo ha riportato la frattura della clavicola. Stornello è stato urtato da una Fiat 126. Sul posto una pattuglia dei vigili urbani che ha condotto i rilievi di legge.

LA «GIORNATA» ORGANIZZATA DA CAMMINATRIESTE IN VIA DELLE TORRI

Pedoni assediati dalle auto

«Trieste, città malata di traffico, fa paura anche a chi arriva da turista»

Giornata del pedone, ma disturbata dal passaggio di numerosi mezzi di trasporto – in un'area pedonale – e dalla sosta abusiva di motocicli e macchine. Una cornice che ha dimostrato con evidenza quanto Camminatrieste, l'associazione organizzatrice dell'iniziativa, continua a sottolineare da anni.

Anche ieri mattina i suoi rappresentanti – ospiti di «Estate... insieme in piazza» – hanno ribadito le loro accuse, nel corso di una conferenza stampa «en plein air» in via delle Torri. «Ci preoccupa molto ha affermato Sergio Tremul, coordinatore di Camminatrieste che la nostra città sia troppo a misura di macchina e di interessi, e poco a misura d'uomo Il tempo che dobbiamo recuperare rispetto alle città europee è tanto, mentre diverse città italiane, proprio in questo periodo, stanno assumendo decisioni operative per i centri urbani e la loro vivibilità».

Una denuncia globale, che si articola su quattro punti principali: automobile, turismo e ambiente, parco dell'ex Opp e mobilità urbana. «Dall'automobile – è stato affermato ciascuno ricava un'utilita de crescente, in seguito ai divieti di circolazione e di sosta. Ma l'utilità sarebbe ancora più bassa se non ci fossero regolamentazioni. In giugno sono aumentati i vigili urbani, con l'assunzione di 65 giovani. Ma non sono ancora sufficienti. Di pari passo sono infatti aumentate le violazioni del codice».

E con riguardo alle soste selvagge Camminatrieste lancia un'accusa all'amministrazione comunale: «La giunta ha paura di dare segnali concreti. Viale XX Settembre è lo specchio di questa esitazione, ma può essere un segnale di svolta che tanti attendono».

Trieste, «malata di macchine», fa paura anche a coloro che vengono in città da turisti. E ' il secondo punto su cui i rappresentanti di Camminatrieste battono con forza. La «ricetta» che propongono per tutelare la salute dei cittadini e favorire il turismo comprende il superamento degli interessi di singole categorie, la riduzione degli effetti inquinanti, la creazione di un'immagine diversa della città migliorando da subito la vivibilità del centro storico.

Una vivibilità che va estesa anche ad altre zone del tessuto urbano, a cominciare dal comprensorio dell'ex Opp, da trasformare in parco. «Ogni giorno – è stato rilevato – duemila auto passano per l'area dell'ex Ospedale psichiatrico, per abbreviare il tragitto fra via Valerio e il rione di San Giovanni. «Non abbiamo dubbi che si potrà farne un vero parco, ma serve il coordinamento delle competenze da parte di un'autorità che, da più parti, viene individuata nel sindaco».

Sulla mobilità urbana, infine, Camminatrieste ribadisce le posizioni già note: un sistema integrato di trasporto (treno, metropolitana leggera, bus, filobus e tram), collegato al potenziamento del trasporto pubblico, parcheggi a pagamento e aree pedonali sgombre da qualsiasi veicolo.

L'iniziativa di ieri in via delle Torri. (foto Sterle)

CIMITERO

Ora occorre il parere igienico per le tombe

Tombe, ora occorre il parere igienico sanitario. E' questo il significato di una nota del Comune in cui si raccomanda ai concessionari di fornirsi per tempo di questo documento. Il «parere» è indispensabile per far accedere nuove sepolture nelle tombe costruite anteriormente al 13 ottobre '90.

«Tale attestazione – si legge in una nota – va consegnata in originale bollato o in copia autentica all'ufficio preposto dei cimiteri comunali al momento di richiedere la sepoltura». Il documento relativo alle tombe private viene rilasciato dopo la presentazione di uno «stato reale» del manufatto con la relativa documentazione fotografica.

Il rilascio dell'attestazione ha un costo di 50 mila lire più iva oltre alla marca da bollo da 15 mila lire.

LA DISGRAZIA DELL'89 ALLA FERRIERA

L'operaio ucciso dal gas: assolti due suoi colleghi

Non ci sono responsabilità penali nella morte di Sergio Porcelli, l'operaio della Ferriera ucciso sei anni fa da un'esalazione di gas uscito dal gasometro dello stabilimento. Ieri il Tribunale ha assolto dall'accusa di omicidio colposo, perchè il fatto non sussiste, due colleghi della vittima, Mario Vecchiet, 55 anni, e Livio Guerra, 48 anni. Secondo il capo d'accusa, Vecchiet non avrebbe rilevato che non erano state chiuse alcune valvole del gasometro, il che aveva provocato la fuoriuscita di 80 mila metri cubi di gas. Guerra, che era rimasto intossicato nel tentativo di soccorrere il compagno, non avrebbe compiuto le operazioni opportune dopo la fuoriuscita.

Una chiave di lettura amara, ma realistica della disgrazia, e che probabilmente sarà confermata dai giudici nella motivazione della sentenza, è stata fatta dal Pm Dario Grohmann: «Se Porcelli avesse tenuto la maschera sulla faccia, non ci sarebbe stato l'esito letale.» Anche il pubblico accusatore dunque ha chiesto l'assoluzione degli imputati, una conclusione alla quale si sono associati gli avvocati difensori Alberto Kostoris, Sergio Pacor e Lucio Frezza.

Sergio Porcelli, che era un noto ex giocatore di basket ed aveva 46 anni, era stato trovato esanime ai piedi del gasometro. Non aveva più l'autorespiratore sul volto; secondo quanto è emerso al processo se lo sarebbe tolto nell'errata convinzione di essere già fuori dalla zona di pericolo.

Slitta al 3 agosto lo Shuttle «triestino»

Slitta di quattro giorni (dal 30 luglio al 3 agosto) il lancio dello Shuttle che porterà in orbita il telescopio spaziale *made in Trieste*. L'annuncio è stato dato nel corso della conferenza stampa tenuta al Centro Goddard della Nasa a Greenbelt, Maryland (non lontano da Washington), dal direttore di volo del Johnson Space Center, Jeff Bantle, e dal responsabile dello strumento, Roberto Stalio, presidente del consorzio CARSO all'Area di ricerca triestina.

Il leggero ritardo nel via alla missione della navetta "Endeavour" è dovuto alla frenetica attività di questi giorni a Cape Canaveral. Qualche giorno fa è rientrato lo Shuttle "Atlantis", reduce dal primo storico attracco alla stazione orbitale russa Mir. Domani - salvo ritardi - è prevista la partenza di "Discovery", la cui missione venne rinviata l'8 giugno scorso per una singolarissima circostanza: i 200 fori fatti da alcuni picchi nel rivestimento provvisorio di uno dei serbatoi di carburante. E il 3 agosto - finalmente - dovrebbe essere la volta dello Shuttle «triestino»: la sua partenza, al momento, è prevista per le 12.03 locali (ora della Florida), corrispondenti alle 18.03 in Italia.

Il professor Roberto Stalio, docente di fisica dello spazio all'Università di Trieste, ha illustrato al Goddard Space Flight Center gli obiettivi del telescopio UVSTAR (Ultraviolet Spectrograph . Telescope for Astronomical Research) assieme al collega Bill Sandel, dell'Università dell'Arizona. Lo strumento - installato nella stiva dello Shuttle, aperta al vuoto cosmico - dovrà raccogliere per cento ore le radiazioni di sorgenti stellari nell'estremo ultravioletto, un segmento dello spettro elettromagnetico ancora poco studiato.

«Molta attenzione - ha detto tra l'altro Stalio - sarà inoltre rivolta a Io, uno dei satelliti di Giove scoperti da Galileo nel 1610: le emissioni dei suoi vulcani formano una 'ciambella' di gas ionizzati attorno al pianeta più grande del sistema solare. Una struttura nota agli astrofisici con il nome di 'toro' di Io. Si cercherà di valutare gli effetti provocati in questo anello di gas dal catastrofico impatto della cometa Shoemaker-Levy contro Giove, avvenuto nel luglio dello scorso anno».

Come ha sottolineato nella conferenza al Goddard l'addetto stampa del parco scientifico di Padriciano, Leo Brattoli, il telescopio nato dalla collaborazione tra gli astrofisici di Trieste e dell'Arizona avrà anche l'opportunità di effettuare - per la prima volta - osservazioni di una cometa nell'ultravioletto. Approfitterà infatti del passaggio ravvicinato della cometa periodica d'Arrest, che il 9 agosto si troverà alla minima distanza dalla Terra: circa 60 milioni di chilometri.

G08172
la Serica
E' NATURALE!
SALDI-SCONTI
BOLLENTI
FINO AL 60%
SU TESSUTI ALTA MODA
E CONFEZIONI ELEGANTI
DA MARTEDI' 11 LUGLIO
TRIESTE VIA MAZZINI 26 TEL. 631358
Com. al Com. eff

G07315
CERCATECI.
Scoprirete la differenza!
Costumi donna 19.900
T-Shirt 19.900
Nike 39.900
Superga 39.900
Reebook 49.900
Giacche 49.900
L.A. Gear 39.900
Converse 59.900
SPORT & SPORT
TRIESTE
Via Torrebianca 22
Tel. 365049

TRIESTATE
ore 21.00
GRANDE CONCERTO
DI FOLK IRLANDESE CON I
DOOLIN
Ingresso L. 15.000
BAR APERTO FINO LE 22.45 A PREZZI NORMALI
ore 23.00
PELLIZZARI
BALLABEN
& GIULIA
Ingresso libero
consumazione obbligatoria
QUESTA SERA AL CASTELLO

RIFONDAZIONE COMUNISTA

Venier: «Ignorati ma necessari»

Intervista di
Fabio Cescutti

Scende in campo Rifondazione. Teoricamente esclusa dall'ipotetico tavolo fra centro destra e centro sinistra proposto dal segretario del Pds Spadaro, ignorata dalla Dorigo dei Popolari nel discorso sul Prodi triestino, lasciata da parte nel confronto odierno sulla sinistra democratica, questa forza «bussa» alle porte della democrazia forte di un consenso dell'otto per cento di elettori a livello nazionale e provinciale. Ma non si vergogna di definirsi ancora comunista. Il consigliere comunale Iacopo Venier a questo punto ribatte alle «provocazioni». E tira le orecchie agli avversari, gli stessi che potrebbero essere i futuri compagni di strada di uno schieramento più ampio.

Venier, ma non vi vuole proprio nessuno...

«Non si può dire che siamo in uno splendido isolamento, anche perchè noi ci siamo sempre mossi nella ricerca di un dialogo fra forze democratiche e progressiste su tutti i grandi passaggi della politica triestina. A Rifondazione quindi non può essere rimproverata una tendenza all'autoesclusione».

E allora?

«Sono gli altri che vogliono escluderci».

Perchè?

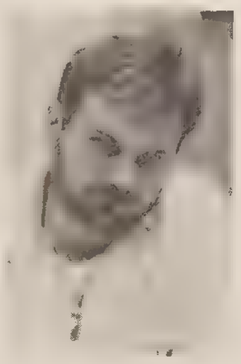
«Se non accetti di ridurti a un cespuglio non sei gradito alla Quercia».

E' per questo che non siete stati invitati all'incontro dibattito odierno della sinistra democratica al Teatro Miela?

«Noi non siamo democratici? O meglio Rifondazione è incivile rispetto alla società civile?»

Nessuno credo volesse dire questo...

«Rifondazione comunista è il quarto partito nella nostra provincia e



Iacopo Venier

in Italia ha più voti dei Popolari e di alcune forze che compongono lo schieramento Prodi. Saremmo la seconda forza politica se si realizzasse una convergenza fra centro e sinistra».

Occorre quindi un'intesa?

«Siamo la forza determinante per far vincere uno schieramento di centro sinistra, ma bisogna trovare un accordo, al Miela invece non ci hanno nemmeno invitati».

Cosa proponete?

«Se a livello nazionale l'idea è quella di un'alleanza politico elettorale sulle grandi regole democratiche per battere la destra, a livello locale è possibile un confronto sui programmi per gli enti locali (Rifondazione governa in tutti i Comuni della provincia, tranne a Trieste ndr.)».

Quali "regole" proponete?

«Bisogna contrastare la politica di deindustrializzazione della città; attuare una scelta sui servizi pubblici che favorisca, in tema di sanità, asili e scuole, le fasce più deboli; dare una svolta definitiva alla politica della convivenza, non del tutto risolta dalla giunta Illy».

Il centro sinistra, nei confronti di Rifondazione, cosa non deve pensare?

«Non speri che ci autoemarginiamo, o che ci suicidiamo per favorire un'alleanza che non ci veda protagonisti. L' episodio sul voto alla giunta Illy resterà tale (era maturato solo al ballottaggio ndr.). In questa città bisogna aprire un dibattito chiaro».

Il segretario del Pds, Spadaro, aveva tuttavia ipotizzato alcuni temi.

«Si era forse mascherato dietro questi per non parlare di contenuti».

Aveva però delineato come schema tipo la politica estera, i rapporti con la Regione e quelli fra partiti.

«Sulla politica estera credo sia difficile trovare accordi con la destra, nel dialogo con la Regione la sinistra non deve cedere alla tentazione di rincorrere il municiplaismo».

E nel dialogo fra i partiti?

«Bisogna appunto affrontarlo sui contenuti, senza preclusioni».

REGIONE

Edifici degradati, Monfalcon interroga

La richiesta di centri di aggregazione sociale ha portato alla scoperta, con un anomalo 'censimento', di vari edifici pubblici degradati. Lo rileva il consigliere regionale di Rifondazione, Fausto Monfalcon, precisando che si tratta dell'ex distretto militare, dell'ex depositeria comunale della Rotonda del boschetto e dell'edificio ex dispensario antitubercolare in via Udine. Monfalcon chiede quindi all'assessore regionale competente se il Comune si sia attivato per richiedere il sostegno della Regione per il riutilizzo degli spazi degradati di sua competenza.

TAVOLA ROTONDA SUL FUTURO DEL CARATTERISTICO EDIFICIO

Cultura e mostre in Pescheria

Proposto un concorso di idee per la ristrutturazione, inserita nel nuovo assetto delle Rive

Qualcuno la immagina come una Gare d'Orsay triestina. Un grande spazio espositivo e culturale, più suggestivo ancora per la vista sul golfo, dove potranno essere collocate iniziative di grande richiamo internazionale. Non un contenitore asettico e avulso dal tessuto urbano, ma un edificio vivo, che conservi le sue caratteristiche storiche e al tempo stesso si inserisca perfettamente nell'assetto che il piano regolatore ha disegnato per le Rive e per la città vecchia.

Del futuro della Pescheria si è parlato ieri, nella tavola rotonda organizzata dalla Confesercenti e dall'Ordine degli architetti proprio nell'area del mercato ittico all'ingrosso, ospiti il presidente della Camera di commercio, Adalberto Donaggio, gli assessori alla cultura e all'urbanistica, Roberto Damiani e Giovanni Cervesi e il soprintendente Franco Bocchieri. E se la stazione parigina ha scomodato la firma di Gae Aulenti, per il caratteristico edificio realizzato nel 1913 da Giorgio Polli, legato al passato e agli affetti della città, si pensa a un concorso di idee (magari internazionale, come piacerebbe al presidente degli architetti, Gianni Foti, che ha offerto il biglietto da visita storico della Pescheria), in grado di mettere a disposizione del Comune un progetto attento ad armonizzarne le future funzioni con i pregi strutturali: l'impianto ecclesiale a tre navate, il classicismo esasperato dell'esterno, il campanile di foggia cinquecentesca, il rapporto esile tra ferro e vetro che proietta verso l'esterno le vetrate.

Su un altro punto, evidenziato nell'intervento di apertura di Donaggio, tutti i relatori si sono trovati d'accordo: ok al concorso, purchè con i tempi che l'economia richiede («nell'800 - ha esemplificato - si discuteva di un canale sulle Rive per i velieri quando già era stata inventata l'elica...»). Quanto alle disponibilità economiche per la gara, il presidente della Cciaa non ha escluso il finanziamento con il Fondo benzina.

Nel prg appena adottato dal consiglio comunale, la Pescheria mantiene la connotazione di edificio di interesse pubblico. «E' l'unico di competenza del Comune che si affaccia sul mare - ha detto l'assessore Cervesi - e la sua ubicazione gioca un ruolo determinante. Sarebbe auspicabile che qui trovassero spazio attività culturali che tengano conto anche della prospicenza con la Stazione Marittima». In parallelo con il trasferimento del commercio all'ingrosso in zona industriale, sul Canale navigabile, e degli stessi dettaglianti (d'intesa con le categorie), il prg prevede una generale risistemazione da piazza Libertà a Campo Marzio. Questa fase è strettamente connessa con il recupero di Cittavecchia, le cui soluzioni Cervesi ha promesso di presentare a fine estate. Nella rivisitazione delle Rive è inserita anche la ristrutturazione della Pescheria, senza «libri dei sogni» (l'assessore ha rievocato "G.B. progetti", numero monografico su Trieste, prodotto negli anni del rampantismo progettuale-politico e presto obliato) e tenendo conto delle risorse delle casse pubbliche.

Sulla Pescheria come contenitore culturale si è soffermato a lungo l'assessore Damiani: qui potrebbero venire collocate mostre-evento come quella di James Rosenquist, che portano Trieste all'attenzione della stampa internazionale. «Bisogna creare degli stimoli - ha dichiarato - in modo da sedurre il turista di Miramare e spingerlo a visitare la città. Nella Pescheria, attrezzata con posti a sedere, potrebbe essere realizzato il secondo grande polo culturale». D'accordo anche il soprintendente Bocchieri, che ha suggerito però di mantenere un rapporto con il vicino acquario e il mare, binomio vincente sotto il profilo turistico come dimostra l'esempio di Genova. Infine Ester Pacor, segretario della Confesercenti, ha proposto di valorizzare la struttura «senza negare la qualità professionale di chi ci lavora», ritagliando un piccolo spazio, nella Pescheria culturale, anche per gli operatori commerciali.

ar. bor.

GUERRA VENIER-ACEGA

L'avvocato annuncia: «Il Tar dà ragione all'ingegnere»

Il Tar ordina la controrivoluzione all'Acega, ma la battaglia che oppone la municipalizzata all'ingegner Guglielmo Venier, il quale ha impugnato il proprio licenziamento, è ancora un dialogo tra sordi anche dinanzi a un provvedimento dei giudici amministrativi come quello varato ieri mattina.

Venier e il suo avvocato, Alessandro Carbone, cantano vittoria: «Il Tar -sostengono- ha ribadito la sospensiva della delibera che aveva provocato la ristrutturazione, e ha ordinato in pratica all'Acega di tornare alla situazione preesistente, concedendole venti giorni di tempo per ottemperare. In caso di inottemperanza, il Tar ha nominato il prefetto o un suo sostituto quale commissario ad acta con il compito di procedere.»

Secondo Carbone dunque entro venti giorni Venier verrà reintegrato nel suo ruolo e nelle sue funzioni. Unica scappatoia possibile per l'Acega un pronunciamento entro questo lasso di tempo e, di conseguenza altamente improbabile, del Consiglio di Stato.»

«Non mi pare proprio che il Tar abbia deciso questo -replica il direttore generale dell'Acega, Oreste Danese- i giudici amministrativi hanno semplicemente ribadito la sospensione della delibera che distribuiva in un certo modo gli attuali dirigenti a capo dei singoli servizi. Era quella infatti l'unica delibera impugnata. In alcun modo invece il Tar potrebbe intimarci, nè mi sembra lo abbia fatto, di reintegrare l'ingegner Venier, dato che non è un nostro dipendente perchè nel frattempo è stato licenziato.»

Bisogna attendere, oggi o domani, la deposizione del testo scritto dell'ordinanza del Tar ma, probabilmente, neppure in presenza di questo, l'interpretazione delle parti sarà concorde. «Solo il pretore del lavoro -sostiene ancora Danese- potrebbe obbligarci a reintegrare Venier e l'udienza è fissata per il 25 ottobre, ma se il pronunciamento del Consiglio di Stato, che dovrebbe essere imminente, sarà a noi favorevole, tutto potrebbe essere più chiaro già prima.»

«Questo del Tar -replica invece Carbone- è un provvedimento che tecnicamente è definito di tutela interinale. Se Venier non sarà reintegrato, il prefetto manderà gli atti al magistrato penale che aprirà un procedimento contro i vertici dell'Acega per inosservanza dell'ordine del giudice.»

Va ricordato che Venier mette in relazione il suo licenziamento con il rifiuto di «manipolare i parametri di valutazione di una determinata offerta per l'appalto del Broletto.»

Silvio Maranzana

POLIZIA

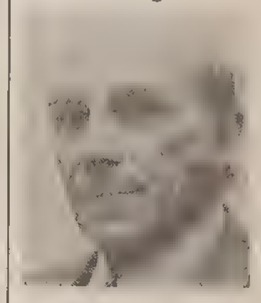
Carlo Lorito al comando della Mobile di Gorizia

Per il vicequestore Carlo Lorito dopo la richiesta di archiviazione presentata al Gip dai magistrati della procura, è iniziato il momento della rivincita. Da oggi è nuovamente al comando di una squadra mobile. Il questore di Gorizia, Oreste Davini, lo ha nominato a capo del reparto di punta della questura isontina, sostituendo Giovanni Sparagna che era stato in quel posto per molti anni. Ufficialmente, com'è prassi, si parla di normale avvicendamento. Ma la verità è che su Lorito si era abbattuto per oltre un anno un vero e proprio tornado di sospetti, incredibili accuse di poliziotti che avevano lavorato al suo fianco. E ora dopo le indagini della procura che lo hanno completamente scagionato, in un certo senso è stato riabilitato al suo posto. Una vittoria meritata a poco più di un anno dalla sospensione dal servizio «per gravi indizi di colpevolezza».

c.b.

A BOLOGNA

E' morto Menegon, guidò fino all'82 l'Ansa regionale



Il giornalismo giuliano è in lutto per la morte del collega Riccardo Menegon, mancato lunedì scorso in una casa di cura di Bologna. Originario di Conegliano Veneto, aveva compiuto 81 anni lo scorso 12 giugno.

Nell'immediato dopoguerra iniziò il tirocinio professionale nell'ufficio dell'Ansa del capoluogo emiliano e divenne professionista nel '50. Subito dopo fu assegnato alla sede di Torino, e nel '65 fu nominato responsabile per la regione dell'Agenzia, dove rimase sino all'82, quando disse addio alle telescriventi, che allora ancora esistevano, e alle notizie. Durante il periodo triestino fu inviato a Belgrado quale corrispondente dell'Ansa, incarico che mantenne per un biennio, quindi rientrò a Trieste. Era stato anche per lunghi anni corrispondente de «Il Sole 24 Ore».

Appassionato di tutte le discipline sportive aveva seguito per lungo tempo anche la Triestina. Per le sue benemerenze nel campo dell'informazione era stato dapprima insignito dell'onorificenza di cavaliere, e poi di commendatore al merito della Repubblica.

Riccardo Menegon era persona di eccezionale onestà e disponibilità, aperto al dialogo, e giornalista di raro equilibrio e professionalità. La sua porta era sempre aperta a tutti, specie ai giovani che volevano intraprendere questo «mestieraccio», e diversi degli attuali colleghi dell'Ansa hanno appreso proprio da lui l'abc professionale.

Sposato e senza figli, nel 1988 perse sua moglie, Alma, la cui morte lasciò in lui un vuoto incolmabile. Aveva sempre amato gli animali e, rimasto solo, le sue giornate erano state rallegrate da una gattina.

La tranquilla normalità della sua vita era stata traumaticamente interrotta alla fine di maggio, quando, per una caduta in casa si fratturò un femore. Da Cattinara, dove era stato ricoverato, venne trasferito per la convalescenza nel luogo di cura di Bologna, città dove vivono sua sorella, Romolina, il marito e altri parenti, mentre un'altra sorella, Ines, risiede ad Atlanta, negli Stati Uniti. Le sue condizioni erano sembrate in lenta ripresa fino a lunedì quando, all'imbrunire, era stato colto da un'improvvisa crisi cardiaca che ne ha determinato la morte.

I funerali di Menegon si svolgeranno nel pomeriggio e dopo il rito funebre la salma verrà tumulata nella tomba di famiglia di Bologna.

Miranda Rotteri

NUOVA MANIFESTAZIONE, UNA DELEGAZIONE RICEVUTA DAL PREFETTO

I poliziotti in piazza per un contratto più giusto

Il Sindacato autonomo di polizia (Sap) non accetta più le ingiustizie e denuncia pubblicamente ai cittadini il gravissimo malcontento e la sfiducia nei confronti del governo. «Non è più tollerabile la latitanza del Dipartimento della pubblica sicurezza nei confronti della polizia di Stato – ha raccontato Alberto Vario, segretario provinciale del Sap – ma soprattutto la "debolezza istituzionale" del ministero dell'Interno che presiede l'ordine e la sicurezza pubblica. Noi diciamo basta alle ingiustizie e chiediamo chiarezza da parte dei rappresentanti parlamentari sul contratto di lavoro e sul riordino delle carriere». Parole dure queste che ieri sono rimbalzate nel palazzo di governo di piazza dell'Unità dove Mario Moscatelli, nuovo prefetto di Trieste, ha ricevuto una delegazione delle segreterie provinciali del Sap e del Sappe, il sindacato della polizia penitenziaria, che per l'intera mattinata hanno manifestato davanti alla prefettura. E i poliziotti denunciano anche la mancanza di un reale e fattivo coordinamento tra le forze di polizia. «Un unico corpo permetterebbe di risparmiare un terzo delle risorse che attualmente si spendono per la sicurezza e – ha continuato Alberto Vario – si continua invece a sperperare infischiandosene dei poliziotti ai quali viene presentato un trattamento economico che mortifica e non paga il rischio e la professionalità».

Roberto Vitale

STOP. FINO A FERRAGOSTO, PEUGEOT 106 CON UN MILIONE IN MENO*.

Prendila al volo. È l'occasione giusta per saltare su 106 **un milione in meno*** su tutte le versioni benzina. Per esempio, la 106 XR 954 cm³ 3 porte 50 CV. Puoi averla a **L. 16.365.000 (anziché a L. 17.365.000)** e ha proprio tutto: sospensioni a ruote indipendenti, tetto apribile, alzacristalli elettrici, chiusura centralizzata con comando a distanza e molto di più... **tutto di serie.** E nelle altre versioni troverai anche aria condizionata, o servosterzo, o cerchi in lega. Come resistere? Puoi avere subito la 106 che preferisci, a 1 milione in meno* e versando solo il 20% di anticipo (con il tuo usato o in contanti). **E alla prima rata, ci penserai a Febbraio '96.**

*valida per tutte le vetture disponibili presso i Concessionari Peugeot ed immatricolate entro il 30/8/1995. Esempio di finanziamento, versione Peugeot 106 XR (LE1). Anticipo 20% L. 3.265.000. Importo da finanziare L. 13.000.000. N° 60 rate [illegible] TAN 17,50% TAEG 18,97%. Salvo approvazione Peugeot Finanziaria

E' UN'OFFERTA DEL TUO CONCESSIONARIO DI ZONA

PADOVAN & DE CARLI
TRIESTE - VIA FLAVIA 47 - TEL. 827782

CERIMONIA PER I 75 ANNI DALLA DISTRUZIONE DELLA 'CASA DEL POPOLO'

Gli sloveni ricordano l'incendio del '20

Il 13 luglio 1920 veniva incendiata la 'Casa del popolo', centro culturale, politico e finanziario degli sloveni di Trieste all'inizio di questo secolo. In occasione del settantacinquesimo anniversario dell'incendio, il cui bilancio fu di un morto e un ferito grave, la rappresentanza unitaria della minoranza slovena si fa promotrice di una manifestazione il cui obiettivo non è solo quello di commemorare un triste passato, ma soprattutto di apportare un ulteriore contributo per superare gli aspetti negativi che da esso ancora promanano. Solo una convivenza costruttiva, rispettosa della dimensione plurietnica della città - si legge in un comunicato degli organizzatori - potrà restituire a Trieste il suo ruolo europeo e la sua funzione peculiare di cerniera tra due mondi sempre più interessati alla reciproca integrazione.

La manifestazione, cui

è invitata tutta la cittadinanza, si svolgerà domani, con inizio alle 19, davanti all'edificio della 'Casa del popolo' in via Fabio Filzi. Il programma si svolgerà in italiano e in sloveno, con interventi del vice presidente dell'Istituto regionale per la storia del movimento di liberazione del Friuli Venezia Giulia, Annamaria Vinci e del ricercatore della sezione storia della Biblioteca nazionale e degli studi slovena di Trieste, Aleksej Kalc.

La 'Casa del popolo' fu progettata dall'architetto Max Fabiani e fu uno dei primi centri servizi in Europa, con un teatro, una palestra, una sede bancaria, due ristoranti, un caffè, un albergo, una biblioteca, sedi di centri culturali, la tipografia del quotidiano "Edinost" e persino una centrale elettrica. Ad attizzare il fuoco, che distrusse completamente l'edificio, furono alcune squadre fasciste locali che, in un clima di generale violenza, impedirono ai vigili del fuoco anche di spegnere le fiamme. Fu questo un preavviso dell'atteggiamento che di lì a poco lo Stato fascista avrebbe assunto nei confronti degli sloveni e degli "allogeni" in generale. Lo squadrismo dilagò ben presto in tutta Italia e la sovversione dello Stato liberale aprì le porte al ventennio fascista.

"Quel giorno nefasto - scrivono gli organizzatori della commemorazione - fu quindi fortemente colpita la comunità slovena di Trieste. Ma ad essere mutilata fu l'intera città, ancora memore dei propri fasti cosmopoliti, perchè le fu impedito di svolgere quel ruolo di crocevia dei popoli che pure le era congenito e l'aveva fatta grande nei secoli".

IL COORDINAMENTO DONNE DELLA CGIL DENUNCIA LA CARENZA DI SERVIZIO

Materne: 250 senza posto

Sterrentino: «Vogliamo risposte dal Comune» - Damiani: «Il provveditore convochi una riunione»

Scuole materne insufficienti, centinaia di domande rischiano di restare inevase e la Cgil lancia l'allarme. «Siamo a metà luglio - ha spiegato Donatella Sterrentino assieme a Alida D'Alesio del Coordinamento donne e Marino Sossi della Funzione pubblica - se non si prendono provvedimenti in tempo a settembre almeno 250 bambini rischiano di non trovare posto. La situazione è grave e finora il problema non è stato affrontato in maniera concreta. Di concreto c'è soltanto la polemica a cui abbiamo assistito sinora tra il Provveditorato agli studi e il Comune».

Una questione spinosa: a Trieste, contrariamente a quanto accade nel resto d'Italia, ci sono più sezioni negli asili comunali (117) che in quelle statali (61). E il Comune soprattutto ora dopo il taglio delle entrate (circa 10 miliardi) da parte dello Stato, non intende assumersi altri oneri finanziari per riaprire alcune sezioni chiuse qualche anno fa, quando si faceva sentire il calo delle nascite. «Un calo che ora non c'è più - ha ribadito la Sterrentino - anzi dal '90 siamo in controtendenza. Sono aumentate le nascite, nel '93-94 c'è stato l'aumento di richiesta di servizio pubblico e ora ci ritroviamo con un numero maggiore di domande per le scuole materne». Sono 340 quelle ufficiali che rischiano di restare inevase: in realtà, tolte quelle dovute alle doppie iscrizioni, tenuto conto che ci sono circa 70 posti liberi nelle materne di periferia (sono quelle centrali infatti le più "gettonate") restano circa 250 domande reali che non potranno essere accontentate.

«Questo aumento delle nascite era prevedibile - ha ribadito l'esponente del Coordinamento donne - in tre-quattro anni era possibile predisporre i servizi. A noi non interessa chi sarà ad erogare il servizio ma che questo attualmente è assente. Non c'è stata programmazione e soltanto quest'ultima è una risposta seria per offrire un servizio all'utenza. Il problema non può scaricarsi sulle donne e non rispondere a quei bambini è grave». C'era stato pure un incontro a fine maggio con il vicesindaco e assessore alla cultura Roberto Damiani a cui però, a parte l'assicurazione della disponibilità del Comune, non è seguito nulla di concreto. Ora la Cgil chiede interventi precisi: il coordinamento Comune-Provveditorato per aprire nuove sezioni, una risposta ufficiale delle autorità su «come si risolverà questa situazione» e un impegno politico del Comune per inserire le scuole materne tra le «priorità» dei servizi su cui puntare in termini di fondi. «Il Comune finora ha gestito la maggior parte delle sezioni - ha concluso la Sterrentino - ora non può tirarsi fuori».

A rispondere è il vicesindaco Damiani: «Ci rendiamo perfettamente conto dei problemi dell'utenza - ribatte - ma è un problema che riguarda lo Stato ed è questo che sollecito a dare risposte. Da parte nostra daremo tutto il supporto, possiamo pure prevedere di muoverci con le nostre forze ma lo Stato deve venirci incontro sugli oneri. Il Comune è pronto a dimostrare disponibilità a supportare l'utenza ma non a sostituirsi a chi è carente. Il fatto che a Trieste esistano più sezioni comunali che statali non significa che per i posti che mancano lo Stato non debba farsene carico».

Il vicesindaco è ancora più esplicito: «Che il provveditorato convochi una riunione per affrontare la questione. Noi parteciperemo volentieri».

g. g.

IN POLEMICA CON IL COMUNE

L'«Albero azzurro» ricorre al Tar sui centri estivi

Finisce davanti al Tar la gestione dei centri estivi comunali per minori di questa calda estate del '95. La cooperativa L'Albero azzurro non ha infatti digerito la sconfitta nell'apposito appalto-concorso, e si è rivolta alla giustizia amministrativa, che si esprimerà al riguardo domani. «Nel confronto tra noi e la cooperativa 2001 che si è aggiudicata la gara - racconta la presidente Susanna Perazzi - non esistono sostanziali differenze sul progetto presentato e sull'organizzazione ventilata, ragion per cui ci sembra che l'unico elemento preso in considerazione dal Comune sia stato quello economico»

In altre parole, piazza Unità avrebbe tenuto conto non tanto dei precedenti professionali dei contendenti (l'Albero azzurro gestiva il servizio dal '92, mentre la 2001,a detta degli interessati, sta appena cercando personale ndr) quanto della vile pecunia. Un assunto che sembrerebbe confermato dalle valutazioni espresse in un documento dalla commissione aggiudicatrice del concorso. Tanto per fare qualche esempio, il progetto presentato dall'Albero Azzurro era stato valutato con un punteggio di 7.07, rispetto ai 7.06 della Duemilauno e ai 6.33 della cooperativa Itaca di Pordenone. Una graduatoria che peraltro si è completamente ribaltata quando si è trattato di valutare i ribassi offerti dai contendenti nel "ballottaggio". In tale sede, infatti, la 2001 ha mitigato le proprie pretese dell'8 per cento, contro il 6 per cento dell'Itaca e il 3.99 dell'Albero azzurro.

Galeotto fu lo sconto? La Perazzi ci crede poco. Rafforzata in questo anche da un paragone con un altro, recente concorso comunale. «In un appalto relativo all'assistenza, con un esborso previsto che si aggirava attorno ai 4 miliardi e 800 milioni - racconta - l'amministrazione comunale poneva come condizione per i partecipanti la sussistenza di un fatturato annuale pari almeno al doppio di quella cifra..Pretesa assurda per la gran parte delle cooperative, tranne, forse, per quella che sembra destinata a vincere...Intendiamoci: non cerchiamo la polemica fine a se stessa. Ma non ci vengano a parlare di trasparenza e di alternanza solo perchè avevamo gestito quel servizio dal '92... La 2001, per essere chiari, ha praticamente il monopolio dell'assistenza dall'89, e non mi sembra che alcuno abbia trovato qualcosa da eccepire...».

LA DELEGAZIONE DEI LIBRAI HA DECISO DI RICORRERE ALLE VIE LEGALI

Libri, dalle bancarelle all'aula penale

La «guerra dei libri» arriva nelle aule giudiziarie. Ieri la delegazione triestina dell'Associazione librai italiani-Confcommercio ha dato mandato al legale della Confcommercio stessa «di valutare – si legge in un comunicato – se sussistono estremi penalmente perseguibili nelle molteplici iniziative attuate dagli organizzatori».

Non c'è pace dunque fra le bancarelle provvisorie che in questi giorni occupano le vie Ponchielli, delle Torri e San Lazzaro: dopo le lunghe ed estenuanti polemiche di natura politico-amministrativa, ora rischiano di dover entrare in scena i magistrati. «Registriamo con perplessità e rammarico l'ultimo atto della vicenda legata alla manifestazione denominata "Mare, ambiente e salute" – scrivono i responsabili dell'Associazione librai italiani – che, organizzata con approssimazione e gestita in modo ancor peggiore, certo non rappresenta un brillante esempio da seguire nel futuro».

Come si ricorderà, i librai triestini avevano lamentato subito il mancato, o per lo meno ritardato, invio da parte degli organizzatori (la Confesercenti locale) e avevano deciso di non partecipare. L'ultima decisione adottata dalla giunta comunale, che l'altro ieri aveva autorizzato la ripresa della rassegna, purché fossero rispettate determinate regole nella divisione dei tavoli destinati alla vendita da un lato e di quelli per le attività culturali dall'altro, ha fatto andare su tutte le furie i rappresentanti dei librai locali.

«Spiace constatare come, nonostante le numerose e ripetute anomalie e irregolarità che hanno contraddistinto l'ideazione e la realizzazione dell'iniziativa – dice ancora il comunicato della Confcommercio –, alla fine ogni problema sembra essere superato o meglio aggirato, attraverso un accordo fra gli organizzatori e l'amministrazione comunale che non può soddisfare la categoria dei librai triestini».

Ostrouska: tappa a Manaus

Il ciclista triestino Massimo Ostrouska ha lasciato Caracas diretto a Manaus, nella selva amazzonica brasiliana, seconda tappa del suo giro in 15 Paesi dell'America del Nord e del Sud, che culminerà nell'estremo Sud dell'Argentina, dopo aver percorso almeno 28.620 chilometri. L'intrepido giramondo era giunto nella capitale venezuelana proveniente dalla località di Prodhoe Bay, nell'estremo Nord del continente americano.

Il ciclista, intervistato dalla stampa locale, ha raccontato di aver lasciato il suo impiego di elettricista in una fabbrica di Trieste appunto con l'intenzione di percorrere in bicicletta, in lungo e in largo, gran parte delle due Americhe. Porta con sé un bagaglio di 45 chili, bicicletta compresa, e per arrivare alla metà del suo avventuroso viaggio, ha già superato tra l'altro deserti, nevai, riserve indigene e un gran numero di città.

Per raggiungere Ushuaia, nella Terra del Fuoco, Ostrouska pensa di impiegare almeno un paio d'anni toccando, dopo Manaus, Rio de Janeiro, San Paolo e Iguazu in Brasile, Encarnacion in Paraguay, Salto in Uruguay, Buenos Aires, Trelew e Rio Gallegos in Argentina e infine Punta Arenas in Cile. «Dopo di che – ha assicurato – tornerò a Trieste per mostrare a tutti le foto di questa parte del mondo e naturalmente per cercarmi un nuovo lavoro».

PRESENZA SEMPRE PIU' MASSICCIA DEGLI STRANIERI IN CITTA' SECONDO I DATI DELL'APT

Turisti, un boom: 44 per cento in più

De Gavardo: «Da due anni le cose stanno cambiando: siamo di fronte a un fenomeno tutto nuovo»

Un aumento del 44,1 per cento di presenze, rispetto all'anno precedente, negli alberghi a 4 stelle, una crescita del 142,1 per cento in quelli di categoria immediatamente inferiore. A Pasqua gli stranieri sono stati il 57 per cento in più rispetto allo stesso periodo del '94, mentre gli italiani hanno incrementato la loro presenza del 34,1 per cento. Gli austriaci, leggendo i dati forniti dall'Azienda di promozione turistica e relativi a giugno, si sono quasi raddoppiati rispetto allo stesso mese del '94, i tedeschi invece hanno accresciuto la loro presenza del 74 per cento.

Sono queste le cifre più significative del nuovo boom triestino: quello del turismo. Chi aveva pronosticato una forte crescita di questo settore, determinata da una presenza sempre più massiccia di stranieri in città, aveva dunque ragione. Marco e scellino fortissimi, una concorrenza sempre più debole e male organizzata proposta da Slovenia e soprattutto da Croazia (in particolare in questa Repubblica si sono recentemente registrati vertiginosi e ingiustificati aumenti dei prezzi sia nel comparto turistico che in quello della ristorazione), la mai discussa bellezza della provincia triestina e il facile accesso alle spiagge di Lignano e Grado, da sempre apprezzate da tedeschi e austriaci, possono essere considerate le cause di questa situazione.

«Da due anni le cose stanno effettivamente cambiando – dice Paolo De Gavardo, direttore dell'Azienda provinciale di promozione turistica – e siamo alla presenza di un fenomeno del tutto nuovo e certamente positivo per la città. Ora si tratta di non sedersi sui classici allori. Dobbiamo perfezionare l'accoglienza, migliorare alcuni servizi, nel complesso cambiare atteggiamento nei confronti di un settore, come quello turistico che, nel futuro potrebbe dare grande soddisfazione alla città».

È di questi giorni la notizia in base alla quale sarebbero ormai in esaurimento per luglio i posti letto della città, mentre la ristorazione sembra rinata a nuova vita. «In alcune giornate abbiamo sentito parlare quasi esclusivamente tedesco nei nostri locali – spiega Benito Benedetti, presidente della Federazione pubblici esercizi della provincia triestina – ma anche parecchi francesi hanno fatto la loro comparsa e posso dire che sono loro i migliori estimatori della cucina e delle bevande locali».

A tutto ciò va aggiunta l'ormai consolidata presenza di sloveni, croati e ungheresi (e non sono più soltanto coloro che hanno le minori possibilità economiche ad affacciarsi sul golfo, bensì anche i più facoltosi, frequentatori dei negozi e dei ristoranti migliori) per dare l'esatta dimensione di un fenomeno che va analizzato e studiato per poter essere trasformato in una costante dell'equilibrio economico della città.

«Certo abbiamo parecchi difetti da eliminare – dice ancora De Gavardo – come per esempio le strozzature della costiera, la cartellonistica inesatta all'uscita dell'autostrada, che non sempre favorisce l'incanalamento verso Trieste, l'assenza di cure adeguate in alcuni punti cardine dal punto di vista turistico. Ma l'importante è segnalare le carenze e provvedere in tempi stretti». Indubbiamente percorrendo idealmente la strada costiera del Lisert al centro cittadino, di obbrobri se ne incontrano parecchi. Dall'hotel Europa, inagibile perché stracolmo di quell'amianto dichiarato fuorilegge (i lavori di bonifica, a detta di alcuni esperti, costerebbero più del rifacimento totale del complesso), all'albergo Miramare, alla strada che porta al castello di Miramare (un esempio di dissesto dell'asfalto), all'ex bagno Excelsior.

Gli esempi di scarsa dedizione alla componente turistica della città potrebbero essere infiniti, ma la definizione dei problemi nel dettaglio va lasciata agli organismi competenti: l'essenziale è sfruttare l'ondata attuale per trasformarla in un discorso serio e duraturo. «L'anno scorso abbiamo avuto a Trieste 750 mila presenza, cioè soggiorni durati più di una notte – conclude De Gavardo – e 233 mila arrivi, cioè soste di una sola notte, che hanno dato lavoro a migliaia di triestini. Se ben coltivato, il turismo può rappresentar il domani delle giovani leve triestine».

Ugo Salvini

PROVINCIA

Educazione ambientale: strategia per le scuole

Quali le strategie del turismo scolastico con la prossima riapertura delle scuole? Se ne è parlato in una riunione della Provincia nella sede dell'Azienda di promozione turistica. Obiettivo, spiega una nota, continuare un'iniziativa, cominciata nel 1994 che ha dato notevoli risultati. Alla riunione della Provincia, che ha come compito la tutela e la valorizzazione dell'ambiente naturale e che segue con particolare attenzione il turismo a basso impatto ambientale, c'erano la direzione della Grotta Gigante e l'associazione Guide naturalistiche Picea. Sono stati esaminati i materiali da inviare ai responsabili dell'educazione ambientale delle scuole della regione, del Veneto e della Lombardia. Le peculiarità del Carso saranno illustrate da vàri depliant sul giardino botanico Carsiana, sul sentiero Rilke, sulla Grotta Gigante, sulla val Rosandra e sul Carso nel suo complesso. Il "pacchetto" sarà completato dall'offerta dei ristoratori dell'Unione regionale economica slovena di menù standard a prezzi fissi per comitive scolastiche e dai servizi di accompagnamento delle guide naturalistiche che propongono escursioni di mezza giornata o di una giornata intera anche a tema.

UN MILIARDO E 757 MILIONI DALL'ASS1

Handicap, via le barriere

Un miliardo e 757 milioni per abbattere le barriere architettoniche. E' quanto ha impegnato l'Azienda per i servizi sanitari per interventi attuati, di prossima attuazione in corso o in progettazione e di questo si è parlato in una riunione tra direzione generale dell'Ass1 triestina e l'Anclat (Associazione nazionale guida legislazioni handicappati trasporti) e il Cuph (Comitato unitario provinciale handicappati). 545 milioni sono stati spesi e saranno utilizzati per abbattere le barriere presenti nei poliambulatori, uffici e centri sanitari funzionanti al di fuori dei presidi ospedalieri di Cattinara, del Maggiore, del Santorio e della Maddalena. La parte più consistente degli interventi (750 milioni) ha riguardato la sede del Servizio di riabilitazione del Santorio. In questi giorni poi entreranno in funzione i servizi igienici per disabili e l'ascensore nella nuova sede del distretto sanitario di Muggia in piazza della Repubblica. Nuovi ingressi disabili e ascensori alla palazzina Cup e poliambulatori di via Stuparich (Ospedale Maggiore), alla sede amministrativa centrale dell'Azienda sanitaria in via Farneto e della sede amministrativa e poliambulatoriale di via Nordio e in via Slataper.

GI1152

DALL'11 LUGLIO AL 31 AGOSTO

TRADIZIONALE VENDITA ESTIVA DI PELLICCERIA PREGIATA

Tanto inusuale quanto attesa è un'iniziativa che tutti gli anni riporta un grande consenso di vendita per la qualità dei capi proposti, per le favorevoli condizioni di pagamento a cui si accompagna la custodia, fino al 15 settembre senza aumento di prezzo.

VISONI, VOLPI, RAT MUSQUE', PERSIANI, IMPERMEABILI FODERATI, MONTONI OFFERTI CON

SCONTI DAL 20 AL 50% IN CONTANTI

Godina PELLICCERIA E BOUTIQUE

VIA CARDUCCI, 12 - TRIESTE

POSSIBILITA' DI PAGAMENTO DILAZIONATO

Dall'11/7 al 19/8 com al Com. di Trieste con racc. n° 5243 del 15/06/95

DUINO AURISINA / SECONDO L'ACCUSA DI ALLEANZA NAZIONALE

Consigliere incompatibile

Si tratterebbe di Antoni (lista Insieme), architetto in lite con il Comune per una violazione edilizia

Danilo Antoni, consigliere comunale «incompatibile». Questa l'accusa lanciata dal gruppo di Alleanza nazionale di Duino-Aurisina a uno dei membri del Consiglio comunale, eletto nella lista di maggioranza «Insieme». Secondo i rappresentanti della Destra locale, infatti, Antoni, che di professione fa l'architetto, non può più ricoprire la carica di consigliere, in quanto si troverebbe attualmente in lite con lo stesso comune, a causa di una violazione edilizia.

«L'amministrazione di Duino-Aurisina – spiega il capogruppo di An, Vinicio Scapin, si è costituita persona offesa nel procedimento penale contro la società "Edilfiore" e il direttore dei lavori Antoni, appunto, per opere eseguite in parziale difformità alla concessione edilizia rilasciata dal Comune».

L'Edilfiore è incaricata della realizzazione di alcune abitazioni a Duino che, dopo un accertamento effettuato dagli uffici comunali competenti su segnalazione di un privato, ha ritenuto che gli edifici in costruzione risultano più alti del dovuto. A questo punto, l'Amministrazione ha sospeso i lavori con un'ordinanza del sindaco e ha avviato il procedimento contro la società e Antoni, che però, sempre secondo Alleanza nazionale, a questo punto non può più restare al suo posto di consigliere.

«A questo proposito esiste una legge precisa – spiegano ancora i consiglieri di An – che prevede l'incompatibilità di questa carica per chiunque abbia una lite pendente con il Comune. In base alla norma numero 154 del 1981, quando si verifica questa condizione, il Consiglio comunale deve contestarla al consigliere interessato, che entro dieci giorni può contestare a sua volta l'accusa o rimuovere la causa di incompatibilità effettivamente esistente. Se il consigliere non provvede entro i dieci giorni successivi, deve considerarsi decaduto. Nel caso di Antoni – conclude Alleanza nazionale – chiediamo pertanto che venga rispettata la normativa vigente. Cosa che, almeno per ora, non ci sembra sia stata fatta».

«Effettivamente, non ci siamo ancora mossi in questa direzione – conferma il sindaco di Duino-Aurisina Giorgio Depangher – poiché al momento non esiste alcun giudizio pendente nei confronti del consigliere Antoni. L'Edilfiore ha infatti fatto ricorso al Tar contro la mia ordinanza, chiedendone la sospensione, e ora siamo in attesa di una nuova perizia. Soltanto dopo, la vicenda sarà più chiara. L'Amministrazione comunale non si è quindi ancora costituita parte civile – prosegue Depangher – né poteva farlo, perché questa azione sarà possibile quando e se, una volta completato l'accertamento degli eventuali abusi edilizi, il consigliere Antoni verrà rinviato a giudizio».

Non solo quindi il consigliere è considerato in regola dall'amministrazione, ma potrebbe perfino essere completamente «scagionato» da ogni accusa relativa agli abusi edilizi paventati. Anzi, la vicenda potrebbe persino volgersi a favore dell'«Edilfiore» stessa. «Se il tribunale dovesse dar ragione alla società – conclude infatti il sindaco Depangher – quest'ultima avrebbe diritto a richiedere al Comune un risarcimento dei danni causati dalla sospensione dei lavori».

La questione appare quindi ben più complessa di quanto si potesse pensare all'inizio, e a ogni modo, fino a quando il tribunale non si sarà pronunciato definitivamente, Antoni può restare al suo posto nel totale rispetto della legge.

Erica Orsini

MUGGIA / POLEMICA

I diportisti dichiarano guerra al Circolo della vela

Riceviamo e pubblichiamo.

L'intervento pubblicato dal Circolo della vela dimostra maggiormente lo scarso senso di correttezza nell'informazione. Vediamo innanzitutto la parte economica: il Circolo della vela afferma che sarebbe un peccato perdere la riduzione del 50% sulla tariffa imposta al Comune da parte dell'Eapt. Difatti il Circolo della vela che ha detta agevolazione impone ai suoi soci un canone di 321.000 lire (rileviamo dal quotidiano) per una imbarcazione di 6 metri.

Il Comune, pur dovendo applicare il canone pieno, imponeva un canone di 162.000 per la stessa imbarcazione. La nostra associazione propone di abbassare ulteriormente detto importo. Oltre ad avere, come sopra detto, un canone elevatissimo il Circolo della vela ha richiesto lire 300.000 quale una tantum: ecco l'esborso richiesto agli utenti da noi citato in lire 600.000 (312.000 + 300.000).

Arriviamo poi alla paternità della regata delle «Batane». La stessa deve essere attribuita al segretario del porto Morgutti, con l'aiuto delle società nautiche: Pollino (per l'organizzazione in mare e completamento equipaggi). Associazione diportisti Muggia-S. Rocco (per le pratiche burocratiche, economiche, batane ed equipaggi), Circolo della vela (rilevazione dell'arrivo vista la posizione della sede e di conseguenza punto di riferimento della premiazione). Non si deve inoltre dimenticare il Comune di Muggia, il Coni e Trieste 2000. Analizzando il lavoro svolto dal Comune, dove non ci erano proventi da intascare, il Circolo della vela si è reso sempre latitante.

Ci sorge pertanto spontanea la domanda: oltre a voler incassare quote più elevate, quali altri motivi spinge il Circolo della vela a voler impadronirsi del porto? In conclusione la volontà dei diportisti è quella di essere gestiti dalla nostra associazione, pertanto gli utenti chiedono che il «Circolo della vela» ritiri la richiesta di concessione.

Il direttivo dell'Associazione diportisti Muggia-San Rocco

MUGGIA / PRESENTATO IL NUOVO SERVIZIO

Arriva la «carta» del servizio gas

Sicurezza, continuità e regolarità nell'erogazione del servizio, accessibilità e trasparenza nei rapporti con la clientela, precisione nella misurazione e fatturazione dei consumi, tempestività nell'evasione delle richieste di esecuzione lavori. Questi i capisaldi della «Carta del servizio gas», adottata dalle società del gruppo Italgas a partire al primo luglio in circa mille comuni italiani già metanizzati, tra cui Torino, Roma, Venezia, Firenze e Napoli. Alla lista si può aggiungere ora quello di Muggia, anche se bisognerà aspettare il mese di ottobre, quando verrà messa a gas la frazione di Aquilinia, perché la «Carta» possa dirsi a tutti gli effetti operativa.

Ieri mattina, intanto, l'aula consiliare di piazza Marconi ha ospitato un incontro ad hoc tra la Giunta municipale (presente il sindaco Sergio Milo, il vicesindaco Bruno Steffè e l'assessore Otello Tibaldi) e la società concessionaria del servizio acqua e metano, rappresentata dall'ingegner Maurizio Cerri, da Roberto Gallici e da Claudio Mazza, responsabili dell'area Nord-Est.

«Si tratta di un documento che recepisce le direttive dell'allora ministro Cassese, e poi di Ciampi, in tema di erogazione di servizi pubblici – ha ricordato Cerri – allineandosi alle moderne normative europee. Ed è importante rilevare come i criteri degli standard di qualità in esso contenuti non siano obiettivi da raggiungere, bensì una prassi già consolidata. Il fatto di aver messo per iscritto (è questa la vera novità, ndr.) quello che facciamo tutti i giorni, però, comporta automaticamente un impegno da parte nostra, e uno stimolo a un continuo miglioramento del servizio».

Ma diamo un'occhiata alle informazioni che l'utente muggesano potrà rinvenire nella «Carta» del gas, presto a disposizione del pubblico. Si viene così a sapere che, su richiesta del cliente, l'Azienda può effettuare una verifica del livello di pressione in rete nel giro di 48 ore, oppure che il tempo minimo di preavviso per l'interruzione del servizio, a seguito dei lavori di manutenzione programmata, è di 24 ore, e che tali opere devono concludersi in 12 ore. E, ancora, che un numero verde è attivo ininterrottamente per rispondere alle segnalazioni di guasti. A cui l'Italgas si impegna a provvedere entro un'ora dalla comunicazione, a normali condizioni atmosferiche e di traffico. E via di questo passo.

Il prezioso libriccino spiega in maniera chiara e sintetica tutto quello che l'utente vorrebbe sapere, dalle modalità di allacciamento ai rimborsi, dal sistema di misurazione dei consumi a quello di fatturazione. Ora, come ha detto Tibaldi, manca solo la Carta del servizio acqua, ma anche quella – assicura l'Italgas – non si farà attendere.

Barbara Muslin

Abitanti di Grignano contro l'assessore

«Siamo sconcertati dalla risposta dell'assessore de Grisogono, che non sapremmo se definire ridicola o incompetente». Con queste parole il presidente della Terza circoscrizione, Edoardo Fabiani, ha dato l'altra sera lettura del documento con il quale l'assessore comunale risponde alle mozioni, partite dal consiglio rionale, sui problemi legati alla situazione del territorio, e sui disastri verificatisi un paio di mesi fa a causa delle intense precipitazioni piovose.

Case allagate, tombini saltati, canali in piena. Dopo tre o quattro giorni di pioggia ininterrotta, questa era la situazione verificatasi a fine maggio nelle zone di Grignano alta e in alcune aree limitrofe che, anche se non completamente coinvolte, risultano versare nelle stesse condizioni. Si tratta delle aree sopra Barcola, del Monte Radio e in genere delle zone soprastanti via Bonomea. Subito il consiglio di circoscrizione aveva inviato all'Ufficio di pianificazione urbana del Comune di Trieste, competente anche per strade e fognature, una serie di mozioni chiedendo che le concessioni edilizie in quelle aree venissero precedute da una verifica del sottosuolo.

Ecco adesso la risposta dell'assessore, che pare non soddisfi nessuno dei consiglieri della circoscrizione, e in particolare Fabio Forti, già assessore del Comune di Trieste e uno dei massimi esperti sui fenomeni idrogeologici del nostro territorio. Il documento del Comune, dopo aver specificato che certi interventi non si possono eseguire perché troppo onerosi, si dilunga su osservazioni «inutili e di carattere troppo generale», sempre a detta del Consiglio di circoscrizione.

«La risposta che ci è giunta dalla de Grisogono sembrava destinata a dei bambini della scuola materna – afferma con un certo disappunto Forti – la vicenda è talmente penosa che non so più cosa pensare. E' ormai noto a tutti il degrado della parte alta di Trieste, dovuto a cause legate alla conformazione del terreno, ma anche alle opere di urbanizzazione. Noi chiedevamo che si procedesse a degli studi geologici più approfonditi prima di rilasciare le concessioni edilizie in quelle aree. Ci si risponde invece con disquisizioni sulla piovosità, arrivando perfino a paragonare il ciglione carsico a una montagna di duemila metri».

Sempre secondo Forti, sarebbe invece necessario sfruttare uno studio sui torrenti urbani, già in possesso degli uffici comunali, per provvedere a opere di correzioni di corsi d'acqua e alle pulizie dei medesimi, onde evitare che, alla prima pioggia con caratteristiche simili a quelle di due mesi fa, si ripetano le drammatiche situazioni già verificatesi.

Riccardo Coretti

RIUNIONI

Consigli rionali

Stasera, con inizio alle 20, si riuniscono i consigli circoscrizionali di San Giovanni-Chiadino-Rozzol e di Barriera-Città Nuova (rispettivamente nelle sedi di via dei Mille 16 e di via Foscolo 7), dove è in programma un incontro con l'assessore de Grisogono. Domani sera, sempre con inizio alle 20, tocca invece alla settima circoscrizione, che si riunirà nella sede di via Paisiello 5/4.

POSTE

Aperti al mattino

Anche quest'anno, nella stagione estiva, rimarranno chiusi al pomeriggio alcuni uffici postali.

Più precisamente: l'ufficio vaglia risparmi di piazza Vittorio Veneto 1 (dal primo al 31 agosto), l'agenzia di Villa Opicina di via Prosecco 1 (dal 20 luglio al 31 agosto), l'agenzia di Muggia di via XXV Aprile 2/B (dal 20 luglio al 31 agosto).

Ne dà notizia la filiale triestina delle Poste italiane.

Consulenti immobiliari dal 1925

FRA LE NOSTRE OFFERTE PROPONIAMO

ZONA GIORNO E UNA STANZA

MINI ALLOGGI in stabile completamente ristrutturato posizione tranquilla 1.o e 2.o piano da restaurare 37 e 45.000.000
CHIARBOLA moderno una stanza cucinino tinello bagno 2 poggioli ascensore riscaldamento 90.000.000.
NUOVO PREZZO via Fortunio epoca soggiorno una stanza cucina bagno ripostiglio balcone cantina riscaldamento autonomo.
VIA DELL'INDUSTRIA RINNOVATO epoca soggiorno una stanza cucina doccia a 105.000.000.
CAPITOL adiacenze ottime condizioni moderno soggiorno una stanza cucina bagno poggiolo ascensore riscaldamento 140.000.000.
VIA COLOGNA soleggiato e tranquillo soggiorno una stanza cucina bagno poggiolo ascensore riscaldamento.
PRIMINGRESSO CENTRALISSIMO appartamento mansardato luminosissimo e tranquillo salone una stanza angolo cottura bagno autometano ascensore.

ZONA GIORNO E 2 STANZE

AFFARONE 3 appartamenti occupati
PIAZZA GARIBALDI in decorosa casa d'epoca soggiorno 2 stanze cucina bagno 2 ripostigli 83 e 88 mq prezzi da 63.500.000 a 68.000.000.
GIARDINO PUBBLICO epoca luminoso e tranquillo soggiorno 2 stanze cucina bagno gabinetto riscaldamento autonomo possibilità box 140.000.000.
SAN GIUSTO luminosissimo moderno 88 mq soggiorno tinello cucinino 2 stanze bagno gabinetto poggioli riscaldamento ascensore 140.000.000.
CENTRALE PERFETTO appartamento d'epoca salone 2 stanze cucina abitabile bagno ripostiglio balcone autometano 160.000.000.
SAN LUIGI ottimo perfetto soggiorno 2 stanze cucina bagno poggioli autometano cantina posto auto 200 milioni.
GIARDINO PUBBLICO zona appartamento primo ingresso con finiture esclusive luminosissimo tranquillo composto da salone 2 camere matrimoniali cucina in muratura arredata doppi servizi con vasca e doccia ripostiglio guardaroba balcone veranda soffitta autometano ascensore.
NUOVO PREZZO Gretta ottimo appartamento moderno soggiorno camera e cameretta cucinino bagno veranda ripostiglio cantina ascensore riscaldamento.

ZONA GIORNO 3 E PIU' STANZE

BUONARROTI appartamento in villa composto da salone 4 stanze cucina doppi servizi riscaldamento autonomo 40 mq di cantina soffitta e posto auto 280.000.000
VIALE XX SETTEMBRE in casa d'epoca decorosa appartamento luminoso salone 2 stanze cucina bagno e wc ripostiglio ascensore.
CARDUCCI moderno non rumoroso
PIANO ALTO luminosissimo salonciino 3 stanze stanzetta cucina doppi servizi ripostiglio poggioli riscaldamento ascensore.
SCORCOLA bassa epoca tranquillo luminosissimo 200 mq salone 5 stanze cucina doppi servizi ascensore autometano.
SAN LUIGI appartamento in villa 4 stanze stanzetta cucina doppi servizi autometano vasta soffitta e cantina posto auto.

CIVICA ROMANELLI

VILLE E TERRENI

PADRICIANO VILLINO in costruzione prossima consegna disposto su 2 livelli e composto da salone 2 stanze cucina doppi servizi più 3 stanze mansardate 2 ripostigli porticato 400 mq di giardino rifiniture pregiate 520.000.000
SISTIANA terreno pronta edificabilità per costruzione villa o villetta bifamiliare.
MUGGIA VECCHIA ultimi terreni panoramici pianeggianti pronta edificabilità villette singole 100 000.000

AFFITTANZE APPARTAMENTI PER RESIDENTI

400.000 VIA UDINE ingresso una stanza cucina bagno.
600.000 PIAZZETTA SCORCOLA epoca salone 3 stanze cucina bagno poggiolo.
1.000.000 RINNOVATO CENTRALISSIMO moderno salone una camera matrimoniale cucina doppi servizi poggioli ripostiglio riscaldamento ascensore.
1.100.000 GATTERI adiacenze signorile moderno soggiorno 3 stanze cucina doppi servizi poggiolo riscaldamento ascensore.
1.834.000 PIAZZA DELLA BORSA SIGNORILE tutto ristrutturato salone 3 stanze cucina doppi servizi poggiolo riscaldamento ascensore.

AMMOBILIATI PER NON RESIDENTI

550.000 UNIVERSITÀ paraggi moderno una stanza cucina abitabile bagno poggiolo riscaldamento ascensore.
600.000 SAN GIOVANNI adatto studenti 2 stanze cucina bagno poggiolo ripostiglio.
700.000 VIA CONTI adatto studenti ottimo moderno 2 stanze cucina bagno ripostiglio poggiolo ascensore riscaldamento.
1.000.000 VILLA REVOLTELLA moderno completamente ristrutturato soggiorno con cucinotto 2 stanze stanzino bagno 2 balconi autometano.
1.000.000 VIA GIULIA paraggi moderno soggiorno 2 stanze bagno e wc separato 2 poggioli armadio a muro ascensore riscaldamento.
1.200.000 VIA PICCARDI in stabile recentissimo ottimo appartamento composto da soggiorno 2 stanze stanzetta cucina doppi servizi poggiolo autometano ascensore.

VENDITA BOX E POSTI AUTO

50 milioni MATTEOTTI box 28 mq acqua luce forza passo carraio.
50 milioni BOX doppio **VIA FABIO SEVERO.**

VENDITA LOCALI

FABIO SEVERO locale d'affari adatto a qualsiasi attività 100 mq ottime condizioni doppi servizi soppalco.
STAZIONE paraggi locale d'affari 36 mq più 31 mq di soppalco buone condizioni 75.000.000.

AFFITTANZE LOCALI

700.000 PIAZZA CARLO ALBERTO adiacenze locale adatto qualsiasi attività 40 mq più soppalco ampia vetrina fronte strada.

TRIESTE
VIA CORONEO 5 - 660890 r.a.

ADERENTE AL CONSORZIO MEDIATORI TRIESTE

PERICOLOSI INSETTI DIFFUSI SOPRATTUTTO NELLA NOSTRA ZONA

La zecca, nemico da cui guardarsi

Non esistono vaccinazioni ma ci sono alcune importanti precauzioni da seguire

MUGGIA

Al Carnevale estivo c'è il teatro dialettale

Proseguono a Muggia gli appuntamenti con gli spettacoli del 42.o Carnevale muggesano, edizione estiva.

Domani sera, con inizio alle 21, in piazza Marconi, tradizionale appuntamento con la rassegna del teatro dialettale: protagonista la compagnia Sipario aperto, diretta da Silvio Peteani, con la commedia «Su mare grega» (ingresso libero).

Venerdì, dalle 21 alle 23.30, sempre in piazza Marconi, serata dedicata ai più giovani con la discoteca della «Zezza Generation».

Varie informazioni sono state fornite in una conferenza nella sede della Federcaccia

Sono presenti, sebbene in modo non uniforme, in tutto l'arco alpino, in Liguria e in alcune aree dell'Appennino tosco-emiliano. La regione maggiormente interessata purtroppo è proprio il Friuli-Venezia Giulia. Inverni miti e l'umidità favoriscono la diffuione delle zecche che, morsicando, possono trasmettere la malattia di Lyme allo sfortunato di turno, un'infezione batterica (spirochetosi umana) che colpisce prevalentemente la pelle (eritema migrante) ma pure articolazioni, organi interni e il sistema nervoso.

A parlarne, nella sede della Federcaccia triestina di via Mazzini, Maurizio Ruscio del Servizio di ricerche cliniche e microbiologia dell'Ospedale di Gemona del Friuli. Durante la conferenza, organizzata dalla sezione provinciale della Federcaccia Ruscio ha avuto modo di sviluppare l'argomento di interesse generale rispondendo alle domande poste dagli intervenuti.

Infatti sono molte le persone che quotidianamente svolgono delle escursioni sull'altipiano carsico. A chi per lavoro, a chi per puro svago può capitare di muoversi all'interno o ai margini della boscaglia. E a molti può capitare di venir morsicati da una zecca con le conseguenze di cui sopra. Pare che i topolini dei boschi siano i serbatoi endemici stanziali dell'agente infettante (un batterio denominato Borrelia burdoferi), mentre gli ungulati, le volpi, le lepri, i colombi e altri uccelli ne sono i diffusori a distanza.

Le zecche dunque usufruiscono di questi fortuiti «passaggi», risultando, con il loro morso, il mezzo di trasmissione all'uomo. Va specificato che non tutte le zecche possono trasmettere la malattia dsi Lyme.

Non essendovi vaccinazioni, è bene conoscere utta una serie di precauzioni utili alla prevenzione o al rapido riconoscimento di eventuali segni patogeni. Dopo le passeggiate nei boschi e in campagna bisogna lavarsi accuratamente, accertandto la presenza di eventuali zecche negli indumenti e sul corpo. Opportuno ancora il controllo metodico per gli animali domestici. Per chi eventualmente venisse morsicato, la zecca deve essere asportata rapidamente evitando di toccarla con le mani.

Un aiuto alla rimozione dell'insetto viene dato dall'applicazione sul la cute di una sostanza oleosa o irritante (alcol, acetone, etere), che favoriscono il distacco dell'animale che andrà rimosso con l'aiuto di una pinzetta.

Il morso di una zecca non vuol dire, ovviamente, aver contratto la malattia. Un segno frequente della presenza del batterio è dato da un arrossamento della pelle, localizzato in prossimità della puntura. all'opportuna consultazione con il medico, l'interessato dovrà seguire una cura di antibiotici. Se vi è stato il morso, ma nessun segno di arrossamento, è comunque appropriato verificare attraverso gli esami del sangue la presenza degli anticorpi antiborrelia. In caso di esito positivo bisogna far seguire la cura antibiotica.

La malattia di Lyme non è contagiosa, è in grado tuttavia di provocare patologie agli animali domestici, e viene eliminata dalla cottura se presente in qualche animale morto. Quel che è fondamentale – ha affermato Ruscio – è riconoscere quei sintomi che permettono una diagnosi precoce e una pronta terapia per ottenere una completa e definitiva guarigione.

Maurizio Lozei

Concluso il festival di teatro sloveno

Si è concluso con un buon successo di pubblico il primo festival dei gruppi teatrali sloveni in Italia, che per nove serate ha proposto nella piazza di Malchina 15 opere teatrali, recitate dagli attori delle associazioni culturali slovene regionali. La giuria – composta dalla giornalista Neva Lukes, da Marjan Kravos e Adrijan Rustja del Teatro stabile sloveno, da Stefano Leghissa del circolo culturale «Ceroglie-Malchina», il sodalizio organizzatore, e da Igor Tuta della Rai – ha assegnato nove premi. Quello per la miglior rappresentazione è andato al gruppo «Igo Gruden» di Aurisina, i premi per il migliore attore e per la migliore attrice protagonisti sono andati rispettivamente a Edvin Bogatec di Aurisina e a Vesna Gustin di Monrupino, mentre tra i non protagonisti sono stati premiati Tomaz Susic del «Kulturni Klub» di Trieste e Nikla Panizon del «Metronom», come migliore regista giovane è stata premiata Taisja Kodric del gruppo «Stoka» di Prosecco-Contovello e per la migliore interpretazione giovanile è stata premiata Meta Starc, ancora dello «Stoka».

Altri riconoscimenti sono andati a «Vanca in Tonca» per la satira, al burattinaio Roberto Leopardi, e all'associazione sportivo-culturale «Ceroglie-Malchina», premiata dal pubblico nella categoria delle opere più apprezzate, dal quotidiano «Primorski Denvnik», per gli sforzi organizzativi, e dal direttore del Teatro stabile sloveno, Miroslav Kosuta, per l'organizzazione dell'evento e per il modo in cui ha saputo coinvolgere il pubblico.

Paolo Antonic, presidente del sodalizio di «Ceroglie-Malchina», ha affermato di essere rimasto entusiasta e gratificato dei riconoscimenti ricevuti.

Con il festival del teatro sloveno sono state chiuse anche le tre mostre artigianali parallele alla manifestazione teatrale, che hanno raccolto un ottimo successo, e un buon successo ha avuto anche il libro, edito dal sodalizio organizzatore, con la presentazione di tutti i gruppi teatrali in gara.

Anna Pugliese

LA «GRANA»

Servizi indecenti ai Topolini di Barcola. Manca un addetto

Care Segnalazioni,
domenica 9 luglio, zona tra il terzo e il quarto "Topolino" a Barcola, i "servizi" erano in condizini "pietose". Certo, eravamo in tanti, è perciò era impossibile trovarli puliti dopo 8 ore dall'ultima pulizia, che viene fatta alle 7 del mattino circa dopodiché gli "assistenti bagnanti", che sono quattro (uno ogni 120 metri come dall'ordinanza della Capitaneria di Porto) non possono più muoversi dalle loro postazioni, pena verbali e salate multe. Pertanto sarebbe necessario che si aggiungesse un addetto per mantenere i servizi in condizioni decenti, visto che sicuramente questo è uno dei compiti nei quali la cooperativa che gestisce la concessione, si è impegnata.

Bruno Toscani

Alla Stazione di Campo Marzio nei primi del '900

Una rara e interessante immagine che documenta la Stazione di Campo Marzio nei primi anni del Novecento. Nella foto è visibile anche un ferroviere austriaco in piedi fra i binari ed un altro addetto sullo sfondo.

SISSI / IL RESTAURO ANNUNCIATO

Storia di un monumento

Un articolo sul Piccolo del 30 giugno scorso annuncia il probabile futuro restauro del monumento dedicato a Sissi. Credo sia filologicamente utile offrire alcune puntualizzazioni. Non sarà «il primo monumento che l'amministrazione dedicherà ai regnanti asburgici», in quanto tale opera è già stata dedicata nel 1912 e realizzata con fondi privati (come correttamente ricordato nel prosieguo dell'articolo). Si tratterà solo di un restauro dovuto, dato che il monumento non fu rimosso dalle «autorità italiane» ma dal Comune di Trieste circa nel 1921 su ispirazione non si sa bene se del podestà Pitacco o dell'ex-podestà Valerio, il quale 9 anni prima lo aveva ricevuto in dono dai comitati e a nome del Comune aveva assicurato perpetua cura e conservazione (e ciò davanti al genero e alla nipote di Sissi e di Franz Joseph, oltreché davanti a una moltitudine di cittadini e al Vescovo). Il comitato operaio si prefisse il traguardo di 100.000 corone e non «fiorini». Come il Comune di Trieste offerse 5.000 corone e non «fiorini». Il comitato d'onore non «si fece carico» contemporaneamente della raccolta, bensì nacque due anni dopo, raccogliendo l'appello degli operai, i quali non raggiungevano neanche il 20% della cifra prefissatasi. E di questa cifra raggiunta la metà era stata promessa ma non ancora versata, diffidando di un comitato operaio sia il Lloyd Austriaco (3.000 corone) sia la Provincia di Gorizia (500) e la nostra comunità israelitica (200), il Comune di Grado (100) e quello di Aidussina (20), nonché il Comune di Trieste, impegnatosi «alla grande» per 5.000 corone, già con delibera del gennaio 1901. Il quale Comune, sotto il podestà Sandrinelli, dapprima volle fare bella figura con la popolazione, ma in seguito si dedicò all'ostruzionismo anche nei confronti del potentato economico cittadino, confluito a ranghi pressoché compatti nel comitato d'onore, probabilmente per arrivare a realizzare prima il monumento a Giuseppe Verdi. Difatti, l'importo stanziato nel 1901 fu messo a disposizione appena il 2 luglio 1907, per cui il concorso internazionale (e non «nazionale», il che significherebbe riservato ai soli cittadini dell'Impero) potè essere bandito appena nel novembre dello stesso anno. La giuria, anch'essa internazionale, fu presieduta dallo scultore italiano Antonio Del (o Dal) Zotto, già, credo, realizzatore del monumento a Tartini in Pirano. La graduatoria finale vide al 1.o posto Franz Seifert di Vienna, al 2.o i triestini architetti Hümmel e Schranz, al 3.o Alessandro Laforet, di Milano, il quale dovrebbe essere stato il vincitore e il realizzatore del monumento a Verdi suaccennato. La giuria, la quale aveva potere discrezionale, chiese che lo Seifert ed Hümmel e Schranz fondessero i loro progetti. Gli architetti triestini rifiutarono, ed allora lo Seifert accettò di realizzare il monumento secondo le istruzioni della giuria di cui facevano parte anche i triestini Carlo cavalier Hesky, professore architetto e direttore del «Volta» (incautamente recentemente etichettato come irredentista) e l'architetto cavalier Domenico Pulgher. Quindi, del progetto originario dello Seifert rimase solamente la figura bronzea, e anche quella modificata, in quanto la giuria la pretese eretta e non seduta. Per la cornice architettonica e gli altorilievi la giuria si ispirò al progetto dei triestini, il quale portava un'innovazione eccezionale per quell'epoca (e forse anche per adesso): rappresentare un sovrano, una personalità, assieme al suo popolo, e non com'era d'uso su di un piedistallo metafisico, alla stregua di un semi-Dio.

Difatti l'altorilievo alla sinistra, oltre a presentare la giovinezza sotto la forma di donzelle omaggianti, ancor oggi dovrebbe avere una coppia di popolani con tre bambini – età di mezzo – e una di anziani istriani. Tale decisione della giuria fu coraggiosa, benché forse confortata dall'esistenza del comitato operaio. Coraggiosa perché il primo artista a tentare questa via innovativa nel 1903, andata clamorosamente bocciata e riprovata, fu l'ex scalpellino in Aurisina Alfonso Canciani di Brazzano di Cormons, probabile ispiratore di Hümmel e Schranz. Difatti il suo progetto per il concorso tenuto a Vienna per realizzare in loco l'ennesimo monumento a Sissi fu cassato dall'elenco dei premiati. (Più avanti però ebbe la soddisfazione di realizzarlo, magari semi-gratuitamente, nella sede dell'orfanotrofio di Gfoehl. La parte statuale vinse e fu realizzata a Pola nel 1904).

L'ipotesi dell'influenza dell'opera di Canciani sul monumento di Trieste è suffragata anche dal fatto che un membro autorevole della giuria fosse lo scultore accademico di Vienna Karl Kundmann, già insegnante del friulano dal 1890 al 1895 alla Scuola superiore di scultura di Vienna. Per finire, il monumento di Rendic, non solo un obelisco ma anche una grande figura in bronzo che raffigurava la città di Trieste in abiti romani, non fu distrutto ma accuratamente smontato con tanto di enorme impalcatura e con notevole dispendio economico e conservato presso una depositeria comunale. Da tale sede la parte in pietra andò più tardi dispersa mentre la figura in bronzo venne fusa per donare il metallo alla Patria. La testa fu salvata dal compianto de Henriquez e compariva ancora pochi anni addietro nei resti della sua sterminata collezione.

Per ogni buon conto vorrei fosse reso noto al vice-sindaco Roberto Damiani che la storia del monumento in Trieste esiste già, accuratamente documentata anche iconograficamente, e potrà essere messa volentieri a disposizione per un eventuale servizio di restauro o di catalogo, con notevole risparmio sia di tempo che di spesa per le casse comunali. Sempreché ci sia una reale volontà di concretizzare.

Furio Furlan

Il posto giusto

Leggo sul Piccolo che si sta decidendo di mettere il monumento dell'imperatrice Elisabetta d'Austria nel giardino davanti alla Stazione, in piazza della Libertà. Non è per riaprire una discussione che si è già dimostrata assurda a suo tempo, ma non era ormai deciso che l'artistico e bel monumento andasse ad avvalorare ancor più le bellezze naturali e artistiche di Miramare? Deploro questa decisione, non certo di buon gusto e dignità per un'opera d'arte che va assolutamente valorizzata al posto degno che le compete.

Marina Galdini

Nessuna risposta

Nell'esprimere tutta la mia solidarietà alla signora Silvia Toffoletti e ai suoi 96 sostenitori (vedi "La grana" del 19 giugno), desidero informare l'opinione pubblica che nemmeno il Comune di Trieste ha dato una risposta circa le esplicite richieste rivolte al signor sindaco attraverso la rubrica sotto il titolo «Pronto intervento poco pronto» pubblicate il 26 maggio.

Giuliano Pavan

RICORDI / MAGGIO 1945

Morte assurda a guerra finita

Arrivai a Trieste nel tardo pomeriggio del 5 maggio 1945 proveniente da un comando di reggimento ubicato a Fiesole. Poiché in quel periodo non venivano concesse licenze ai militari residenti nella Venezia Giulia e impaziente di avere notizie della mia famiglia, di cui non sapevo nulla dall'8 settembre 1943, approfittai di un passaggio su un camion di paracadutisti della «Folgore» diretto a Udine, allontanandomi abitrariamente dal mio comando e munendomi di un «pass» che provvidi a firmare io stesso. Giunto a casa, trovai mio padre (che era stato richiamato) agonizzante nell'ospedale militare che si trovava nella scuola elementare della via che allora si chiamava delle Scuole nuove (S. Giacomo - ora via Frausin): morì il 15 maggio. Dopo alcuni giorni cominciai a pensare al rientro al mio comando ed ero un po' preoccupato data la situazione di Trieste e data la mia posizione non perfettamente regolare.

Mi recai anche presso una specie di anonimo ufficio di rappresentanza inglese, allora situato in uno di quei piccoli negozi di capo di piazza Bartoli; il militare inglese al quale esposi il mio caso mi rispose testualmente: «Noi non possiamo fare niente: noi qui siamo come turisti». Per altro, qualche giorno dopo giunse a Trieste il commilitone (poi collega) Vinicio Norbedo, il quale mi disse che se volevo approfittare di un passaggio fino a Bologna egli aveva appuntamento a San Vito al Tagliamento per la mattina, mi pare, del 27 o 28 maggio con un camion del suo reparto (di stanza appunto a Bologna) che rientrava proveniente da Udine.

Il giorno che lasciammo (in divisa) Trieste ci recammo con il tram fino a Barcola, e poi, a piedi, fino a un posto di controllo inglese (2 Mp) situato un po' prima del bivio di Miramare. Esaminati i nostri documenti, ci procurarono un passaggio fino a S. Vito al Tagliamento, dove pernottammo. Il mattino successivo, come d'accordo, il camion ci raccolse nel punto prestabilito. Si trattava di un Fiat 626, dove già si trovavano diversi militari del reparto del mio commilitone nonché qualche altro che aveva chiesto un passaggio. Salimmo: io mi sedetti all'angolo posteriore sinistro del cassone mentre Norbedo si sistemò nell'angolo anteriore destro con la schiena appoggiata alla cabina di guida.

Passammo per un paio di posti della zona per raccogliere militari del reparto che erano stati portati a casa nei giorni precedenti con lo stesso camion. Nei pressi di Portogruaro pensai di far merenda e chiamai Norbedo invitandolo accanto a me: lui replicò d'andare io da lui dove c'era un po' di posto. Lo ascoltai e così penso di aver salvato la vita: attraversato un po' a fatica il cassone diagonalmente, lo raggiunsi e mi sedetti accanto a lui. Pochi secondi dopo una brusca frenata ci sbattè contro la cabina e contemporaneamente sentimmo uno stridio e un forte rumore: un po' storditi, ci rendemmo subito che conto che dalla parte sinistra del cassone non c'erano più diversi militari.

Era successo che un «Dodge» inglese, con alcuni indiani a bordo, che procedeva in senso inverso, forse per un malore dell'autista, si dirigeva a velocità sostenuta verso il nostro camion. L'angolo anteriore sinistro del cassone (in ferro) del «Dodge», dopo aver danneggiato la portiera sinistra del «626», ne agganciò la sponda (in legno) che trascinata obliquamente scaraventò sull'asfalto coloro che si trovavano sulla parte sinistra del cassone.

Il «Dodge» proseguendo la sua corsa incontrollata, si schiantò nel fossato a lato della strada. Sette furono i morti causati da questo incidente (nonché un paio di indiani); uno dei sette era un giovane sottotenente pilota fiumano giunto a Udine che, constatata l'impossibilità di raggiungere i suoi a Fiume, aveva approfittato di un passaggio sul nostro camion per rientare al reparto. Destino volle che il suo viaggio si concludesse tragicamente a Portogruaro: non dimenticherò mai la sua agonia. Sconvolto per l'incidente e per lo scampato pericolo (grazie all'invito di Norbedo) mi staccai dal gruppo e pernottai in una pensioncina di Portogruaro. L'indomani mi recai sulla statale presso un posto di controllo di Mp che mi procurarono un passaggio su un «jeppone» di indiani sikh diretti a Bologna. Viaggio curioso in quanto, salito sul cassone del mezzo, mi sedetti appoggiato alla sponda posteriore mentre, di fronte a me, tre giganteschi sikh con turbante e folta barba, sedevano, appoggiati alla cabina di guida, immobili e con le braccia conserte; per tutto il viaggio non dissero una parola, neanche tra loro: solo a una certa ora, decidendo di far colazione, estrassero da un tascapane una sorta di focaccia che per prima cosa offrirono a me (per altro il fatto non richiese più di cinque parole).

Arrivato a Bologna raggiunsi Firenze in treno. Il mattino presto mi recai al mio comando a Fiesole, presentandomi al colonnello comandante: «signor colonnello, sono rientrato»: «Lo sapevo: per questo ho trattenuto qui sulla scrivania la tua denuncia per diserzione». Che immediatamente egli stracciò e cestinò.

Attilio Redivo

In barca con Gessi

Il figlio di Romolo Gessi (cui è intitolata una bella via di Campo Marzio), era un caro amico di mio padre. Gli aveva rifatto il motoscafo (uno dei primi, a quell'epoca) che dopo la guerra '15-18 risultava semi distrutto. Io, allora bambino, ricordo il varo, dopo il restauro, al piccolo cantiere Caliterna di Muggia.

Un giorno, previo accordo, ci volle pilotare oltre la punta di Salvore. Suppongo che la meta fosse nei pressi delle note rovine di Sipar. Si procedeva, con somma prudenza, lungo un basso fondale, nel timore di danneggiare l'elica. A un tratto egli ci fece ammirare sul fondo, attraverso l'acqua limpida e calma, i resti di una villa romana.

Rammento una base ampia, occultata dal limo, da cui spuntavano diversi spezzoni di colonne.

Io rimasi molto sconcertato dal fatto che il mare avesse potuto sommergere di tanto quell'antica costruzione che immaginavo, ai suoi tempi, stupenda. I troppi anni trascorsi non mi consentono di garantire l'ubicazione precisa. Forse il posto era ben più a Sud. Gli storici potranno esprimersi meglio di me in proposito.

Oggi si citano altri reperti consimili, in varie zone. Perciò mi sembra doveroso segnalare questo mio ricordo.

Giorgio Comisso

Un padre triestino

Il 7 giugno ho avuto l'occasione di leggere sulla pagina, inerente l'Inps, la lettera di una mamma di Trieste la quale è molto apprensiva per il futuro del suo figliolo, il quale non è a conoscenza della data di pensionamento prima di ottenere un impiego statale. Onestamente e sinceramente vorrei comunicarle, tramite queste righe, che mi auguro che il suo «bambino», non riesca a vincere il concorso onde a non ottenere l'agoniato posto statale per non trovarmelo, in un futuro, davanti a uno sportello di qualunque ente.

Fabrizio Tommasini
(un padre triestino)

SCUOLA / AUMENTO BOCCIATURE

Sono gli esiti della demagogia

Nella sua riflessione sugli esiti degli scrutini finali delle scuole superiori presentata sul «Piccolo» del 5 luglio, il provveditore agli studi scambia, a mio avviso, le cause con gli effetti. Il fallimento dei corsi di recupero viene semplicisticamente attribuito agli insegnanti. Bisogna invece ricordare le circostanze in cui è maturato questo provvedimento.

Nell'estate scorsa, con un governo Berlusconi da poco insediato, il ministro D'Onofrio pensò di procurarsi una popolarità a buon mercato con una misura destinata a suscitargli la benevolenza degli studenti e delle famiglie: l'abolizione degli esami a settembre e la loro sostituzione di corsi di recupero. Non tutti, a dire il vero, erano convinti dell'urgenza e dell'efficacia del provvedimento: il parlamento respinse il decreto, che venne reiterato più volte (l'ultima nell'aprile scorso). Ma il ministro ostentò efficienza: le scuole vennero mobilitate per istituire in tutta fretta i corsi di recupero, spesso senza adeguata programmazione, magari con insegnanti esterni reperiti un po' a caso e sconosciuti a volte ai professori curricolari, con i quali avrebbero dovuto collaborare.

Gli effetti dell'improvvisazione e della demagogia li hanno purtroppo scontati – come oggi si può constatare – gli studenti a fine anno con l'aumento delle bocciature. Non è un caso che i risultati più gravi si registrino negli istituti tecnici e professionali, dove l'elevato numero delle ore di lezione e delle esercitazioni di laboratorio, che si estendono anche al pomeriggio, ha posto gli studenti di fronte a un paradossale dilemma: o frequentare i corsi di recupero, rinunciando alla preparazione domestica sulle altre materie, o disertarli, in contrasto con le indicazioni del consiglio di classe; e rischiando in entrambi i casi una valutazione negativa.

A questo punto, una precisazione è necessaria. I 205 miliardi, spesi dal ministro per i corsi con così poco frutto, sono stati tratti dagli stanziamenti della legge finanziaria '95, che il parlamento aveva espressamente vincolato all'attuazione della riforma della scuola superiore. Con un atto solo il ministro D'Onofrio ha soppresso gli esami di riparazione e ha bloccato la riforma. Ricordo che nella precedente legislatura il senato ne aveva già approvato la legge istitutiva; sarebbe bastato sottoporne il testo all'altro ramo del parlamento per vararla definitivamente. Ma era evidentemente ciò che il governo non intendeva fare.

La conclusione è che tentar di risolvere i problemi della scuola con provvedimenti parziali e affrettati è velleitario e dannoso. L'istruzione secondaria ha assoluto bisogno di una organica riforma degli ordinamenti e dei programmi di studio. Come si può pretendere che risponda alle esigenze formative di oggi un'istituzione plasmata nel 1923 da Giovanni Gentile per consolidare la nascente dittatura, prendendo a modello una società di tipo agrario, statica e autoritaria, attardata nel culto del passato?

Il liceo classico, che Gentile pose al centro della sua riforma, è oggi l'indirizzo più in crisi tra quelli degli istituti superiori. Pensi a questo il ministro Lombardi, invece di prendere la strada dell'efficientismo e della privatizzazione, che lasciano insoluti i problemi di fondo, e rischiano persino di incancrenirli.

Sergio Facchini

Distinzioni al «Carducci»

«I casi del Volta, Carducci e Sandrinelli», «Poca formazione, troppa selezione», «Promossi e bocciati: le cifre a confronto». È norma ormai fare di tutta l'erba un fascio. Non si tratta di pignoleria, ma di correttezza distinguere tra componenti di una famiglia o tra indirizzi di una medesima scuola che hanno in comune solo il nome, il preside, la segreteria e l'edificio. Come accade per il «Carducci», dove coesistono tre realtà ben distinte tra loro, per insegnamenti, per docenti, per programmi, per anni di studio, per titolo conseguito, e per esami di maturità da sostenere. Esse sono: la «scuola magistrale» triennale, con esame finale di abilitazione per la scuola d'infanzia, «l'istituto magistrale» quadriennale con esame di maturità e anno integrativo per la scuola elementare, il «liceo pedagogico» quinquennale con esame di maturità valido per le scuole d'infanzia ed elementari. Quindi, quando si parla di «Carducci» dove «sono stati falcidiati 13 dei 25 studenti» e quando si fa il confronto con le cifre dei promossi e dei bocciati bisogna distinguere tra istituti, scuola e liceo dove sono diversi gli indirizzi e gli insegnanti.

Giovanni Franzil

Un grazie alle maestre

Noi «Veci, pochi ma boni», alunni del 3.o anno, sezione D, della Scuola materna comunale di via Manzoni, ringraziamo di tutto cuore, anche a nome delle nostre famiglie, coloro che, nel corso di questro triennio, si sono prodigate in vario modo per la nostra formazione e per una serena e gradevole permanenza in questo istituto: direttrici, insegnanti e ausiliarie che si sono avvicendate in questo periodo e, in particolare, la maestra Anna Carmasin, che ci ha dedicato affetto, tempo ed energie ben oltre i limiti consueti e il «dovere d'ufficio».

Valentina Andriolo,
Giulia Barucca,
Aurora Lorenzi,
Zoe Pernici,
Sebastiano Scubini

Gentilezza in ufficio

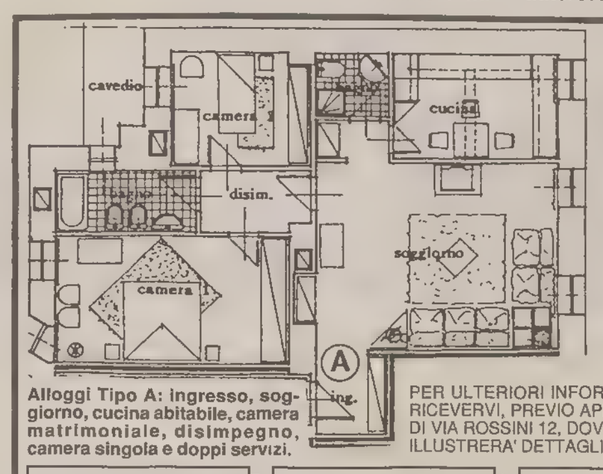
La cortesia sta ancora di casa nella mitelleuropea e civilissima Trieste. Ore 10.30 di lunedì 19 giugno: mi viene resa dall'ufficio del registro di Avellino tramite l'ufficio postale dislocato dentro al Porto Vecchio di Trieste, una somma di denaro inviata per una tassa di successione pagata da me, mio fratello e mia cognata per uno stabile ereditato da mio padre. Motivo: da Avellino la tassa non era frazionabile, mentre per l'Ufficio del registro di Trieste a cui ci siamo rivolti, lo era. Si vede che Trieste non fa parte dell'Italia, mentre Avellino... sì. Ma bando alle polemiche, la mia vuole essere una lettera di ringraziamento verso il personale di questo ufficio postale che si è dimostrato competente, disponibile e premuroso soprattutto mettendo a disposizione cortesia ed educazione al di fuori dei compiti procedurali.

Michele Coretta

G07153

PALAZZO "TORREBIANCA"

Situato in pieno centro di Trieste, nell'omonima via, completamente restaurato e ottimamente rifinito "Palazzo Torrebianca" è composto da cinque piani serviti da ascensore: il pianoterra ospita tre locali d'affari di varie metrature, sugli altri quattro piani, di cui l'ultimo mansardato, trovano disposizione quattro diverse tipologie d'appartamenti, tutti dotati di porta blindata, caldaia autonoma a gas metano e videocitofono.



Alloggi Tipo A: ingresso, soggiorno, cucina abitabile, camera matrimoniale, disimpegno, camera singola e doppi servizi.

PER ULTERIORI INFORMAZIONI LA NOSTRA AGENZIA SARA' LIETA DI RICEVERVI, PREVIO APPUNTAMENTO TELEFONICO, NEI NOSTRI UFFICI DI VIA ROSSINI 12, DOVE TROVERETE UN NOSTRO INCARICATO CHE VI ILLUSTRERA' DETTAGLIATAMENTE TUTTE LE NOSTRE PROPOSTE.

Via Donadoni: grazioso appartamento di 60 mq. ultimo piano, balconi, vista aperta, riscaldamento autonomo.

Roiano: appartamento di 85 mq. in posizione tranquilla, con poggiolo, cantina, posti auto. Lit. 145.000.000.

San Luigi: appartamento esclusivo di 95 mq. vista mare, piano alto, 2 terrazze, ascensore, cantina e box.

Duino: villa prestigiosa di recente costruzione, con giardino, ampio garage e progetto piscina approvato. Planimetrie visibili presso i nostri uffici.

Via Coroneo: 4° piano, 2 appartamenti da 160 mq. in stabile signorile con ascensore. Lit. 1.700.000/mq.

Villa Revoltella: villa indipendente in fase di ultimazione, posizione tranquilla e soleggiatissima, vista mare, 250 mq. disposti su tre livelli, giardino di 3000 mq.

Zona Fiera: appartamento di 70 mq completamente rimesso a nuovo e arredato, autometano, soggiorno, camera, cucina e bagno.

Sistiana: villa disposta su 2 piani, per un totale di 350 mq., con giardino, cantina e garage, composta da due appartamenti con entrata indipendente.

IMMOBILIARE CANAL GRANDE
TRIESTE - VIA ROSSINI 12
Tel. 040/662277
Siamo aperti anche sabato mattina

PRIME COMUNIONI? CRESIME?
In ogni occasione sulle vostre tavole i nostri manicaretti
Benedetto
Via XXX Ottobre 19
Tel. 632964

G02119
FONDA LAMPADARI
Illuminazione
Via Foschiatti n. 7
Tel. 7606452

FONDA LAMPADARI
Ventilatori da soffitto a prezzi particolari
Via Foschiatti n. 7
Tel. 7606452

G02117
Il buon gelato artigiano
Il gelatiere
TORTE E SEMIFREDDI PER OGNI OCCASIONE
Viale Ippodromo 12
TRIESTE
Tel. 943747
CHIUSO IL MARTEDÌ

ORE DELLA CITTÀ

Homo Ludens Homo sapiens

Promossa e organizzata dal Comune di Trieste, in collaborazione con la Regione, prosegue con un buon successo di pubblico – sono state già superate le 3000 presenze – la mostra «Homo Ludens - Homo sapiens. Collezione Diego de Henriquez: giocattoli, modelli, soldatini e altro...». Oggi (con inizio alle 19), sabato (alle 10) e domenica (alle 19) sono in programma delle visite guidate alla mostra che saranno tenute dalla dott. Antonella Furlan e dalla dott. Marina Parladori. La mostra, che si svolge a palazzo Costanzi, resterà aperta fino al 14 agosto, tutti i giorni dalle 10 alle 13 e dalle 17.30 alle 20.30.

Incontro con Fulvio Molinari

Oggi, alle 20, alla Trattoria Sociale di Contovello-Trieste il Centro studi e ricerche Niccolò Tommaseo, per la rassegna «Incontri con l'autore», presenta una conferenza di Fulvio Molinari, vicedirettore della testata giornalistica di Rai/Tv 3, sul tema «Nostra madre Tv». È il primo incontro di questa estate sui media e l'informazione. Ingresso libero.

Incontri di entomologi

Avrà luogo questa sera alle 18.30 nella sala conferenze del Museo civico di Storia naturale, in via Ciamician 2, la consueta riunione degli entomologi. L'ingresso è libero.

Centro Marenzi

Oggi, alle 17, nel giardino del Centro diurno «Marenzi» di via dell'Istria 102, si terrà la «Festa d'estate» per gli ospiti dei Centri diurni. Il pomeriggio estivo sarà allietato dalla musica del gruppo «I noni de San Giacomo».

La III B del Petrarca festeggia i vent'anni dalla maturità

Gli ex compagni di classe della III B del liceo Petrarca si sono ritrovati per festeggiare i vent'anni dall'esame di maturità. Da sinistra, seduti, Roberto Vatta, Pierpaolo Sironi, Giuliano Ceschia, Emanuela Andrian, Roberto Mosca. In piedi, Fabia Debianchi, Angela Brandi, Anna Miletich, Patrizia Montiglia, Margherita Assirelli, Maurizio Fisicaro, Giulia Relli, Marino Bratos, Pierpaolo Otari, Furio Zurch, Glauco Cesar, Franco Humar, Ada Gabucci (seminascosta), Adriano Andri, Franco Stefanich e Costanza Barucca (che non si vede perchè nascosta).

Club cinematografico

Il Club cinematografico triestino organizza il concorso internazionale «13° Trofeo Trieste» aperto a opere in super8, Vhs e S/Vhs della durata massima tassativa di 15 minuti, che trattino argomenti relativi alle regioni italiane del Veneto, Trentino-Alto Adige e Friuli-Venezia Giulia, alla regione austriaca della Carinzia e alla repubblica di Slovenia. Il concorso è riservato ad autori non professionisti che potranno presentare, entro il 17 novembre 1995, una o più opere che non abbiano partecipato a precedenti edizioni del Trofeo Trieste. Per richiedere la scheda di iscrizione e per ulteriori informazioni telefonare ai numeri 415848 e 942432.

Studenti lavoratori

L'Itc Carli ricorda che le iscrizioni ai corsi serali per ragionieri riservati a studenti lavoratori sono aperte fino al 15 luglio.

Anla Fincantieri

La segreteria dell'Anla Fincantieri mercantile informa che continuano le iscrizioni per soci, familiari e aggregati alla gita sociale dal 2 al 6 settembre a Praga e Boemia occidentale (Karlovy Vari, Pilsen, Konopiste). Gli interessati, per informazioni e prenotazioni, possono rivolgersi alla sede Anla - Mercantile c/o Circolo Fincantieri, galleria Fenice 2, 1° piano (tel. 661212), ogni martedì e venerdì dalle 17 alle 19.

Alcolisti in trattamento

Non è vero che l'alcol rappresenta un problema irrisolvibile. L'Acat organizza incontri con te e la famiglia su tale argomento. Nel club troverai amici che ti aspettano e ti rispettano per trovare assieme un nuovo «stile di vita». Difendi la tua salute!!! Siamo in via Foschiatti, 1 da lunedì a venerdì dalle 10 alle 12 e delle 16 alle 19. Tel. 370690.

Luci e suoni con Dali

L'Indac, Istituto nazionale diffusione arte e cultura, in collaborazione con la mostra di Salvador Dalì, giovedì e venerdì ha predisposto delle particolari agevolazioni per coloro che volessero, in concomitanza con gli spettacoli di luci e suoni nel parco di Miramare, visitare anche la mostra di Salvador Dalì allestita nelle scuderie di Miramare. La mostra rimarrà aperta, oltre che nel normale orario 10-18.30 anche dalle ore 22 alle 24. Per ulteriori informazioni telefonare ai seguenti numeri: 638020 - 224643.

Corsi estivi

L'associazione Encip, in via Mazzini n. 32, organizza dei corsi estivi di dattilografia, word processing e registrazione dati su personal computer. Per informazioni ed iscrizioni la segreterià è aperta ogni giorno dalle ore 9 alle 12 e dalle ore 17 alle 20 (tel. 638846).

Sci Cai Trieste

Fine settimana di sci d'erba a Forni di Sopra con tre gare di Coppa Europa. Venerdì, alle 13, la prima prova di slalom (II alle ore 16); sabato, alle 10, la prima prova di slalom gigante (II alle 13); infine domenica 16, alle 11, partenza super gigante. Hanno già dato la loro adesione le squadre nazionali della Rep. Ceca, dell'Austria, Germania e Giappone oltre alla nazionale azzurra. Chi volesse assistere a una competizione veramente... in di sci d'erba, è invitato a Forni di Sopra dove vedrà in azione i migliori atleti del mondo. L'organizzazione è dello Sci Cai Trieste.

Nozze d'oro

Giulio e Vittoria Buosi festeggiano oggi i 50 anni di matrimonio. Felici di questo traguardo si troveranno nella chiesa Sacra Famiglia, alle 18.30, con figli, nipoti, parenti e amici.

Centro studi Kiklos

Riprende il ciclo di conferenze del centro studi Kiklos. Tema per l'anno 1995: il cambiamento in psicopatologia e psicoterapia. Il primo incontro si terrà domani, alle 20, nella sala Saturnia del centro congressi della Stazione marittima. Argomento: Tra genitori e figli. Analisi delle problematiche di un salto generazionale. Relatore il dott. D. Toneguzzi. Ingresso libero.

Concorso pubblico

La Prefettura informa che, nella Gazzetta Ufficiale IV Serie Speciale n. 45 del 13 giugno, è stato pubblicato il rinvio del calendario delle prove scritte relative al concorso pubblico per esami e per titoli, a 163 posti di segretario comunale in esperimento, indetto con D.M. 30.1.95, alla G.U. IV Serie Speciale del 5.3.96.

Con le Acli a Bohinj

Le Acli organizzarno, per domenica 23 luglio, una gita a Bohinj, meravigliosa località turistica in mezzo a lussureggianti e freschi boschi; con putate a Begunje e Bled, con il suo lago. Per informazioni: Acli, via San Francesco 4/1, tel. 370525.

MOSTRE

Art Gallery
via San Servolo 6
espongono
CLAVORA
FABIANI
MARSI
MISLEJ
SCARIZZA

PICCOLO ALBO

Smarrita il giorno 8 luglio fede nuziale zona Rive. Si prega di voler telefonare al 455120 (ev. segr. tel.).

Smarrito sacchettino tela con cordoncino rosso, piazza Goldoni - Bosco, contenente oggetti oro di famiglia e anche due fedi. All'onesto rinvenitore offro lauta mancia. Tel. 305090 - 638062.

STATO CIVILE

NATI: Baiocchi Andrea, Villa Sara, Fabris Irene, Cocco Giovanni Enrico, Reggente Erik.

MORTI: Smotlak Bernarda, di anni 75; Gregori Ludmilla, 83; Gazic Giuseppe, 85; D'Andria Rinaldo, 87; Paterno Angelo, 70; Hravin Maria, 92; Olivieri Renata, 81; Barollini Giovanni, 94; Favretto Anna, 84; Sustersich Claudio, 64; Liuzzi Umberto, 69; Benvenuti Francesco, 84.

SVENDITA
per rinnovo mostra
ULTIMI GIORNI
Sconti fino all' 80%
ARREDAMENTI
Klarsic snc
Via S. Cilino 38 - Trieste
Tel. 54390

Premiati per la musica dalla Fondazione Caraian

Si è svolta nei giorni scorsi al conservatorio Tartini la consegna dei premi per la musica del concorso indetto dalla Fondazione Liliana Caraian riservato a giovani musicisti della regione. La commissione, composta dal maestro Giorgio Blasco, presidente, dai professori Fernanda Selvaggio, Fulvio Hrvatic e Fabio Vidali, nonchè dalla presidente della Fondazione Bianca Di Giorgio, ha assegnato il primo premio di tre milioni a Emanuele Baldini e il secondo premio di un milione e mezzo ex aequo ai concorrenti David Briatore e Franca Sciarretta. Una menzione speciale è andata invece alla concorrente Rossella Ivicevic, cui è andata una medaglia della Fondazione. Nella foto Sterle i tre premiati.

DAL 19 AL 22

La cucina triestina in vetrina in Austria

I triestini Liliana ed Ezio Rossa, titolari di un ristorante di via Ghiberti, saranno i protagonisti di quattro serate austriache all'insegna della cucina triestina. La manifestazione culinaria si svolgerà da mercoledì 19 a sabato 22 luglio, a Weissenbach, cittadina tra Vienna e Lienz in un noto locale della zona, dove i due serviranno piatti giuliani accompagnati dai vini del Collio goriziano di una cantina di Cormons. Rossa ha precisato che verranno preparati soprattutto piatti a base di pesce, come il branzino bollito all'acqua pazza e la zuppa di pesce alla triestina, ma anche , per non far torto al resto della regione, un risotto di verdure alla friulana. Non mancheranno gli spaghetti alla marinara, i dolci tipici triestini, la minestra d'orzo, le acciughe isolane burro e crostini e il fritto misto del golfo triestino.

I GRUPPI ALLA RASSEGNA

20 Mary cards Anni di rock

«20 Mary cards» è il nome del gruppo che si esibirà domani, alle 21, al Bbc di via Donota 4. La formazione è composta dal cantante Marco Comino (di Buia), dal basso Patrick Anzil (di Collalto), dal batterista Erik Tulissio (di Collalto) e dal chitarrista Riccardo Asquini (di Reana -Rojale). Il repertorio è composto da proprie produzione e covers nel genere rock alternativo. Lo stile, il seattle. Il gruppo si esibisce da circa tre anni in concerti all'aperto ed in locali. Ha partecipato a diverse manifestazioni acquistando esperienza ed evolvendosi muiscalmente. Ha all'attivo due demo tape: «Boom», prodotto nel settembre del 1994 e «Se me free», prodotto nel marzo del 1995. Le dieci canzoni registrate sono composte ed arrangiate dai componenti del gruppo. La sede dei 20 Mary cards è a Collalto di Tarcento, in provincia di Udine, in via Manin 37.

ANAGRUMBA
Progetto musika
Scheda di votazione

Preferenza n. 1 .....

Preferenza n. 2 .....

In occasione di ogni serata verranno estratti tra le schede qui pubblicate e recapitate i nominativi di cinque lettori che riceveranno un longplaying di «Garden of Sensation» di Anagrumba-Progetto musika. Inoltre, ai musicisti più votati, verrà assegnato un premio offerto dal Comune. I concerti della rassegna saranno trasmessi ogni domenica, alle 12, da Radio Onda libera, 89.1 mhz FM.

Ritagliare e consegnare al BBC, via Donota 4 (lunedì e giovedì, ore 21)

Nome e cognome

Indirizzo

IL CONSORZIO ACCONCIATORI ALLA CAMPIONARIA

Futuri artisti del look capelli

Presente alla Fiera di Trieste nei giorni scorsi anche il Consorzio degli acconciatori triestini con un proprio stand e varie esibizioni dei futuri parrucchieri partecipanti ai corsi (foto a lato). Il Consorzio si raggruppa in tre espressioni artistiche (l'Argas, il Caamt e la Faat) che operano nel settore da più di vent'anni.

IL BUONGIORNO

Il proverbio del giorno

Nessuno può esser saggio a stomaco vuoto

Inquinamento

4,8 mg/mc
(Soglia max. fa 10 mg/mc)

Dati meteo

Temperatura minima 23,3 ; temperatura massima 28,9. Umidità 58%; pressione 1009,0 in diminuzione. Cielo sereno, vento calmo, mare quasi calmo con temperatura di 23,5.

Le maree

Oggi: alta alle 10.55 con cm. 42 e alle 21.08 con com. 51 sopra il livello medio del mare; bassa alle 3.18 con cm. 70 e alle 16.24 con com. 21 sotto il livello medio del mare. Domani: prima alta alle 11.30 con cm. 45 e prima bassa alle 4.52 con cm. 70.

(Dati forniti dall'Istituto Sperimentale Talassografico del Cnr e dalla Stazione Meteo dell'Aeronautica Militare).

CENTRO SCONTO
VIA COLAUTTI 6 (ferm. autobus 15,16, 30)
ORARIO 8-13 / 16 30-20
PHILIPS SUPER
Batterie stilo 4 pezzi
1.500
Offerta valida fino al 19.7.1995
Per spese di importo superiore alle 50 000 lire la consegna a domicilio è gratuita
TEL./FAX 040-305445

GAMBRINUS

Saluto a Cannarozzo dagli Amici del caffè

L'associazione culturale «Amici del caffè Gambrinus» ha salutato il prefetto di Trieste Luciano Cannarozzo, socio onorario del sodalizio , che ha lasciato il suo incarico. Nel corso di un incontro con il direttivo, il presidente del sodalizio Ennio Severino nell'indirizzo di saluto al prefetto ha rivolto a Cannarozzo attestazioni di stima e di simpatia definite «il più significativo dei riconoscimenti per un uomo costretto a dire più no che sì alle innumerevoli richieste e sollecitazioni di ogni giorno». Cannarozzo, dal canto suo, si è detto grato e commosso per gli apprezzamenti ricevuti da tutta la comunità, ed ha accettato di buon grado di rimanere socio onorario degli «Amici del caffè Gambrinus».

Farmacie di turno

Dal 10/7 al 16/7
Normale orario di apertura delle farmacie 8.30-13 e 16-19.30.

Farmacie aperte anche dalle 13 alle 16: piazza Ospedale 8, tel. 767391; via Mascagni 2, tel. 820002; lungomare Venezia 3 - Muggia - tel. 274998; via di Prosecco 3 - Opicina, tel. 215170 (solo per chiamata telefonica con ricetta urgente).

Farmacie aperte anche dalle 19.30 alle 20.30: piazza Ospedale 8, via Mascagni 2, piazza Unità d'Italia 4, tel. 365840, lungomare Venezia 3 - Muggia - tel. 274998, via di Prosecco 3 - Opicina, tel. 215170 (solo per chiamata telefonica con ricetta urgente).

Farmacia in servizio notturno dalle 20.30 alle 8.30: piazza Unità d'Italia 4, tel. 365840.

Per consegna a domicilio dei medicinali (solo con ricetta urgente) telefonare al 350505, Televita.

ELARGIZIONI

— In memoria di Giovanni Paladin nel X anniv. (27/6) da Franca 10.000 pro Lega tumori Manni.
— In memoria di Paolo Aloisio per il compleanno da zia Ofelia, Eddi e Giuliana 50.000 pro Comitato Lucchetta Ota D'Angelo Hrovatin.
— In memoria di Adolfo Battiati nel I anniv. (12/7) dalla moglie Ada Battiati 100.000 pro Chiesa S.Vincenzo de'Paoli (anziani), 100.000 pro Frati di Montuzza (pane per i poveri), 100.000 pro Ist.Burlo Garofolo (dott. Andolina).
— In memoria del giornalista Vladimiro De Marco per il compleanno dalla moglie 50.000 pro Domus Lucis Sanguinetti, 50.000 pro L.A.N. - Firenze.
— In memoria del caro Roberto Lucchesi (12/7) dalla mamma 50.000 pro Chiesa S.Vincenzo de'Paoli.
— In memoria di Angelo Mocarini (12/7) dai familiari 30.000 pro ex allievi Don Bosco, 30.000 pro Oratorio salesiano don Bosco; da un gruppo di amici 50.000 pro Chiesa S.Giovanni Bosco.
— In memoria di Kristian Schulze nel I anniv. dalla moglie Paola e figlio Peter 100.000 pro Ass.italiana leucemia - Padova, 100.000 pro Ass.malattie del sangue - Udine; da Ezio e Annamaria Accerboni 50.000 pro Ass.malattie del sangue - Udine.
— In memoria di Fabio Zardi nel IX anniv. (12/7) e di Cristina Giordano (21/7) da Livia e Giorgio Zardi 100.000 pro Agmen.
— In memoria di Ernesta Boghessich Filippi(12/7) e di Cristina Giordano (21/7) da Mariapia, Gaia e Paola Alessi 50.000 pro Centro cardiologico dott.Scardi.
— In memoria di Pierina Omari ved. Michelazzi da Marisa Berger e Carla Flego 50.000 pro Ass.de Banfield.
— In memoria di Maria Pesle da Mariella e Paolo Penso 50.000 pro Famiglia Pisinota.
— In memoria dell'ing. Gian Lorenzo Pross da Luisella Millo 30.000 pro Suore di Carità dell'Assunzione; da Pippo e Micio de Curtis 50.000 pro Sogit.
— In memoria del dott. Antonio Rudan dalla fam. Renato Poldruga 50.000 pro Villaggio del fanciullo.
— In memoria di Maria Salotto dal marito e dalla figlia 50.000 pro Centro tumori Lovenati.

Se ne è andato «sior Toni», gentleman driver

Un'altro vuoto nel trotto triestino. A pochi mesi di distanza da Edy Fatur, se ne è andato anche Antonio Corsi, il popolare «sior Toni» che aveva legato parte della sua operosa esistenza alle vicende ippiche della nostra città. Proprietario di trottatori, ma anche apprezzato nella veste di gentleman driver, Antonio Corsi aveva fatto capolino a Montebello durante gli anni dell'ultimo conflitto bellico per rimanervi sino alla metà degli anni «70, cioè poco dopo la dipartita di Ugo Belladonna, il guidatore professionista con il quale aveva instaurato per decenni un rapporto professionale e di sincera amicizia. Il suo primo cavallo in pista era stato Scirè, trasferito quasi per scommessa dalla strada (tirava il carrettino) al campo di corse con risultati sbalorditivi per quei tempi, poi sotto i suoi colori gareggiarono soggetti di indubbio valore quali Oro del Reno, il classico Nankino, Ordonez (trottatore impagabile), Valiant, Cabochard, Strauss e molti altri ancora. Gallego Epagneul fu l'ultimo suo portacolori; quasi duecento, invece, le vittorie conseguite in sulky. Dopo aver concluso l'attività, non si era fatto più vedere all'ippodromo, preferendo, forse, vivere di ricordi, senz'altro piacevoli, dei giorni felici dei quali era stato, assieme ai suoi cavalli, protagonista. Per un soffio non ce l'ha fatta a tagliare l'importante traguardo dei novanta anni, causa una caduta dalla quale non è riuscito più a riprendersi, ma non vogliamo ricordarlo interprete in sulky, assieme al «barone» Belladonna, di tanti impareggiabili «rapporti di scuderia» con Ordonez e Valiant.

CMT a Trieste è la casa che hai sempre sognato !

OGGI NEI COMPUTER CMT

OFFERTE - 1192

OGGI NEI COMPUTER CMT

RICHIESTE - 1237

CONSORZIO MEDIATORI TRIESTE

zona giorno più una stanza

REVOLTELLA recente ottimo investimento, soggiorno, camera, cucina abitabile, bagno, cantina, termoautonomo, giardino condominiale. CASAPROGRAMMA 040/366544.
ZONA BOSCHETTO miniappartamento tranquillissimo, atrio, grande cucina, matrimoniale, bagno, ripostiglio, cantinetta, riscaldamento autonomo, giardino condominiale. L. 95.000.000. CENTROSERVIZI tel. 040/382191.
SAN GIACOMO pied-á-terre perfettamente ristrutturato, arredato artigianalmente su misura completo di elettrodomestici zona giorno + soppalco, bagno e terrazzo. Tranquillo e luminoso. CIESSEMME. Casa su Misura tel. 773755.
XX SETTEMBRE ALTA posizione tranquilla recente stanza stanzetta cucina bagno poggiolo cantina buone condizioni 60 mq 98.000.000 PIZZARELLO 766676.
FABIO SEVERO stabile signorile piano basso soggiorno cucina camera bagno ripostiglio come primo ingresso 110.000.000 VIP 040 634112-631754.

zona giorno più due stanze

GALLERIA luminosissimo appartamento da ristrutturare ampio ingresso cucina abitabile saloncino due camere servizio piano alto senza ascensore 120.000.000 PIRAMIDE 040/360224.
S. FRANCESCO inizio, recente piano alto cucinotto due stanze bagno 100.000.000. CASAPROGRAMMA 040/366544.
COLLE S. GIUSTO ultimo appartamento disponibile primingresso con vista saloncino angolo cottura due stanze bagno 180.000.000. CASAPROGRAMMA 040/366544.
SEMIPERIFERICO ottimo ultimo piano panoramico saloncino cucina bistanze ripostiglio terrazza due verande riscaldate box doppio. CASAPROGRAMMA 040/366544.
UNIVERSITA' recente piano alto vista aperta saloncino cucina abitabile due matrimoniali bagno ripostiglio due balconi. Possibilità garage. CASAPROGRAMMA 040/366544.
ADIACENZE COIN zona pedonale appartamento in ottimo stato in stabile signorile, salone due stanze stanzetta cucina servizi separati ripostiglio termoautonomo. CASAPROGRAMMA 040/366544.
F. SEVERO adiacenze, appartamento luminoso e tranquillo, ampio soggiorno, 2 matrimoniali, cucina abitabile, doppi servizi, cantina, ottime condizioni, riscaldamento autonomo, bella casa d'epoca. CENTROSERVIZI tel. 040/382191.
PAPA GIOVANNI adiacenze, appartamento luminoso 1.o ingresso, saloncino, due stanze, cucina abitabile, doppi servizi, ripostiglio, cantina, termoautonomo, ascensore, ottime rifiniture. CENTROSERVIZI tel. 040/382191.
CENTRALISSIMI appartamenti in stabile completamente ristrutturato, vari piani, soggiorno, 2/3 stanze, cucinona, servizi, ripostiglio, cantina, da rimodernare, prezzi interessantissimi. CENTROSERVIZI tel. 040/382191.
ZONA MADDALENA, nel verde in palazzina recente, atrio, soggiorno, cucinino, due stanze, bagno w.c., poggiolo, ripostiglio, cantina, parcheggio area condominiale. GEOM. GERZEL 040/310990.
VIA S. PASQUALE, palazzina recente, panoramico, atrio, soggiorno, cucina, due stanze, bagno w. c., veranda; box auto. Vendesi nuda proprietà. GEOM. GERZEL 040/310990.
CENTRALE stupenda posizione vista suggestiva ultimo piano senza ascensore soleggiato facciate nuove mq 101 ristrutturato, autometano, balcone sulla piazza, L. 138.000.000. GEOM. SBISA' 040/942494.
SETTEFONTANE/FIERA quinto piano ascensore, posizione aperta, soleggiatissimo, tinello, cucina, soggiorno, due matrimoniali, bagno-wc, due balconi, ripostiglio, soffitta. L. 165.000.000. GEOM. SBISA' 040/942494, 0336/469390.
VIA CANCELLIERI luminoso recente ascensore matrimoniale stanza singola tinello con cucinino bagno ripostiglio due poggioli vista scorcio mare termoautonomo. GRATTACIELO 040/635583.
BAIAMONTI adiacenze ottimo appartamento luminosissimo tranquillo vista aperta matrimoniale stanza singola soggiorno cucina bagno ripostiglio due terrazzi vista aperta posto auto. GRATTACIELO 040/635583.
XX SETTEMBRE-OSPEDALE recente V piano luminoso tranquillo soggiorno con angolo cottura 2 stanze bagno poggiolo 130.000.000 PIZZARELLO 040/766676.
SEVERO-CASTAGNETO posizione tranquilla III piano luminoso soggiorno cucina abitabile 2 stanze bagno ripostiglio autometano 97 mq. 145.000.000 PIZZARELLO 040/766676.
CONTOVELLO primoingresso con finiture di pregio salone con caminetto cucina 3 stanze doppi servizi poggioli ampia soffitta posto auto PIZZARELLO 040/766676.
CENTRO STORICO totalmente da ristrutturare, appartamento 75 mq circa. QUADRIFOGLIO 040/630175.
SEMICENTRALE, piano alto tranquillo come primingresso, con ascensore e riscaldamento autonomo, soggiorno cucina due stanze bagno poggioli, vano cantina e soffitta. QUADRIFOGLIO 040/630174.
VIA MILANO vicino alle Rive, trentennale piano alto, salone, cucina abitabile, due matrimoniali, doppi servizi, ampi poggioli, soffitta. QUADRIFOGLIO 040/630175.
S. GIUSTO via Monache radicalmente ristrutturato, come primaentrata, particolare appartamento su due livelli, cucinona, saloncino, due stanze, doppi servizi. QUADRIFOGLIO 040/630174.
SALITA MADONNA DI GRETTA in signorile recente palazzina nel verde, salone spazioso con ampia terrazza, cucina, due stanze, servizi, cantina, posto macchina in garage. QUADRIFOGLIO 040/630174.
PAISIELLO recente penultimo piano semipanoramico soggiorno cucina due camere doppi servizi ripostiglio terrazzino 165.000.000 VIP 040/634112-631754.
SAN GIACOMO alloggio da restaurare parzialmente soggiorno cucina due camere bagno autometano 85.000.000. VIP 040/634112-631754.

zona giorno tre o più stanze

VILLA REVOLTELLA prestigiose ville a schiera in costruzione, vista mare, saloncino, cucina, abitabile, tre stanze, doppi servizi, taverna, caveau, terrazza, giardino, box, rifiniture di lusso. CASAPROGRAMMA 040/366544.
COSTIERA esclusiva villa indipendente con annessa dependance, terrazza, giardino, molo in concessione. CASAPROGRAMMA 040/366544.
ZONA RESIDENZIALE prestigiosa villa d'epoca con parco. CASAPROGRAMMA 040/366544.
ZONA LOCCHI, soggiorno, 3 stanze, stanzetta, cucinetta con tinello, doppi servizi, ripostiglio, terrazzo, grande cantina, ascensore, riscaldamento autonomo, casa d'epoca signorile. CENTROSERVIZI tel. 040/382191.
PICCARDI, adiacenze, appartamento, soggiorno, 3 stanze, grande cucina, servizi, ripostiglio, cantina, da ristrutturare, bella casa d'epoca. CENTROSERVIZI tel. 040/382191.
VIALE MIRAMARE tranquillo e luminosissimo appartamento, ampia cucina, soggiorno, 2 stanze, stanzetta, servizi, separati, poggiolo. Autometano. Posto macchina. 220milioni. CIESSEMME Casa su Misura tel. 773755.
GRETTA, in palazzina signorile, panoramico vista mare, salone, cucina, tre stanze, doppi servizi, terrazzi; taverna, box doppio, giardino proprio. GEOM. GERZEL 040/310990.
CENTRALISSIMO moderno molto signorile mq 160 ascensore; salone doppio, tre camere, camerino, cucina, doppi servizi, terrazze, ascensore, anche ufficio/ambulatorio. GEOM. SBISA' 040/942494, 0336/469390.
CENTRALISSIMO appartamento da restaurare 170 mq, 6 vani, servizio, lire 140.000.000. GREBLO 362486.
SISTIANA ultimo piano su due livelli, 2 stanze, soggiorno, cucina, bagno 2 poggioli, grande mansarda abitabile con caminetto, ampi ripostigli, posto auto in garage. GREBLO 362486.
VIA IMBRIANI in bella casa d'epoca ristrutturata, appartamento secondo piano, 170 mq lire 185.000.000 GREBLO 362486.
AQUILEIA in palazzina recente appartamento ampio ingresso, salone, 3 stanze, cucina abitabile, doppi servizi, ampio terrazzo, riscaldamento autonomo. Lire 170.000.000 GREBLO 0431/85707.
CENTRALISSIMA stupenda casa belle arti completamente rifatta con ascensore alloggio/ufficio 105 mq in fase ristrutturazione possibilità acquisto al grezzo. PIRAMIDE 040/360224.
VIA TRENTO appartamento con doppio ingresso soggiorno cucina tre stanze servizi due poggioli autometano ascensore ufficio o abitazione 165.000.000 PIRAMIDE 040/360224.
CORSO SABA primingressi in stabile ristrutturato completamente composti da salone cucina 2 oppure 3 stanze servizi da 320.000.000 PIZZARELLO 040/766676.
PETRARCA-GINNASTICA TRIESTINA con esposizione tranquilla sul verde salone di 38 mq 3 stanze 2 bagni cucina 2 ripostigli ambienti spaziosi totali 160 mq posto auto 365.000.000. PIZZARELLO 040/766676.
BORGO TERESIANO stabile recente vista sulla città doppio salone 4 ampie stanze cucina poggioli ripostigli cantina 160 mq autometano 320.000.000 PIZZARELLO 040/766676.
CENTRALISSIMO signorile palazzo recente, uso ufficio, 4 stanze, 3 stanzette, doppi servizi, poggioli, ripostiglio. Quadrifoglio 040/630174.
PONTEROSSO bella casa d'epoca, appartamento d'ampia metratura, salone, cucina 3 stanze, 2 stanzette servizi, vano soffitta. QUADRIFOGLIO 0407630175.
ROZZOL due piccole palazzine in corso di costruzione, panoramici, appartamenti con mansarda oppure taverna, con giardino proprio, posto macchina. QUADRIFOGLIO 040/630174.
ZONA COMMERCIALE alta, panoramicissimo recente ampio appartamento con mansarda salone cucina 4 stanze servizi, ampie terrazze box. Informazioni solo presso nostri uffici. QUADRIFOGLIO 040/630175.
ROZZOL panoramico recente, ingresso cucina, soggiorno, matrimoniale, 2 singole, servizi, poggiolone, ripostiglio, posto macchina in garage. QUADRIFOGLIO 040/630174.
CANTU' in palazzina recente saloncino cucina tre camere bagno ripostiglio cantina giardino proprio VIP 040 634112-631754.
PICCARDI recente signorile cucina saloncino tre camere bagno gabinetto ripostiglio poggiolo terrazzino 195.000.000. VIP 040 634112-631754.
AURISINA centro in palazzina appartamento indipendente cucina tinello tre camere bagno soffitta semiabitabile di 110 mq enorme terrazza grande poggiolo box auto deposito piccolo cortile da restaurare 285.000.000 VIP 040 634112-631754.
PICCARDI adiacenze cucina saloncino con caminetto tre camere cameretta doppi servizi ripostiglio poggiolo VIP 040/634112-631754.
VIALE stabile completamente restaurato soggiorno quattro camere cucina spazzacucina servizi separati autometano discrete condizioni generali 230.000.000 VIP 634112-631754.
FABIO SEVERO adiacenze moderno piano alto soleggiato salone tre camere cucina cameretta tripli servizi ripostiglio tre poggioli buone condizioni generali VIP 040/634112-631754.

ville e casette

COSTIERA ALTA villa in costruzione immersa nel verde vista dominante golfo mq 200: due saloni, tre camere, tre servizi, garage, terreno. GEOM. SBISA' 040/942494, 0336/469390.
COSTIERA villetta in perfette condizioni con riscaldamento e aria condizionata grazioso giardino curatissimo, posto auto e posto barca, balneazione privata trattative riservate PIRAMIDE 040/360224.

ALTIPIANO OCCASIONE villette tipiche in costruzione disposte su 2 piani più mansarda giardini esclusivi, posizione tranquilla e servita, 350.000.000 PIRAMIDE 040/360224.
MIRAMARE villa panoramicissima in fase di ultimazione salone cucina studio 3 stanze tripli servizi ampio garage cantine giardino 1.200 mq PIRAMIDE 040/360224.
VIA TERSTENICO a Monteradio, panoramicissimi villini accostati distribuiti su tre livelli suddivisi in saloncino 2/3 stanze servizi con taverna, giardino e posti macchina, consegna primavera 1996. QUADRIFOGLIO 040/630175.

monolocali

FARO, appartamento ristrutturato, vista mare, vuoto o semiarredato, soggiorno, 2 stanze, cucina, bagno, ripostiglio, poggioli, posto auto, molto tranquillo e luminoso. CENTROSERVIZI tel. 040/382191.
CENTRALE mansarda vuota, ristrutturatissima, atrio, soggiorno con angolo cottura e caminetto, due stanze, bagno, riscaldamento autonomo, L. 1.100.000 compreso spese. CENTROSERVIZI tel. 040/382191.
TRIBUNALE, appartamento recente, arredato, tinello con cucinetta, matrimoniale, bagno, ripostiglio, poggiolo, piano alto con ascensore, L. 800.000 compreso spese. CENTROSERVIZI tel. 040/382191.
CENTRALI appartamenti vuoti 1.o ingresso, soggiorno, 1 o 2 stanze, grande cucina, bagno, ripostiglio, riscaldamento autonomo, contratti anche per residenti 4 anni + 4 anni. CENTROSERVIZI tel. 040/382191.
CENTRALI e semiperiferici fori e magazzini, minimo 40 mq a 160 mq, a partire da 1.600.000 mensili CIESSEMME tel. 773755.
NON RESIDENTI mansarda centralissima ottime condizioni ingresso cottura soggiorno due camere bagno autometano 950.000. PIRAMIDE 040/360224.
ALTURA-MONTE CANIN facilità parcheggio soggiorno 2 stanze cucina bagni ripostiglio poggiolo soffitta patti in deroga 800.000 PIZZARELLO 040/766676.
TRIBUNALE-FABIO SEVERO recente vista soggiorno 2 stanze stanzino cucina servizi affittasi abitazione o ufficio 800.000 PIZZARELLO 040/766676.
MONFALCONE recente soggiorno due stanze doppi servizi poggioli affittasi fino a 8 anni patti in deroga 900.000 compreso condominio e riscaldamento. PIZZARELLO 766676.
MANZONI ben arredto recente soggiorno cucina 2 stanze bagni poggioli ripostigli 820.000 minimo 1 massimo 4 anni PIZZARELLO 766676.
LATERALE BELLOSGUARDO penultimo piano, arredato, cucina, soggiorno, camera, cameretta bagno poggioli, in ottime condizioni. QUADRIFOGLIO 040/630175.
PERIFERICO recentissimo, ben arredato per non residenti, soggiorno cucina due stanze servizi cantina poggioli, altro zona SERVOLA stessa composizione QUADRIFOGLIO 040/630174.
SEMICENTRALE locale d'affari 95 mq circa, con ampia vetrina in condominio recente QUADRIFOGLIO 040/630175.
ZONA FARO panoramico arredato per non residenti di 110 mq circa, con terrazza. QUADRIFOGLIO 040/630175.
PAULIANA recente appartamento non arredato per non residenti, cucina saloncino due stanze doppi servizi ripostiglio poggioli cantina, possibilità posto macchina. QUADRIFOGLIO 040/630174.
VIA UDINE locale d'affari 30 mq circa, con due ampie vetrine, con possibilità ampio magazzino adiacente. QUADRIFOGLIO 040/630175.

magazzini e box

BOX per due macchine con apertura telecomandata S. Michele adiacenze 45.000.000 PIRAMIDE 040/360224.
ZONA INDUSTRIALE disponibilità capannoni industriali di 800 mq oppure 2.500 mq più ampio esterno. Informazioni esclusivamente presso nostri uffici. QUADRIFOGLIO 040/630174.
VALMAURA magazzino 270 mq con servizio e ufficio, passo carrabile. QUADRIFOGLIO 040/630175.
CENTRO STORICO locale d'affari 80 mq circa, con sei vetrine, con possibilità d'appartamento soprastante. QUADRIFOGLIO 040/630174.
ECONOMO magazzino 40 mq con ingresso auto; altro adiacente di 78 mq circa. QUADRIFOGLIO 040/630175.

aziende

LICENZA di prodotti termoidraulici zona Cologna 70 milioni CIVICA ROMANELLI 040/660890.
EDICOLA in zona di fortissimo passaggio ottima rendita anche uso investimento CIVICA ROMANELLI 040/660890.
SALONE ACCONCIATURE tutto ristrutturato avviatissimo ottima rendita CIVICA ROMANELLI 040/660890.
HORTIS LATTERIA BAR ALIMENTARI vasta licenza buonissima rendita. Ottimo prezzo CIVICA ROMANELLI 040/660890.
NEGOZIO ABBIGLIAMENTO, merceria, articoli da spiaggia cedesi avviamento, arredamento, zona balneare triestina molto frequentata, L. 40.000.000. Informazioni riservate solo in ufficio GEOM. SBISA' 040/942494, 0336/469390.
ZONA MARINA-SACCHETTA bar paninoteca vendesi compresi muri 125.000.000 PIZZARELLO 766676.

locali

IMMOBILE centrale su quattro piani più piano terra, da 180 mq ciascuno. Adatto svariate attività, palestra, uffici, supermercato. CASAPROGRAMMA 040/366544.
SAN GIACOMO, locale d'affari 70 mq, con servizio, riscaldamento autonomo, 1.o ingresso, ancora da rifinire eventualmente su misura. CENTROSERVIZI tel. 040/382191.
PERIFERIA ristorante tipico, con giardino. Ottime condizioni, buona attrezzatura. Posti 40 interni + 50 in giardino. Informazioni riservate. CIESSEMME tel. 773755.
LOCALI LIBERI con servizio: GARIBALDI laterale negozio mq 76 risistemare L. 120.000.000. CRISPI bassa moderno mq 96 L. 220.000.000. MONTEBELLO mq 344 L. 260.000.000. GEOM. SBISA' 040/942494, 0336/469390.

CAPANNONE zona Caboto 550 mq accesso camion posteggio esterno in vendita con eventuale attrezzatura autofficina PIRAMIDE 040/360224.
SAN GIACOMO locale d'affari con tre fori più magazzino 80 mq totali 200.000.000. VIP 040/634112-631754.

immobili turistici

GRADO CITTA' GIARDINO terzo piano, 80 mq, 2 stanze, saloncino, cucina, bagno, terrazza, posto auto, cantina con servizio, ottimo arredamento, splendida vista su laguna e Barbana. Lire 240.000.000. GREBLO 0431-85707.
GRADO CENTRO primingresso ultimo piano con mansarda, finiture di pregio, soggiorno, cucina, 2 stanze, stanzetta, doppi servizi, balcone, riscaldamento, autonomo, ascensore, possibilità box auto. GREBLO 0431-85707.
GRADO adiacenze Parco delle Rose appartamento nuovo pronta consegna, una stanza, soggiorno, angolo cottura, bagno, ampia terrazza. GREBLO tel. 0431-85707.
GRADO PINETA appartamento luminoso 2.o piano ascensore, matrimoniale soggiorno cucinino bagno ampio terrazzo posto auto privato. Lire 105.000.000. GREBLO 0431-85707.
GRADO CENTRO ultimo piano appartamenti 90 mq primingressi in palazzina signorile, riscaldamento aautonomo ascensore, box auto. GREBLO 0431-85707.
GRADO PINETA CITTA' GIARDINO disponibili ultimi appartamenti in affitto. GREBLO 0431-85707.

G07124
studio immobiliare geom. sbisà
EDIFICIO 5 LIVELLI
2 Locali affari - 3 Appartamenti
2 Attici con mansarda e terrazzo a vasca
zona centro storico
VENDESI
CON PROGETTO APPROVATO DI RESTAURO TOTALE
TRATTATIVE ESCLUSIVE E VISIONE PROGETTI NEI NOSTRI UFFICI
VIALE IPPODROMO 14 - TRIESTE - TEL. 942494

E20192
PARK STAZIONE
VIALE MIRAMARE VIA BOCCACCIO
BOX A SOLO
28.000.000
DI CUI 25.000.000 DI MUTUO C.R.T.
TELEFONA A QUALSIASI NUMERO DEL C.M.T.

viva
VELOCITA' DELLE INFORMAZIONI NELLA VENDITA E NELL'ACQUISTO

Le agenzie del CMT sono collegate in rete con i loro computer e possono così offrirti la soluzione più adatta alle tue esigenze.

Più offerte = Più scelta = Giusti prezzi

SPETTACOLI FRA I MONTI DELLA CARNIA

Fate e marionette Jazz nelle piazze

Teatro di strada, musica jazz e classica, animazione. Ben cinquanta spettacoli concertati in due mesi fra i monti della Carnia. Una zona che vuole esportare il suo verde e le sue ataviche tradizioni come richiamo per un turismo diversificato. La rassegna sarà ospitata durante le serate estive nei 5 maggiori poli turistici della montagna friulana, e suddividerà i temi rappresentati a seconda delle inclinazioni dei singoli centri turistici.

Sauris, il paese più in quota della provincia di Udine, sarà teatro delle piccole storie di burattini, fate e marionette, raccontate in un palcoscenico particolare fatto della splendida architettura locale perfettamente conservata e recuperata. Il primo appuntamento sarà con il Teatrino della Marignana, sabato 29 luglio, a Sauris di Sopra. Musica jazz in piazza a Forni di Sopra, dove oggi si esibirà, dalle 20.30, il Flamenco Sketches, con Denis Biason alla chitarra flamenco, Paolo del Sacco alla chitarra e Ghandi alle percussioni. La rassegna continuerà il 17 con il Blues Etcetera, una banda impegnata sulla scena jazzistica triestina, del Triveneto e della Slovenia. Il loro blues è fra i più classici, aperto comunque alle nuove tendenze funky del «Chicago Blues».

Ravascletto si presenterà ai turisti e ai valligiani il 27 luglio, con Marco Neri e Le Cirque Bidon, un circo che usa spostarsi ancora con carri trainati da cavalli e con il «giocoequilibrista» Neri che si esibisce sulle piazze. Classico ad Arta Terme, con le Cene Rossiniane. Rossini, oltre che musicista, era un ottimo cuoco ed Arta Terme lo presenta in questa nuova veste ove le musiche saranno accompagnate dalle pietanze, o viceversa. Primo appuntamento il 19 luglio all'Albergo Gortani, ove un'Overtoure musicale introdurrà gli antipasti e così di seguito ogni piatto avrà la propria rappresentazione musicale, ad opera di un attore e due musicisti.

Alpe Verde, Ecologia e teatro: questo il titolo della rassegna che contraddistingue Forni Avoltri. A dare una mano alla riuscita delle manifestazioni pure il Wwf di Bergamo che il 20 agosto, alle 10, affronta in un'opera teatrale, lo scottante tema dei rifiuti solidi urbani.

Gino Grillo

L'ESTATE DEI RAGAZZI

Giochi e archeologia al museo di Zuglio

Il civico museo archeologico di Zuglio Carnico organizza quest'estate delle lezioni gioco dedicate ai bambini e ai ragazzi fra i 6 e i 13 anni. I giochi, tenuti da giovani animatori esperti di età romana e medioevale, si svolgeranno all'interno del museo e all'aperto, all'area archeologica del Foro romano, la Pieve di San Pietro e la Torre Moscarda di Paluzza. Le attività saranno supportate da materiale didattico, da un laboratorio per lavorare la creta, colori ed altro per poter manipolare alcuni piccoli esempi di reperti archeologici. Gli incontri, dalle 9.30 alle 12.30 e dalle 16 alle 18, sono strutturati per gruppi di 10 o 25 ragazzi che sceglieranno fra vari argomenti: lavorazione della ceramica attraverso i tempi, case dei romani, forma della casa, scrittura, alfabeti, etc. Adesioni alla cooperativa Alea di Udine (tel. 0432/509187; fax 512556).

ANCHE SE CAMBIA IL MODO DI VIAGGIARE IL TRIESTINO NON RINUNCIA ALLE CLASSICHE VACANZE

La lira va giù ma il turismo resta a galla

Congiuntura economica sfavorevole, pensione sempre più lontana, la lira scende, la crisi avanza, e il triestino? Va in vacanza. Le agenzie di viaggi gremite, la caccia alle offerte speciali; riscossi in banca gli ultimi risparmi nessuno ormai vuole più rinunciare alle vacanze estive, divenute oggidì un bisogno quasi fisiologico per superare un altro anno di lavoro e rendere meno dura la routine quotidiana. Così, contro tutte le previsioni dettate dalla logica, il settore del turismo vacanziero sembra l'unico, o quasi, a non aver subito grossi scossoni, anzi, pare non sia cambiato praticamente niente.

Da un'indagine svolta nelle principali agenzie di viaggi della città risulta infatti che il numero di coloro che tra giugno e settembre abbandonano gli usitati lidi per migrare altrove, non è affatto diminuito, semmai sono cambiate le modalità di prenotazione, le destinazioni o la durata dei viaggi, ma anche questi con variazioni davvero minime. Dai dati raccolti emerge un certo rialzo del turismo in Italia, soprattutto nelle isole; gettonatissime Sardegna, Egadi ed Eolie, per le quali si preferisce viaggiare con la formula del «club vacanze». In salita anche l'agriturismo, specie in Toscana e Umbria, vuoi per una maggiore informazione, vuoi per la riscoperta (grazie a Milan Kundera) del «piacere della lentezza».

Altre mete predilette dei triestini: le capitali europee, la Spagna (in leggero calo rispetto gli anni scorsi), l'immancabile Grecia e, in netta crescita, il Portogallo. Più richieste anche Irlanda e Scozia, mentre continuano a fare la parte del leone gli Stati Uniti per i viaggi a lungo raggio. La durata della vacanza è, in media, di una o due settimane a seconda della distanza e dell'entità del nucleo in movimento (le famiglie di solito non si muovono per una settimana sola). «Forse la maggiore novità di quest'anno – spiega il responsabile di un'agenzia – è la maggiore attenzione da parte del pubblico alle offerte speciali dell'ultimo minuto», per questo l'utente ha la tendenza a prenotare in date molto più vicine alla partenza di quanto facesse un tempo.

Anche il turismo giovanile non ha subito sostanziali variazioni e le mete predilette variano soprattutto a seconda della fascia d'età. I ragazzi tra i sedici e i diciotto anni scelgono di solito le cosiddette «vacanze studio», recandosi soprattutto in Inghilterra e a Malta (riuscendo ad abbinare così studio e mare). Come viaggio «classico» del dopo maturità resiste ancora il giro d'Europa con la carta ostelli e il biglietto «Interail», che permette di viaggiare in treno per un mese. In gran voga tra i diciotto e i trent'anni il Mediterraneo, con la Grecia sempre al top. «Variano in questa fascia le modalità del viaggio a seconda dell'età», spiega l'agente di un'agenzia specializzata in turismo giovanile. Se infatti i più giovani preferiscono acquistare solo il biglietto del traghetto o quello aereo, andando in su con gli anni cresce il numero di coloro che scelgono i villaggi e i pacchetti «tutto compreso».

Enrica Cappuccio

APPUNTAMENTI

Emozioni irlandesi con il gruppo Doolin a San Giusto

Oggi, alle 21, al castello di San Giusto, a Trieste, la cocoperativa Bonawentura presenta un concerto di musica tradizionale iralndese con il gruppo «Doolin», musicisti irlandesi fra i più famosi nel loro paese, La conoscenza della musica tradizionale e popolare è stata loro tramandata da padre in figlio e si esprime nella vivacità, nella forza e nella precisione delle loro esecuzioni.

Film alla Casa gialla. Continuano le serate nella terrazza Casa gialla di strada del Friuli 293, a Trieste. Stasera, dalle 21, oltre al consueto bar buffet, proiezione del film «2001 Odissea nello spazio» nell'ambito della retrospettiva dedicata a Stanley Kubrick.

Dipingere en plein air. La Libera accademia di Cividale organizza un corso di pittura di paesaggio en plein air che si terrà a Cividale e nei dintorni, da lunedì 24 a sabato 29 luglio. Iscrizioni a Cividale, nella sede dell'Accademia, piazza XX Settembre, dalle 9 alle 13 e dalle 14 alle 16; e a Udine alla galleria Artespazio, dalle 10 alle 12 e dalle 15 alle 19. Informazioni allo 0432/21624.

Black celebration al Salomè. Venerdì, alla discoteca triestina Salomè di via San Michele, si terrà la festa mensile dark intitolata «Black celebration». La musica prevista per la serata varierà dal dark classico, al cyber, all'industry, alla techno-core, alla new wave e sarà curata dai dj Franz e Nacio di Trieste e Viko e Dan-hi-low di Pordenone. Il biglietto di ingresso è di lire 10 mila, mentre le per birre e gli analcolici i tesserati Anagrumba-progetto Musika potranno godere di uno sconto del 50 per cento sul prezzo. La festa avrà inizio alle 23 per conclodersi alle 3.30 di notte.

Pittura Terrestrità corale. Continua ad Aquileia l'esposizione delle opere della Scuola di pittura Terrestrità corale. Nove artisti espongono quadri realisti di una pittura mai vista: «un'emozione indimenticabile», assicurano gli organizzatori. La mostra si tiene alla Pinacoteca civica, dalle 10.30 alle 12.30 e dalle 15.30 alle 18.

Banda e burattini a Lignano. All'arena Alpe Adria di Lignano, dalle 21, spettacolo di burattini della compagnia Molino Rosenkranz. Alle 20, sfilata in corso delle Nazioni ed esibizione della banda Primavera di Rivignano. Domani, alle 18.30, nella chiesa S. Maria, presentazione del libro «La chiesa venuta dal fiume».

Campi estivi col Wwf. Come ogni anno il Wwf organizza dei campi estivi, anche per adolescenti, per una vacanza speciale fra la natura: al rifugio Casera Pilang e in Val Pesarina. Informazioni alla delegazione regionale: telefono 0432/502275, ogni giorno dalle 9 alle 18.30.

Paola Cernivani, 20 anni, impiegata (foto Lavorino), è l'odierna candidata del Fotoreferendum fra i lettori per l'assegnazione dei tre titoli annuali.

VOTA

IL PICCOLO FotoreferenduM

- ❑ MISS TRIESTE® La classica Ragazza-Simbolo della città
- ❑ MISS IL PICCOLO Un volto, un giornale
- ❑ L'INDOSSATRICE TIPO® Per un futuro nel campo della moda

Contrassegnare con una X il titolo prescelto

Voto la candidata:

..... (nome e cognome)

Le schede devono pervenire alle redazioni de IL PICCOLO»

34123 TRIESTE - Via Guido Reni, 1
34170 GORIZIA - Corso Italia, 74
34074 MONFALCONE - Via F.lli Rosselli, 30

PER LE CANDIDATE

Inviate una o più foto allegando le generalità (nome - cognome - età - professione - indirizzo - telefono)

LA PARTECIPAZIONE E' GRATUITA

Serate all'insegna della bellezza

Si è svolta alla discoteca Il Mandracchio la finale provinciale del concorso «Miss mare». La manifestazione, organizzata da Fotosvizzera e presentata da Franz, ha visto partecipare 16 concorrenti, in lizza per la finale nazionale, in programma in Sicilia il prossimo mese. Hanno vinto Cristina Mattiassih che ha conquistato il tiolo di miss «Cinema mare» e Shilla Mathium, una ragazza di colore nata a Nairobi, ma residente nella nostra città, che ha ottenuto il titolo di «Top moda mare».

Grado e Costa dei barbari fra le magnifiche dieci

Nella classifica del settimanale Glamour Grado è la spiaggia più attrezzata.

GRADO – La spiaggia più attrezzata d'Italia? Grado! È quanto si evince da una statistica riportata dal settimanale Glamour, che fa riferimento alla spiaggia «nuova» di Grado, ovvero la spiaggia gestita dall'Azienda di Promozione Turistica. La statistica riguarda le «magnifiche dieci» d'Italia: la spiaggia più attrezzata è Grado; quella «alternativa» è la Costa dei Barbari «sulla strada statale per Trieste, subito dopo Sistiana»; quella considerata «radical-chic» è San Fruttuoso, sul promontorio di Portofino. Un'altra spiaggia «alternativa» (ma con altre motivazioni) è «l'ultima spiaggia, Capalbio». La spiaggia più mondana è invece risultata Fregene (Roma); quella più divertente» Marina di Nardò nel Salento; quella più «ricercata» San Vito Lo Capo, Trapani; quella «vip» Liscia Ruja, Porto Cervo; quella «ai confini dell'irraggiungibile» Cala Luna, tra Baunei e Dorgali sulla costa dell'Ogliastra, in provincia di Nuoro; infine quella «sportiva» Le Dune di Chia, a Chia, tra Teulada e Domus de Maria, in provincia di Cagliari.

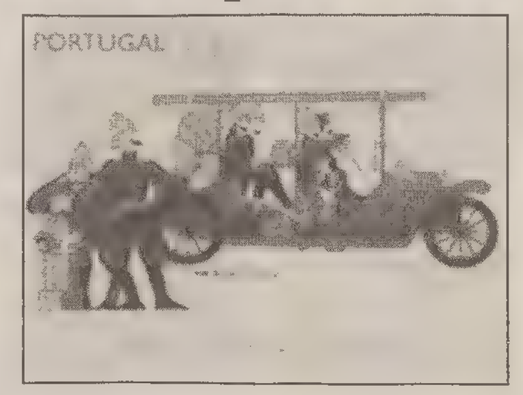
Ma torniamo a Grado per riportare le motivazioni o meglio il «perché andarci». «Per la sua organizzazione, eccellente – così viene riportato – premiata con la «bandiera blu 1995, (il riconoscimento assegnato dall'Unione europea alle migliori spiagge), e per rimettersi in forma: stabilimento termale, piscina con acqua di mare, idromassaggio, fanghi caldi...». Ma c'è un'ulteriore annotazione riassunta nel «cosa fare per sentirsi del giro»: il settimanale riporta: «andare a prendere un gelato o un aperitivo da Pancera, sul viale Dante Alighieri, o a pranzo all'Androna, dove ordinare un carpaccio di branzino, il piatto forte». Insomma, per Grado ancora un successo o meglio una conferma in campo nazionale.

Nella località balneare e ad Aquileia si festeggiano oggi, i Patroni. Per l'occasione sono stati programmati diversi appuntamenti, religiosi e profani. Quelli religiosi sono rispettivamente alle 19 nella Basilica di Aquileia e alle 20.30 nella Basilica di Grado. Per iniziativa dei Portatori della Madonna di Barbana verrà pure allestita, proprio nei pressi della Basilica di Sant'Eufemia, una grande «Sardelada»: inizio alle 17 con intrattenimento musicale e alle 21 esibizione della banda civica di Grado.

Ben più consistenti sono invece gli appuntamenti di Aquileia. Dalle 8 in piazza Capitolo sarà infatti funzionante un mercatino dell'antiquariato; mentre a partire dalle 21 è prevista l'esibizione del gruppo folcloristico di Punat (Croazia) e di Cervignano del Friuli. I festeggiamenti aquileiesi, per iniziativa della Pro Loco, proseguono sino a domenica. In particolare vanno segnalate le esibizioni del gruppo di Budapest (venerdì), di quello di Pirano (sabato) e quello conclusivo di domenica sera con il gruppo indiano «Milton Mela» di Calcutta. Sempre domenica vi sarà nuovamente il mercatino dell'antiquariato e un raduno di auto d'epoca.

FILATELIA

Pompieri portoghesi Bollo per i 600 anni



Il 4 luglio scorso il Portogallo ha commemorato il 600.o anniversario del Corpo dei pompieri, le cui prime attività risalgono all'anno 1395, a partire dal quale via via con successivi regolamenti si è giunti ai tempi odierni. Quattro orizzontali (facciale 355 Esc) illustrano pompieri e carri di diverse epoche. Tiratura 500.000. Congiuntamente sono stati emessi due foglietti (facciale complessivo 480 Esc) con tiratura 800.000. Stampa policromia-offset. Annullo primo giorno a Lisbona.

Le Poste Italiane rendono noto in data 23 giugno che il francobollo «solidarietà» del 2 gennaio (facciale 750 lire e 2.250 di sovrapprezzo) cesserà di essere venduto agli sportelli il 30 giugno. Dopo tale data i pezzi invenduti saranno ritirati su tutto il territorio nazionale e rimessi al Deposito centrale carte valori di Roma per essere distrutti. Sarà interessante conoscere il quantitativo distrutto (da cui il corrispettivo del venduto) in quanto il valore citato ha un'emissione di 5.000.000 di esemplari. Trascriviamo l'ulteriore nota del comunicato: «I valori venduti dalla data di emissione e fino al 30 giugno 1995 avranno regolare validità postale e pertanto potranno essere utilizzati, senza limite di tempo, sia per l'affrancatura di lettere, cartoline illustrate, biglietti di visita, partecipazioni, stampe augurali per l'Italia e i paesi europei (tariffa 750 lire), sia per invii che scontano tariffe superiori, con le necessarie integrazioni». Quindi a lume di logica le 2.250 lire di «solidarietà» non entrano nel contesto della validità d'uso illimitata.

Restiamo in Italia per segnalare la vendita del 15 luglio di un intero postale (750) dedicato alla XXV edizione del premio internazionale Asiago d'arte filatelica. La Francia ha emesso ieri un verticale di 2,80 F per la manifestazione Rafle du Vel d'Hiv (fiori), stampato in eliogravura pluricolore. Fogli da 50. Segnaliamo per l'area del Commonwealth britannico talune emissioni di giugno: 6/6 Gibilterra quattro valori (122 p) in foglietto illustrati con navi da guerra del secondo conflitto; 15/6 Norfolk Island quattro pezzi (facciale 320 c.) dedicati ai pesci farfalla in policromia-lito; 21/6 Papua e Nuova Guinea quattro francobolli (facciale 240 t) riproducenti funghi locali e 26/6 Pitcairn Islands altra serie di quattro esemplari (facciale 590 c.) incentrati su aspetti turistici offerti ai visitatori.

Nivio Covacci

LOTTO

Due in ritardo su Venezia

Una lunga cronistoria di assenze che fa sperare in una uscita a breve

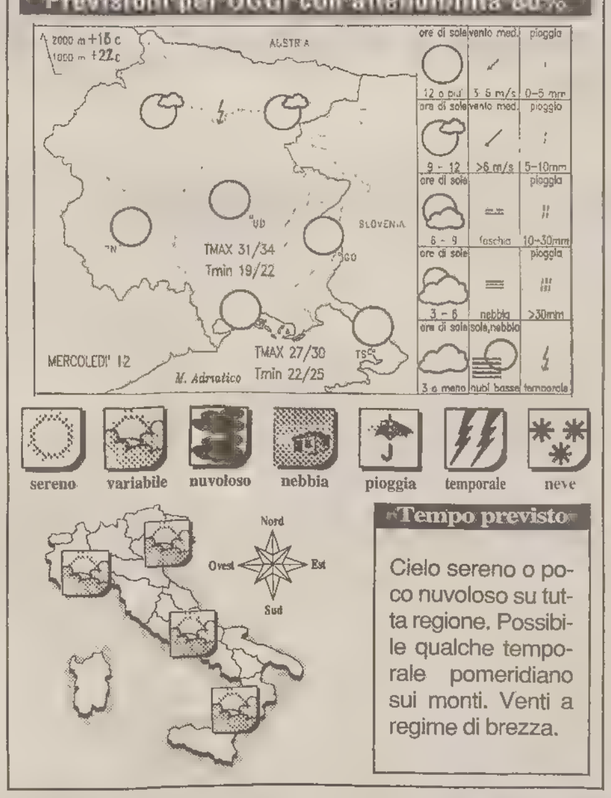
Uno degli obiettivi primari della ricerca numerica è quello di riuscire a dare, nei limiti consentiti, delle risposte a interessanti quesiti, al fine di elaborare delle ipotesi che, se confermate in una serie di osservazioni, possono poi consentire la previsione di determinati eventi. Naturalmente, queste risposte non potranno mai essere precise in quanto si ha a che fare con fenomeni aleatori, parzialmente interpretabili solo attraverso valutazioni analitiche e statistiche. Il ricercatore può tuttavia avere qualche vantaggio se, invece di limitarsi a considerazioni di breve periodo, prende in esame una massa estrazionale molto grande.

Passiamo intanto ad analizzare la situazione attuale iniziando proprio dal 2 di Venezia che è primo ritardatario con ottantasei assenze. La lunga cronistoria di questo estratto si può riassumere come segue: dal 1871 ad oggi ha tardato 147 turni nel 1916, 108 turni nel 1978, 109 turni nel 1993 e ottantasette alla data del prossimo 15 luglio (ritardo in corso). Dal 1939 ad oggi, cioè da quando esistono le dieci ruote, il 2 su VE è uscito 131 volte, contro una media teorica di 161 (lo scarto negativo è quindi di 30 cicli, ovvero di 30x18=540 settimane). Attualmente il 2 tarda anche a settimane alternate, da 109 colpi espressamente per la data del 15 luglio. Inoltre, tutti gli elementi della finale «2» tardano al quarto posto da quarantadue colpi e al quinto da quarantatrè, mentre al primo posto mancano i numeretti compresi da 1 a 9 da quarantadue lunghezze e i numeri di figura 2, sempre al primo posto da quarantanove. Altra considerazione aggiuntiva è quella che i radicali di «2» sono sottofrequenti anche per ambo. Da questi elementi convergenti si dovrebbe dedurre che il 2 su Venezia potrebbe riprodursi a breve. Come gioco di ambo: 2 22 3 33 - 2 85.

Per quanto attiene la posizione degli estratti che guidano la classifica dei ritardi nei vari comparti, non è facile indicare quello in cui la risoluzione si avrà per prima. I casi che più interessano gli appassionati sono tre: il primo comprende il 4 e il 36 su Genova, il secondo il 60 su Firenze e Roma, il terzo il 33 su Milano e il 60 su Venezia (nel primo caso si tratta di due numeri in una stessa ruota, nel secondo di uno stesso numero in due ruote, nel terzo di due numeri in due ruote con lo stesso ritardo e quindi isocroni). Un valutazione basata sulla attendibilità (A) ci indica i seguenti valori: nel primo caso A=0,877, nel secondo caso A=0,985, nel terzo caso A=0,935. Siamo quindi a livelli credibili, per cui si potrebbe avere quanto prima la risoluzione di uno dei tre casi. Combinazioni proponibili sono: Roma 60 61 13 23, Milano 33 39 36 30, 4 40 9 36 - 4 11 3 36. Non si dimentichi che tuttora sono sottofrequenti su tutte le ruote il 4, il 33, il 36 e che la loro riproduzione è prevista in più comparti nelle prossime estrazioni. I numeri attualmente più ritardati cronologicamente nelle dieci ruote sono il 22 e il 39 con sette turni ciascuno.

IL TEMPO

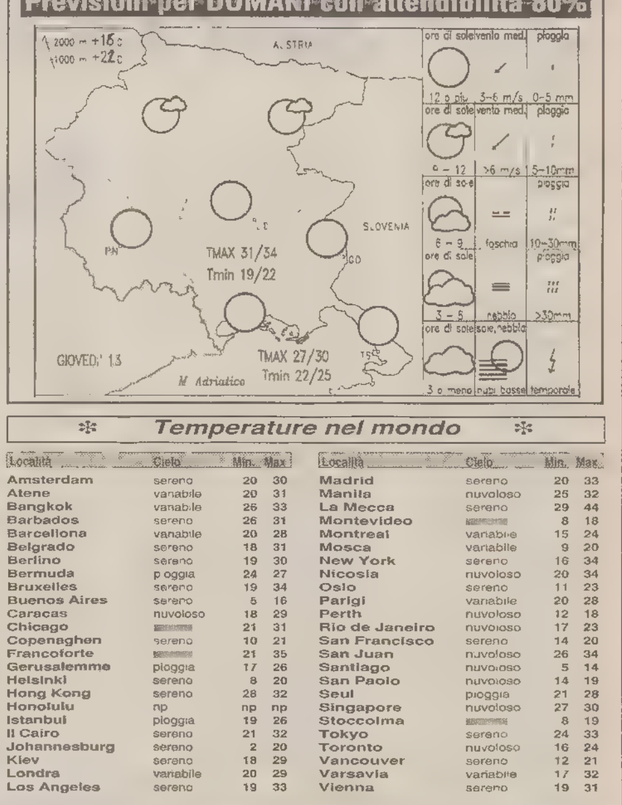
E.R.S.A. - Centro Meteorologico regionale
Previsioni per OGGI con attendibilità 80%



Tempo previsto

Cielo sereno o poco nuvoloso su tutta regione. Possibile qualche temporale pomeridiano sui monti. Venti a regime di brezza.

E.R.S.A. - Centro Meteorologico regionale
Previsioni per DOMANI con attendibilità 80%



Le previsioni del Centro Ersa sono disponibili anche per telefono componendo il numero **144.114.207** *(2540 lire al minuto + Iva).*

Temperature nel mondo

Località	Cielo	Min.	Max.	Località	Cielo	Min.	Max.
Amsterdam	sereno	20	30	Madrid	sereno	20	33
Atene	variabile	20	31	Manila	nuvoloso	25	32
Bangkok	variabile	26	33	La Mecca	sereno	29	44
Barbados	sereno	26	31	Montevideo	[illegible]	8	18
Barcellona	variabile	20	28	Montreal	variabile	15	24
Belgrado	sereno	18	31	Mosca	variabile	9	20
Berlino	sereno	19	30	New York	sereno	16	34
Bermuda	pioggia	24	27	Nicosia	nuvoloso	20	34
Bruxelles	sereno	19	34	Oslo	sereno	11	23
Buenos Aires	sereno	5	16	Parigi	variabile	20	28
Caracas	nuvoloso	18	29	Perth	nuvoloso	12	18
Chicago	[illegible]	21	31	Rio de Janeiro	nuvoloso	17	23
Copenaghen	sereno	10	21	San Francisco	sereno	14	20
Francoforte	[illegible]	21	35	San Juan	nuvoloso	26	34
Gerusalemme	pioggia	17	26	Santiago	nuvoloso	5	14
Helsinki	sereno	8	20	San Paolo	nuvoloso	14	19
Hong Kong	sereno	28	32	Seul	pioggia	21	28
Honolulu	np	np	np	Singapore	nuvoloso	27	30
Istanbul	pioggia	19	26	Stoccolma	[illegible]	8	19
Il Cairo	sereno	21	32	Tokyo	sereno	24	33
Johannesburg	sereno	2	20	Toronto	nuvoloso	16	24
Kiev	sereno	18	29	Vancouver	sereno	12	21
Londra	variabile	20	29	Varsavia	variabile	17	32
Los Angeles	sereno	19	33	Vienna	sereno	19	31

MERCOLEDÌ 12 LUGLIO — **S. FORTUNATO**

Il sole sorge alle	5.27	La luna sorge alle	20.10
e tramonta alle	20.54	e cala alle	6.05

Temperature minime e massime per l'Italia

TRIESTE	23,3	28,9	MONFALCONE	18,6	30,2
GORIZIA	17,7	31,7	UDINE	20	32
Bolzano	18	24	Venezia	20	29
Milano	21	29	Torino	16	26
Cuneo	18	27	Genova	25	31
Bologna	22	27	Firenze	17	31
Perugia	19	27	Pescara	16	23
L'Aquila	15	25	Roma	20	27
Campobasso	17	32	Bari	19	28
Napoli	21	29	Potenza	15	24
Reggio C.	19	30	Palermo	22	31
Catania	17	27	Cagliari	23	30

Tempo previsto per oggi: sulle zone alpine, sulle Venezie e sull'Appennino tosco-emiliano parzialmente nuvoloso con addensamenti pomeridiani associati a brevi temporali. Sulla Calabria e sulla Sicilia da poco nuvoloso a temporaneamente nuvoloso con possibilità di sporadiche precipitazioni. Sul resto d'Italia condizioni di cielo poco nuvoloso, nel pomeriggio e in prossimità dei rilievi, potranno dar luogo ad isolati temporali. Dalla serata generalmente miglioramento ad iniziare da settentrione.

Temperatura: in leggera diminuzione nei valori massimi al nord, al centro e sulla Sardegna.

Venti: ovunque deboli, con tendenza a provenire da nord-est.

Mari: generalmente poco mossi, localmente mossi il canale di Sardegna e lo stretto di Sicilia.

Previsioni a media scadenza.

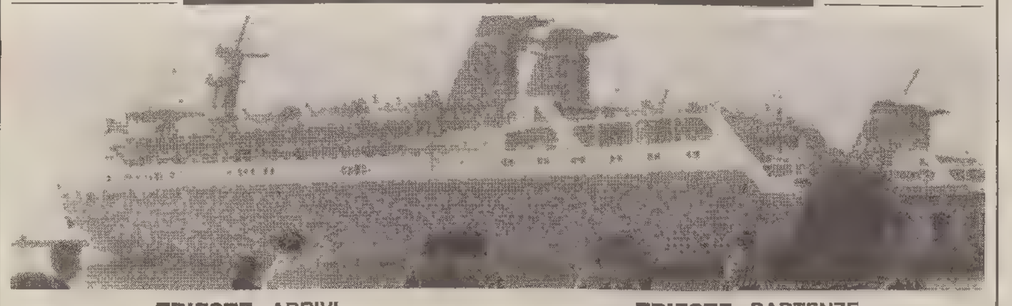
DOMANI: su tutte le regioni cielo sereno o poco nuvoloso, tranne locali addensamenti lungo l'arco alpino, ove non si può escludere la possibilità di brevi rovesci limitatamente alle ore centrali della giornata.

Temperatura: in lieve aumento al Nord.

Venti. a regime di brezza.

QUANDO IN CASA E' UMIDO,
"SECCO" DEUMIDIFICA.
DEUMIDIFICATORE "SECCO" RISTABILISCE IL GIUSTO TASSO DI UMIDITA' NELL'AMBIENTE, EVITANDO MUFFA E CONDENSA.
Numero Verde 1670-11887
SPLENDID
MIGLIORA IL CLIMA DI CASA TUA.

MOVIMENTO NAVI A TRIESTE



TRIESTE - ARRIVI

Data	Ora	Nave	Prov.	Orm.
12/7	6.00	Ct KAPETAN VJEKO	Umago	Italcementi
12/7	7.00	Gr KERKYRA	Palanca	Siot
12/7	7.00	Sv KIMEN	Fiume	Italcementi
12/7	8.00	Tu UND TRANSFER	Istanbul	31
12/7	8.00	Gr EL VENIZELOS	Igoumenitsa	29
12/7	9.00	Et KELY KOKEB	Chioggia	Vi
12/7	17.00	Li RAYA	Puerto Bolivar	52
12/7	17.00	Da NORASIA ADRIA	Malta	50.13
12/7	notte	It SOTTOMARINA	Koromacno	Italcementi
12/7	pom.	It SOCAR 4	Ancona	52

TRIESTE - PARTENZE

Data	Ora	Nave	Destinaz.	Orm.
12/7	1.00	It NUOVA LLOYDIANA	Jeddah	50
12/7	6.00	Ge JUDITH BORCHARD	Ashdod	50
12/7	8.00	Li VUKOVAR	ordini	Siot 3
12/7	8.00	Sv ANTE BANINA	ordini	Siot 1
12/7	12.30	Gr EL VENIZELOS	Igoumenitsa	29
12/7	13.00	Ue IVAN PROKHOROV	Ravenna	50
12/7	14.00	Is RAQEFET	Ashdod	50
12/7	15.00	Ct KAPETAN VJEKO	Koromacno	Ita cementi
12/7	16.00	Rs VERA	ordini	40
12/7	18.00	Tu UND TRANSFER	Istanbul	31
12/7	18.00	Sv CITY OF PIRAEUS	ordini	S.L.
12/7	18.00	Sv KIMEN	Koromacno	Italcementi
12/7	24.00	Ma ZAGREB EXPRESS	Koper	49/7
12/7	pom.	Le AL SALAM 1	Beirut	4

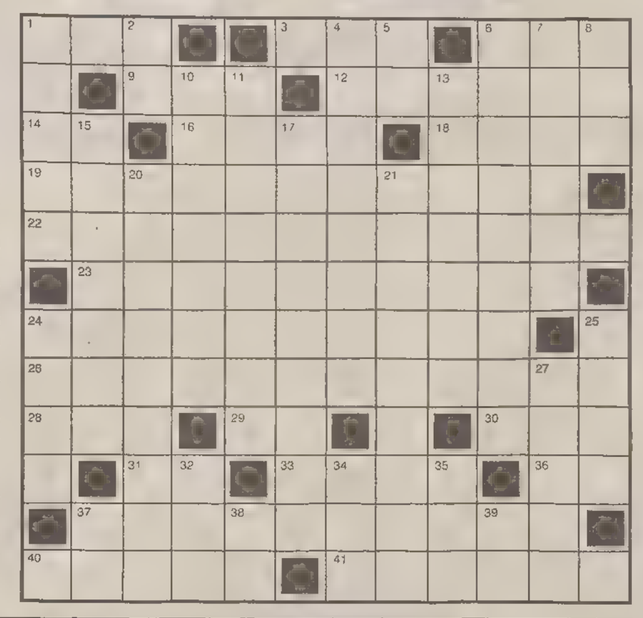
MOVIMENTI

12/7	1.00	JUDITH BORCHARD	rada	50/15
12/7	6.00	CITY OF PIRAEUS	rada	S a
12/7	6.00	RAQEFET	rada	50/15

I GIOCHI

ORIZZONTALI: 1 Insieme - 3 In nessun tempo - 6 Dio campestre - 9 Moneta giapponese - 12 Colpi... di narici - 14 Post Scriptum - 16 Prive di indumenti - 18 Ripido - 19 Un'attrazione del luna park - 22 Personaggio di Ugo Pratt - 23 Non difetta al loquace - 24 Schiacciato - 26 Quello dei Vosgi ha per capoluogo Epinal - 28 Abitavano l'Olimpo - 29 L'attuale Giovanni Paolo - 30 Aurora greca - 31 Prime in scena - 33 Venuto alla luce - 36 Fondo di bidone - 37 Lavora con un ferro caldo - 40 Ricorda la giraffa - 41 Affilare lame.

VERTICALI: 1 Cotone per imbottiture - 2 Poco nitido - 4 Che desiderano ardentemente - 5 Comuni a Lina e a Giacomo - 6 Si erge sull'Acropoli di Atene - 7 Aspettata - 8 Peccato veniale - 10 Antico nome dell'Italia - 11 Tazio che fu asso dell'automobilismo - 13 Ascoltate - 15 Restano sul terreno dopo la mietitura - 17 Nella prima parte del giorno che verrà - 20 Monaco cistercense... che vive molto austeramente - 21 Misura la quota dell'aereo in volo - 24 Percorre la Valtellina - 25 Ricevette le Tavole della Legge - 27 Ricambio per fotocopiatrici - 32 Puntata minima a poker - 34 Atmosfera in breve - 35 Antica lingua francese - 37 I limiti dello Sputnik - 38 Prefisso iterativo - 39 Due volte nella calca.



INDOVINELLO

Condannata dai conservatori

La conclusion del suo verdetto? Morte!
Per le salde tendenze radicali
è un'arrampicatrice di sicuro,
ed è perciò che viene messa al muro.

Fan

FRASE DOPPIA (7,5=3,2,7)

Splendori valdostani

Ci danno da pensare queste cime
verginali del Bianco immacolato
e il Gran Sasso Bernardo, maestoso
roba da pazzi vien considerato.

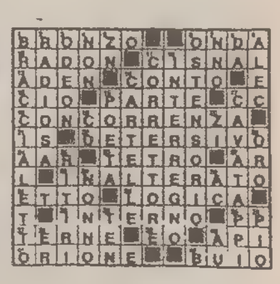
Clampolino

SOLUZIONI DI IERI

Indovinello:
La chiesa

Cambio vocale:
Lezio, l'ozio

Cruciverba



ENIGMISTICA IN 100 pagine di giochi e rubriche
CREATA DAI MIGLIORI ENIGMISTI ITALIANI
Ogni mese in edicola

Ogni MARTEDI' con IL PICCOLO
Settegiorni

OROSCOPO

In collaborazione con il mensile Sirio

Ariete 21/3 - 20/4
In amore siete in un momento di pausa riflessiva. Attenzione però a non addormentarvi sugli allori se non volete sollevare le proteste del partner. Anche sul lavoro siete poco produttivi, ma senza gravi conseguenze.

Toro 21/4 - 19/5
Creativi ed esuberanti come mai avrete l'occasione di rinfoltire il parco amicizie. I single troveranno il modo per approfondire una nuova conoscenza e farla improvvisamente balzare al rango di passione. Ottima la forma fisica.

Gemelli 20/5 - 20/6
Non scherzate con il fuoco: non solo rischiate di bruciarvi ma anche di procurarvi cicatrici indelebili. Prudenza e diplomazia nei rapporti interpersonali saranno d'obbligo soprattutto per chi nasce a fine segno

Cancro 21/6 - 21/7
I pianeti sono tutti dalla vostra parte, nonostante qualche insignificante alto e basso d'umore. Mercurio vi regala creatività, Venere fascino, Marte grinta. Così bene equipaggiati sarà impossibile resistervi. Salute buona.

Leone 22/7 - 23/8
Una giornata intensa si dipana portando con sè possibilità professionali e affettive molto appetibili. Giove, il pianeta della fortuna, occhieggia da un segno amico mettendovi di buon'umore. Oggi siete una calamita di positività.

Vergine 24/8 - 22/9
Mercurio e Venere sono pronti per darvi una mano a districarvi dalla pastoie di piccoli e noiosi contrattempi. Il fascino e lo spirito organizzativo che vi distinguono vi avvantaggiano nella vita da quello economico a quello affettivo.

Bilancia 23/9 - 22/10
Oggi non è la giornata giusta per chiedere conferme tanto meno affettive. Siete sempre al top ma il vostro partner lo dà ormai per scontato. Non c'è sempre bisogno di dirvi «quanto siete eccezionali, è un dato di fatto, punto».

Scorpione 23/10 - 22/11
Il plenilunio che si forma in un segno amico darà il via a un periodo d'oro tutto da sfruttare. Denaro, amore, sesso, lavoro e viaggi saranno vincenti e a portata di mano. La forma è smagliante e anche l'umore non è da meno.

Sagittario 23/11 - 21/12
Giove vi mette a disposizione una grossa fetta di fortuna che non andrà negativizzata con mosse sbagliate di superficialità. L'estero vi offre buone opportunità di studio, lavoro e vacanze. Vagliatele con attenzione.

Capricorno 22/12 - 20/1
La Luna piena che si forma oggi nel vostro segno spiana la strada a molti vostri desideri. La vita sentimentale sarà romanticamente favorita e vi farà riscoprire capacità di tenerezza dimenticate. Bene anche la forma fisica.

Aquario 21/1 - 19/2
Oggi la Luna vi obbliga a farvi un rapido esame di coscienza: lo supererete con i massimi voti. Dando un colpo di spugna al passato riscoprirete la gioia di vivere che avete a portata di mano. Bene anche il lato economico.

Pesci 20/2 - 20/3
Dopo esservi scrollati di dosso polverosi rapporti, la vostra vanità riprende quota. Siete molto affascinanti e i giochi di seduzione sembrano giochi da ragazzi. Venere e Mercurio positivi fanno il tifo per voi e il vostro charme.

CALCIO

SERGIO VATTA, DA CT DELLE GIOVANILI AZZURRE A DIRETTORE A COVERCIANO

Il mago dei giovani si siede

ROMA - Trenta anni sui campi di calcio per insegnare ai giovani, e poi all'improvviso dietro una scrivania. Sergio Vatta, tecnico delle giovanili del Torino fino a 4 anni fa, dal '91 ct delle nazionali under 15, 16, 17 e 18, è all'ultima avventura di calcio giocato. Ieri mattina si è ritrovato al centro sportivo della Borghesiana con i suoi ragazzi più adulti per preparare l'Europeo under 18. Si comincia sabato ad Edessa, contro i padroni di casa della Grecia. Ultima fermata, poi si scende. Niente più Lentini e Dino Baggio da far crescere, niente più ragazzi da formare. Il 'magò delle giovanili dirigerà la scuola allenatori di Coverciano.

Il posto di Vatta sarà di Francesco Rocca per U. 18 e U.17, di Antonio Rocca, già oggi ct in seconda, per le altre squadre. «So già - dice Vatta - che quando questi giovani vinceranno, sarà il successo di Francesco Rocca, quando perderanno, la sconfitta di Antonio. Chiaro che non è così».

Lascia senza rammarichi, almeno in apparenza. Ma la sua passione per i giovani calciatori è intatta. «Ne ho lanciati tanti, ne ho visti altrettanti svanire - spiega il tecnico - Tra i primi metto Dino Baggio e Lentini, anche se Gianluigi è un talento sfortunato. Tra quelli che si sono persi, il rammarico maggiore è per Dante Bertoneri». Vatta ha le idee chiare sul nuovo incarico. «Matarrese mi ha fatto una promessa solenne di aiutare la scuola di Coverciano».

«Intendo sfruttare appieno quell'aiuto - continua Vatta - E gestire la scuola come dico io. Sarà un centro aperto alle esperienze tecniche di tutto il mondo e di ogni allenatore, con un obiettivo: vedere l'allievo che supera il maestro». Sono gli stessi principi che hanno ispirato Vatta nella sua esperienza con i ragazzi. «Il calciatore non è un contenitore da riempire, ma un pozzo cui attingere», ripete. E non nasconde la sua preoccupazione per il declino dei settori giovanili. «Il livello dei tecnici è cresciuto - spiega Vatta - Manca invece la disponibilità dei grandi club, che non sono più convinti dell'investimento sui giovani. Dimenticano che Roberto Baggio è uscito di lì. Sì, sono preoccupato. Oggi forse non si vede, ma tra un paio di anni si pagheranno le conseguenze di questo abbandono».

Vatta fa nomi e cognomi. «Penso all'Inter - dice - Ha grandissimi tradizioni nel settore giovanile, ricordo grandi sfide con il Torino. Ora da qualche anno ha mollato. Credo che Moratti tornerà indietro. E il Torino? Lancio un appello a Calleri, perchè abbia non uno, ma due occhi di riguardo per le giovanili. Ha fatto un lavoro egregio per risanare club e prima squadra, ora guardi lontano».

Un discordo a parte va fatto per la Capitale. C'è la Roma che «a giudicare dai risultati non ha lavorato bene» e la Lazio «in crisi giovanile per quattro o cinque anni».

Vatta fa un esempio: «I calciatori romani di 14-15 anni sono molto avanti rispetto a tutti gli altri, poi si perdono. Devo dire fatalmente? O che altro? Far lavorare i 100 miglior ragazzi di Roma in condizioni diverse cambierebbe il volto del nostro calcio». Per Vatta è anche un discorso generazionale. Dei padri, non dei figli. «Il conflitto nasce quando ai ragazzi si pretende di dare ciò che desideravamo noi da giovani. Invece tutto cambia. Oggi un calciatore di 16 anni può guadagnare il triplo del padre, un dramma. Il giocatore rischia di diventare un cittadino di serie B, fuori dal mondo. Abbiamo i calciatori che vogliamo, e nonostante ciò, ne nascono di bravissimi, sanno anche vivere».

Miglior spot di un risultato all'Europeo non ci potrebbe essere, per chi vuole rilanciare il settore giovanile. «Abbiamo la squadra più giovane - spiega Vatta - ma di valore tecnico assoluto. La Grecia padrona di casa è un pericolo, la Norvegia è avversario valido, la Slovacchia un'incognita. Poi ce la vedremo in finale».

Seedorf sogna lo scudetto

GENOVA - «Ho un sogno, vincere lo scudetto». Così esordisce Clerence Seedorf, 19 anni, centrocampista, olandese, nuovo acquisto della Sampdoria, incontrando i giornalisti nella sede della società blucerchiata a Genova.

«E bene sottolineare che non è una promessa, ma un sogno» ha puntualizzato subito il presidente della Sampdoria, Enrico Mantovani, a fianco del nuovo gioiello della squadra. «Oggi - ha aggiunto Mantovani - presentiamo un nuovo compagno di squadra, qualcuno già lo conosce, noi sampdoriani lo conosceremo presto».

Accanto a Seedorf, che ha subito indossato la maglia con i colori della Sampdoria per la gioia di fotografi e cameramen, c'erano il padre Johan e la zia Vera Seedorf, avvocatessa che ha curato i dettagli dell' ingaggio triennale del nipote con la Sampdoria. «Ho deciso da qualche tempo che sarei venuto alla Sampdoria - ha detto il centrocampista che molti tecnici paragonano ad un altro asso olandese, Rijkaard - e ci sono arrivato, ho seguito i miei sentimenti che mi hanno portato in Italia. La Sampdoria mi ha cercato, sapevo di non essere il solo, ma - ha scherzato - sapevo di essere il migliore».

A proposito della sua rassomiglianza tecnica con Rijkaard, Clerence Seedorf ha affermato «di avere un feeling con lui. Fin da quando era un ragazzino sognavo di poter giocargli accanto. Poi il sogno si è realizzato e ho avuto un rapporto Rijkard che credo durerà nel tempo nche se noi siamo due giocatori e due persone diverse, abbiamo cose in comune, ma siamo due uomini differenti».

Clerence Seedorf, dopo essersi affacciato al balcone della sede della Sampdoria, che si apre sulla centralissima via XX Settembre, e aver salutato alcune decine di tifosi che lo acclamano, ha parlato dei suoi nuovi compagni. «No, non conosco Eriksson - ha detto - ma ho sentito molto parlare di lui, è un uomo di grande esperienza, sono convinto che avremo un ottimo rapporto». Dei compagni di squadra conosce solo Roberto Mancini, «gli altri li incontrerò il giorno del ritiro».

Seedorf, apparso frastornato dal suo primo giorno di calcio italiano e comunque sempre diplomatico nelle sue dichiarazioni, si è dichiarato per nulla spaventato dal calore dei tifosi, «anzi è molto bello». «Il campionato italiano è difficile, ma anche quello olandese non è facile. Ho una sensazione molto positiva dell' Italia, e di Genova in particolare, anche se sono appena arrivato . La Sampdoria - ha concluso l'olandese - può competere benissimo con le altre squadre. Bisogna saper guardare avanti».

Il presidente Enrico Mantovani è apparso soddisfatto. «Alla Sampdoria c'è grande entusiasmo per l'arrivo di questo ragazzo. Da tempo non vedevo i tifosi sotto le finestre della sede. E' un piacere veder arrivare questi giocatori» anche se «c'è tristezza per quelli che sono andati via. C'è molta Sampdoria in giro per l' Italia».

Di Clerence Seedorf, Mantovani ha rivelato che «era seguito da diverse squadre, per una serie di circostanze siamo riusciti ad effettuare una grandissimo acquisto per la Sampdoria e per l' Italia».

Il presidente della Samp ha anche replicato alle indiscrezioni su presunti problemi con il direttore sportivo Paolo Borea. «Borea - la replica - è una persona che sta alla Sampdoria da moltissimi anni, c'è una grande amicizia con la mia famiglia».

PENULTIMO GIORNO DI CALCIOMERCATO

Inter, uno sguardo su Cantona

Intanto Melli non si è presentato a Bergamo e Cannavaro ha rifiutato Parma

MILANO - E' venuto il giorno dei grandi rifiuti a San Donato Milanese, dove si svolge la campagna trasferimenti estiva, che si concluderà oggi alle 19. Non si sono concluse infatti trattative che sembravano già andate in porto, come quella di Melli all' Atalanta, Cannavaro al Parma, Bia all' Udinese. E fra queste trattative, che potrebbero però concludersi oggi, nascono anche voci di trasferimenti importanti, come quella che ne riapre uno che sembrava invece essere sfumato. L' Inter pare infatti sia tornata prepotentemente sulle tracce che portano a Eric Cantona, il francese del Manchester United che piace moltissimo al presidente nerazzurro Massimo Moratti.

Il numero uno interista, secondo indiscrezioni, potrebbe incontrarsi a Milano con il presidente del Manchester United, Martin Edwards, per riaprire la trattativa per Cantona. Il giocatore francese potrebbe arrivare già fra qualche giorno a Milano ed essere il grande colpo finale della campagna acquisti della nuova Inter di Moratti, che sarà presentata domenica prossima a Milano. Oppure Cantona, che è squalificato sino al 30 settembre, potrebbe rimanere al Manchester United sino a novembre per poi essere trasferito a Milano.

Ma l' Inter ha comunque tempo sino all' 8 agosto per definire la trattativa, che saltò all' ultimo momento qualche mese fa. I contratti di acquisto di calciatori provenienti da federazione estera sono infatti consentiti proprio fino all' 8 agosto. Anche in vista di una conclusione positiva per questa trattativa, l' Inter ha lasciato cadere l' opzione che aveva per Peterson.

E' stata la giornata anche delle trattative saltate. Melli non si è presentato all' appuntamento con i dirigenti dell' Atalanta per definire il suo trasferimento già concordato fra il club bergamasco e quello parmigiano. Melli non è infatti entusiasta della destinazione nella squadra neopromossa dalla serie B. Oggi la situazione potrebbe sbloccarsi, altrimenti l' Atalanta è orientata su Bresciani, che il Foggia ha offerto anche alla Fiorentina.

Problemi anche fra Parma e Napoli per il difensore Cannavaro. Le due società avevano già concluso la trattativa, con il passaggio del difensore a Parma per 9 miliardi più il prestito dell' argentino Ayala e la comproprietà del difensore Castellini. Quest' ultimo poi ha rinunciato; al suo posto il Parma ha inserito nella trattativa Pizzi. Ma Cannavaro a Milano ha rifiutato il passaggio a Parma. Non si è accordato infatti sulla cifra del contratto quinquennale che gli veniva offerto: vuole un miliardo a stagione contro gli 800 milioni che il Parma sarebbe stato disposto a pagare.

Il fallimento di questa trattativa bloccherebbe anche quella che potrebbe portare il difensore Mussi dal Parma alla Roma. L' argentino Ayala passerebbe così con molta probabilità all' Udinese.

Per le trattative che non sono andate in porto, una si è conclusa, quella che porterà Franceschetti dal Padova alla Sampdoria, che ha presentato l' olandese Seedorf, e Amoruso dalla Sampdoria al Padova in comproprietà. Il Padova ha rinnovato il contratto con Cuicchi, mentre l' Inter ha praticamente scelto il portiere che sostituirà Mondini, che si trasferirà al Vicenza. Si tratta di Landucci, ex portiere dell' Avellino.

La Fiorentina stringe intanto i tempi per raggiungere Schwarz che giovedì dovrebbe passare alla società viola dall' Arsenal.

IN BREVE

Brasile e Colombia passano il primo turno nella Coppa America

RIVERA - Il Brasile si è qualificato per i quarti di finale della Coppa America battendo per 2-0 il Peru. La partita, disputata a Rivera davanti a 9 mila spettatori, è stata combattutissima e i brasiliani hanno dovuto faticare molto per aver ragione degli avversari. I gol sono stati segnati al 75. mo da Zinho su rigore e all'82. mo da Edmundo, che ha approfittato di una distrazione della difesa peruviana.

I primi 45 minuti sono stati giocati a ritmo molto sostenuto e il Brasile ha avuto numerose buone occasioni. Ma i peruviani hanno creato un fortissimo cordone difensivo che più di una volta ha impedito l'affondo a Edmundo o a Savio.

Brasile - Dida, Jorginho, Aldair, Ronaldo, Roberto Carlos, Cesar Sampaio, Dunga, Zinho, Juninho, Savio, Edmundo.

Peru - Miguel Miranda, Jose Carranza, Jose Soto, Alfonzo Dulanto, Percy Olivares, German Pinillo (Alberto Ramirez all'83. mo), Martin Rodriguez (Jorge Soto al 46. mo), Jose del Solar, Ronald Baroni, German Carty (Julio Rivera al 46. mo), Roberto Palacios.

Grazie a un gol di Freddy Rincon al 45. mo, la Colombia ha battuto l'Ecuador nell'incontro di Coppa America e prosegue il cammino.

Gli ecuadoriani hanno giocato una partita molto cauta, concentrata sulla difesa, e a parte qualche sprazzo offerto da Alex Aguinaga, non hanno mantenuto le aspettative create dal buon esordio contro il Brasile.

Colombia - Rene Higuita, Wilmer Cabrerra, Alexis Mendoza, Jorge Bermudez, Jose Fernando Santa, Leonel Alvarez, Herman Gaviria, Carlos Valderrama, Freddy Rincon, Victor Hugo Aristizabal (Luis Quinones, al 72. mo), Faustino Asprilla (Miguel Guerrero, all'82. mo).

Ecuador - Carlos Morales, Dannes Coronel, Maximo Tenorio, Ivan Hurtado, Luis Capurro, Holger Quinonez, Hector Carabali (Jose Mora, al 72. mo) Diego Herrera (Juan Carlos Garay, al 46. mo), Alex Aguinaga, Eduardo Hurtado, Patricio Hurtado (Nicolas Asensio, al 72. mo).

L'Allenatore River Plate è Ramon Diaz

BUENOS AIRES - L'ex attaccante argentino Ramon Diaz è il nuovo allenatore del River Plate. Lo ha reso noto uno dei dirigenti del club di Buenos Aires, precisando che il tecnico ha firmato un contratto annuale con un ingaggio di 350.000 dollari ed uno stipendio di 22.000 dollari al mese. Pichè Diaz non ha il tesserino di allenatore, in campo sarà accompagnato dal tecnico Rodolfo Valgoni.

Diaz, diverse volte indicato per la guida del River dallo stesso presidente argentino Carlos Menem, acceso tifoso della squadra, ha cominciato la carriera proprio nello stesso club per giocare poi nelle file di Napoli, Avellino, Fiorentina, Inter, Monaco e concluderla nel Yokohama Marinos di Tokio.

Nel corso della riunione dei dirigenti del River in cui è stato approvato l'ingaggio di Diaz, è stato anche deciso, a quanto sembra in seguito ad un'esplicita richiesta del neoallenatore, di dichiarare incedibile l'attaccante Ariel Ortega, nonostante fossero ormai agli sgoccioli le trattative per la sua cessione al Vicenza.

UDINE

Dal nerazzurro il libero Bia si attenua nel bianconero

UDINE — Oggi si chiude. Il Forte Crest cala il sipario sulla campagna trasferimenti dei giocatori per il 1995 che, mai come quest'anno, è stata densa di colpi a effetto. Anche per i bianconeri si avvicina il momento del raduno, il primo allenamento è previsto per sabato mattina, ma, in queste ultime ore, i dirigenti della società di via Cotonificio sono in forze a Milano per fare in modo che, all'inizio dei lavori, la squadra sia quasi al completo.

L'ultimo affare è molto vicino, ma probabilmente, l'accordo verrà siglato solo oggi. Si tratta del trasferimento di Giovanni Bia dall'Inter, appunto, all'Udinese. Con l'ex libero del Napoli sussiste già l'accordo di massima, ma ci sono alcuni dettagli da completare con la sua società di appartenenza. I colloqui tra il general-manager dell'Udinese, Piazzolla, e il consigliere di Moratti, Mazzola, si sono protratti per tutta la giornata di ieri senza parecchio costrutto. Sembra che il problema riguardi la formula di trasferimento dell'atleta sotto il profilo meramente economico: si parla di una comproprietà sulla base di due miliardi.

Le ultime fasi della campagna saranno sicuramente decisive. Tra un meeting e l'altro le due parti hanno chiacchierato anche di Ruben Sosa. L'uruguagio è libero e farebbe carte false per rimanere in Italia. Il vero problema, in vista di un suo possibile trasferimento in Friuli, riguarderebbe il contratto, abbondantemente sopra il miliardo annuo. Insomma, la coppia Bierhoff-Sosa rimane un sogno esattamente come quella Bierhoff-Di Canio.

Con l'acquisto del centrale difensivo nerazzurro, tuttavia, l'opzione straniero può essere sfruttata in una zona più nevralgica del campo in fatto di costruzione della manovra. Come dire: risolto il problema del libero, ora si può cercare un centrocampista straniero, magari giovane, magari con un futuro piuttosto fulgido, magari, soprattutto, che costi poco. Non è dato sapere quali saranno i movimenti della società bianconera in questo senso nei prossimi giorni (la scadenza per l'acquisto di giocatori stranieri è prevista per l'8 di agosto), ma sembra certo che il viaggio in Sud America fatto da Mariottini per conto della spa bianconera un mese fa torni di prepotente attualità. Dalle sue relazioni e dai suoi incontri avuti salterà fuori il nome del prescelto a vestire la maglia bianconera. Il ruolo? Centrocampista o tornante destro.

Nel frattempo i dirigenti bianconeri devono portare a termine anche qualche operazione di contorno. Partito Andrea Carnevale alla volta di Pescara, molto probabilmente la quarta punta dell'organico bianconero sarà Stefano Borgonovo il cui costo è limitato al solo ingaggio (400 milioni). C'è bisogno di un portiere e, in queste ultime ore, stanno salendo prepotentemente le quotazioni dell'esperto Giovanni Galli che a Parma ha fatto il suo tempo. Ma pure Ferron dell'Atalanta e Gregori del Verona sono tenuti sott'occhio.

È stato preso anche il centrocampista Giuliano Giannichedda del Sora, classe 1974, azzurrino di serie C, con la formula del prestito. David Stefani, centrocampista del Siena acquistato a maggio, rimarrà ancora per un anno in prestito alla società toscana. L'Udinese no intende ancora rischiare sul giocatore che sembra avere delle ottime credenziali, ma non ha dalla sua l'esperienza (è del 1975). Alessandro Pierini, il centrale difensivo ex Primavera, va alla Fidelis Andria con la formula del prestito.

Francesco Facchini

CAGLIARI

Arriva Dario Silva

CAGLIARI - L' ex centravanti del Penarol di Montevideo, Dario Silva, giungerà a Cagliari e verrà presentato in una conferenza stampa. Il giocatore uruguaiano, che regolarizzerà la sua posizione con la società, era atteso in Sardegna da alcuni giorni. Nel pomeriggio numerosi tifosi e curiosi si sono recati all' aeroporto di Elmas perchè si era sparsa la voce del suo arrivo.

Il procuratore Paco Casal lo ha presentato al presidente del Cagliari Massimo Cellino come un attaccante di grandi risorse, più bravo di Daniel Fonseca e Dely Valdes.

ALL'UEFA

Champions League: la proposta del Milan

GINEVRA - La commissione Uefa delle competizioni interclub, riunita a Ginevra, ha ricevuto una proposta del Milan per cambiare le modalità di accesso alla Champions League. Il club rossonero ha chiesto che tutti gli ex vincitori della Coppa Campioni siano qualificati di diritto per ogni edizione della Champions League. Qualora ciò non fosse possibile, il Milan ha espresso il desiderio che siano ospiti fissi della Champions League almeno le squadre che hanno vinto la Coppa Campioni cinque volte complessivamente (Real Madrid e Milan) oppure tre volte di seguito (Bayern di Monaco ed Ajax).

In questo caso tutti gli altri ex vincitori del massimo trofeo europeo dovrebbero poter sempre partecipare almeno alla coppa Uefa. Il progetto del Milan, presentato assieme ad una proposta del Barcellona (ammessi in Champions League gli ex vincitori della Coppa Campioni, a condizione che abbiano concluso l'ultimo campionato al secondo posto).

Il progetto verrà ora esaminato da appositi gruppi di lavoro. La sensazione, negli ambienti vicini all'Uefa, è comunque che la proposta rossonera difficilmente sarà concretizzata.

Di ben più imminente e probabile realizzazione (l'introduzione del cambiamento potrebbe essere decisa giovedì dal comitato esecutivo) una modifica «economica» della Champions League volta a favorire il gioco offensivo.

OGGI IL TORNEO DEL GIULIA RIPOSA

I «sanitari» con patemi

Grossa sorpresa di Sport Shop che elimina Valzano gomme

TRIESTE — Oggi il tendone di San Giovanni rimane chiuso per turno di riposo. Più che meritato, per gli stakanovisti organizzatori e per il folto pubblico che sta intasando le scalee de Il Giulia. Dalle prime giornate de Il Giulia arrivano, intanto, conferme e sorprese. Cominciamo dalle prime.

I Sanitari Braico sono sempre più il «babau» della manifestazione. Malgrado la loro tenuta color primula-ciclamo inducesse a pensare a toni morbidi e gentili, i «mamoli» della Gradese hanno fatto fuori pure La Concessionaria Ford, seppur con qualche patema. Nei cinquanta minuti regolamentari, tutto come da copione: «sanitari» in vantaggio per 3-0 e «concessionari» virtualmente fuori.

Nel lungo recupero, però, si è visto il diavolo a quattro. Nel senso che quei satanassi in campo, nel breve volgere di due minuti, per ben quattro volte sono andati in gol: una sola i «sanitari» e addirittura tre gli scatenati «concessionari». Fosse durato il tutto ancora una manciata di secondi, veramente avrebbe potuto succedere l'imprevisto, ma il triplice fischio ha consegnato ai Sanitari Braico il successo di misura e l'accesso alle semifinali.

La sorpresa, alquanto grossa, proviene invece dalle file dello Sport Shop Hurwits Viale: i ragazzi della D'Agnolo non l'hanno tradita tenendo testa al Valzano Gomme per tutta la contesa. Nei supplementari, poi, capitan Canazza ha voluto dimostrarle fedeltà tale da inventarsi lo splendido gol capace di regalare il successo all'unica «mister» in gonnella della manifestazione.

Dal torneo amatoriale proviene l'ultimo colpo di scena; più dal regolamento che dal campo. Sul terreno, infatti, il «Le Monde» ha vinto.

Quarti di finale Dilettanti

Valzano Gomme	0
Sport Shop	1

(dopo tempi suppl.)

MARCATORE: 5' (del I suppl.) Canazza

VALZANO GOMME: Valzano R., Bazzara, Valzano L., Dussoni, Di Donato, Zubin, Bravin, Ellero, Michelutti, Luxa, Trampuz.

SPORT SHOP HURWITS: D'Agnolo, Stefani, Castello, Canazza, Ramani, Giovini, Nigris P., Cannavò, Persico, Nigris W., Pelosi, Slocovich.

Sanitari Braico	4
La Concessionaria	3

MARCATORI: 20', 50' e 55' Gerin; 45' Tracanelli; 55' Seppi; 56' Derman, 56' Turchi.

SANITARI BRAICO: Franco, Cernecca, Clama, Iaccarino, Gerin, Tracanelli, De Pangher, Doria, Tognon, Marin, Desogus.

LA CONCESSIONARIA FORD: Mercusa, Bagordo, Seppi, Radin, Cotterle, Vignali, Derman, Marino, Neppi, Turchi, Dicastri, Ciuffreda.

Quarti di finale Amatori

Le Monde	2
Salda Caffè	1

MARCATORI: Vailati (2), Privileggi.

LE MONDE/PIZZERIA IPPODROMO: Paniconi, Daris, Ravalico, Colavecchia, Apollonio, Pugliese, Ritossa, Vailati, Forti, Dilic, Savron, Oldani.

SALDA CAFFÈ: Comelli, Ribarich, Silli, Gaeta, Aversa, Bernabei, Privileggi, Urbancich, Giraldi, Horjak.

Alessandro Ravalico

CONCLUSI I TROFEI ESORDIENTI E ANNI VERDI

Triestina e San Luigi su tutti

TRIESTE – Si sono chiusi i tornei dedicati ai ragazzini degli Esordienti e degli Anni verdi. Nel primo l'ha fatta da padrone la Triestina guidata da Gianni Di Benedetto. Cinque partite tutte vinte, 29 gol segnati e 4 subiti, la dicono lunga sul predominio alabardato. A una squadra reduce dalla vittoria nel campionato di categoria locale e nel torneo di Udine, oltre che dalla terza piazza in quello di Lignano, la Coppa del vincitore, qui a San Giovanni non poteva proprio sfuggirle.

«Devo dire che a inizio stagione – spiega l'allenatore Di Benedetto – francamente non pensavo di avere a disposizione una squadra così competitiva.»

Due nomi su tutti: il centrocampista offensivo Cipriano – capocannoniere della manifestazione con 15 reti – e l'altra punta Lodi. Magari di loro si risentirà parlare in futuro.

Classifica finale Esordienti: Triestina 15; San Sergio 11; San Luigi 9; Esperia 4; San Giovanni e Cgs 3.

Il San Luigi Vivai Busà si è assicurato il trofeo Anni verdi. Unica piccola macchia sul campo della formazione guidata da Mauro Piscanc, la sconfitta ai rigori patita con il Costalunga. Per il resto solo vittorie. Tra gli altri calciatori in erba si sono messi in particolare evidenza i giovanissimi Nicodemo del San Luigi e Milton dell'Esperia.

Classifica Anni verdi: San Luigi 13; Costalunga (una partita in meno) ed Esperia 9; Montuzza 6; San Giovanni 5; San Sergio (una partita in meno) 0.

Eletto il nuovo direttivo dei Triestina club

TRIESTE _ Nell'assemblea del 26 giugno sono state rinnovate le cariche del direttivo del Centro di coordinamento dei Triestina Club.

Presidente: Claudio Pavlovich
Vicepresidente: Ferruccio Diminich
Collaboratore presidenza: Federico Di Vita
Segretario: Augusta Gombach
Segretario amministrativo: Silverio Grison
Direttore responsabile editoriale: Mauro Diodà
Addetto stampa: Marino Moro
Trasferte: Michele Soldano e Mario Susa
Rappresentante FISSC: Ennio De Vivo,;
Sostituto: Carmelo Sisino;
Organizzazione esterna: Roberto Cuda;
Coordinamento Club: Sergio Marassi, Umberto Checco, Nivea Paiero, Anna Valli;
Collegio sindacale: Emiliano Caberica, Plinio Gava, Mauro Santoni.

CICLISMO

TOUR / LA TAPPA ALLO SVIZZERO ZUELLE

Indurain padrone sui monti

La maglia gialla Indurain

LA PLAGNE — Come formiche sul groppone dell'elefante. Toni Rominger, Laurent Jalabert, Marco Pantani, Claudio Chiappucci, Bjarne Rijs, Eugenio Berzin: sono caduti tutti non appena Miguel Indurain s'è scrollato.

Disintegrati dalla trappola in cui speravano di farlo cadere. L'ordine d'arrivo a La Plagne, primo traguardo in salita del Tour de France, è come un bollettino di guerra. Ha vinto con la forza dell'impresa Alex Zuelle. Andato in fuga nella discesa dal Col de Saisies, s'è fatto 80 chilometri da solo, ha avuto 5'30" di vantaggió ed il gusto di sentirsi maglia gialla virtuale. Ne aveva ancora 4'56" a dieci chilometri dalla fine, quando Miguel ha accelerato le frequenze.

Non si è alzato sui pedali. Non ha guardato indietro. Non ha smanettato sul cambio. Al navarro è bastato aumentare il ritmo della pedalata. Nascosta la fatica dietro al rictus da sforzo, Miguel ha spaccato le gambe di chi avrebbe dovuto attaccarlo.

Berzin era scoppiato già sul Cormet de Roselend, seconda delle tre grandi montagne sparse nei 160 chilometri da Le Grand Bornand a La Plagne. Rominger e Chiappucci sono rimasti a guardare quel groppone giallo che s'allontanava. Lanfranchi, beato incosciente, ha provato a seguirlo ed è stato fortunato nel trovarsi raccattato da Pantani e Gotti. In dieci chilometri il navarro ha recuperato quasi tre minuti a Zuelle. Per le formiche sono stati dieci chilometri d' inferno.

E questa era solo la prima tappa di alta montagna. Oggi ci sarà il trittico Madeleine-Croix de Fer-Alpe d'Huez. Nella classifica generale Zuelle è a 2'27", Rijs a 5'58", Rominger a 6'35". Nella corsa per il podio di Parigi c' è anche Ivan Gotti, quinto a 6'54". Indurain, invece, è a undici tappe dalla storia, da quella cinquina consecutiva che nessuno è riuscito a fare. Il «déjà-vu», quella sensazione di ineluttabile che accompagna sempre le esibizioni del navarro, era mancato nella cronometro di domenica. E' arrivato oggi.

La giornata è cominciata con Indurain apparentemente vulnerabile. Tanti si travestivano da falchi: la Once (cinque tra i primi dieci: Bruyneel a 2'30", Jalabert a 2'47", Mauri a 2'48", Zuelle a 4'29" e Breukink a 5'11"), la Gewiss (Rijs a 23", Berzin a 2'20", Gotti a 4'19") e poi Toni Rominger, Claudio Chiappucci e Marco Pantani. Era proprio la Once a forzare i tempi, a lanciare Alex Zuelle verso l'impresa nella discesa dopo il Saisies. Tutti gli altri, a darsi di gomito aspettando la reazione di Miguelon. Che non ha fatto una piega.

Ha messo la squadra a lavorare sulla salita verso il Cormet de Roselend. Zuelle auementava il vantaggio, ma Indurain non si scomponeva. Lucidissimo, ha fatto lavorare i luogotenenti e non s' è fatto prendere dall'euforia quando Berzin ha ceduto di schianto. Il russo ha conosciuto la prima cotta della carriera. Gambe dure, occhio smarrito, ha avuto per qualche chilometro l'aiuto di Bruno Cenghialta, poi Emanuele Bombini lo ha abbandonato al suo destino. Il ds della Gewiss ha dirottato su Gotti e Rijs l'assistenza di Cenghialta.

Eugenio così è rimasto solo con la sua fatica ed è arrivato 32.o a 17'29"« da Zuelle precipitando così al 21.o posto in classifica generale. Gianni Bugno aveva invece ceduto già da tempo. Quello che una volta era corridore da podio per le grandi corse a tappe, uno che ha vinto due volte all'Alpe d'Huez, si è confuso nel gruppone dei velocisti. E' arrivato 85.o a 34'50", come Cipollini.

Incurante dei drammi di Berzin e Bugno come del vantaggio che Zuelle andava accumulando (5'30" a Bourg Saint Maurice), Indurain ha continuato a far lavorare la squadra fino a metà della salita. Impietoso, ha spremuto fino all'ultimo Aparicio, Miranda e Ruè. Poi ha lanciato l'inseguimento. E di Rominger, Pantani, Chiappucci, Rijs, Virenque, Gotti e l'altra dozzina che si nascondeva nella sua ombra sono rimasti i resti sparsi sulla salita.

Davanti alla sua proboscide, l'elefante Indurain aveva solo Zuelle che riusciva a conservare 2'02" per agguantare la prima vittoria di tappa al Tour. Ha 27 anni, è professionista dal 1992 e da quando ha vinto due tappe alla Parigi-Nizza del '93 gli svizzeri lo vedono come l'erede di Rominger. L'impresa l'ha fatta. Per vincere il Tour de France deve aspettare che l'elefante decida di andare incontro al tramonto.

TOUR / LA SITUAZIONE

Maglia gialla assegnata

LA PLAGNE — Ordine d'arrivo della nona tappa, Le Grand Bornand-La Plagne di km. 160: 1) Alex Zuelle (Svi/Once) in 4h41'18" alla media oraria di km. 34,127;
2) Miguel Indurain (Spa) a 2'02";
3) Pavel Tonkov (Rus) a 4'11";
4) Marco Pantani (Ita) a 4'37";
5) Ivan Gotti (Ita) s.t.;
6) Richard Virenque (Fra) a 6'05";
7) Tony Rominger (Svi) s.t.;
8) Paolo Lanfranchi (Ita) s.t.;
9) Claudio Chiappucci (Ita) s.t.
Classifica generale: 1) Miguel Indurain (Spa/Banesto) in 37h18'20";
2) Alex Zulle (Svi) a 2'27";
3) Bjarne Riis (Dan) a 5'58";
4) Tony Rominger (Svi) a 6'35";
5) Ivan Gotti (Ita) a 6'54";
6) Laurent Jalabert (Fra) a 8'14";
7) Melchor Mauri (Spa) a 8'17";
8) Pavel Tonkov (Rus) a 11'11";
9) Claudio Chiappucci (Ita) a 12'32".

ASSOLTO IL PRESIDENTE PER I LAVORI DELL'OLIMPICO IN OCCASIONE DEI MONDIALI

Coni, Pescante ha le mani pulite

ROMA — Soddisfazione piena, come la formula dell'assoluzione. Il presidente del Coni Mario Pescante ha accolto dal suo studio del palazzo H la notizia positiva della sentenza sulla ristrutturazione dello stadio Olimpico in occasione dei Mondiali. «Avevo sempre avuto gran serenità, evidentemente era ben fondata - è il primo commento di Pescante - Anche se prima della sentenza c'è stato qualcuno che ha ritenuto di dover dare consigli sui comportamenti, avevo sempre avuto la coscienza di aver fatto il mio dovere, nel modo più limpido. L'assoluzione era scontata, ma prima c'era tensione.

Come in qualsiasi gara. Si tratta di una sentenza liberatoria, non solo sul piano giudiziario ma anche su quello personale». Accanto alla soddisfazione, Pescante fatica a nascondere un pò di amarezza, dopo che nei giorni scorsi era stata ventilata l'ipotesi di commissariamento, in caso di sentenza di condanna.

«In questa Italia dei sospetti, dei veleni e delle inquietudini - ha detto - ad un certo punto sono stato preso dalla scoramento, dalla voglia di fuga. Sì, una vera e propria voglia di fuga. Mi ha confortato il sostegno dello sport di base, durante i tanti viaggi in giro per l'Italia in questi ultimi tempi. Nessuno mi ha mai tirato le monetine. E poi, essere stato ricevuto dal Presidente della Repubblica, aver sentito le sue parole nei miei confronti, mi ha confortato». L'avvocato Vittorio Virga, difensore di Pescante nel processo Olimpico, ha precisato «che la formula assolutoria è la più ampia che si potesse concedere». Per la quarta sezione penale del Tribunale di Roma «il fatto non sussiste». Pescante trova spazio per considerazioni politiche e per uno sguardo al futuro.

«Nell'Italia di Tangentopoli - ha aggiunto il presidente del Coni - questo è il primo processo che finisce così. Avevo sempre detto che al Coni nessuno era mai scappato con la cassa, che questo non era un carrozzone di Stato per finanziare nessuno. Con questa sentenza esce a testa alta lo sport italiano. Il pm ha fatto il suo dovere, anche se ha calcato la mano nelle sue richieste. I giudici hanno deciso in serenità.

Ora però resta più difficile lavorare». Il pensiero di Pescante è al progetto di Roma 2004, con gli investimenti in infrastrutture e impianti che la candidatura olimpica comporterebbe. «Il rischio reale - ha concluso Pescante - è che in questo clima tutti siano tentati di non fare più nulla.

Ho già verificato quante difficoltà ci siano state per ottenere una semplice firma di funzionari per il centrale del tennis. Che succederà per Roma 2004? E' un ostacolo in più».

Pescante

BASKET

Torino si autoretrocede Posticipati i calendari

BOLOGNA — L' Auxilium Torino, una delle squadre più forti degli anni 80, esce dalla serie A di basket. La Federazione ha accettato la richiesta della società (sulla quale la Lega aveva già dato parere favorevole) e le ha concesso di iscriversi alla serie B d' eccellenza anche se aveva i titoli per partecipare alla A/2. All' origine della retrocessione volontaria, la difficile situazione economica. I ranghi di partenza della A/2 non sono comunque ancora del tutto definiti: si attendono gli esiti dei ricorsi di Reyer Venezia e Pall. Trapani, per ora non iscritte al campionato su delibera della Federazione. Questo ha indotto la Lega a posticipare di qualche giorno la compilazione dei calendari, già prevista per il 18 luglio. Anche per il tabellone della Coppa Italia (che comincerà il 31 agosto) verrà compilato quando sarà definitivamente certo il quadro delle squadre iscritte.

PALLAMANO / IL MERCATO DEL PRINCIPE

Guerrazzi, un affare

Confermato Bosnjak, ora Lo Duca cerca un altro buon portiere

TRIESTE — La pallamano triestina sta guardandosi attentamente attorno per rinforzarsi in vista dell'impegnativa stagione che l'attende. Puntare a un cammino europeo in Coppa dei Campioni più lungo del solito sta a significare attrezzarsi al meglio per affrontare ad armi pari gli avversari.

Sta ormai per essere definito l'acquisto di Guerrazzi, e le concorrenti in lizza per conquistarsi questo atleta non sono poche, ma il suo desideri di venire a Trieste per il vincolo di amicizia che lo lega a Tarafino e con Giuseppe Lo Duca, che ancora quand'era juniores lo aveva chiamato a vestire la maglia azzurra di categoria, è molto forte.

E' stato riconfermato Bosnjak, il quale dopo una stagione dal rendimento scostante ha promesso che darà il massimo. Si tratta di un giocatore dal fisico potente, che per la prima volta si è visto mandato in crisi da una operazione al ginocchio non ancora risolta definitivamente. Il riposo estivo dovrebbe cancellare del tutto i problemi al ginocchio, che hanno minato il rendimento di Bosnjak durante tutta la seconda parte del campionato. E dopo, si vedrà.

La fermata momentanea del portiere Marion (ha voluto concedersi una stagione di riflessione) sta dando un gran daffare al «prof», impegnatissimo a trovare un valido estremo difensore da piazzare tra i pali quale alternativa all'ottimo Mestriner.

C'è la possibilità di far ritornare a Trieste Mario Sirotich, ma a quel punto il totale dei naturalizzati del Principe arrivava a quota 2 (Bosnjak compreso) e quindi nella permanenza sul campo dell'uno si escludeva quella dell'altro. Bisogna trovare un forte portiere italiano, capace di garantire continuità tra i pali al pari di Mestriner. Non è sufficiente un giovane dalle belle speranze, che in Coppa dei Campioni verrebbe sopraffatto dalla potenza degli avversari. La prossima stagione si preannuncia lunga e impegnativa, per cui ci vogliono due portieri di valore nella «rossa» per poter ambire a traguardi ambiziosi.

L'altoatesino Markus Niederwieser aveva dato una disponibilità di massima, ancora prima del termine del campionato stagione, ma quella volta i biancorossi non avevano bisogno di nessuno, e così si è sistemato a Modena. E' una ricerca impegnativa, che in questo periodo sta mettendo in difficoltà anche l'Ortigia Siracusa. La ricerca di un valido estremo difensore è diventato quindi il primo pensiero di Lo Duca che deve a tutti i costi coprire bene le spalle alla squadra.

Andrea Bulgarelli

TORNEO ZZERO / MUGGIA

Tomasini e Rosignano danno spettacolo

MUGGIA — Emozioni e spettacolo al Torneo Zzero dove Pizzeria alla Tappa e Omnia Costruzioni hanno dato vita ad un bellissimo incontro. Alla fine il risultato ha dato ragione alla compagine di Giuliani, più fredda nelle decisive battute finali. Recriminazioni in casa Omnia per non essere stati capaci di gestire al meglio l'ultimo pallone. A 4" dalla sirena, infatti, sul punteggio di 78-80, la compagine di Puissa ha avuto in mano la palla del possibile supplementare. Il pressing a tutto campo della Tappa ha però costretto Tomasini a una rimessa approssimativa e così il tiro disperato di Borghesi non ha sortito effetto. Nonostante la sconfitta comunque positive indicazioni per mister Puissa; i suoi giocatori, infatti, hanno dimostrato di competente alla pari con la formazione più forte del torneo. In particolare nella gara di lunedì sera si sono distinti Lucio Tomasini, a referto con 21 punti, e Poropat, bravo in difesa su Rosignano e pungente in attacco dove ha messo a segno anche un tiro dai 6.25. Nella Tappa, ove alle conferme per i soliti Zudetich e Rosignano, sono piaciuti Quadrelli e il play Miloch Stefano. Nella gara femminile facile affermazione per l'Angolo Verde sulla Agenzia Benussi. Il 97-72 testimonia la differenza di valori sul parquet.

Lorenzo Gatto

Omnia Costruzioni	*78*
Pizzeria alla Tappa	*80*

OMNIA COSTRUZIONI: Favretto, Azman 7, Tomasini D. 6, Lanzoni 6, Ellero, Tomasini L. 21, Colocci 1, Poropat 13, Callini, Savi 1, Tommasini 11, Pellizzaro 12.
PIZZERIA ALLA TAPPA: Miloch 6, Palombita, Quadrelli 10, Borghesi 7, Marassi 6, Fortunato 3, Rogantin 2, Zudetich 18, Miloch 2, Macchi 4, Rosignano 20, Bernardini 2.
ARBITRI: Vigini e Degobbis.

L'Angolo Verde	*97*
Agenzia Benussi	*72*

L'ANGOLO VERDE: Bartolini 7, Mattesi 8, Stocco 7, Tonini 8, Amadei 4, Battaglia 5, Biasi 21, Bessi 13, Acquavita 3, Pavone 14, Bacher 7.
AGENZIA BENUSSI: Pulcini 5, Raddavero 13, Bean 2, Bernardi 8, Fabbro, Scrignar 13, Calcina 17, Richter, Taddeo 2, Cesca, Mocchiutti 10, Grison 2.
ARBITRI: Giust e P. Tavcar.

TENNIS / «MEMORIAL DERNI»

La coppia Russo-Visintini non conosce ostacoli

TRIESTE — Non è stato ancora completato il secondo turno del «Memorial Derni», torneo di doppio per giocatori non classificati che si sta svolgendo sui campi del Circolo Marina Mercantile. La coppia favorita Russo-Visintini non ha concesso nemmeno un game al duo Fragiacomo-Sbrizzi, accedendo così agli ottavi dove li aspettano Pacor e Mauric vittoriosi in due set su Cucchi-Sau.

Sofferto invece il successo di D'Orso-Marinetti su Bellio-Bremec, che dopo essersi aggiudicati al tie-break il primo set si sono arresi subendo un secco 6-0 nella partita conclusiva. La seconda coppia testa di serie del tabellone Oppenheim-Tononi deve affrontare Riontino-Tavanti prima di poter giocare il match degli ottavi contro Zorzin Perisi. Antonione e Menardi invece sono di fronte a Grubini-Pergola mentre la terza coppia favorita del torneo Puglia-Rovatti incontra Furlan-Metlice.

Risultati secondo turno: Russo-Visintini b. Fragiacomo-Sbrizzi 6-0 6-0; Pacor-Mauric b. Cucchi-Sau 6-3 6-2; Sain-Sillani b. Del Degan-Mustachi 6-0 6-0; D'Orso-Marinetti b. Bellio-Bremec 6-7 6-3 6-0; Colotti-Matoni b. Lambiase-Sinatra 6-3 6-2.

Il giovane tennista friulano Carzitti è stato protagonista della sorpresa maggiore del secondo turno dei campionati regionali di serie C di scena a Palmanova. Il giocatore non classificato ha eliminato il C2 Mauro Tonsa mentre Claudio Colussi, il principale favorito per la conquista del trofeo messo in palio dal Credito Romagnolo Banca del Friuli ha sconfitto in due set Redivo. Con analogo risultato anche la vittoria di Giampaolo Gabelli su Francesco Guarnieri, mentre il talento di Stefano Dolce ha fatto un'altra vittima tra i C1. Il pordenonese Manuel Varotto non è andato oltre alla conquista di tre game contro Dolce.

Risultati secondo turno: Colussi b. Redivo 6-2 6-0; Sorgi b. Padoan 6-2 4-6 3-3 rit.; Dolce b. Varotto 6-1 6-2; Plesnicar B. b. Iriti 6-1 6-3; Carzitti b. Tonsa 6-2 6-0; Gabelli G.P. b. Guarnieri 6-0 6-1.

s.f.

VELA / DOMANI DA CAGLIARI

Giro, ricomincia l'avventura

MILANO — Per la settima volta Cino Ricci sta per partire per il Giro d'Italia in Vela, la manifestazione che comincerà domani da Cagliari. Ai blocchi di partenza non si presenterà Palermo che si è ritirato. «Ogni anno cresce l'interesse della gente - spiega soddisfatto l'uomo che nel '92 tenne davanti al televisore milioni di italiani spiegando le regate del Moro di Venezia - e questo è testimoniato dalla copertura televisiva che Rai, Tmc e altre televisioni danno dell'evento. Sono in molti a seguirci, specie al Sud, dove siamo accolti in ogni porto con grande feste popolari spesso organizzate proprio in coincidenza con l'arrivo della tappa». «Ma non è soltanto una festa - vuole sottolineare Ricci - perchè il livello agonistico cresce di anno in anno con la partecipazione di velisti di fama internazionale. Anche perchè poi ad Otranto, dal 4 all'11 settembre, i cinque migliori equipaggi del giro d'Italia dovranno vedersela con i cinque migliori del tour de France e della Vuelta iberica, per conquistare il Club Med Challenge.

Ricci attribuisce grande importanza alla selezione che si è svolta a giugno tra una serie di equipaggi sardi, per designare quello che difenderà i colori dell'isola nel giro. «La Sicilia potrebbe seguire l'esempio - ha detto - e forse potremo addirittura arrivare a pensare a una sfida tra le regioni. Proprio in Sicilia sta crescendo l'interesse per la vela, e corrono voci secondo cui la Regione sarebbe interessata ad un progetto di sponsorizzazione di una barca per la Coppa America». Per Cino Ricci «la riconferma di Merit come sponsor principale del giro d'Italia in vela ribadisce il ruolo predominante che ha nella vela italiana.

FLASH

Tris: Nitrito d'Amore ha le carte in regola per vincere ad Agnano

NAPOLI – La Tris rimane al galoppo e stasera va in scena ad Agnano dove sui 1800 metri si daranno battaglia diciannove purosangue. Reduce da un apprezzabile quarto posto nella Tris penultima di Grosseto, la 4 anni Nitrito d'Amore fruisce nuovamente di peso favorevole che potrebbe consentire di lottare per la vittoria. Assieme alla femmina di Belli, attenzione al lanciato Marco for Ever, a Rubattino, anch'esso ben sistemato al peso, come del resto Lady Key, mentre Nakhon, Roberto Rufo, Addio e Sud sono gli altri che possono gareggiare con profitto in questa incertissima competizione.

Premio Autonautica Napoli S.a.s., lire 54.300.000, metri 1800 in pista grande, corsa Tris. 1) Golden Cobra (60 V. Mezzatesta); 2) Cicetto (57 L. Polito); 3) Tonic Man (56 1/2 D. Zarroli); 4) Molione (55 1/2 G. Bietolini); 5) Defendente (54 1/2 M. Vargiu); 6) Sud (54 1/2 B. Jovine); 7) Addio (53 1/2 A. Luongo); 8) Greatest Law (53 1/2 F. Jovine); 9) Italian Bold (52 1/2 L. Ficuciello); 10) Marco for Ever (52 1/2 G. Ligas); 11) Nakhon (52 A. Corniani); 12) Roberto Rufo (49 1/2 R. Cangiano); 13) Wiffwalk (49 1/2 J. Freda); 14) Nitrito d'Amore (49 M. Belli); 15) Big Luis (47 1/2 M. Cangiano; 16) Rubattino (48 M. Colombi); 17) Don Onofrio (47 G.M. Uda); 18) Lady Key (45 C. Fiocchi); 19) Luce di Montebelli (47 A. Capriotti).

I nostri favoriti. Pronostico base: 14) NITRITO D'AMORE. 10) MARCO FOR EVER. 11) NAKHON. Aggiunte sistemistiche: 7) ADDIO. 12) ROBERTO RUFO. 16) RUBATTINO.

m. g.

VELA / A CAORLE

Barche d'epoca: affermazioni delle locali «Luisa» e «Maica»

TRIESTE — Le barche d'epoca, costruite in legno, stanno affascinando lo yachting più raffinato. A Trieste, dalla collaborazione dell'Adriaco con la Amici del Mare, da alcuni anni a questa parte dopo la Bracolana si corre la regata per barche d'epoca classiche in legno. Ma l'evoluzione più razionale viene da Porto S. Margherita di Caorle, organizzatore del campionato dell'Adriatico per «vele d'epoca e classiche». Nell'edizione 1995 vi hanno partecipato 23 yachts, tra cui due triestine con guidone dell'Adriaco: Luisa di Fausto Benussi e Maica di Silvio Spinoglio. Nel campionato in parola, le due triestine hanno ottenuto risultati più che lusinghieri. Nella notturna S. Margherita-Parenzo: Luisa, timonata da Umberto Wetzl, 1.a assoluta e 1.a di categoria; Maica, 2.a di categoria. Nella diurna Parenzo-S. Margherita: Luisa, 2.a assoluta e di categoria; Maica, 2.a di categoria. Nella S. Margherita-Sansego-S. Margherita di 200 miglia, Maica, con Gughi Danelon al timone, 1.a di categoria.

ATLETICA / OGGI G.P. IAAF

Morceli e Niyongabo minacciano il primato sui 1500 metri

NIZZA — Noureddine Morceli e Venuste Niyongabo tenteranno di battere il record del mondo rispettivamente nei 1500 e nei 2000 metri maschili questa notte nel Gran Premio Iaaf di Nizza. L'algerino tenterà di migliorare un record che già gli appartiene, 3'28«86 realizzato a Rieti nel settembre del '92. Il rappresentante del Burundi invece, che la scorsa settimana, durante il Gran Premio di Stoccolma, ha corso i 1500 metri in 3'32»37 realizzando il miglior tempo al mondo per quest'anno, proverà a batrtere il record stabilito la scorsa settimana a Parigi da Morceli. Interessanti anche i 400 metri piani femminili che vedranno fronteggiarsi la francese Marie-Josè Perec, campionessa olimpica dei 400 ostacoli, la campionessa del mondo statunitense, Jearl Miles, e l'australiana Cathy Freeman.

Non si correranno, invece, i 100 metri perchè i velocisti si sfideranno sui 200 piani.

AVVISI ECONOMICI

MINIMO 12 PAROLE

Gli avvisi si ordinano presso le sedi della SOCIETA' PUBBLICITA' EDITORIALE S.p.A.

TRIESTE: sportello via Luigi Einaudi 3/b galleria Tergesteo 11, tel. 366766. Orario 8.30-12.30, 15-18.30, tutti i giorni feriali. Sabato: 8.30-12.30. MILANO: viale Milanofiori, strada 3a, Palazzo B/10, 20090 Assago, tel. 02/57577.1; sportelli via G.B. Pirelli 30, tel. 02/6769.1. BERGAMO: via G. D'Alzano 4/F, tel. 035/222100. BOLOGNA: via Fiorilli 1, tel. 051/356604 -379440. BRESCIA: via S. Martino della Battaglia 2, tel. 030/42353. FIRENZE: viale Giovine Italia n. 17, telefoni 055/2343106. LODI: via Marsala 55, tel. 0371/427220. MONZA: corso Vittorio Emanuele 1, tel. 039/2301008. ROMA: lungotevere Arnaldo da Brescia 10, tel. 06/32392330 - 3202668. TORINO: corso Massimo d'Azeglio 60, tel. 011/6688555.

La SOCIETA' PUBBLICITA' EDITORIALE non è soggetta a vincoli riguardanti la data di pubblicazione.

In caso di mancata distribuzione del giornale, per motivi di forza maggiore gli avvisi accettati per giorno festivo verranno anticipati o posticipati a seconda delle disponibilità tecniche. In TUTTE le rubriche verranno accettati avvisi TOTALMENTE in neretto a tariffa doppia.

La pubblicazione dell'avviso è subordinata all'insindacabile giudizio della direzione del giornale. Non verranno comunque ammessi annunci redatti in forma collettiva, nell'interesse di più persone o enti, composti con parole artificiosamente legate o comunque di senso vago; richieste di danaro o valori e di francobolli per la risposta.

I testi da pubblicare verranno accettati se redatti con calligrafia leggibile, meglio se dattiloscritti.

La collocazione dell'avviso verrà effettuata nella rubrica ad esso pertinente.

Le rubriche previste sono: 1 lavoro personale servizio - richieste; 2 lavoro personale servizio - offerte; 3 impiego e lavoro - richieste; 4 impiego e lavoro - offerte; 5 rappresentanti - piazzisti; 6 lavoro a domicilio artigianato; 7 professionisti - consulenze; 8 istruzione; 9 vendite d'occasione; 10 acquisti d'occasione; 11 mobili e pianoforti; 12 commerciali; 13 alimentari; 14 auto, moto, cicli; 15 roulotte, nautica, sport; 16 stanze e pensioni - richieste; 17 stanze e pensioni - offerte; 18 appartamenti e locali - richieste affitto; 19 appartamenti e locali offerte affitto;

20 capitali, aziende; 21 case, ville, terreni - acquisti; 22 case, ville, terreni - vendite; 23 turismo, villeggiature; 24 smarrimenti; 25 animali; 26 matrimoniali; 27 diversi.

Si avvisa che le inserzioni di offerte di lavoro, in qualsiasi pagina del giornale pubblicate, si intendono destinate ai lavoratori di entrambi i sessi (a norma dell'art. 1 della legge 9-12-1977 n. 903).

Le tariffe per le rubriche s'intendono per parola: numeri 1 - 3 lire 650 feriale, festivo + feriale lire 1000; numeri 2 - 4 - 5 - 6 - 7 - 8 - 9 - 10 - 11 - 12 - 13 - 14 - 15 - 16 - 17 - 18 - 19 lire 1600 feriale, festivo + feriale 2400, numeri 20 - 21 - 22 - 23 - 24 - 25 - 26 - 27 lire 1850 feriale, festivo + feriale lire 2800.

L'accettazione delle inserzioni per il giorno successivo termina alle ore 12.

Dopo tale orario gli annunci verranno pubblicati, con carattere neretto, nella rubrica «avvisi urgenti», applicando la tariffa prevista.

Gli errori e le omissioni nella stampa degli avvisi daranno diritto a nuova gratuita pubblicazione solo nel caso che risulti nulla l'efficacia dell'inserzione. Non si risponde comunque dei danni derivanti da errori di stampa o impaginazione, non chiara scrittura dell'originale, mancate inserzioni od omissioni. I reclami concernenti errori di stampa devono essere fatti entro 24 ore dalla pubblicazione.

Per gli «avvisi economici» non sono previsti giustificativi o copie omaggio.

Non saranno presi in considerazione reclami di qualsiasi natura se non accompagnati dalla ricevuta dell'importo pagato.

Coloro che intendono inoltrare la loro richiesta per corrispondenza possono scrivere a SOCIETA' PUBBLICITA' EDITORIALE S.p.A., via Luigi Einaudi 3/b, 34100 Trieste. Il prezzo delle inserzioni deve essere corrisposto anticipatamente per contanti o vaglia (minimo 10 parole a cui va aggiunto il 19 per cento di Iva).

Gli avvisi economici possono anche essere dettati per tel. chiamando il numero 366766 dalle ore 10 alle 12 e dalle 15.30 alle 17, esclusi i giorni festivi. I servizi di accettazione telefonica degli annunci economici funzionano esclusivamente per la rete urbana di Trieste.

Coloro che desiderano rimanere ignoti ai lettori possono utilizzare il servizio cassette aggiungendo al testo dell'avviso la frase: Scrivere a cassetta n. ... PUBLIED 34100 TRIESTE; l'importo di nolo cassetta è di lire 400 per decade, oltre un rimborso di lire 2.000 per le spese di recapito corrispondenza. La SOCIETA' PUBBLICITA' EDITORIALE S.p.A. è, a tutti gli effetti, unica destinataria della corrispondenza indirizzata alle cassette. Essa ha il diritto di verificare le lettere e di incasellare soltanto quelle strettamente inerenti agli annunci, non inoltrando ogni altra forma di corrispondenza, stampati, circolari o lettere di propaganda. Tutte le lettere indirizzate alle cassette debbono essere inviate per posta; saranno respinte le assicurate o raccomandate.

Impiego e lavoro
richieste

GIOVANE product manager esperienza settore commerciale madrelingua tedesca e buon inglese militare assolto valuta serie proposte. Telefono 040/762202 - 040/291583. (A7433)

Impiego e lavoro
offerte

A. ADDESTRAMENTO pratico a numero chiuso nei seguenti settori estetica massaggio acconciatura gioielleria telefonare mattina 040/364989 - 368705 buone possibilità lavoro. (A7602)

AGENZIA Ras ricerca giovani o signorine con attitudine al contatto con il pubblico da inserire nella propria organizzazione con lavoro specificatamente già predisposto. Per appuntamento al colloquio telefonare 662099 ore ufficio. (A7496).

AGENZIA recupero crediti cerca ugentemente recuperatori esperti per Trieste. Telefonare 049/8075731. (A00)

AZIENDA distribuzione prodotti surgelati facente parte primario gruppo alimentare seleziona addetti per attività di supporto alle vendite. Richiedesi età 20-32, milite assolto, predisposizione contatti con la clientela. Sede di lavoro province Trieste, Gorizia. Per appuntamento telefonare allo 040/208293. (C00)

AZIENDA settore chimico; cerca perito chimico per controllo qualità. Telefonare da lunedì a venerdì ore 10-12 al n. 040/827683. (A7465)

CERCASI cuoco, pizzaiolo, internista. Telefonare 224189. (A7598)

CERCO magazziniere con patente C-D pratico guida e uso computer. Scrivere a Casella n. 1/F Publied 34100 Trieste. (A7451)

IMPORTANTE ristorante storico prossima apertura assume cuochi, aiutocuochi, camerieri. Scrivere a Cassetta n. 29/D Publied, 34100 Trieste. (A7447)

IMPORTANTE società assume 5 ambosessi. 1.000.000 mensile. No venditori. Formazione gratuita. 0481/412758.

IMPRESA di impianti elettrici e costruzioni edili cerca per i propri cantieri di Trieste un elettricista specializzato per funzioni di caposquadra. Compenso da convenire. Inviare curriculum a Cassetta n. 30/D Publied 34100 Trieste.

RAGIONIERA con lunga pratica di segreteria e provata esperienza di computer su programma Windows con disponibilità immediata assume studio professionale. Titolo preferenziale laurea Economia e commercio. Scrivere solo in possesso dei requisiti richiesti inviando curriculum dettagliato e referenze dimostrabili a cassetta n. 5/F Publied 34100 Trieste.

SOCIETA' di informatica operante Triveneto sistemi Ibm ambienti mini mainframe cerca agente età 23-35 anni, cultura medio-superiore. Trattamento adeguato reali potenzialità. Inviare curriculum: Casella postale 127 Gorizia. (C00)

SOCIETA' immobiliare cerca collaboratori diplomati o dello stesso settore telefonare da martedì 771949. (A7483)

STUDIO di ingegneria cerca perito elettrotecnico con esperienza uso Pc. Scrivere a cassetta Publied n. 4/F 34100 Trieste. (A7486)

VUOI lavorare a domicilio? Oltre 150 aziende cercano personale. tel. 0383/890877. (G175580)

Rappresentanti

AGENZIA immobiliare finanziaria cerca per ampliamento organico acquisitore venditore possibilmente con esperienza. Trattamento interessante. Per appuntamento 040/569881. (A7495)

SOCIETA' operante nel Triveneto nel campo delle telecomunicazioni con marchio leader ottima presenza sul mercato seleziona per potenziamento propria sede di Udine agente di vendita automunito militesente per zona Trieste-Gorizia da affidare in esclusiva. Offresi: adeguata preparazione con corsi di formazione, rimborso spese mensile ottime provvigioni elevati premi e incentivi. Per informazioni telefonare 0432/530893. (G6811)

Lavoro a domicilio
artigianato

A.A.A.A. RIPARAZIONI idrauliche elettriche domicilio. Costruzioni edili. Telefonare 040/384374. (A7524)

A.A.A. RIPARAZIONE sostituzione rolè veneziane. Pitturazione restauro appartamenti telefonare 040/384374. (A7524)

SGOMBERIAMO anche gratuitamente rapidamente abitazioni cantine eventualmente acquistando rimanenze. Tel. 040/394391 040/311474. (A7500)

Commerciali

GIULIO Bernardi numismatico compra e vende oro e monete. Via Roma 3 (primo piano). (A099)

Auto-moto-cicli

A.A. AUTODEMOLIZIONE ritira macchine da demolire anche sul posto. Telefono 040/566355. (A7555)

VENDO Nissan Primera fine '91 km 46.000 nero tettuccio apribile 11.500.000; Panda Dance catalizzata fine '92 km 18.000 bianco 6.500.000. 040/382365. (A7490)

Appartamenti e locali
richieste d'affitto

IMMOBILIARE BORSA 040/368003 disponiamo di numerosi clienti referenziati disponibili a locare alloggi composti da camera cucina bagno. Canoni da 500.000 mensili. (A7474)

STUDENTESSE friulane cercano appartamento pressi Università zone limitrofe telefono 040/367241-366187.

Appartamenti e locali
offerte d'affitto

L'IGLOO di Kraus Michela affitta appartamenti bene arredati a partire da lire 550.000 tel. 661777/7600243. (A7463)

LORENZA 040/760655 ammobiliato non residenti soggiorno 2 stanze cucina servizi poggiolo 750.000. (A7464)

LORENZA 040/7606552 patti deroga Marina vista golfo mq 160 1.400.000 Crispi salone 2 stanze servizi grande terrazza 900.000 Foro Ulpiano 2 stanze stanzino servizi 750.000 Volta salone 3 stanze servizi 750.000. (A7464)

MUGGIA affittasi monolocale arredato, zona tranquilla: luminoso e arioso, spese condominiali, riscaldamento compresi L. 600.000. Tel. 040-330529, 0336/289683. (A74100)

SILVANA IMMOBILIARE affitta appartamento in palazzina adiacenze strada del Friuli vista mare salone 2 stanze cucina bagno terrazzi garage. Tel. 040/630980/661766 Mazzini 32. (A7480)

SILVANA IMMOBILIARE affitta appartamento in palazzina COMMERCIALE vista mare arredato salone 3 stanze cucina bagno - garage tel. 040/630980/661766 Mazzini 32. (A7480)

TRIESTE affittasi attico centrale non ammobiliato due camere soggiorno cucina bagno terrazza B.G. 040/272500.

Capitali - Aziende

A.A.A. AFFIDABILI qualsiasi categoria a norma di legge finanziamenti qualsiasi cifra. 0422/423994 - 424186. (GPd)

A.A. volete cedere la Vostra attività per contanti celermente. 0422/82533. (GPD)

ATTENZIONE. Finanziamo realmente a norma di legge aziende e privati qualsiasi cifra e operazione. 049/8710657. (G767)

ATTIVITA' da cedere commerciali artigianali industriali immobili solo contanti sopralluogo gratuito. Tel. 049/8763084. (G175585)

FIDUCIARI, mutui, liquidità aziendale. Finanziamo qualsiasi categoria e importo. Telefonare 049/8754422. (G00)

A DUINO
606199
COMPLESSO RESIDENZIALE
"LE VIGNE"
VENDIAMO DIRETTAMENTE
LUSSUOSI VILLINI ACCOSTATI O BIFAMILIARI
DA MQ 220 DISPOSTI SU TRE LIVELLI
PIU' 2 POSTEGGI COPERTI E GIARDINO
POSSIBILITA' SCELTA FINITURE
CONSEGNE: ENTRO L'ANNO 1995

PER INFORMAZIONI, VISITE IN CANTIERE E VENDITE:
EDILSTYL
edilstyl s.r.l.
impresa costruzioni
TRIESTE - Via S. Giacomo in Monte, 2 - Tel.: (040) 309105

FINANZIAMENTI urgenti esclusivamente a commercianti artigiani autonomi. Nessuna spesa anticipata. 0432/282321. (G00)

FINANZIAMENTI
ESITO IN GIORNATA
es. L. 4.000.000 in 60 rate da L. 95.000
NESSUNA SPESA ANTICIPATA
040/639647
APE PRESTA v. Raffineria 4, Trieste

NEGOZIO abbigliamento centralissimo ampio giro d'affari trattative riservate Scheriani Taccardi. 040/635170, 0360/217152. (D00)

SVIZZERA Lugano finanziamenti a tutte le categorie qualsiasi importo e operazione. Tel. 0411-91-544475.

Case-ville-terreni
acquisti

BORGO Teresiano acquistasi prontamente se occasione appartamento 150-200 mq uso ufficio - commerciale, edificio prestigioso, fax 040/632686 ore 16-17 lavorative. (A7510)

Case-ville-terreni
vendite

A.A. ALVEARE 040/638585 COSTALUNGA recentissimo ultimo piano panoramico: saloncino, due stanze, cucina, bagno, terrazzo, garage, mutuabile. (A7478)

A.A. ALVEARE 040/638585 OPICINA nel verde attico in palazzina con parco condominiale: atrio, salone, due stanze, due bagni, mansarda di mq 80, con bagno, terrazzo, box doppio. (A7478)

A.A. ALVEARE 040/638585 zona Oberdan stabile quarantennale: soggiorno, cucina, bicamere, bagno, balcone, autometano. 120.000.000. (A7478)

A. QUATTROMURA Flavia buono, soggiorno, angolo cottura, camera, cameretta, bagno, poggiolo, cantina, 105.000.000. 040-578944.

A. QUATTROMURA Gretta panoramico, buono, camera, cameretta, cucina, bagno, poggiolo, 95.000.000. 040/578944. (A7455)

A. QUATTROMURA Sonnino in ristrutturazione, soggiorno, camera, cucina, bagno. 115.000.000. 040-578944. (A7455)

AGENZIA Gamba 040/768702 Grado appartamento mq. 100 terzo piano arredato vista laguna salone cucina due camere bagno + monolocale al pianoterra con bagno. (A7476)

ARTEMISIO vista mare salone due matrimoniali cucina bagno terrazze box 260.000.000. 040/362508. (A7488)

ATTICO mq 110 terrazza 180, panoramico, boxauto, zona Puccini, venticinquennale, vendesi. Immobiliare Solario, tel. 040/636164. (A7432)

CASA accostata soleggiata con terreno 1200 edificabile, Muggia zona Campo sportivo, vendesi. Immobiliare Solario, tel. 040/636164. (A7432)

CASABELLA GRETTA attico vista Golfo salone tre stanze doppi servizi grandi terrazze prendisole. Tel. 040/639139. (A7490)

CASABELLA HORTIS nuovissimo ufficio doppio ingresso tripli servizi 180 mq open space. Tel. 040/639139. (A7490)

CASABELLA HORTIS ultimo piano con mansarda nuovissimo 100 mq 370 milioni. Tel. 040/639139. (A7490)

CASAFFARI 040/366036 Barcola residence "Le Vele" appartamenti in costruzione varie tipologie terrazze giardini pensili taverne mansarde garage vista favolosa sul mare. (A7479)

CASAFFARI 040/366036 Padriciano ville bifamiliari in costruzione da mq. 120-160 con taverne giardini. (A7479)

CASAFFARI 040/366036 via Franca appartamento mq. 210 signorile ottime rifiniture ascensore piano medio balconi. (A7479)

CASAMANIA 768222 prima periferia vista mare-città, signorile, recente, ampio soggiorno, cucina abitabile, 2 bagni, 2 camere, ripostiglio, terrazza, soffitta, posto auto, giardino condominiale 220.000.000. (A00)

CASAMANIA 768276 Tor S. Piero meravigliosa vista mare, ultimo piano, buone condizioni, saloncino, cucina abitabile, bagno, servizio, due ampie camere, ripostiglio, autometano, volendo garage 250.000.000.

CASAMANIA 768276 via Veglieri vista mare, città, recente, ottimo, soggiorno, cucina abitabile, bagno, ripostiglio, 2 camere, terrazza, cantina, posto auto coperto, autoriscaldamento, giardino, 230.000.000.

CASAMANIA D'Annunzio 768222 mansardina ristrutturata cucina abitabile, bagno, camera 46.000.000. (D00)

CASAMANIA Muggia 330400 terreno edificabile di 690 mq, edificabili 490 mc, pianeggiante, ottimo contesto 137.000.000. (D00)

COIMM colle di S. Giusto appartamenti primoingresso dotati di riscaldamento autonomo a metano porta blindata nelle tipologie: salone tre camere cucina tripli servizi cantina, soggiorno due camere doppi servizi cantina, soggiorno angolo cottura due camere bagno cantina, camera cucinotto bagno. Tel. 040/371042. (A7484)

COIMM colle di S. Vito «Residence del Duca» appartamenti pronta consegna finemente rifiniti composti da salone tre camere tre bagni cucina terrazzo poggiolo due posti macchina o soggiorno due camere cucinotto due bagni terrazzino. Riscaldamento autonomo a metano porta blindata video citofono, possibilità di fruire di un'area dotata di piscina bagno turco palestra possibilità mutuo. Tel. 040/371042. (A7484)

GE.CO. SPA vende a Monfalcone ultimi appartamenti in edilizia convenzionata, mutuo Frie ventennale al tasso del 4% fisso. Tel. 040-303231.

GIULIA IMMOBILIARE 040/351450 Baiamonti libero recente luminosissimo due stanze tinello cucinino bagno ripostiglio due poggioli ascensore 125.000.000. (A7492)

GIULIA IMMOBILIARE 040/351450 centralissimo primoingresso disposto su due piani ampia metratura garage. Trattative riservate. (A7492)

GIULIA IMMOBILIARE 040/351450 centralissimo primoingresso ottime rifiniture salone cucina abitabile matrimoniale vestibolo bagno adatto abitazione/ufficio ambulatorio 240.000.000. (A7492)

GIULIA IMMOBILIARE 040/351450 Commerciale vista mare e città salone tre stanze cucina abitabile doppi servizi ampio terrazzo 450.000.000. Possibilità garage. (A7492)

Continua in ultima pagina

Parte l'estate.

PARTITE SU UNA NUOVA FIAT.

Vacanze in arrivo, tutti pronti alla partenza. Meno la vostra vecchia auto, che forse è un po' troppo vecchia per affrontare un'altra estate. E allora cambiatela con una nuova Fiat. Non c'è momento migliore. Perché fino al 31 luglio, in cambio di ogni auto con più di 10 anni, Fiat vi offre: 2 milioni per passare a Panda, 2 milioni per passare a Cinquecento e 2 milioni e mezzo per Punto*. Se invece non avete un'auto così vecchia, è comunque il momento di una Fiat nuova. Ci sono straordinarie offerte finanziarie: 7 milioni per Panda, 7 milioni per Cinquecento e 10 milioni per Punto, da restituire in 20 mesi a interessi zero.

PER OGNI AUTO CON PIU' DI 10 ANNI
2 MILIONI per passare a PANDA
2 MILIONI per passare a CINQUECENTO
2,5 MILIONI per passare a PUNTO
OPPURE GRANDI OFFERTE FINANZIARIE
7 MILIONI per PANDA
7 MILIONI per CINQUECENTO
10 MILIONI per PUNTO
per 20 MESI a interessi ZERO

FIAT PATTO CHIARO Il contratto alla luce del sole

Informatevi, ma affrettatevi. L'estate sta partendo.

L'offerta finanziaria è valida anche per i veicoli commerciali

*Se l'auto ha meno di 10 anni e non è catalizzata, Fiat vi offre una supervalutazione di 1,5 milioni per passare a Panda o Cinquecento e di 2 milioni per Punto.

È UN'INIZIATIVA DI CONCESSIONARIE E SUCCURSALI FIAT

Esempio di finanziamento a tasso 0% Versione: Punto 55S 3P Prezzo chiavi in mano: L.16.550.000 Quota contanti: L. 6.550.000 Importo da finanziare: L. 10.000.000 Numero rate: 20 Importo rata mensile: L.500.000 Scadenza prima rata: 35 gg. Spese pratica: L.250.000 T.A.N.: 0% T.A.E.G.: 2,9% Offerta non cumulabile con altre iniziative in corso, valida fino al 31/7/1995 sulle vetture disponibili in rete, salvo approvazione SAVA. Per ulteriori informazioni sui tassi e sulle condizioni praticate da Sava, consultare i fogli analitici pubblicati a termini di legge.

Borsa

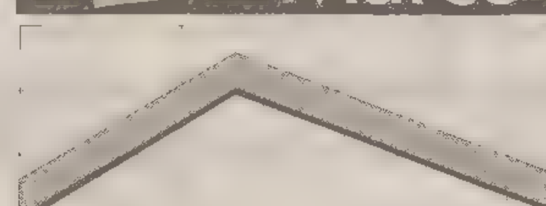
Borsa

10166 +0,41%

Dollaro

1622.07 +0,45

Marco



1155.49 -0,12

BORSA VALORI ITALIANA - Trattazione continua

Titoli	Odiern	Var %	Min	Max	Contr
Abeille	78000	4,28	78000	78000	16
Acqua Marcia	-	-	-	-	-
Acque Pot To	6855	0,00	6855	6855	0
Aedes	10300	-0,96	10300	10300	5
Aedes rnc	5033	3,35	5000	5100	15
Alitalia	754,7	0,09	752	760	23
Alitalia Pr	520,5	0,10	520	522	21
Alitalia R	527	-4,18	527	527	5
Alleanza	17124	0,40	16800	17295	7243
Alleanza rnc	14128	-0,46	13920	14280	1780
Alleanza rnc W	1677	-0,18	1630	1708	96
Ambroveneto	5556	-0,87	5520	5600	650
Ambroveneto rnc	2180	-2,02	2170	2200	839
Ansaldo Trasp	4086	-1,02	4050	4095	65
Assitalia	9620	-0,20	9320	9700	135
Att Imm	2226	0,00	2226	2226	0
Ausiliare	6290	0,00	6290	6290	0
Auto To M	9482	0,00	9482	9482	0
Autostrade Pr	1720	-1,38	1700	1735	697
Avirtin	11236	1,07	11200	11250	79
Banca Roma	1658	0,85	1628	1684	2582
Banca Roma wA	45,1	3,44	43	47	17
Banca Roma wB	143	2,05	140	149	24
Banco Chiavar	3400	0,00	3400	3400	9
Bassett	6701	2,88	6305	6900	40
Bastog	89,8	-0,55	89	90,5	13
Bayer	410000	0,00	410000	410000	0
Bca Agr Mn	121449	-0,07	121000	122000	358
Bca Agricola M	9100	1,12	9100	9100	9
Bca Brantea	11300	1,50	11300	11300	11
Bca Carige	10524	-0,25	10100	10600	68
Bca Fideuram	1863	0,22	1835	1870	512
Bca Mercantile	10867	0,14	10865	10870	326
Bca P Bg-Cr Var	20617	0,50	20500	20750	1175
Bca Pop Brescia	8652	-0,10	8600	8660	346
Bca Pop Milano	6446	1,07	6345	6490	1218
Bca Toscana	3562	0,71	3495	3580	205
Bco Desio	2503	0,12	2500	2510	44
Bco Legnano	6515	-1,18	6510	6530	26
Bco Napo	1076	0,83	1075	1080	59
Bco Napol rnc	706,7	0,26	690	714	159
Bco Sanpaolo To	9227	0,41	9110	9310	4258
Bco Sardegna rn	11000	2,80	11000	11000	6
Benetton	16166	-0,68	16070	16260	4923
Beni Stab Ii	-		-	-	-
Berto Lamet	6219	0,00	6219	6219	0
Binda	164,3	1,62	163	165	49
Bna	1273	0,93	1270	1280	60
Bna Pr	690,4	1,43	680	698	19
Bna Rnc 1/1/94	551,1	-1,36	550	560	25
Bna rnc	562,2	0,20	560	570	46
Bnl r	11591	-0,23	11500	11700	232
Boero	9120	0,00	9120	9120	0
Bon Siele	35700	0,00	35700	35700	0
Bon Siele rnc	7400	0,00	7400	7400	0
Brembo	12742	-0,27	12600	12815	2032
Brioschi	290	0,00	290	290	0
Broggi War	141,8	0,00	141,8	141,8	0
Burgo	11194	-1,09	11050	11275	1243
Burgo Pr	11975	0,00	11975	11975	0
Burgo Ri	10450	0,00	10450	10450	0
Burgo W 95	177,2	2,42	172	181	64
Caffaro	1823	1,17	1800	1875	365
Caffaro R	1800	0,00	1800	1800	0
Caffaro Ri 1/94	-				-
Calcestruzzi	6232	1,00	6220	6250	62
Calp	5369	0,00	5369	5369	0
Caltagirone	1399	-0,07	1395	1400	56
Caltagirone rnc	1400	0,00	1400	1400	0
Camfin	2565	0,00	2565	2565	0
Cantoni	2600	0,00	2600	2600	0
Cantoni Ri	3000	0,00	3000	3000	0
Cem Augusta	2310	0,00	2310	2310	0
Cem Augusta w			-	-	
Cem Barletta	4350	0,00	4350	4350	0
Cem Barletta rn	2800	0,00	2800	2800	0
Cem Sardegna	4600	-1,08	4600	4600	12
Cem Siciliane	4166	0,00	4166	4166	0
Cementir	1379	1,08	1361	1395	290
Cent Zinelli	120	-5,51	120	120	6
Ciga	979,1	0,13	969	986	2575
Ciga rnc	960	0,00	960	960	0
Cir	1361	-0,44	1342	1380	3413
Cir rnc	827	0,39	813	840	790
Ciro	720,6	-0,50	706	729	25
Cm	3217	0,85	3200	3240	32
Cofide	667	1,43	660	670	290
Cofide rnc	583,8	-2,34	571	594	85
Comau	2399	-0,21	2280	2415	144
Comit	3820	0,29	3760	3855	17836
Comit War	904,3	-0,53	876	940	2167
Comit rnc	3585	-0,86	3485	3600	43
Commerzbank	396400	0,00	396400	396400	0
Costa	3308	0,45	3210	3345	323
Costa R	1782	-0,45	1779	1789	18
Costa Rnc War	375,5	-1,55	375	376	8
Cr Agr Bresc	9753	1,91	9550	10000	73
Cr Bergamasco	18347	0,14	18205	18590	110
Cr Fondiario	4710	1,33	4660	4890	688
Cr Lombardo	4290	0,00	4290	4290	0
Cr Romagn1/7/94	-	-	-	-	
Cr Romagnolo	11814	-0,96	11765	11850	555
Cr Valtellinese	13850	0,39	13800	13900	42
Credit	2014	0,85	1980	2035	30562
Credit W 97	531	1,09	518	541	2942
Credit rnc	1784	-1,60	1750	1800	31
Cucirini	1150	0,00	1150	1150	0
Dalmine	369,3	1,52	368,5	371	65
Danieli	10038	-2,44	10000	10095	50
Danieli War	1200	4,35	1200	1200	29
Danieli rnc	4740	-0,23	4625	4785	417
De Ferrari	5094	0,12	5050	5200	41
De Ferrari rnc	1860	0,00	1860	1860	0
Del Favero		-	-	-	-
Edison	7243	0,32	7170	7300	4129
Edison w	80,8	-0,12	78,5	82	766
Editoriale	705	2,53	690	720	7
Enichem Aug	3207	0,06	3205	3215	152
Ericsson	25010	0,26	25000	25200	1075
Erid Beghin	259667	1,34	259000	260000	39
Espresso	3007	-4,17	2960	3050	113
Eurmeta	507,1	-1,32	501	511	51
Euromob	2500	0,00	2500	2500	0
Euromob rnc	1997	0,00	1997	1997	0
Faema	3600	0,00	3600	3600	36
Falck	2483	0,85	2460	2500	422
Falck R	3420	-2,29	3420	3420	9
Ferfin	1029	-2,00	1020	1040	3180
Ferfin 2 War	402,7	0,00	402,7	402,7	0
Ferfin R	772,6	-1,68	766	780	95
Ferfin War	387	-1,20	385	389	8
Ferrares	15610	0,00	15610	15610	0
Fiar	5400	0,00	5400	5400	0
Fiat	6013	0,97	5960	6055	55037
Fiat Pr	3710	0,96	3685	3735	8596
Fiat R	3595	1,91	3580	3625	6169
Fidis	3625	-1,97	3600	3665	716
Fimpar	-	-		-	
Fimpar rnc		-		-	-
Finanza Futuro	6370	0,36	6345	6385	745
Finarte Aste	1189	0,00	1189	1189	0
Finarte Ord	1106	-1,69	1100	1125	22
Finarte Pr	490	0,00	490	490	0
Finarte rnc	500	-0,04	500	500	13
Fincasa	417.1	-2.20	415	419	29
Finmecc	989,3	-0,66	970	1006	104
Finmecc R	1010	0.00	1010	1010	0
Finmecc W 97	133.3	0.00	130	135	2
Finrex			-		-
Finrex R			-	-	-
Fiscambi	3100	-2,73	3100	3100	16
Fiscambi rnc	1770	0,00	1770	1770	0
Fisia	890	1,84	890	890	4
Fmc	-	-	-	-	-
Fochi	-			-	
Fondiaria	8747	0,40	8640	8845	3691
Franco Tosi	14800	-0,50	14800	14800	7

Titoli	Odierni	Var. %	Min.	Max	Contr.
Franco Tosi W97	306	0,33	306	306	2
Gabetti	1481	1,23	1455	1495	22
Gaic	497,2	-2,64	495	501	363
Gaic R	511	-0,68	503	514	286
Gajana	4100	0,24	4100	4100	10
Garboli	1210	0,00	1210	1210	0
Gemina	815,5	1,78	805	822	3156
Gemina rnc	706,6	-1,93	693	722	57
Generali	40212	0,03	39850	40450	54005
Generali War	35605	0,90	35250	35800	863
Gewiss	14733	0,81	14600	14850	273
Gfm	417,1	2,28	415	425	25
Giard-Mar rnc	2234	-0,13	2225	2240	28
Giard Mare	3272	1,24	3250	3325	139
Gim	1783	1,11	1771	1795	9
Gim Rnc	1549	-0,06	1549	1549	4
Gott Ruff	-		-	-	-
Grassetto	765,3	-3,04	759	775	184
Ifi Pr	20599	-1,25	20350	20850	4202
Ifil	6164	0,06	6120	6195	2478
Ifil R	3094	-0,64	3060	3110	2376
Ifil W 96	1932	2,18	1900	1960	116
Ifil W 99	1792	-0,78	1775	1805	32
Ifil r W 99	887,5	-0,95	880	890	36
Ima	7771	1,17	7700	7900	894
Imi	10037	-1,12	9970	10100	6993
Imm Metanopoli	1246	0,32	1235	1260	87
Impregilo	1576	-1,44	1565	1590	552
Impregilo W 01	548,2	-1,53	542	550	112
Impregilo W 97	671,4	-3,34	665	680	232
Impregilo W 99	656,3	-2,99	650	670	39
Impregilo rnc	1245	-1,66	1240	1250	25
Ina	2249	1,14	2230	2260	7525
Ind Secco	-	-	-		
Interbanca	-	-	-	-	-
Interbanca Pr	23000	0,00	23000	23000	0
Intermob	2570	0,78	2500	2650	58
Ip	7950	0,00	7950	7950	0
Isefi	561	0,00	561	561	0
Isvim	4200	0,00	4200	4200	0
Italcem	11227	1,14	11190	11320	4064
Italcem R War	1242	-2,51	1235	1255	37
Italcem W 96	343,3	6,46	340	355	10
Italcem rnc	5194	-0,46	5110	5245	631
Italfond	27000	0,00	27000	27000	0
Italgas	4582	0,61	4525	4615	10200
Italgas War	1512	1,34	1455	1535	1134
Italm Ri War	4455	0,00	4455	4455	0
Italmobil rnc	16402	1,56	16250	16500	139
Italmobil rnc W	1740	0,00	1740	1740	0
Italmobiliare	31499	-1,07	31200	31700	299
Jolly Hotel R	5750	0,00	5750	5750	0
Jolly Hotels	5950	0,00	5950	5950	0
La Fond War	48,6	1,42	44	50	1
La Fondiaria	5676	2,75	5600	5700	108
Latina	5896	-0,02	5805	5950	212
Latina rnc	3397	0,00	3380	3410	88
Linificio	783,7	1,11	775	790	16
Linificio rnc	830	0,00	830	830	0
Lloyd Adr	19100	0,52	19000	19200	19
Lloyd Adr rnc	13875	0,00	13875	13875	0
Maffei	2460	0,04	2440	2480	49
Magona	4470	0,45	4450	4480	13
Marangoni	4642	-0,39	4600	4700	70
Marzotto	10102	0,70	10000	10200	323
Marzotto Ri	11060	0,00	11060	11060	0
Marzotto rnc	4580	0,00	4580	4580	0
Mediobanca	12517	-0,73	12340	12650	9976
Merloni	4903	1,43	4890	4920	527
Merloni rnc	2157	-0,14	2100	2190	32
Merone	1785	3,84	1785	1785	4
Merone Ri War	631	0,00	631	631	0
Merone rnc	1350	0,00	1350	1350	0
Milano Ass	4984	0,38	4920	5020	115
Milano Ass rnc	2765	1,50	2750	2780	41
Mitte	1302	0,00	1302	1302	0
Mittel War	245	0,41	245	245	2
Mondador	9846	-0,12	9810	9900	945
Mondador rnc	7247	0,00	7247	7247	0
Montedison	1214	0,74	1203	1223	29870
Montedison R	1320	0,00	1320	1320	0
Montedison W	217,8	-1,45	216	219,5	906
Montedison rnc	1004	-0,10	990	1010	879
Montefibre	1276	-1,01	1275	1280	45
Montefibre rnc	948,2	0,11	935	960	66
Na	292	0,00	292	292	0
Necchi	1015	0,00	1015	1015	0
Necchi Rnc	1572	0,00	1572	1572	0
Nicolay	5680	0,00	5680	5680	0
Nuovo Pignone		-	-	-	
Olcese		-		-	
Olivetti Ord	1734	-0,06	1717	1749	13564
Olivetti Pr	2033	1,04	2010	2045	15
Olivetti rnc	1184	-0,50	1141	1190	287
Paf	1340	-8,03	1340	1340	7
Paf rnc	630,7	0,00	630,7	630,7	0
Parmalat	1473	0,14	1463	1485	2217
Parmalat w	990	3,04	952	1010	94
Perlier	390	2,63	390	390	4
Pininfarina	15250	-1,38	15250	15250	15
Pininfarina Ri	16500	0,00	16500	16500	0
Pirelli & C	2515	-0,79	2485	2545	2238
Pirelli & C rnc	1682	1,12	1675	1700	34
Pirelli Spa	2235	0,97	2220	2250	7677
Pirelli Spa rnc	1668	-0,95	1660	1679	83
Poligrafici	4030	0,00	4030	4030	0
Premafin	820,8	-0,18	815	825	197
Premafin W 95	38,7	-0,77	37,5	39	5
Premuda	1550	-3,13	1550	1550	4
Premuda R	1466	0,00	1466	1466	0
Previdente	12091	-0,93	11970	12300	103
Raggio Sole	530	-0,43	530	530	1
Raggio Sole rnc	205,2	0,10	205	206	8
Ras	18533	-0,11	18210	18700	14497
Ras R War	888,8	2,04	870	898	210
Ras War 97	7134	0,99	6980	7200	2583
Ras r War 97	4220	0,26	4100	4380	967
Ras rnc	10673	-0,51	10255	10780	3706
Ratti	3033	2,02	3025	3050	152
Recordati	9342	0,00	9342	9342	0
Recordati rnc	5100	0,00	5100	5100	571
Rejna	9000	0,00	9000	9000	0
Rejna Rnc	41340	0,00	41340	41340	0
Repubblica	1792	-1,48	1750	1805	90
Rinascente	9550	0,47	9250	9590	7248
Rinascente Pr	4134	0,63	4120	4160	70
Rinascente War	1248	-1,34	1235	1264	27
Rinascente r W	385,2	-1,23	378	390	12
Rinascente rnc	4575	-0,39	4450	4690	101
Risanamento	22500	0,00	22500	22500	0
Risanamento rnc	12500	0,00	12500	12500	3
Riva Fin	4950	-0,50	4950	4950	5
Rodriquez	-			-	-
Rotondi	500	0,00	500	500	0
Saes Getters	26270	5,74	26000	26900	197
Saes Getters P	12000	0,00	12000	12000	0
Saes Getters R	10616	4,73	10300	11000	366
Saffa	5530	-1,20	5530	5530	14
Saffa Ri	5467	3,80	5400	5500	41
Saffa rnc	2934	0,76	2905	2965	51
Saffa rnc War		-			-
Safilo	11260	-0,27	11260	11260	56
Safilo rnc	8200	0,00	8200	8200	0
Sai	18916	0,05	18690	19000	4266
Sai rnc	7666	0,58	7500	7750	1928
Saiag	4250	1,44	4250	4250	32
Saiag rnc	2217	-1,47	2210	2220	17
Saipem	3129	2,16	3100	3155	250
Saipem rnc	1950	0,00	1950	1950	0
Santavaleria	365	0,00	365	365	0
Santavaleria R	225	6,25	220	230	5
Sasib	7730	0,64	7680	7800	665
Sasib R War	-	-	-	-	-
Sasib War	1118	0,63	1115	1120	18
Sasib rnc	4399	2,24	4350	4490	299
Schiapp War	50	-1,96	50	50	1
Sch apparell	170	0,00	170	170	0

Titoli	Odierni	Var. %	Min.	Max	Contr.
Sc	388,9	7,58	380	400	43
Serfi	6590	0,00	6590	6590	0
Seronto	11800	0,00	11800	11800	0
Simint	-		-	-	-
Simint pr				-	-
Sirti	12280	-0,28	12140	12370	3205
Sisa	1515	0,00	1515	1515	8
Sme	4043	-0,10	4035	4050	2365
Smi	558	0,47	548	570	33
Smi rnc	705,5	0,00	705,5	705,5	0
Snia Bpd	1917	-0,05	1900	1929	1735
Snia Bpd R	1838	-0,65	1810	1895	28
Snia Bpd rnc	1029	-0,68	1020	1048	211
Snia Fibre	765	2,00	765	765	8
Sogefi	3675	1,32	3670	3700	809
Sondel	2343	-1,60	2280	2360	340
Sopaf	2136	1,62	2100	2150	80
Sopaf W rnc	99,5	0,00	99,5	99,5	0
Sopaf War	60	6,19	60	60	3
Sopaf rnc	1424	1,79	1399	1450	7
Sorin	3951	0,03	3910	3970	148
Standa	32286	0,00	32286	32286	0
Standa rnc	7700	0,50	7700	7700	6
Stayer	4954	-2,90	4920	4990	1843
Stefanel	3020	-3,55	3000	3050	143
Stefanel War	789,9	1,27	780	799	18
Stet	4902	0,80	4830	4955	60503
Stet W A	28380	0,95	27500	28900	5697
Stet rnc	3982	0,78	3895	4030	24410
Subalpina	10998	0,21	10990	11010	55
Tecnost	3550	1,43	3550	3550	9
Teknecomp	800	1,66	800	800	8
Teknecomp rnc	612,3	-0,76	611	615	18
Teleco	6900	1,08	6900	6900	7
Teleco rnc	4000	-0,17	4000	4000	20
Telecom It	4586	0,95	4500	4630	93566
Telecom It R	3502	0,49	3445	3530	21642
Terme Acqui	1195	0,00	1195	1195	0
Terme Acqui rnc	565	0,00	565	565	0
Texmantova	1200	0,00	1200	1200	0
Toro	23206	-1,00	22900	23400	453
Toro Rnc	9941	-1,48	9880	10095	338
Toro p	10830	1,08	10700	10980	287
Trenno	2516	-1,33	2310	2550	63
Tripcovich	-	-		-	-
Tripcovich rnc	-			-	
Unicem	9877	1,09	9820	9950	119
Unicem rnc	4576	-1,34	4550	4610	824
Unicem rnc War	-				
Unipol	12759	-0,20	12600	12840	293
Unipol Pr	8274	-0,42	8215	8350	525
Vetrerie Ita	5880	0,00	5880	5880	0
Vianini Ind	970	0,00	970	970	0
Vianini Lav	2770	-1,14	2755	2800	21
Vittoria	7414	0,35	7320	7500	82
Volkswagen	493000	0,54	489000	500000	74
Westinghouse	3800	0,00	3800	3800	0
Zignago	8260	0,12	8260	8260	17
Zucchi	8000	0,00	8000	8000	0
Zucchi rnc	4135	0,00	4135	4135	0

PIAZZA AFFARI

Un mercato tonico aspetta la Buba

MILANO — Dopo un avvio piuttosto debole la Borsa si è via via ripresa e ha chiuso la seduta con l'indice mibtel in progresso di quasi mezzo punto percentuale. In un contesto di scambi non particolarmente vivaci le sistemazioni tecniche di fine mese hanno giocato ancora un ruolo importante. In particolare, spiegano gli operatori, la speculazione in apertura di seduta ha provato a deprimere le quotazioni di alcuni titoli guida, per evitare che alcune basi venissero ritirate in occasione della risposta premi che si svolgerà stamane. La buona intonazione di fondo ha però impedito di mantenere compresse le quotazioni. Le notizie provenienti da Roma che indicavano la volontà del governo di arrivare all'approvazione della riforma delle pensioni, anche a costo di passare dal voto di fiducia, hanno diffuso un certo ottimismo. Inoltre l'allarme lanciato a Basilea dal governatore Antonio Fazio per il ritmo sostenuto della crescita in Italia non ha fatto nascere sul mercato particolari timori di un rialzo dei tassi ed anzi si è diffusa la lontana speranza di una riduzione dei tassi da parte della Bundesbank. In questo contesto complessivamente positivo gli investitori si sono per lo più limitati alle sistemazioni di fine mese, provvedendo alle ricoperture ad evitando di aprire nuove posizioni nell'imminenza della chiusura del ciclo operativo di Borsa.

MERCATO RISTRETTO

Titoli	Odierni	Prec	Var %
Autostrade Mer	3390	3390	+0,00
Base Hp	770	770	+0,00
Bca Pop Com Ind	18145	18050	+0,53
Bca Pop Crem	12190	12300	-0,89
Bca Pop Crema	69200	69000	+0,29
Bca Pop Emilia	103500	103500	+0,00
Bca Pop Intra	11200	11200	+0,00
Bca Pop Lodi	11190	11240	-0,44
Bca Pop Lui-Va	17430	17430	+0,00
Bca Pop Nov	7450	7600	1,97
Bca Pop Sirac	14400	14400	+0,00
Bca Pop Sondrio	65000	64900	+0,15
Bca Prov Na	3380	3380	+0,00
Borgosesia	650	650	+0,00
Borgosesia rnc	350	350	+0,00
Broggi Izar	740	760	-2,63
CBM Plast	49	49	+0,00
Calzatur Varese	285	285	+0,00
Carbotrade p	1200	1200	+0,00
Cond Acq Rm	24,5	24,5	+0,00
Creditwest	10425	11560	-10,12
Fem partecip	-	-	-
Ferr Nord Mi	1240	1260	-1,59
Finance	-	-	-
Frette	3650	3650	+0,00
Ifis p	845	845	+0,00
It Incendio	16900	16900	+0,00
Napoletana Gas	2405	2405	+0,00
Novara Icq	3200	3200	+0,00
Paramatt.	-	-	
Sifir p	1400	1400	+0,00
Terme Bognanco	-	-	-
Zerowatt	4950	4950	+0,00

FONDI D'INVESTIMENTO

Titoli	Odierni	Prec.	Var. %
AZIONARI GL. NAZ.			
Arca 27	1,904	17747	0,88
Aureo Multiaz	10298	10205	0,91
Azimut G Cres	14852	14768	0,57
Bn Capitalfon	10554	10494	0,57
Capitalg Az	15594	15490	0,67
Carif Delta	21165	21045	0,57
Carimon Az It	12312	12272	0,33
Cisalpino Az.	12922	12848	0,58
Corona F. Az	11037	10985	0,47
Corona F.Sm C	10827	10799	0,26
Ducato Az Ita	10034	9965	0,69
Euro Aldebaran	15662	15569	0,60
Euro Junior	19519	19379	0,72
Euromob Risk F	19667	19586	0,41
Finanza Romag	11318	11223	0,85
Fondinvest 3	15938	15863	0,47
Fondo Trading	9414	9375	0,42
Galileo	13149	13097	0,40
Genercomit Cap	13681	13605	0,56
Gepocapita	15558	15487	0,46
Gestielle A	11222	11132	0,81
ING Svil Az	17444	17344	0,58
ING Svil Iniz	17110	17028	0,48
Imindustria	13735	13703	0,23
Industria Rom	12661	12800	0,48
Interb Azion	23618	23510	0,46
Lombardo	19645	19525	0,61
Oasi High Risk	10020	10000	0,20
Phenixfund Top	12039	11967	0,60
Primecapital	41676	41450	0,55
Primeclub Az	14250	14171	0,56
Quadrif Az	15439	15339	0,65
Risp It Az	15564	15510	0,48
Roloitaly	10102	10043	0,59
Salvadanaio Az	14846	14758	0,60
Sogesfit Fin	13580	13492	0,65
Venetoblue	12695	12636	0,47
Venetoventure	13922	13880	0,30
Venture Time	15203	15190	0,09
AZIONARI GL. INT.			
Adriat Glob F	18319	18188	0,72
Aureo Global	13540	13383	1,17
Azimut Bor Int	12488	12391	0,78
Azimut Trend	15907	15742	1,05
Bn Mondialfon	15119	15081	0,25
Capitalg Int	12979	12939	0,31
Carif Ariete	15187	14950	1,59
Carif Atlante	16007	15833	1,10
Carifondo P E	8998	8843	1,75
Carige Bl Ch	10739	10618	1,14
Centr G7 Bl Ch	11391	11364	0,24
Centr Global	19062	18977	0,45
Cisalpino Act	10291	10247	0,43
Ciam Az Est	10570	10479	0,87
Commod Eq Fund	9997	9947	0,50
Credis Trend	10255	10179	0,75
Ducato Az Int	36574	36224	0,97
Eptainternat	17730	17621	0,62
Euromob Capit	19051	18955	0,51
Fideuram Az	16282	16254	0,17
Fondic Alto P	12000	11859	1,19
Fondcri Int	21180	20921	1,24
Fondinv P Em	13714	13592	0,90
Fondinv Serv	18148	18017	0,73
Galileo Int	14449	14391	0,40
Genercomit Int	20668	20561	0,52
Geode	15346	15162	1,21
Gestimi Innov	11571	11515	0,49
Gesticred Az	18823	18717	0,57
Gesticred Phar	15715	15658	0,36
Gesticred Priv	10892	10825	0,62
Gestielle I	15412	15288	0,81
Gestif Az Int	15738	15543	1,25
Gestnord Amb	10103	10021	0,82
Gestnord Bank	10451	1042,	0,23
Green Eq Fund	11206	11161	0,40
Hi-Tech Eq F	10702	10595	1,01
ING Svil E M E	8797	8735	0,71
ING Svil Ind G	15022	14969	0,35
Invest Intern	14450	14417	0,23
Lagest Int	16306	16209	0,60
Mediceo Azion	11320	11257	0,56
Mediceo N Fr	9495	9369	1,34
Oasi Az Int	11064	10984	0,73
Performan Az	15118	14995	0,82
Personalf Az	16332	16201	0,81
Prime Em Mark.	15241	15102	0,92
Prime Global	17835	17692	0,81
Prime Special	12157	12035	1,01
Prof Gest Int	183.1	18330	0,22
Risp It Blan	25184	25082	0,41
S Paolo H Amb	18695	18699	0,02
S Paolo H Fin	23672	23639	0,14
S Paolo H Ind	17295	17177	0,69
S Paolo H Int	17259	17162	0,57
Sogesfit Bl Ch	16853	16740	0,68
Sogest F M Eq	10378	10269	1,06
Tallero	9157	9135	0,24
Zeta Stock	17347	17288	0,34
AZIONARI ITALIA			
Arca Az Ita	18117	18002	0,64
Aureo Previd	19186	19060	0,66
Capita Ras	17008	16929	0,47
Centr Capital	20052	19936	0,58
Ciam Az Ita	9086	9027	0,65
Epta Az Ita	9983	9909	0,75
Fondersel Ind	9569	9549	0,21
Fondersel Ser	11424	11357	0,59
Fondicri Ita	16999	16930	0,41
Gestimi Italia	10261	10244	0,17
Gesticred Bor	13256	13181	0,57
Gestif Az Ita	10849	10784	0,60
Gestnord P Aff	9809	9745	0,66
Grifoglobal	10363	10322	0,40
Imi Italy	16558	16447	0,67
Invest Azion	15732	15657	0,48
Lagest Az Ita	23001	22894	0,47
Mediceo P Aff	8529	8485	0,52
Oasi Az Ita	9447	9406	0,44
Padano Ind Ita	9 81	9723	0,60
Performan Ita	10125	10064	0,61
Prime Italy	14360	14306	0,38
Prof Gest Ita	18146	18063	0,46
Risp It Cr	12320	12259	0,50
S Paolo Azioni	10000	10000	0,00
Zecchino	9686	9645	0,45
AZIONARI INT. EUR.			
Adriat Eur F	19284	19253	0,16
Amer Vespucc	10943	10923	0,18
Arca Az Europa	11563	11353	1,85
Arca Az Eu Ecu	5,395	5,285	2,08
Centr Eur Ecu	9,036	9,037	0,66
Centr Europa	19498	19414	0,43
Europa 2000	18431	18353	0,42
Fondersel Eur	12183	12128	0,45
Fondinv Eur	16075	16032	0,27
Genercomit Eu	20035	19978	0,29
Gesticred Eura	17182	17136	0,27
ING Svil Eur	19098	19044	0,28
ING Svil Olan	13084	12922	1,25
Imi Europe	18010	17959	0,28
Invest Europa	16761	16719	0,25
Prime M Europa	22271	22127	0,65
Roloeurope	11202	11155	0,42
Select Europa	18314	18232	0,45
Zeta Swiss	23223	23264	-0,18
AZIONARI INT. USA			
Adriat Am F	20208	20005	1,01
America 2000	153.5	15313	0,40

Titoli	Odierni	Prec.	Var. %
Arca Az Amer.	16203	16007	1,22
Arca Az Am USD	10,034	9,946	0,90
Centr America	14538	14520	0,12
Centr Ame USD	9,003	9,022	0,22
Crist Colombo	22220	21951	1,23
Fondersel Am.	12523	12511	0,10
Genercomit Am	22640	22606	0,15
Gestnor Amer	18788	18682	0,57
Gestnor Am USD	11,635	11,608	0,26
ING Svil Amer	18278	18225	0,29
Imi West	17691	17555	0,77
Invest Amer	20689	20706	0,08
Prime M Amer	19476	19378	0,51
Roloamerica	12172	11971	1,68
Select America	10730	10689	0,38
AZIONARI INT. PACIF.			
Adriat F East	13307	13207	0,76
Arca Az Far E	11058	10794	2,45
Arca Az F Ea Y	595,78	576,43	3,30
Centr Em Asia	11647	11483	1,43
Centr Em A USD	7,212	7,135	1,12
Centr Es Or Y	608,26	598,98	1,50
Centr Estr Or	11290	11216	0,66
Fer Magellano	11159	10998	1,46
Fonderse Or	12021	11942	0,66
Genercomit Pac	10000	10000	0,00
Gesfimi Pacif	10113	10060	0,53
Gestnord F E Y	777,86	764,37	1,70
Gestnord F E	14438	14313	0,87
ING Svil Asia	8913	8841	0,81
Imi East	15070	15050	0,13
Invest Pacif	16020	15906	0,72
Oriente 2000	21595	21405	0,89
Prime M Pacif	18937	18876	0,32
Rolooriente	10621	10545	0,72
S Paolo H Eco	10000	10000	0,00
Select Pacif	9994	9998	-0,04
BILANCIATI ITALIANI			
Adriat Multi F	16797	16743	0,32
America	17249	17178	0,41
Arca BB	32717	32513	0,63
Aureo	26744	26539	0,77
Azimut Bil	19134	19064	0,37
Azzurro	26702	26584	0,44
Bn Multifondo	11662	11589	0,63
Bn Sicurvita	17651	17575	0,43
Capitalcredit	17943	17870	0,41
Capitalit	22136	22034	0,46
Capitalg Bil	22156	22042	0,52
Carifond Libra	29796	29655	0,48
Cisalpino Bil	18363	18301	0,34
Comit Doman	8734	8734	0,00
Eptacapital	14949	14879	0,47
EuroAndromeda	27310	27191	0,44
Euromob Strat	17455	17415	0,23
Fondattivo	12231	12194	0,30
Fonderse	44858	44726	0,30
Fondicri 2	14574	14504	0,48
Fondinvest 2	23821	23739	0,35
Fondo Genovese	10178	10158	0,20
Genercomit	30359	30245	0,38
Gepoinvest	16318	16259	0,36
Gestielle B	13844	13726	0,86
Giallo	11833	11798	0,30
Grifocapital	19037	18975	0,33
ING Svil Port	22762	22695	0,30
Imicapital	33258	33180	0,24
Intermobil	17116	17083	0,19
Invest Bil	15868	15816	0,33
Mida Bilanc	12441	12397	0,35
Multiras	27088	26982	0,39
Nagracapital	20557	20406	0,74
NordCapital	15239	15129	0,73
Primerend	28804	28651	0,53
Professionale	55826	55626	0,36
Prof Risp	18642	18610	0,17
Quadrif Bil	19308	19232	0,40
Rolomix	14248	14164	0,59
Salvadanaio B	18783	18688	0,51
Silver Time	10015	10014	0,01
Spiga D'oro	16579	16526	0,32
VenetoCapital	13774	13725	0,36
Visconteo	29171	29031	0,48
BILANCIATI ESTERI			
Arca Te	18493	18322	0,93
Armonia	14976	14860	0,78
Credis Global	9449	9443	0,06
Fideuram Perf	10391	10339	0,50
Fondo Centrale	24483	24395	0,36
Genercomit Esp	10000	10000	0,00
Gepoworld	13839	13794	0,33
Gestimi Inter	15.86	15711	0,48
Gesticred Fin	18300	18197	0,57
Invest Glob	14919	14891	0,19
Nordmix	17035	16938	0,57
Occidente Rom	11282	11249	0,29
Oriente Romag	10203	10158	0,44
Phenixfund	17421	17364	0,33
Quadrif Int	10481	10425	0,54
Rolo Internat.	15127	15062	0,43
OBBLIGAZ. GL. NAZ.			
Aureo Gestiob	10552	10527	0,24
Bn Rendifondo	11837	11798	0,33
Capitalg Ren	13892	13847	0,32
Carif Liguria	10893	10875	0,17
Centr Reddito	21967	21895	0,33
Corona F Obbl	15959	15885	0,47
Ducato Red Ita	28742	28666	0,27
Eptabond	22699	22644	0,24
Euro Antares	13281	13268	0,10
Euromob Redd	15347	15299	0,31
Fondinvest 1	12676	12648	0,22
Genercomit Ren	11808	11790	0,15
Gestielle M	11667	11661	0,05
Grifored	14074	14052	0,16
ING Svil Redd	19806	19742	0,32
Imirend	15837	15797	0,25
Invest Obb	24268	24206	0,26
Mediceo Redd	10581	10564	0,16
Mida Obbligaz	18259	18216	0,24
Money Time	15334	15310	0,16
Nagrarend	13725	13673	0,38
Phenixfund 2	17920	17863	0,32
Primecash	11693	11671	0,19
Primeclub Obb	19440	19401	0,20
Rendicredit	11352	11327	0,22
Rologest	20150	20114	0,18
Salvadanaio Ob	17818	17754	0,36
Sforzesco	12821	12798	0,18
Sogesfit Domani	18802	18747	0,29
Venetorend	17952	17914	0,21
Verde	11771	11750	0,18
OBBLIGAZ. GL. INT.			
Aureo Bond	11937	11953	-0,13
Bn Sof Lond	10274	10250	0,23
Carifondo Bond	11559	11483	0,66
Ducato Red Int	10783	10750	0,31
ING Svil Bond	18571	18537	0,18
Invest Bond	11574	11554	0,17
Mediceo Obb	11084	11044	0,36
North Am Bond	10948	10910	0,35
North Eu Bond	11284	11296	0,11
Quadrif C Bond	10048	9997	0,51
OBBLIGAZ. PURI IT.			
Ciam Obbl Ita	10332	10321	0,11
Cooprend	11431	11415	0,14
Fondicri 1	11228	11194	0,30
Gestiras	33161	33103	0,18
Gestiras Coup	12536	12522	0,11

Titoli	Odierni	Prec	Var. %
Lagest Obb It	20875	20822	0,25
Liradoro	10364	10357	0,07
Padano Obblig	10873	10862	0,10
Performan Lira	10765	10720	0,42
Prof Redd	14616	14580	0,25
Risp Ita Redd	24795	24759	0,15
OBBLIGAZ. PURI MON.			
Arca BT	10542	10534	0,08
Arca MM	16485	16475	0,06
Azimut Garanz	15881	15870	0,07
Bn Cash Fondo	15040	15019	0,14
Capitalg Mon	12660	12641	0,15
Carif Carig Mo	11056	11046	0,09
Carif Carige M	13145	13126	0,14
Carif RePu	17669	17652	0,10
Carif S Cas	10663	10653	0,09
Carimon Mon	10368	10356	0,12
Centr Cash	10613	10605	0,08
Centr Cash CC	12480	12472	0,06
Cisalpino Cash	10992	10980	0,11
Ducato Monet	10503	10493	0,10
Eptamoney	17755	17744	0,06
Euromob Monet	13663	13655	0,06
Fideuram Mon	18772	18759	0,07
Fondersel Cash	10912	10900	0,11
Fondicri Monet	17598	17581	0,10
Fondoforte	13568	13560	0,06
Gesfimi Prev	14511	14501	0,07
Gesticred Cash	10269	10263	0,06
Gesticred Mon	16682	16668	0,08
Grifocash	10396	10386	0,10
ING Svil Mon	10729	10721	0,07
Invest Mon	12497	12487	0,08
Lagest Mon Ita	10349	10342	0,07
Marengo	10749	10742	0,07
Nordfondo Cash	11000	10992	0,07
Oasi Cresc Ris	10407	10401	0,06
Oasi Gest Liq	10545	10539	0,06
Oasi Mon Ita	11477	11465	0,10
Oasi Tesor Imp	10079	10073	0,06
Performan Mon	12539	12528	0,09
Prof Mon Ita	10363	10355	0,08
Rendiras	19423	19409	0,07
Risp It Corr	16752	16738	0,08
Rolomoney	13411	13399	0,09
S Paolo Cash	11667	11662	0,04
Select Ris Lir	11433	11425	0,07
Soges Contov v	15015	15005	0,07
Sogesfit Liq	10270	10262	0,08
Venetocash	15492	15473	0,12
Zeta Monetario	10086	10078	0,08
OBBLIGAZ. PURI NAZ.			
Agrifutura	19843	19757	0,44
Arca RR	13149	13131	0,14
Aureo Rendita	20072	20049	0,11
Azimut G Redd	16350	16301	0,30
Carifondo A a	12838	12797	0,32
Cisalpino Redd	14305	14281	0,17
Ciam Liquid	10310	10303	0,07
Euro Vega	12076	12061	0,12
Euromoney	12445	12428	0,14
Fideuram Secur	12283	12270	0,11
Fondersel Red	14406	14353	0,37
Fondimpiego	21434	21381	0,25
Genercomit Mon	15646	15635	0,07
Geporend	11543	11525	0,16
Gestielle Liq	15709	15698	0,07
Gestif Monet	12132	12122	0,08
Imi 2000	21944	21926	0,07
Interban Rend	26750	26717	0,12
Intermoney	12742	12717	0,20
Italmoney	12097	12074	0,19
Mediceo Monet	10746	10738	0,07
Monetario Rom	16168	16157	0,07
Nordfondo	18724	18697	0,14
Oasi Obbl Ita	14472	14449	0,16
Personal Lira	12162	12134	0,23
Personalf Mon	17426	17412	0,08
Pitagora	13249	13207	0,32
Primemonet	19565	19551	0,07
Quadrif Obb	17410	17369	0,24
Rendifit	12924	12902	0,17
OBBLIGAZ. PURI INT.			
Adriat Bond F	20224	20160	0,32
Arca Bond	14742	14701	0,28
Arca Bond USD	6,381	6,377	0,00
Arca B USD Lir	10303	10263	0,39
Arca Bond Ecu	4,848	4,844	0,00
Arca B Ecu Lir	10390	10406	-0,15
Arca Bond Yen	544,33	541,1	0,55
Arca B Yen Lir	10103	10132	-0,29
Arcobaleno	17877	17852	0,14
Azimut Ren Int	10934	10897	0,34
Centr Money	17447	17382	0,37
Cisalpino Bond	10774	10762	0,11
Ciam Obb Est	11602	11603	0,01
Columbus Bond	10000	10000	0,00
Columbus B USD	6,193	6,214	-0,32
Credis Obb Int	9820	9776	0,45
Epta92	15272	15209	0,41
Euromob Bond F	15107	15063	0,29
Fonderse Int	15467	15442	0,16
Fondic P B Ecu	6,393	6,348	0,63
Fondic P Bond	13704	13638	0,48
Generc AmB USD	6,077	6,063	0,16
Generc Am Bond	9813	9757	0,57
Generc EuB Ecu	5,132	5,121	0,20
Generc Eu Bond	11000	11001	0,01
Gepobond	10458	10461	0,03
Gestimi Planet	10030	10012	0,18
Gesticred Glob	14737	14699	0,26
Gestielle Bond	14180	14163	0,12
Gestif Ob Int	10391	10354	0,36
ING Svi Em M	10702	10609	0,88
Imibond	19146	19134	0,06
Lagest Obb Int	15087	15052	0,23
Nordf Area DM	9,914	9,873	0,41
Nordf Ar M Lir	11469	11466	0,03
Nordf Ar D Lir	11417	11349	0,39
Nordf Area USD	10,786	10,78	0,09
Oasi Obbl Int	15069	15103	0,23
Oasi Prev Ita	10110	10105	0,05
Padano Bond	11374	11333	0,36
Performan Ob	12623	12610	0,10
Pers Dol USD	10,831	10,825	0,09
Pers Marco DM	10,184	10,17	0,10
Pitagora Int	10878	10847	0,29
Primebond	18436	18399	0,20
Prof Redd Int	10151	10127	0,24
Rolobonds	11395	11352	0,38
S Paolo H Bond	10120	10109	0,11
Scudo	10724	10716	0,07
Sogesfit Bond	11769	11754	0,13
Vasco De Gama	16292	16257	0,22
Zeta Bond	18664	18583	0,54

ESTERI AUTORIZZATI

	Valuta	Lire
Capital Italia (Dlr)	72944	45,30
Fonditalia (Dlr)	n d	n d
Interfund (Dlr)	n d	n d
Intern sec fund (Ecu)	n d	n d
Italfort A (Lit)	80361	80361
Italfort B (Dlr)	20990	12,96
Italfort C (Dlr)	19144	11,82
Italfort D (Ecu)	23546	10,91
Italfort E (Lit)	11237	11237
Italfort F (Dlr)	12649	7,81
Euroras Bond (Ecu)	69079	32,20
Euroras Equity (Ecu)	557,8	26,00
Rom Ita bonds (Ecu)	199362	93,01
Rom Short Term (Ecu)	358556	167,28
Rom Universal (Ecu)	55580	25,93

TITOLI DI STATO

Titoli	Prezzo	Var.%	Titoli	Prezzo	Var.%	Titoli	Prezzo	Var.%	Titoli	Prezzo	Var.%	Titoli	Prezzo	Var.%
Btp Gen 96	100.090	-	Btp Mg98	100.360	-	Cct Dic 95 1	100.110	-	Cct Ago 98	100.500	-	Cct Apr 01	98.190	
Btp Mar 96	100.170		Btp Ot96	97.740	-	Cct Gen 96	99.910	-	Cct Set 98	100.420	-	Cct Gen 98	100.880	
Btp Giu 95	100.320		Btp Ot98	93.400	-	Cct Gen 96 2	101.500	+0,99	Cct Ott 98	100.520	-	Cct Gen 99 Cl	92.090	-
Btp Set 96	100.430	-	Btp Ot03	85.560		Cct Gen 96 3	100.080	-	Cct Nov 98	100.690		Cct Ago 01	98.200	-
Btp Nov 96	100.400	-	Btp Gn98 1	99.600	-	Cct Feb 96	99.940	-	Cct Dic 98	100.840		Cct Set 99 Cl	92.300	-
Btp Gen 97	100.800	-	Btp Gn03	96.280	-	Cct Feb 96 1	99.950	-	Cct Gen 99	100.680		Cct Ott 01	97.990	-
Btp Giu 97 1	101.670	-	Btp Ag96	99.050	-	Cct Mar 96	99.930	-	Cct Feb 99	100.400	-	Cct Giu 02	97.380	
Btp Nov 97	101.850		Btp Ag98	96.310	-	Cct Apr 96	99.950		Cct Mar 99	100.400	-	Cct Dic 01	97.650	
Btp Gen 98	101.890	-	Btp Ag03	90.810	-	Cct Mag 96	100.300	-	Cct Apr 99	100.380		Cte Ecu 93/98	94.300	
Btp Mar 98	101.700	-	Btp Gn96 1	99.920	-	Cct Giu 96	100.910	-	Cct Mag 99	100.640	-	Cte Ecu 94/99	93.490	-
Btp Giu 98	101.630	-	Btp Nv2023	75.010	-	Cct Lug 96	100.650	-	Cct Ecu 91/96	103.000	+1,98	Cte Ecu 94/99 2	94.000	+2,18
Btp Set 98	100.900	-	Btp Gen 97	96.510	-	Cct Ago 96	100.250	-	Cct Ecu Mz97	103.700	-	Cte Ecu 94/99 3	95.000	
Btp Mar 01	102.900	-	Btp Gen 99	91.480	-	Cct Set 96	100.120	-	Cct Ecu Mg97	105.000	-	Cte Ecu 95/00	96.150	-
Btp Giu 01	101.450	-	Btp Gen 04	82.580	-	Cct Ott 96	100.050	-	Cct Ag99	100.390	-	Cte Ecu 95/98	95.650	-
Btp Set 01	101.000	-	Btp Apr 97	95.770	-	Cct Nov 96	100.030	-	Cct Nv99	100.470		Cto Lug 95	99.740	-
Btp Gen 02	101.250	-	Btp Apr 99	90.900	-	Cct Dic 96	100.160	-	Cct Ge2000	100.650		Cto Ago 95	99.940	-
Btp Mag 97	100.700	-	Btp Apr 04	82.200	-	Cct Gen 97	100.010	-	Cct Fb2000	100.390		Cto Set 95	100.020	-
Btp Giu 97	101.980	-	Btp Ago 97	94.700	-	Cct Feb 97	99.950	-	Cct Mz2000	100.450		Cto Ott 95	100.180	
Btp Gen 99	101.030		Btp Ago 99	89.940	-	Cct Feb 97 2	99.880		Cct Ecu Ot95	99.450	-	Cto Nov 95	100.290	
Btp Mag 99	101.190		Btp Ago 04	81.790	-	Cct Mar 97	99.930		Cct Gn99	100.800	-	Cto Dic 95	100.360	
Btp Mag 02	101.200	-	Btp Dic 97	95.800	-	Cct Apr 97	99.910		Cct Ecu St95	99.600	-	Cto Gen 96	100.260	
Btp Ot97	100.790	-	Btp Dic 99	92.720	-	Cct Mag 97	100.330	-	Cct Ecu Fb96	100.800	+1,00	Cto Feb 96	100.290	-
Btp St02	101.300	-	Cct Ecu 91/96	105.000	+2,94	Cct Giu 97	101.200	-	Cct Mg2000	100.700	-	Cto Mag 96	100.700	-
Btp Ot95	99.350	-	Cct Ago 95	99.850	-	Cct Lug 97	100.700		Cct Gn2000	100.940	-	Cto Giu 96	100.890	-
Btp Mz96	99.960	-	Cct Set 95	99.750	-	Cct Ago 97	100.250		Cct Ag2000	100.450	-	Cto Set 96	100.800	-
Btp Mz98	100.300	-	Cct Set 95 1	99.630	-	Cct Set 97	100.200	-	Cct Ecu Gn98	102.000		Cto Nov 96	100.850	
Btp Mz03	99.180	-	Cct Ott 95	99.770	-	Cct Mar 98	100.490	-	Cct Ecu St98	97.500	-	Cto Gen 97	100.830	
Btp Ge96	100.010		Cct Ott 95 1	99.700		Cct Apr 98	100.500	-	Cct Ecu Lg98	96.500	1,03	Cto Apr 97	101.020	-
Btp Ge98	101.150	-	Cct Nov 95	99.840		Cct Mag 98	100.650		Cct Ecu Ot98	98.750		Cto Giu 97	100.890	-
Btp Ge03	101.780	-	Cct Nov 95 1	99.840		Cct Giu 98	100.800	-	Cct Ot2000	99.020	-	Cto Set 97	100.870	-
Btp Mg96	100.100		Cct Dic 95	99.980	-	Cct Lug 98	100.950	-	Cct Gen 01	99.060	-	Cto Dic 96	105.900	

ORO E MONETE

	Domanda	Offerta
Oro fino (per gr.)	20.080	20.120
Argento (per kg.)	267.000	268.500
Sterlina (v c)	143.000	158.000
Sterlina (n c)	145.000	165.000
Sterlina (post.74)	144.000	163.000
Marengo italiano	123.000	143.000
Marengo svizzero	115.000	125.000
Marengo francese	114.000	124.000
Marengo belga	114.000	124.000
Marengo austriaco	114.000	124.000
Krugerrand	618.000	700.000
20 Marchi	145.000	165.000

BORSE ESTERE

New York	0,20%
Londra	+0,25%
Francoforte	+1,02%
Parigi	+0,60%
Zurigo	+0,15%
Tokio	+2,08%

CAMBI (Ind.)

Monete	Odierni	Precedenti
Dollaro USA	1622,07	1614,77
Fiorino ol.	1031,85	1032,86
Yen	18,57	18,57
Marco ted	1155,49	1156,88
Franco fr	333,14	332,53
Franco bel.	56,25	56,31
ECU	2143,89	2143,45
Dol canad	1198,6	1192,59
Dol austral	1168,21	1153,75
Peseta	13,45	13,37
Franco sv	1392,69	1392,04
Sterlina	2579,09	2573,78
Corona sved.	223,55	223,03
Scellino	164,31	164,5
Corona dan	296,97	297,16
Corona norv	260,09	260,4
Dracma	7,13	7,14
Escudo port	10,99	10,99
Marco finl.	376,96	376,4
Lira irl	2651,11	2636,11

CONVERTIBILI

Titoli	Odierni	Var. %
B P Com In 94-99 6%	107,25	+0,00
B P Emilia 94-99 6%	110	+0,00
B Pop Intra94-99 6,5%	115	-0,43
Bca Agr-Mn 94-99 8%	111,5	+0,13
Bca Carige 95-02 3,8%	95,53	+0,56
Centro Saffa O 91 96	97,66	0,07
Centro Saffa R 91-96	97,84	+0,00
Cement Merone 93-99	113,35	+0,00
Centro A.Mant 96	126,59	0,49
Ciga 88-95	102,99	-0,07
Cir 94-99 Cv 6%	78,56	-0,33
Cr Fond 94-01 6,5%	118,5	+3,04
Cr Valtell 95 98 7%	138	-0,48
Gifim 94-00	81	+0,00
Medio Italmob 93-99	93,22	-2,06
Medio Unic. r 2000	84	-0,33
Medio Unic 2000 4,5%	89	+1,02
Medio Alleanza 93-99	131,53	+0,38
Olivetti 93-99	170,75	+1,08
Pirelli Spa 85-95		-
Pirelli Spa 94-98 5%	91,49	0,61
Pop Bg\Cr.Var. 94-99	112,67	+2,24
Pop Bs 93-99	125,19	+0,15
Pop Milano 93-99	124,09	+0,85
Saffa 87-97	93	+0,32
Snia Fibre 94 99	94,4	+0,51

CRUP
Mutuo Crup. Casa dolce casa.
CASSA DI RISPARMIO DI UDINE E PORDENONE SPA
LA NOSTRA BANCA SIAMO VOI

DOPO IL MONITO DI FAZIO SULLA CRESCITA ECCESSIVA

Dini stretto fra due fuochi

Il governo dovrà preparare una manovra anti-inflazione ma senza bloccare lo sviluppo

L'intervento del Governatore ha provocato reazioni discordanti. I numeri della prossima Finanziaria: una manovra da 32 mila miliardi

ROMA — Ha provocato reazioni discordanti il governatore della Banca d'Italia Antonio Fazio parlando lunedì a Basilea di crescita eccessiva dell'economia italiana, tanto eccessiva da dover essere rallentata. Il monito era rivolto al governo, sostengono gli industriali; no, a tutte le parti sociali, che devono essere coerenti, corregge il ministro del Bilancio Rainer Masera. Sicuramente è vero. Come è altrettanto vero il fatto che il presidente del Consiglio Lamberto Dini, già al lavoro per la preparazione della Finanziaria '96, è stretto fra due fuochi.

Da una parte infatti il rigore impone di pensare a una manovra assolutamente anti-inflattiva; dall'altra non deve tagliare le ali a una ripresa economica che finora ha premiato (vuoi anche per la svalutazione della lira) quasi esclusivamente le aree nord-orientali del Paese e, più in generale, le imprese orientate all'export. E che tra l'altro finora non ha generato nuova occupazione. Il ministro delle Finanze Augusto Fantozzi assicura che il governo farà la propria parte.

I numeri della prossima Finanziaria confermano quelli già noti del Documento di programmazione economica e finanziaria. Vale la pena ricordarli: una manovra da 32 mila 500 miliardi, dei quali 16 mila 500 saranno forniti dalle entrate. E di questi, 15 mila verranno dalle entrate tributarie. Ancora, penseranno in molti. A sentire Fantozzi non c'è da temere un ulteriore inasprimento fiscale. In realtà non diminuirà nemmeno, inutile sperarci. Sentiamo: «La riduzione del prelievo non può essere fra gli obiettivi realisticamente perseguibili nell'immediato».

A chi si chiede come farà il governo a incassare tanti soldi senza aumentare la pressione fiscale, il ministro delle Finanze fa sapere che innanzi tutto studierà gli aspetti del lavoro autonomo e delle piccole imprese e che andrà giù duro con gli accertamenti antievasione, affinando d'altra parte le norme antielusione. Poi, a livello di ipotesi, ventila la revisione della tassazione delle rendite finanziarie. In Italia, spiega si dovrà prevedere la tassazione di ogni provento che derivi dall'impiego di capitale, sia nella forma di reddito-prodotto (come interessi e dividendi, per esempio), che nella forma di reddito-entrata (plusvalenze o proventi nati da operazione con i nuovi strumenti finanziari: future, swap, option). L'obiettivo insomma è ampliare la base imponibile. Fantozzi parla di equità fiscale orizzontale, che si raggiunge attraverso la piena operatività dei rimborsi: saranno effettuati entro il '98. C'è un arretrato di 60 mila miliardi.

«Sarà una manovra rigorosa». Non ha dubbi Masera, il quale sottolinea come per la prima volta si scenderà, come obiettivo per il deficit, al di sotto dei 130 mila miliardi. Attenzione, però: uno scostamento tra l'inflazione reale e quella programmata c'è stato e noi a fine anno rivendicheremo il recupero di questo scarto. E nessuno ci venga a dire, ammonisce il segretario generale della Uil Pietro Larizza, che non siamo responsabili: «non vorrei si pensasse che il sindacato da responsabile verso il sistema economico diventasse irresponsabile verso il lavoro; abbiamo il dovere non mediabile, e in linea con l'accordo sul costo del lavoro, di recuperare i soldi in busta paga».

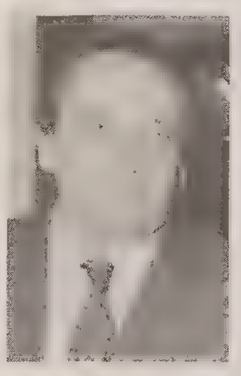
r.s.

COSTO DEL LAVORO E SUPER-CRESCITA

Abete: «Ma l'economia non deve tirare il freno»

Lamberto Dini

Antonio Fazio



Luigi Abete

Innocenzo Cipolletta

ROMA — L' economia italiana non ha «assolutamente» bisogno di tirare il freno ed il messaggio del governatore della Banca d' Italia **Antonio Fazio** appare come «un invito al Parlamento affinchè approvi celermente la riforma delle pensioni ed al governo per una veloce definizione della finanziaria '96». Lo ha detto il presidente della Confindustria **Luigi Abete** ribadendo che un intervento sul costo del denaro non «porterebbe a nulla».

Abete parlando all' assemblea annuale dell' Aneg (associazione nazionale industriali gas) ha sottolineato che «un rialzo dei tassi porterebbe solo ad un allargamento del divario economico e non produrrebbe effetti economici sull' inflazione». «Tutti - ha ribadito - sono ormai consapevoli che gli interventi sul costo del denaro non porterebbero a sostanziali riduzioni inflattive ma solo alla creazione di differenziali di costi per la finanza pubblica e le imprese». Per Abete invece «non ci sono alternative: bisogna rivalutare la lira entro l' autunno in una misura significativa e procedere sulla strada del risanamento finanziario». Gli altri interventi finirebbero solo «col complicare la situazione». La causa dell' inflazione è infatti - ha precisato - «l' eccessiva svalutazione della lira».

Un rialzo dei tassi avrebbe invece il solo effetto di aumentare Bot e Cct «con un conseguente squilibrio della rendita rispetto al profitto». «Con un rialzo dei tassi - ha proseguito Abete - le imprese che hanno una alta integrazione internazionale non ne risentirebbero mentre le altre vedrebbero aumentare i propri problemi». «Abbiamo un' economia in ripresa, un' economia solida, reale ma purtroppo dualizzata. Le politiche economiche non devono allargare questo gap e quelle industriali devono cercare di limitarlo».

Intanto I dati dell'Ocse sul costo del lavoro non sorprendono la Confindustria. Se la classifica sul costo del lavoro stilata dall'organizzazione che riunisce i 25 paesi più industrializzati del mondo colloca l'Italia all'ultimo posto, ciò «dipende dalla svalutazione della lira ed è poi chiaro che si tratta di una statistica fatta in dollari e non in lire».

Così Luigi Abete ha poi commentato la notizia secondo la quale in Italia il costo del lavoro sarebbe il più basso di tutti i paesi dell'Ocse. «La statistica fa poi riferimento - sottolinea Abete- agli anni durante i quali eravamo ben oltre la media degli altri paesi e quindi tutta la politica virtuosa avviata in Italia sarebbe stata inutile se il costo del lavoro non fosse sceso. Comunque - aggiunge - è sceso anche il valore delle imprese italiane».

«In quella statistica c'è solo la consapevolezza - prosegue Abete - che c'è stato un effetto di responsabiità e di produttività collettiva che nessuno ha mai messo in dubbio e che, peraltro, ha consentito di aumentare gli investimenti e di avere segnali positivi sull'occupazione».

E poi, aggiunge il presidente della Confindustria, «l'effetto monetario della svalutazione non manifesta, in termini statistici, un'incidenza sul costo del lavoro come sul valore dei beni immobili piuttosto che su tutti gli asset dell'economia di un paese che si svaluta».

Per **Innocenzo Cipolletta**, direttore generale della Confindustria, l'Italia non ha un problema di eccessiva crescita, deve piuttosto operare con maggior decisione nella riduzione della spesa pubblica: «L'Unione europea ed il governatore Fazio - ha affermato Cipolletta - hanno voluto mandare un messaggio forte a Governo e Parlamento affinchè facciano una politica di riduzione della spesa pubblica, perchè la ' via per frenare un'economia distorta è quella di un apprezzamento della lira e una politica fiscale e di bilancio che riescano a frenare le punte in alcune zone consentendo la crescita in altre regioni».

IL PIANO FANTOZZI

La rivoluzione fiscale elimina 60 balzelli

ROMA — Un fisco semplice, chiaro e trasparente.

«Modelli» accorpati in uno o due al massimo. Solo una decina di tasse governative, anzichè le 70 attuali. E magari altre agevolazioni per chi compra casa. Sembra un sogno, ma secondo il ministro delle Finanze, Augusto Fantozzi, potrebbe diventare realtà: la strada della semplificazione tributaria -promette- è stata imboccata, e il «fisco razionale», che sembra un traguardo irraggiungibile, potrebbe arrivare in dirittura d'arrivo entro la prossima settimana. Sarà infatti il Consiglio dei Ministri a prendere in esame il disegno di legge sulla semplificazione. E la riforma, secondo Fantozzi, potrebbe così essere varata in tempi brevi. Ecco alcune novità che potrebbero rendere più semplice la vita a chi deve pagare lasse: **RIDUZIONE DEI TRIBUTI.** Se la riforma andrà in porto, sarebbero eliminate ben 60 tasse su concessioni governative, e quelle che resterebbero dovrebbero essere più semplici da pagare. Tra le «sopravvissute», quelle su: patente, passaporto, telefoni cellulari, porto d'armi, brevetti, canone TV, case da gioco, autoradio, partite Iva e libri scolastici. Per quanto riguarda le imposte indirette, l'intenzione è di liberalizzare la possibilità di fare acquisti senza imposta.

SEMPLIFICAZIONI FORMALI. Una strada che avevano iniziato a percorrere anche i due governi precedenti. Per evitare file, ritardi e «stress da versamento tributario», il ministro promette che, a riforma varata, si potrà pagare con tutti i mezzi di pagamento. Compresa la Carta di Credito. Ma la modernizzazione del sistema fiscale potrebbe passare anche attraverso le nuove tecnologie: si potranno presentare dichiarazioni anche per via telematica, attraverso modem. E non basta: il ddl prevede anche un nuovo «calendario» con scadenze accorpate e l'unificazione dei vari modelli di versamento; infine la soppressione del modello 770-bis, con il quale i sostituti d'imposta dichiarano interessi e altri redditi da capitale.

AGEVOLAZIONI PRIMA CASA. La parola d'ordine è «razionalizzare», dice il ministro Fantozzi. Così, per mettere ordine in questo campo, la promessa è di estendere i vantaggi anche a chi compra un immobile per andarci ad abitare pur avendone già un altro. A patto che dimostri di essere impossibilitato ad usufruire di quello già posseduto.

ASSEGNATI 17 MILA MILIARDI

Ancora corsa ai Bot: i tassi vanno in discesa

Richiesti sul mercato oltre 25 mila miliardi di titoli

ROMA — I rendimenti dei Bot tornano sui livelli di fine maggio, azzerando con il calo odierno i frazionali rialzi dei collocamenti di giugno. La richiesta sostenuta (25.920,2 miliardi complessivi rispetto ai 17mila offerti dal tesoro, pari ad un 'surplus' di domanda pari al 52,47%) ha permesso ai rendimenti lordi una flessione di 22-24 centesimi di punto sui trimestrali, di 13-15 sui semestrali e di 21 centesimi sugli annuali. L'asta di metà luglio ha inoltre visto il tasso lordo degli annuali e quello composto lordo dei semestrali tornare sotto la soglia dell'11%.

Il successo dell'asta, sottolineano fonti del mercato, è testimoniato anche dal fatto che i rendimenti delle varie scadenze si sono attestati abbondantemente sotto i tassi espressi ieri sull'interbancario dai depositi di pari durata. Nel dettaglio, i Bot trimestrali hanno registrato una richiesta di 9.239,4 miliardi rispetto ai 5.500 offerti dal tesoro. I titoli sono stati aggiudicati al prezzo medio ponderato di 97,36 lire (97,39 all'asta del 23 giugno scorso) e hanno registrato rendimenti semplici del 10,53% lordo (10,75% al collocamento precedente) e del 9,18% netto (9,37%). I tassi composti sono risultati pari al 10,95% lordo (11,19%) e al 9,50% netto (9,71%). I bot semestrali, che hanno fatto segnare richieste per 9.237,3 miliardi a fronte dei 6.500 offerti, sono stati assegnati al prezzo medio ponderato di 94,86 . lire (94,88 all'asta precedente), con rendimenti semplici del 10,69% lordo (10,82%% al collocamento di fine giugno) e del 9,29% netto (9,41%).

I tassi composti si sono attestati al 10,97% lordo (11,12%) e al 9,50% netto (9,63%). Per i Bot annuali le richieste sono ammontate a 7.443,4 miliardi contro i 5mila in asta.

G1119

CCT

CERTIFICATI DI CREDITO DEL TESORO

- La durata dei CCT s'inizia il 1.o giugno 1995 e termina il 1.o giugno 2002.
- Fruttano interessi che vengono pagati alla fine di ogni semestre. La prima cedola del **5,50%** lordo verrà pagata il 1.o dicembre 1995 al netto della ritenuta fiscale. L'importo delle cedole successive, da pagare il 1.o giugno e il 1.o dicembre di ogni anno di durata del prestito, varierà sulla base del rendimento lordo all'emissione dei BOT a 6 mesi relativo all'asta tenutasi alla fine del mese precedente la decorrenza della cedola, maggiorato dello spread di 30 centesimi di punto per semestre.
- Il collocamento dei titoli avviene tramite procedura d'asta riservata alle banche e ad altri operatori autorizzati, senza prezzo base.
- Il rendimento effettivo netto del precedente collocamento di CCT è stato pari al **10,65%** annuo.
- Il prezzo d'aggiudicazione d'asta e il rendimento effettivo verranno comunicati dagli organi di stampa.
- I privati risparmiatori possono prenotare i titoli presso gli sportelli della Banca d'Italia e delle aziende di credito fino alle ore 13.30 del **13 luglio.**
- I CCT fruttano interessi a partire dal 1.o giugno; all'atto del pagamento (**18 luglio**) dovranno essere quindi versati, oltre al prezzo di aggiudicazione, gli interessi maturati fino a quel momento. Alla fine del semestre il possessore del titolo incasserà comunque l'intera cedola.
- Per le operazioni di prenotazione e di sottoscrizione dei titoli non è dovuta alcuna provvigione.
- Il taglio minimo è di cinque milioni di lire.
- Informazioni ulteriori possono essere chieste alla vostra banca.

NATA NEL 1974

L'Enel abbandonerà la «joint» nucleare con tedeschi e francesi

MILANO — L' Enel si prepara ad abbandonare ufficialmente la joint-venture costituita nel 1974 insieme all' ente elettrico francese Edf e alla società tedesca Sbk per la produzione di energia nucleare.

La società elettrica italiana ha reso noto in un comunicato che ha intenzione di alienare la propria partecipazione (pari al 33%) nella società tedesca Esk, a cui partecipano la Edf con una quota del 16% e la Sbk con il 51%. Nata per costruire e gestire una centrale nucleare dimostrativa con un reattore autofertilizzante a neutroni veloci raffreddato al sodio e per fornire ai tre soci fondatori l' energia prodotta, la joint- venture, si legge nella nota, non ha mai realizzato il progetto originario e, di conseguenza, non ha svolto alcuna attività operativa.

La soluzione concordata tra i soci per permettere l' uscita dei partner italiano e francese prevede la cessione da parte di Enel ed Edf delle proprie quote alla Sbk che a sua volta procederà, una volta in possesso dell'intero pacchetto azionario, all'incorporazione della Esk.

La cessione delle quote, conclude la nota, avverrà al valore nominale e il corrispettivo previsto per l'Enel è di circa due miliardi di lire. La proposta di cessione della quota dell' Enel verrà sottoposta dal consiglio di amministrazione della società all' assemblea degli azionisti che si terrà il prossimo 28 luglio.

IL RATING PASSA DA «A1» A «A2»

Moody's declassa Credit dopo l'operazione Rolo

ROMA — L'agenzia di valutazione del credito, Moody's, ha declassato ieri il rating sui depositi del Banco di Napoli che passa a «Baa2/Prime-3 dalla precedente classificazione di »Baa1/Prime2«. La decisione conclude una revisione del rating iniziata il 14 marzo e riguarda circa 780 milioni di dollari di titoli emessi dall'istituto.

In serata l'agenzia Moody's ha rivisto al ribasso, portandolo da 'a1' a 'a2', il rating del debito a lungo termine del Credito Italiano. La decisione, si legge in un comunicato di Moody's, conclude il processo di revisione avviato il 25 gennaio scorso, «quando il Credito Italiano aveva annunciato la propria offerta per acquisire il Credito Romagnolo».

La revisione decisa da Moody's riguarda titoli di debito per 1,6 miliardi di dollari (quasi 2.600 miliardi di lire). Secondo l'agenzia, «anche se la rete bancaria del Credito Italiano beneficerà nel lungo termine dell'integrazione con il Rolo, il significativo ammontare in contanti dell'avviamento di questa operazione avrà probabilmente, per un certo periodo, un impatto negativo sulla capitalizzazione».

Tale effetto, aggiunge l'agenzia, si tradurrà in una minore capacità dell'istituto di gestire la propria crescita e il proprio sviluppo in un contesto sempre più competitivo. Rispetto all'acquisizione del Rolo, Moody's sottolinea che l'operazione rafforzerà la presenza del Credit in Emilia Romagna e che nel lungo periodo avrà un effetto positivo sulla redditività , «attualmente modesta». Inoltre, prosegue Moody's, la complementarietà delle reti delle due banche dovrebbe consentire di evitare un numero elevato di chiusure di filiali. Ciononostante, conclude Moody's, la ricostituzione di una solida situazione patrimoniale rimarrà per il Credit una sfida di lungo periodo.

Mosca, assalto alla cioccolata

MOSCA — E' stata lanciata ieri la prima offerta pubblica di acquisto della storia del mercato finanziario russo. A lanciarla è stato il gruppo alimentare Koloss che si propone di rilevare il 51% dei titoli del grande produttore moscovita di cioccolata «Ottobre rosso». «Stiamo creando un primo precedente legale per le opa in Russia e speriamo che questa operazione serva da base per la regolamentazione futura di questo settore», ha dichiarato presentando l'offerta Iuri Milner, dirigente della Alliance Menatep (filiale di una delle maggiori banche commerciali del paese) che garantisce l'operazione. «L'opa - ha aggiunto - permetterà di accrescere la trasparenza del mercato finanziario russo e la sua liquidità».

Koloss offre fino al 25 luglio 7,5 dollari (pagabili in rubli) per ogni titolo di «Ottobre rosso» per un totale di circa 25 milioni di dollari. Sul mercato borsistico di Mosca l'azione «Ottobre rosso» quotava ieri 26.710 rubli cioè 5,9 dollari, il più alto livello raggiunto dalla privatizzazione del gruppo.

«Ottobre rosso», il cui stabilimento si trova nel pieno centro di Mosca, è il primo produttore di cioccolata del paese e lo scorso novembre aveva lanciato un vasto appello agli investitori russi e stranieri con l'offerta di 3,5 milioni di azioni a un prezzo unitario di 20 mila rubli (6 dollari all'epoca).

I sottoscrittori sono risultati meno numerosi del previsto, ma l'operazione ha fatto di «Ottobre rosso» uno dei pionieri del giovane mercato finanziario russo. Koloss è uno dei principali gruppi alimentari della Russia occidentale e produce snack, prodotti surgelati e pasta.

Nel caso che l'opa vada a buon fine, Koloss non ha intenzione di cambiare il management di «Ottobre rosso»: «Abbiamo la più grande ammirazione per il modo in cui la società ha effettuato la sua transizione verso l'economia di mercato e lavoreremo assieme per divenire leader in Russia dell'industria pasticcera», ha dichiarato il presidente di Koloss, Sergei Abramov. Le due società potranno beneficiare di economie di scala e di sinergie nella distribuzione, mentre «Ottobre rosso» - la cui fabbrica in mattoni su un'isola della Moskova profuma il centro di Mosca da 127 anni - avrà accesso alle importanti risorse finanziarie del gruppo Menatep.

DOPO IL CASO UDINE

Alleanze senza matrimoni per la Cassa triestina

Il nuovo direttore Nerio Benelli annuncia nuovi accordi che non comprometteranno l'autonomia dell'istituto. Presto il lancio della nuova banca croata di cui la Cassa di risparmio manterrà il controllo

Intervista di
Guido Vitale

TRIESTE — Andare a dire in giro che qualcosa si sta muovendo nel mondo delle Casse di risparmio non è consigliabile. Una esperienza ultradecennale di voci puntualmente smentite e mai realizzate, un diluvio di ipotesi più o meno fantasiose, un coro di speranze puntualmente deluse dovrebbero indurre a tacere.

Eppure qualcosa si muove nel mondo delle Casse di risparmio. E questa volta, a quanto pare si fa sul serio.

Nuovo direttore di una Cassa di risparmio di Trieste che si è recentemente dotata anche di un nuovo Consiglio di amministrazione, Nerio Benelli tiene il timone dell'istituto di credito triestino in una fase estremamente delicata.

I recenti accordi della Cassa di risparmio di Udine e Pordenone, che entra definitivamente nell'orbita della consorella veronese mandano definitivamente agli archivi quel vecchio progetto di una grande Cassa di risparmio del Friuli-Venezia Giulia?

Certo una Cassa di risparmio regionale non si farà. Il legame di Udine con Verona e di Gorizia con la Cariplo lo impediscono. Ma in ogni caso quello che avrebbe potuto avere un senso una decina di anni fa oggi non lo ha più. Le tre Casse hanno optato per una sovrapposizione territoriale nelle rete delle agenzie, hanno maturato strategie diverse. Le soluzioni stanno altrove.

Dove?

Evidentemente ognuno è alla ricerca della sua strada. Non ci sono ricette precostituite, valide a priori per tutti. Non ci sono dimensioni ideali da raggiungere a tavolino. Quello che conta è raggiungere il migliore equilibrio. Ad ogni livello di grandezza una banca può avere dei punti deboli.

Anche i colossi?

Certo. Le grandi banche, talvolta, mancano di capillarità, di radicazione sul territorio. Quando il Credito Italiano ha assorbito il Credito Romagnolo-Banca del Friuli lo ha fatto puntando a una rete di sportelli formidabile.

La Cassa triestina, come è noto, in casa propria non ha paura di nessuno. Le alleanze allora non vi servono?

Le alleanze servono a tutte le banche che vogliano offrire alla propria clientela una gamma di prodotti completa e sofisticata. Ma questo non significa necessariamente perdere la propria autonomia.

Nerio Benelli

Allora ci sono trattative in corso?

Ci sarebbero utili alleanze senza matrimoni. Anche l'intreccio di partecipazioni non è da escludere, a condizione di conservare il potere di decidere. Del resto le recenti direttive del Tesoro parlano di Casse in cui le Fondazioni si stacchino gradatamente dal controllo assoluto sugli istituti ed entrino in una nuova logica economica.

E questi accordi quando saranno stretti?

Non abbiamo fretta. L'importante è trovare l'occasione giusta.

La concorrenza si è fatta intensa in questi anni anche sul mercato locale. Ne sentite gli effetti?

Direi di no. Non abbiamo certo perso quote di mercato e la nostra rete sul territorio è cresciuta bene.

Ma la piazza triestina risente del ristagno economico.

Il cuore della Cassa è qui. Le nostre attività si estendono ormai in tutta la regione, in Veneto, a Milano, in Slovenia e presto anche in Croazia. L'iniziativa dell'Off-shore, comunque, se ben impostata potrebbe consentire un colpo d'ala alla città.

Quando aprirà i battenti il nuovo istituto Crt a Zagabria?

Presto. Ormai manca solo l'autorizzazione della Banca centrale croata. La Cassa manterrà il controllo azionario e il capitale sarà per l'80% in mani italiane. Ma vi sarà anche un'importante partecipazione del 20% di due banche croate.

CAMERE

Trasporti, da Nord-Est pressing su Roma

VENEZIA — Quadruplicazione della linea ferroviaria veloce Milano-Venezia-Trieste, realizzazione di un sistema portuale integrato e costruzione della galleria del Brennero. Per queste tre priorità infrastrutturali, individuate in un incontro a Monfalcone (Gorizia), le Camere di Commercio del Triveneto chiedono «un intervento preciso del governo fin dalla Finanziaria '96» e un «concreto appoggio» ai parlamentari veneti, alle Regioni, alle Amministrazioni provinciali e ai Comuni capoluogo del Triveneto.

I tre obiettivi, secondo il gruppo di lavoro camerale sulle problematiche dei trasporti, sono «necessari per garantire il mantenimento e l'ulteriore sviluppo dell'economia, in una visione che inserisca realmente il Nord-Est nell'Europa».

In tema di portualità, le camere di commercio del Triveneto considerano indispensabile un sistema integrato che, «nel mentre assicura gli indirizzi di liberalizzazione e di concorrenza tra i vari operatori, realizzi le necessarie specializzazioni degli scali e un adeguato sistema di monitoraggio e interscambio elettronico dei dati e dei documenti in via telematica al servizio di tutti gli operatori privati e degli Enti pubblici interessati».

L'AZIENDA IRI SMENTISCE GLI ALLARMI SULLA COMMESSA DISNEY

Fincantieri: i fondali di Marghera meno pericolosi dei coreani

Corrado Antonini

Servizio di
Massimo Greco

TRIESTE — Troppa grazia Sant'Antonio ... Fincantieri era sì interessata a sollevare l'annosa e insoluta faccenda dei mal dragati fondali di Marghera, ma non avrebbe mai pensato che quei canali sabbiosi sarebbero stati d'intralcio alla commessa Disney ...

Sorpresa e preoccupazione dell'azienda cantieristica Iri traggono motivo dall'ultimo numero del settimanale "Il Mondo", nel quale, in un servizio intitolato "Addio contratto Walt Disney?", si adombra la seria possibilità che, stante le cattive condizioni dei "tiranti" di Marghera - inferiori agli 8 metri previsti -, la costruzione delle due navi della costituenda flotta sotto le bandiere di Topolino rischierebbe di saltare, per la banale ragione che le unità non riuscirebbero a sortire dai bacini.

A saltare sulla sedia sono stati invece i dirigenti di Fincantieri, che hanno provveduto a smentire la notizia: la situazione dei canali di accesso al cantiere di Marghera non è affatto rosea, ma da qui a impedire l'operatività dello stabilimento ce ne passa. Niente paura dunque - sdrammatizzano in via Genova - la ricca dotazione di commesse (una Hol, una rinfusiera per D'Amato, una "tanker" per Ravennavi) affidate al cantiere veneto non corre pericoli.

Marghera è, insieme a Monfalcone, uno dei perni della struttura industriale di Fincantieri: con Monfalcone Marghera - che in passato appartenne alla Breda e all'armatore Lolli Ghetti - condivide la stessa vocazione crocieristica, una "nicchia" produttiva che negli ultimi 6-7 anni ha consentito alla cantieristica pubblica un indubbio recupero in termini di gestione economica e di immagine.

Nonostante il buon momento - confermato anche dai recenti ordini della Olsen -, Fincantieri guarda con apprensione all'evoluzione del mercato. Sono soprattutto le notizie provenienti dalla Corea del Sud ad angustiare il vertice dell'azienda. Due anni fa, i maggiori costruttori del paese asiatico - che detiene una quota pari al 16% del portafoglio-ordini mondiale (indicato in tslc) - hanno deciso di potenziare la capacità produttiva, che - secondo stime coreane - dovrebbe passare da 2,2 a 3,2 milioni cgt, ma che in realtà - stando ai calcoli di parte europea - giungerà a sfiorare i 4 milioni cgt. Si tratta di 6 stabilimenti dalle dimensioni colossali, dotati di un'ampiezza media che s'aggira sui 5 milioni di mq (dieci volte il cantiere monfalconese, per intenderci) e finanziati (a fondo perduto o con tassi agevolati) - senza troppe "pruderie" - dal governo di Seul.

La sfida - che gruppi potenti e "plurifunzionali" (auto, shipping, ecc.) come Hyundai, Samsung, Halla, Daedong lanciano - ha un obiettivo particolare: il dirimpettaio Giappone. Una sorta di crociata nazionale. Ma, a fronte di una modesta previsione di incremento della flotta mondiale, l'iperproduttività coreana rischia di innescare una più ampia crisi di sovra-capacità non dissimile a quella che colpì il settore negli anni '70 e che solo da pochi anni è stata faticosamente assorbita dalla cantieristica europea (a costi sociali e industriali non indifferenti, come la stessa area giuliana purtroppo sa).

La turbativa coreana, che può alterare delicati equilibri di mercato, impegna Fincantieri e gli altri "colleghi" europei in un'azione di sollecitazione nei confronti degli organismi economico-politici internazionali, a cominciare dalla Commissione Ue. In via Genova ne sono convinti: è una questione di sopravvivenza.

COLLEGAMENTO CON TRIESTE

Raffinerie ceche: entrano Conoco Shell, AgipPetroli

ROMA — AgipPetroli, Conoco e Shell hanno concluso con il governo ceco un accordo per l'acquisizione di una quota del 49% delle raffinerie di Kralupy e Litvinov. L'accordo, firmato ufficialmente ieri mattina a Praga - si legge in una nota - prevede la costituzione di una joint venture denominata »C. R. C. - Czech Refining Company« la cui composizione azionaria sarà per il 51% della compagnia nazionale »Unipetrol« e per il 16, 33% rispettivamente di AgipPetroli, Conoco e Shell». L'intesa comporta un impegno finanziario immediato di circa 180 milioni di dollari e prevede un piano di investimenti per 500 milioni di dollari. Le due raffinerie lavorano complessivamente circa 7 milioni di tonnellate di greggio l'anno e attualmente sono approvvigionate da greggio russo tramite il «Drusba». E' in corso di costruzione, però, un nuovo «pipe» (IKL) che le collegherà anche, tramite il polo petrolifero tedesco di Ingolstadt, con il sistema di oleodotti Tal (e Cel). Inoltre, l'approvvigionamento, via Trieste, di un ampio ventaglio di greggi offrirà loro una flessibilità che altri impianti del Centro Europa non hanno.

PIANI UE

Degrado urbano, arrivano 330 miliardi

ROMA — È ai nastri di partenza Urban, uno dei programmi d'iniziativa comunitaria che consentirà di avviare investimenti per 115 milioni di ecu, circa 330 miliardi di lire, destinati alla realizzazione di interventi nelle aree degradate di 13 citt' italiane con oltre 100mila abitanti. Il programma, che prevede interventi per 600 milioni di ecu in tutta Europa, è stato presentato in una conferenza stampa dal ministro del bilancio, Rainer Masera, e dal sottosegretario Giorgio Ratti. Le citt' prescelte sono, nel centro-nord, Genova, Venezia e Roma, cui andranno 7,1 milioni di ecu ciascuna, oltre alla quota di confinanziamento nazionale. La fetta più consistente degli interventi comunitari, pari a 95 milioni di ecu andrà a dieci citt' meridionali: di queste Napoli e Palermo riceveranno dieci milioni di ecu ciascuna, mentre Reggio Calabria, Catania, Siracusa, Cagliari, Salerno, Foggia, Bari e Cosenza avranno 9,1 milioni di ecu, oltre alle quote di cofinanziamento nazionale.

L'intervento nel sud è ripartito tra Ue (che interviene con il 50% dell'investimento), amministrazione statale (35%) ed enti locali (comuni, regioni o altri enti, come l'università di Catania, con il restante 15%). Si interverrà in aree industriali dismesse come Cornigliano e Sestri a Genova o Porto Marghera a Venezia.

ASSEMBLEA DI SETTORE ALL'ASSIND DI UDINE

Siderurgia friulana in forma

La produzione è cresciuta del 13,2% nel '94 ed è salita del 18,3% all'inizio del '95

Pittini è stato confermato "capogruppo"

UDINE — «Il settore delle industrie siderurgiche, metallurgiche e fonderie gode di ottima salute». È quanto si è appreso dall'assemblea ordinaria di gruppo dell'Assindustria di Udine che, riunitasi a Palazzo Torriani per il rinnovo delle cariche sociali, ha riconfermato all'unanimità Andrea Pittini quale capogruppo del settore siderurgico, metallurgico e fonderie.

«Il comparto siderurgico a livello provinciale – commenta una nota – ha dimostrato una notevole capacità di tenuta pur in una fase contrastata del mercato. Dopo gli stenti degli anni passati, l'indice di produzione '94 si è progressivamente consolidato con una media negli ultimi tre trimestri del +13,2%, tendenza incrementativa confermata nel primo trimestre 1995 in cui la produzione è salita del 18,3%». «La produzione è risultata essere sostenuta più dalla domanda interna, la quale ha mantenuto una evoluzione lineare e progressiva, che da quella estera, caratterizzata da una forte divaricazione ciclica. Nel primo trimestre 1995 le vendite interne sono cresciute del 18,7%, quelle sui mercati esteri del 6,9%. L'unico inconveniente deriva dal fatto che sui prezzi attuali incide il notevole aumento delle materie prime (in particoalre, il rottame) che nel campo siderurgico sono quasi totalmente importate dall'estero».

«Anche il mercato delle fonderie – riprende il comunicato – ha segnato una marcata ripresa propiziata dalle scelte di qualificazione di prodotto e di innovazione effettuate negli anni precedenti. Il ridimensionamento che ha interessato il comparto a livello europeo ha consentito, con una capacità produttiva più equilibrata, pure all'industria friulana di riferimento di poter cogliere le opportunità della ripresa tanto sul mercato interno quanto su quello esterno con un significativo miglioramento della remuneratività dei prezzi».

«I dati congiunturali – commenta l'Assindustria – indicano che l'industria manifatturiera sta proseguendo nella fase espansiva e, all'interno di questa, i comparti siderurgico e fonderie appaiono in grado di coglierne le opportunità di rafforzamento sia sul mercato interno che su quello esterno. Nel caso specifico delle fonderie di acciaio, si ritiene che la favorevole situazione di mercato non abbia carattere congiunturale, ma possa permanere nel mediolungo periodo in quanto derivante sia da un'incremento della domanda che dalla riduzione della capacità produttiva, conseguente alla chiusura di un elevato numero di aziende».

Oltre alla riconferma di Pittini, il gruppo industrie siderurgiche, metallurgiche e fonderie ha inoltre eletto Franco Fontanini quale rappresentante del comitato per la piccola industria e Piersilverio Nassimbeni quale candidato per il consiglio direttivo. Sono stati inoltre nominati i nove componenti del comitato di gruppo, nonché delegati all'assemblea generale: e più precisamente, Valduga, Nassimbeni, Andrea Pittini, Federico Pittini, Fontanini, Mazzitelli, Balbi, Filittini, Della Maestra e Toffolutti.

Slovenia, si privatizza in fretta

LUBIANA — È stata un vero successo lunedì scorso l'asta delle imprese da privatizzare che si è tenuta alla Borsa di Lubiana. Il valore di partenza delle aziende era di 6 miliardi di talleri: ne sono stati introitati ben undici. Si è trattato nella quasi totalità di «certificati», cioè quei buoni che lo Stato sloveno ha assegnato a tutti i cittadini i quali li hanno in genere affidati ad alcune società finanziarie. Solo in minima parte si è trattato di danaro fresco. Questo è giunto unicamente in alcuni casi. La Coca Cola, ad esempio, ha acquistato uno stabilimento a Zalec. Per oltre la metà delle aziende in vendita o di pacchetti dalle loro azioni il valore ottenuto con la vendita è stato doppio di quello indicato all'origine. Tra queste la società editoriale del settimanale economico «Gospodarski vestnik» di Lubiana (vi sono collegate altre testate giornalistiche e pubblicazioni specializzate), dalla Kompas Mts di Lubiana (gestisce i duty free ai confini), la birreria Lasko, ecc. Ottimi anche i risultati ottenuti con la vendita di pacchetti di azioni della Interteuropa di Capodistria e dall'editoriale delle «Primoske novice», pure di Capodistria. Non è che sul mercato borsistico lubianese siano stati offerti i pacchetti di maggioranza delle azioni. Una parte infatti delle azioni è già stata in diretta acquisita dai dipendenti delle aziende stesse, un'altra parte va di diritto ad alcuni fondi statali, e solo una parte viene offerta sul mercato. Delle tre grosse aste sinora effettuate quella di lunedì ha dato i migliori risultati. Segno che in molti casi le quotazioni indicate dall'Agenzia statale per la ristrutturazione e la privatizzazione erano sottostimate. L'agenzia suindicata ha finora svolto la maggioranza del lavoro assegnatale. Sino alla fine del 1994 ha ricevuto in esame i bilanci di 1375 aziende da privatizzare. Come afferma la direttrice dell'agenzia Mira Puc, 718 programmi di privatizzazione sono già stati definiti ed approvati. Entro la fine dell'anno si arriverà ad un ulteriore buon risultato. I lavori dell'agenzia dovrebbero aver termine entro la metà del prossimo anno. Qualcuno afferma politicamente che i lavori dell'agenzia vanno a rilento. La Puc afferma che la colpa è delle aziende.

Marco Waltritsch

G11192

BTP

BUONI DEL TESORO POLIENNALI
DI DURATA DECENNALE

■ La durata dei BTP decennali s'inizia il 1.o aprile 1995 e termina il 1.o aprile 2005.

■ I BTP decennali fruttano un interesse annuo lordo del **10,50%**, pagato in due volte il 1.o ottobre e il 1.o aprile di ogni anno di durata del prestito, al netto della ritenuta fiscale.

■ Il collocamento avviene tramite procedura d'asta riservata alle banche e ad altri operatori autorizzati, senza prezzo base.

■ Il rendimento effettivo netto del precedente collocamento di BTP decennali è stato pari al **10,77%** annuo.

■ Il prezzo d'aggiudicazione d'asta e il rendimento effettivo verranno comunicati dagli organi di stampa.

■ I privati risparmiatori possono prenotare i titoli presso gli sportelli della Banca d'Italia e delle aziende di credito fino alle ore 13.30 del **13 luglio.**

■ I BTP fruttano interessi a partire dal 1.o aprile; all'atto del pagamento (**18 luglio**) dovranno essere quindi versati, oltre al prezzo di aggiudicazione, gli interessi maturati fino a quel momento. Alla fine del semestre il possessore del titolo incasserà comunque l'intera cedola.

■ Per le operazioni di prenotazione e di sottoscrizione dei titoli non è dovuta alcuna provvigione.

■ Il taglio minimo è di cinque milioni di lire.

■ Informazioni ulteriori possono essere chieste alla vostra banca.

RAIUNO

6.00 EURONEWS
6.30 TG1
6.45 UNOMATTINA ESTATE. Con Maria Teresa Ruta e Amedeo Goria.
7.00 TG1 (8 - 8.30 - 9 - 10)
7.30 TG1 FLASH
9.30 IL CANE DI PAPA'. Telefilm. "Una tartaruga per amico"
9.55 NEL FANTASTICO MONDO DI OZ. Film (fantastico '84). Di Walter Murch. Con Nicol Williamson, Jean Marsh.
11.00 DA NAPOLI TG1
11.45 VERDEMATTINA ESTATE. Con Luca Sardella.
12.25 CHE TEMPO FA
12.30 TG1 FLASH
12.35 LA SIGNORA IN GIALLO. Telefilm. "Jessica e la mela"
13.30 TELEGIORNALE
14.00 SAN FRANCISCO. Film (drammatico '36). Di Woodbridge S. Van Dyke. Con Clark Gable, Spencer Tracy, Jeanette McDonald.
15.55 SOLLETICO. Con Elisabetta Ferracini e Mauro Serio.
16.15 VIVA DISNEY - LA SIRENETTA
16.45 GLI ANTENATI
17.30 DINOSAURI TRA NOI. Telefilm.
17.55 OGGI AL PARLAMENTO
18.00 TG1
18.15 ALF. Telefilm. "Storia d'amore"
18.50 ESTATE AL LUNA PARK
19.35 CHE TEMPO FA
20.00 TELEGIORNALE
20.30 TG1 SPORT
20.40 NUOVO CINEMA PARADISO. Film (commedia '88). Di Giuseppe Tornatore. Con Philippe Noiret, Salvatore Cascio.
22.50 LE MIGLIORI CHIACCHIERE DELLA NOSTRA VITA. Con Giulia Fossa'.
23.05 TG1
23.10 TGS MERCOLEDI' SPORT
23.10 PUGILATO: PELLIZZARO - BIAGI
0.00 TG1
0.25 AGENDA - ZODIACO - CHE TEMPO FA
0.30 OGGI AL PARLAMENTO
0.40 VIDEOSAPERE LA STANZA DEL PRINCIPE. Documenti.

RAIDUE

6.35 NEL REGNO DELLA NATURA. Documenti.
7.00 MILLE CAPOLAVORI. Documenti.
7.15 LA CLINICA DELLA FORESTA NERA. Telefilm. "Una giornata indimenticabile"
8.00 QUANTE STORIE!
8.00 HARRY E GLI HENDERSON. Telefilm. "Harry si da al cinema"
8.30 CLASSIC ANIMATION
9.00 BABAR
9.30 LASSIE. Telefilm. "Una decisione difficile"
9.55 SARANNO FAMOSI. Telefilm. "Ragazzi di strada"
10.45 FABER L'INVESTIGATORE. Telefilm. "Testimone"
11.30 TG2 33
11.45 TG2 MATTINA
12.00 QUANDO SI AMA. Telenovela.
13.00 TG2 GIORNO
13.30 METEO
13.40 QUANTE STORIE DISNEY
14.30 PARADISE BEACH. Telenovela.
14.55 SANTA BARBARA. Telenovela.
16.00 TG2 FLASH (17.00)
16.05 LA GRANDE VALLATA. Telefilm.
17.50 INVITO AL FESTIVAL. Con Simona Marchini e Armando Traverso.
18.10 TGS SPORTSERA
18.25 METEO 2
18.35 IN VIAGGIO CON SERENO VARIABILE
18.45 HUNTER. Telefilm. "Blow up"
19.45 TG2 SERA
20.15 TG2 LO SPORT
20.20 GO-CART. Con Maria Monse'.
20.40 CENTO GIORNI A PALERMO. Film (drammatico '84). Di Giuseppe Ferrara. Con Lino Ventura, Giuliana De Sio, Stefano Satta Flores.
22.35 DAVVERO. GIOVANI IN PRESA DIRETTA
23.30 TG2 NOTTE
0.00 METEO 2
0.05 TENERA E' LA NOTTE. Con Arnaldo Bagnasco.
1.05 IL COMMISSARIO KRESS. Telefilm.
2.05 TG2 NOTTE

RAITRE

6.00 TG3 MATTINO
8.30 VIDEOSAPERE
8.30 TURCHIA. Documenti.
9.00 LE MANI SULLA CITTA'. Film (drammatico '63). Di Francesco Rosi. Con Rod Steiger, Salvo Randone.
10.40 LA CONTEA DI PITIGLIANO E SOVANA. Documenti.
11.10 VIAGGIO IN ITALIA. Documenti.
11.20 DOTTORE IN.... Documenti.
11.50 VIAGGIO IN ITALIA. Documenti.
11.55 SCRITTORI DA MARCIAPIEDE. Documenti.
12.00 TG3 OREDODICI
12.05 CICLISMO: TOUR DE FRANCE
14.00 TGR TELEGIORNALI REGIONALI
14.20 TG3 POMERIGGIO
14.30 TGS POMERIGGIO SPORTIVO
14.30 VELA: MONDIALE SNIPE
14.40 NUOTO: NUOTO PINNATO
14.50 CICLISMO: TOUR DE FRANCE
17.15 CALCETTO: CAMPIONATO ITALIANO
17.45 IL PADRINO DI KYOTO. Documenti.
18.45 VIVERE
18.55 METEO 3
19.00 TG3
19.30 TGR TELEGIORNALI REGIONALI
19.50 CICLISMO: GIALLO DI SERA
20.30 UN GIORNO IN PRETURA
22.30 TG3
22.45 TGR TELEGIORNALI REGIONALI
22.55 LINEA 3. Con Lucia Annunziata.
23.50 PRIMA DELLA PRIMA. OPERA QUIZ
0.30 TG3 VENTIQUATTRO E TRENTA
1.00 FUORI ORARIO. BLOB CARTOON
2.00 TG3
2.30 CHAPLIN STORY. TUTTO CHAPLIN. Documenti.
3.45 JOLANDA, LA FIGLIA DEL CORSARO NERO. Film (avventura '52). Di Mario Soldati. Con May Britt, Renato Salvatori.
5.15 CONCERTO DELLA BANDA DEI CARABINIERI

TMC

7.00 EURONEWS
7.30 BUONGIORNO MONTECARLO
9.00 LA VALLE DEI DINOSAURI. Telefilm. "Gioco pericoloso"
9.30 LE GRANDI FIRME
10.30 DALLAS. Scenegg.
11.30 AGENTE SPECIALE 86. Telefilm. "Un enigma per Smart"
12.00 LE MILLE E UNA NOTA DEL TAPPETO VOLANTE. Con Rita Forte.
13.00 QUA LA ZAMPA. Telefilm. "Il segreto di Digby "
13.30 TMC SPORT
14.00 TELEGIORNALE
14.10 CICLISMO: TOUR DE FRANCE
17.00 AUTOSTOP PER IL CIELO. Telefilm. "Goodbye Mr.Zelinka "
18.15 LE GRANDI FIRME
18.30 TMC SPORT
18.45 TELEGIORNALE
19.15 CICLISSIMO: SPECIALE TOUR DE FRANCE. Con Davide De Zan.
19.45 T.R.I.B.U.
20.25 TELEGIORNALE - LA VOCE DI MONTANELLI
20.35 CALCIO: ARGENTINA - CILE
22.30 TELEGIORNALE
23.00 CALCIO: PARAGUAY - VENEZUELA
0.10 MONTECARLO NUOVO GIORNO
1.00 RETTA D'ARRIVO. Con Mario Berardinelli.
1.05 CRONO. TEMPO DI MOTORI. Con Renato Ronco.
1.35 CNN
5.00 PROVA D'ESAME: UNIVERSITA' A DISTANZA. Documenti.

CANALE 5

6.00 TG5 PRIMA PAGINA
8.45 GUIDA AL PARLAMENTO
9.00 C'E' UN FANTASMA TRA NOI DUE. Film (commedia '82). Di Robert Mulligan. Con Sally Field, James Caan.
11.10 UNA BIONDA PER PAPA'. Telefilm. "Volere volare"
11.40 FORUM. Con Rita Dalla Chiesa.
13.00 TG5
13.25 SGARBI QUOTIDIANI. Con Vittorio Sgarbi.
13.40 BEAUTIFUL. Telenovela.
14.15 AMARSI. Telenovela.
15.00 PAPPA E... CICCIA. Telefilm. "Il nonno corteggiatore"
15.30 LA TATA. Telefilm. "La signora di vent'anni fa"
16.00 BIM BUM BAM E CARTONI ANIMATI
16.25 INTRIGO AL GRAN HOTEL
16.30 L'INCANTEVOLE CREAMY
17.00 HOLLY E BENJI DUE FUORICLASSE
17.25 KARLENSTEIN
17.30 CONAN
17.59 TG5 FLASH
18.02 OK IL PREZZO E' GIUSTO. Con Iva Zanicchi.
19.00 LA RUOTA DELLA FORTUNA. Con Mike Bongiorno.
20.00 TG5
20.25 PAPERISSIMA SPRINT
20.40 PER AMORE E PER VENDETTA. Film tv (drammatico '93). Di William Curran. Con John Lithgow, Eric Roberts, Madchen Amick.
22.45 TG5
23.15 MAURIZIO COSTANZO SHOW. Con Maurizio Costanzo.
0.00 TG5

ITALIA 1

6.30 CIAO CIAO MATTINA
9.30 IL MIO AMICO RICKY. Telefilm.
10.00 I MIEI DUE PAPA'. Telefilm.
10.30 SUPERCAR. Telefilm.
11.25 VILLAGE
11.30 LE STRADE DI SAN FRANCISCO. Telefilm.
12.30 STUDIO APERTO
12.45 FATTI E MISFATTI
12.50 STUDIO SPORT
13.00 CIAO CIAO E CARTONI ANIMATI
13.00 POLLYANNA
13.30 GEMELLI NEL SEGNO DEL DESTINO
14.00 ROBIN HOOD
14.30 BOTS MASTER
15.00 SPOSERO' SIMON LE BON. Film (commedia '85). Di Carlo Cotti. Con Gianmarco Tognazzi, Anita Bartolucci.
17.00 MAGNUM P.I.. Telefilm. "Una giornata nera"
18.00 TARZAN. Telefilm. "Allarme per Jane"
18.20 IN VIAGGIO CON "BRAVISSIMA"
18.30 RIPTIDE. Telefilm.
19.30 STUDIO APERTO
19.50 STUDIO SPORT
20.00 NATI PER VINVERE. Con Giorgio Mastrota.
20.40 BABY LEAGUE - PICCOLI CAMPIONI. Film tv (avventura '93). Di Burt reynolds. Con Burt Reynolds, Reba McEntire.
22.40 FATTI E MISFATTI
22.45 BELLE E PERICOLOSE. Telefilm. "Omicidi secondo copione"
0.45 ITALIA UNO SPORT
1.40 IN VIAGGIO CON "BRAVISSIMA"

RETE 4

7.20 TRE NIPOTI E UN MAGGIORDOMO. Telefilm.
7.45 MANUELA. Telenovela.
8.30 IL DISPREZZO. Telenovela.
9.45 RUBI. Telenovela.
10.30 LA DONNA DEL MISTERO 2. Telenovela.
11.00 SENZA PECCATO. Telenovela.
11.30 TG4
12.20 LA CASA NELLA PRATERIA. Telefilm. "Disperato bisogno di aiuto"
13.30 TG4
14.00 SENTIERI. Scenegg.
14.55 DUE PER LA STRADA. Film (commedia '67). Di Stanley Donen. Con Audrey Hepburn, Albert Finney.
17.00 DONNE PERICOLOSE. Telefilm.
18.00 PUNTO DI SVOLTA. Con Gianfranco Funari.
19.00 TG4
19.30 PUNTO DI SVOLTA. Con Gianfranco Funari.
20.45 OPERAZIONE CROSSBOW. Film. Di Michael Anderson. Con Sophia Loren, George Peppard.
22.30 CAPRICCIO ALL'ITALIANA. Film (commedia '68). Di Mario Monicelli. Con Franco Franchi, Ciccio Ingrassia.
23.30 TG4 NOTTE
0.35 RASSEGNA STAMPA
0.45 L'ORA DI HITCHCOCK. Telefilm.
1.45 L'UOMO DA SEI MILIONI DI DOLLARI. Telefilm.
2.35 SAMURAI. Telefilm.
3.50 MANNIX. Telefilm.

Programmi Tv locali

TELEQUATTRO

12.45 NOTIZIE DAL VATICANO
13.00 SPAZIO APERTO
13.30 FATTI E COMMENTI
13.40 MAGUY. Telefilm.
14.05 VESTITI USCIAMO
14.15 TSD SPECIALE DISCOTECHE
14.45 CAROLINA. Telenovela.
15.25 IL CUCCIOLO
15.50 SCIENZA SPAZIO APERTO. Documenti.
16.05 LA LEGGE DI MCCLAIN. Telefilm.
16.50 50 ANNI DOPO. Documenti.
17.15 SPAZIO APERTO
17.45 FATTI E COMMENTI FLASH
18.05 THE ROOKIES. Telefilm.
18.55 MAGUY. Telefilm.
19.25 LA PAGINA ECONOMICA
19.30 FATTI E COMMENTI
20.00 VESTITI USCIAMO
20.05 SPACE STARS - GLI EROI DELLO SPAZIO
20.30 MIKE HAMMER INVESTIGAZIONI. Telefilm.
21.30 MUSICA, MAESTRO!
22.05 LA PAGINA ECONOMICA
22.10 FATTI E COMMENTI
22.40 CAROLINA. Telenovela.
23.30 SPAZIO APERTO
0.00 LA PAGINA ECONOMICA
0.05 FATTI E COMMENTI
0.35 TSD SPECIALE DISCOTECHE

CAPODISTRIA

16.00 EURONEWS
18.00 PROGRAMMI IN LINGUA SLOVENA
19.00 TUTTOGGI
19.25 L'UNIVERSO E'...
19.55 GIUDICE DI NOTTE. Telefilm.
20.20 PRIMO PIANO: ADRIATICO IN CONCERTO. Documenti.
20.30 KID BLUE. Film (western '73). Di James Frawley. Con Dennis Hopper, Warren Oates.
22.05 NO COMMENT
22.15 TUTTOGGI
22.30 A MISURA D'UOMO

TELEANTENNA

11.00 S.O.S CONSUMATORE
12.00 PORTAMI CON TE. Telenovela.
13.00 RUBRICA DI CARTOMANZIA
13.30 I RACCONTI DEL WEST. Telefilm.
14.00 SCOPRITALIA
14.30 SOGNI PROIBITI. Film.
16.30 PORTAMI CON ME. Telenovela.
18.50 A TAVOLA CON
19.15 TELEANTENNA NOTIZIE
19.40 I RACCONTI DEL WEST. Telefilm.
20.20 RUBRICA DI CARTOMANZIA
20.30 DEADDLY ADDICTION. Film.
22.30 TELEANTENNA NOTIZIE
23.00 TELEPROMOZIONE
0.00 RUBRICA DI CARTOMANZIA

TELEFRIULI

8.00 EIS CAFE'. Con Franca Rizzi.
8.30 MATCH MUSIC
10.00 VIDEO SHOPPING
12.00 ORCHESTRA COMPILATION
12.45 TELEFRIULI OGGI
12.55 MATCH MUSIC
13.20 RUBRICA D'INFORMAZIONE
13.45 TELEFRIULI OGGI
14.00 VIDEO SHOPPING
16.15 AMORE PROIBITO. Telenovela.
17.15 FRONTIERA ALL'OVEST. Telefilm.
17.45 QUINCY. Telefilm.
18.30 VIDEO SHOPPING
19.00 TELEFRIULI SERA
20.00 BARNEY MILLER. Telefilm.
20.30 IL PARADISO DEL MALE. Scenegg.
21.30 BELLEZZE ITALIANE
22.00 EIS CAFE'. Con Franca Rizzi.
23.40 TELEFRIULI NOTTE
0.15 VIDEOSHOPPING
1.30 MATCH MUSIC
2.00 ORCHESTRA COMPILATION
2.30 I FANCIULLI DEL WEST. Film (commedia). Di J.W. Horne. Con Stan Laurel, Oliver Hardy.
5.00 TELEFRIULI NOTTE

TELEPADOVA

7.00 NEWS LINE
7.30 UOMO TIGRE
8.00 SUPERAMICI
8.30 ANDIAMO AL CINEMA
8.45 MATTINATA CON ...
11.10 ALICE. Telefilm.
11.40 NEWS LINE
12.00 AMICHEVOLMENTE
13.00 CRAZY DANCE
13.30 SUPERAMICI
14.00 SOLDATO BENJAMIN. Telefilm.
14.30 FALCON CREST. Telefilm.
15.30 NEWS LINE
16.00 ANDIAMO AL CINEMA
16.30 POMERIGGIO CON ...
17.30 F.B.I.. Telefilm.
18.30 ALICE. Telefilm.
19.00 NEWS LINE
19.35 IL SOLDATO BENJAMIN. Telefilm.
20.10 UOMO TIGRE
20.35 L'INVERNO DEL NOSTRO SCONTENTO. Film tv (drammatico). Di Wars Hussein. Con Donald Sutherland, Teri Garr.
22.30 DIAMONDS. Telefilm.
23.30 TWILIGHT ZONE. Telefilm.
0.00 NEWS LINE
0.15 ANDIAMO AL CINEMA
0.30 THE RED SPIDER. Film tv. Di Jerry Jameson.
2.30 SPECIALE SPETTACOLO
2.40 CRAZY DANCE
3.10 NEWS LINE

TELEPORDENONE

7.05 JUNIOR TV
11.00 VIVIANA. Telenovela.
11.30 PER AMORE
12.15 RUBRICA CINEMATOGRAFICA
12.30 DIAGNOSI
14.00 JUNIOR TV
18.00 CRAZY DANCE
19.15 TG REGIONALE
20.05 TG ROSA
20.30 PIAZZA MONTECITORIO
21.00 OLTRE OGNI LIMITE
22.30 TG REGIONALE
23.30 BIRAGHIN. Film (commedia '46). Di Carmine Gallone.
1.00 TG REGIONALE
2.00 THUNDER 2. Film (avventura '87). Di Larry Ludman. Con Mark Gregory, Bo Svenson.
3.30 ROSALBA LA FANCIULLA DI POMPEI. Film.
5.00 L'UOMO DINAMITE. Film (drammatico '71). Di Andrew V. McLaglen. Con James Stewart.
6.30 IL GIOVANE DR. KILDARE. Telefilm.

TELE+3

7.00 PICCOLO CESARE. Film (drammatico '30). Di Mervyn Le Roy. Con Edward G. Robinson.
9.00 PICCOLO CESARE. Film (drammatico '30).
11.00 PICCOLO CESARE. Film (drammatico '30).
13.00 MTV EUROPE
19.00 REPLICHE DELLA SERATA DI IERI : CLASSICA
20.50 +3 NEWS
21.05 BALLETTO: LE TRAIN BLEU
21.30 BALLETTO: LE TRICORNE
22.15 BALLETTO: DON QUIXOTE
23.45 PROSSIMAMENTE.... Con Elisa Vaccarino.
0.00 MTV EUROPE

RADIO

Radiouno

6.00: Radiouno musica; 6.17: GR1 Italia, istruzioni per l'uso; 7.00: Rai Giornale Radio GR1 (8.00); 7.20: GR1 Regione; 9.05: GR1 Radio anch'io; 10.10: Radio Zorro; 11.45: Senti la montagna; 13.00: Rai Giornale Radio GR1; 13.40: Sereno e'...; 14.15: Una risposta al giorno; 15.32: Galassia Gutenberg; 16.07: Nonsoloverde; 16.35: L'Italia in diretta; 17.32: Uomini e camion; 18.09: GR1 I mercati; 18.32: Radio Help; 19.00: Rai Giornale Radio GR1; 19.25: GR1 Ascolta si fa sera; 19.40: GR1 Zapping; 21.03: Chicchi di riso; 21.10: Frammenti d'Italia; 22.00: GR1 Ultimo minuto; 23.03: Le star dell'operetta; 23.38: La telefonata; 0.00: Rai Il giornale della mezzanotte; 0.33: Radio Tir; 1.30: Stereonotte.

Radiodue

6.00: Il buongiorno di Radiodue; 6.30: Rai Giornale Radio GR2 (7.30 - 8.30); 7.20: Momenti di pace; 8.52: Le voci dell'aria; 9.45: I tempi che corrono; 10.30: Insieme quasi al mare; 11.35: Musica in 35; 12.10: GR Regione; 12.30: Rai Giornale Radio GR2 (13.30); 12.54: Sette per sette; 13.00: Bella coppia; 14.30: Radioduetime; 15.12: Hit Parade - Compilation; 16.05: Ring estate; 18.30: GR2 Anteprima; 19.30: Rai Giornale Radio GR2 (22.30); 21.15: Planet rock live; 22.18: Panorama parlamentare; 0.00: Stereonotte.

Radiotre

6.00: Radiotre Mattina. Musica e informazione; 6.00: Ouverture. La musica del mattino; 7.30: Prima pagina; 8.45: Rai Giornale Radio GR3; 9.01: Mattino Tre; 9.30: Segue dalla prima; 10.45: Mattino Tre; 11.50: Pagine da...; 12.00: Mattino Tre; 12.15: La barcaccia; 14.00: Concerti DOC; 15.00: Lampi d'estate; 18.00: Scatola sonora; 18.45: Rai Giornale Radio GR3; 19.15: Hollywood party; 19.30: Scatola sonora; 20.00: Concerto; 20.00: Radiotre Suite. Musica e spettacolo; 23.43: Radiomania; 0.00: Radiotre notte classica.

Notturno italiano
0.00: Rai Il giornale della mezzanotte; 0.30: Notturno Italiano; 1.00: Notiziario in italiano (2 - 3 - 4 - 5); 1.03: Notiziario in inglese (2,03 - 3,03 - 4,03 - 5,03); 1.06: Notiziario in francese (2,06 - 3,06 - 4,06 - 5,06); 1.09: Notiziario in tedesco (2,09 - 3,09 - 4,09 - 5,09); 5.30: Rai Il giornale del mattino.

Radio regionale

7.20: Giornale radio; 11.30: Aperto per ferie; 12.30: Giornale radio; 14.30: Suoni dalla storia; 15.00: Giornale radio; 15.15: Le storie della psicoanalisi; 18.30: Giornale radio.
Programmi per gli italiani in Istria. 15.30: Notiziario; 15.45: Allegro vivacissimo.
Programmi in lingua slovena. 7.00: Segnale orario - Gr; 7.20: Il nostro buongiorno; 8.00: Notiziario e cronaca regionale; 8.10: In vacanza (replica); 8.40: Intrattenimento musicale; 10.00: Notiziario; 10.10: Concerto in stereofonia; 11.05: Intrattenimento musicale: Musica orchestrale; 11.30: Libro aperto, Katja Kjuder: La mia Cina, terza puntata; 12.00: Macrobiotica del Carso, a cura di Marica Ursic; 12.20: Intrattenimento musicale: In allegria; 12.40: Musica corale; 13.00: Segnale orario - Gr; 13.20: Intrattenimento musicale: Musica orchestrale; 13.30: Buonumore alla ribalta: «Ciacole» in piazza; 13.45: Intrattenimento musicale: Musica orchestrale; 14.00: Notiziario e cronaca regionale; 14.10: L'attività politica di Ivan Maria Cok; 14.45: Intrattenimento musicale: Soft music; 15.00: Mosaico estivo; 17.00: Notiziario e cronaca culturale; 17.10: Album classico; 18.00: Immagini letterarie, Marko Kravos: tempi brevi; 18.15: Intrattenimento musicale: Made in Italy; 19.00: Segnale orario - Gr, 19.20: Programmidomani.

Radioattività

Cnr News: 7.00, 9.00, 11.00, 13.00, 18.00, 20.00; Gr Oggi Gazzettino giuliano: 7.15, 12.15, 18.15; Viabilità: 8.30, 12.30, 15.30, 17.30, 18.30; Previsioni Meteo: 8.00, 14.30, 19.25. 7.30: L'opinione; 7.35: Paolo Agostinelli; 7.40: Disco più; 7.45: Almanacco; 9.30: Oroscopo; 9.40: Disco più; 10.00: 500 secondi; 10.15: Classifichiamo; 10.30: Contatto radio; 10.50: Sergio Ferrari; 11.30: Prima pagina; 11.40: Disco più; 11.45: La cassaforte; 13.40: Disco più; 14.00: Paolo Agostinelli; 14.45: Rock café titoli; 15.00: Rock café; 15.20: Disco più; 16.00: Rock café; 16.10: Mauro Milani; 16.15: Classifichiamo; 17.00: Rock café; 17.40: Disco più; 18.10: Gianfranco Micheli; 19.00: Rock café; 19.30: Prima pagina; 19.40: Disco più; 20.10: Effetto notte; 24.00: Musica non-stop.

Radio Punto Zero

Informazioni sul traffico a cura delle Autovie Venete dalle 7.00 alle 20.00; Rassegna stampa locale e nazionale alle 8.45; Gazzettino triveneto alle 7.05; Notiziario triveneto 120 secondi ogni ora dalle 10.45 alle 19.45; Notiziario nazionale: 7.15, 8.15, 10.15, 12.15, 17.15, 19.15; Notiziario sportivo alle 18.15, sabato alle 11.15; Punto meteo: 7.12, 12.45, 19.45; Meteomar: 8.50, 10.50; Dove, come, quando, locandina triveneta alle 7.45; Oroscopo giornaliero: 7.30, 9.05, 19.30; Good morning 101, tutti i giorni dalle 7.00 alle 11.00 con Leda Zega e dalle 11.00 alle 13.00 con Giuliano Rebonati; I nostri amici animali al sabato dalle 10.00 alle 11.00; Wind, programma di vela mercoledì alle 11.00; Hit 101 Italia, lunedì alle 14.00, sabato alle 13.00, domenica alle 21.00; Hit 101 Trendy Dance, la classifica più ballata con Mr. Jake lunedì alle 21.00, sabato alle 17.00 e alle 23.00, domenica alle 20.00; Hit 101 House Evolution only for d.j., con Giuliano Rebonati, lunedì alle 22.00, sabato alle 16.00 e alle 22.00, domenica alle 19.00; Hit 101, la classifica ufficiale con Mad Max, dal martedì al venerdì alle 14.00 e alle 21.00, sabato e domenica in replica pomeridiana; Zero juke box, dediche e richieste 040/661555 dal lunedì al sabato dalle 15.00 alle 17.00 con Giuliano Rebonati; Arrivano i mostri, programma demenziale a cura di Andro Merkù; Serandro Serandro, linea aperta alle telefonate, 040/661555 dal lunedì al venerdì, con Andro Merkù; L'araba felice un'oasi di musica, ogni sera dalle 22.00 alle 24.00 con Gualtiero Lazar, Gino Castrigno e Fabrizio Del Piero.

TELECOMANDO

CANALE 5

È per telezombie «Cuori e denari»

Rubrica di
Giorgio Placereani

Ci sono vari aspetti di «Cuori e denari» (il sabato su Canale 5) su cui ci piacerebbe soffermarci, perché è particolarmente istruttiva questa forma archetipa del brutto televisivo, fra Castagna e la Elia, il pubblico di telezombi plaudenti e le coreografie aerobico-ursine di Ottavio Ruggio. Ma lo spazio è limitato. Ci torneremo sopra. Stavolta ci limitiamo all'aspetto che più ci ha colpiti, quello dell'autosvergognamento, che è il principio su cui si regge la trasmissione.

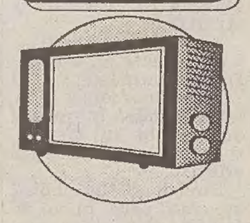
Svergognamento, innanzitutto, di questi poveracci di concorrenti (attenzione! poveracci volontari: complici e manutengoli della propria vergogna). Entrano in trasmissione alla piccola corsa (musica: i soliti adattamenti corrivi della «Carmen» di Bizet e della «Marcia di Radetzky») vestiti com'erano quando sono stati arruolati per strada, ossia sbrendolon sbrendoloni. Vengono squinzagliati nelle gare di «faccia di bronzo» per saltare addosso al prossimo (da quando ha visto la trasmissione, il vostro recensore non esce di casa senza il frustino da cavalli). Poveri vecchi inseguiti per strada e adescati a rendersi ridicoli «coram populo»: pazienza per il ciucciare latte dal biberon, ma il bavaglino e la cuffietta! Altro gioco, convincere la gente in spiaggia a farsi spalmare in faccia una crema per il sole che in realtà è lucido da scarpe. Oppure, in un albergo di sera, andare a tempestare di pugni le porte per invitare la gente a un party (qui gli assonnati si dilacereranno le viscere, i timorosi chiameranno il 113, gli amanti clandestini periranno d'infarto, mano nella mano come Giulietta e Romeo. Vacanze a Riccione? Alla larga!).

Come si vede, non c'è un qualsiasi tentativo di humour o di intelligenza: è piuttosto la logica neandertaliana che presiede a brutalità estive come il gavettone. Per questo «Cuori e denari» è così fastidioso, anche a prescindere dalla prossima conduzione: rappresenta in pieno la volgarità e la mediocrità soddisfatte di sé stesse.

Arriva il momento in cui i concorrenti vengono trasformati in principini passando per il tunnel della bellezza (la tv di Castagna ha sempre l'ossessione delle porte che si aprono, con la sorpresa che ne sbuca); ma il modello di eleganza in «Cuori e denari» è quello di «Beautiful», che a sua volta deriva da quello dei completini di Barbie. Sembrano proprio agghindati per partecipare al matrimonio di Ridge. Il massimo è un concorrente che si ritrova la coda alla Fiorello trasformata in un'assurda treccia da vergine peruviana, e ci manca solo il fiocchetto rosso. Così conciati, seguitano a perdere la faccia, fino al culmine della gara del vestitone in cui entrano in due e poi devono mangiare senza mani una torta, correndo poi via col muso impiastricciato di panna.

Non pigliateci per moralisti. Tutti noi qualche volta, metaforicamente, ci impiastricciamo il muso, «semel in anno» e tutto quel che segue: feste, sbronze, rimpatriate, giochetti, teatrini, cacce al tesoro, travestimenti, messinscene, happening, toga party, pigiama party, poker strip, «swapping», orge, baccanali, trip, sfide, scherzi, prove di coraggio, «se no i xe mati no li volemo»; ma di solito queste cose si fanno in privato e tra amici, «chez nous», non sotto l'occhio compiaciuto delle telecamere. Perché è preferibile che gli sbracamenti non diventino pubblici. Lo dice anche Hugh Grant.

TELEVISIONE



I FILM

Una notte all'italiana

Cinema di casa nostra sul piccolo schermo

E per una sera il cinema italiano si prese la rivincita. Spetta, infatti, ai nostri registi dominare la classifica, del tutto virtuale, dei film più interessanti in programma oggi a dispetto anche di una prima tv e di un paio di altre buone pellicole americane. Il cinema italiano apre la giornata con **«Le mani sulla città»** di Francesco Rosi (Raitre, ore 9) e la chiude con **«Jolanda la figlia del corsaro nero»** di Mario Soldati (Raitre. ore 3.45).

In serata: **«Nuovo Cinema Paradiso»** (1988) di Giuseppe Tornatore (Raiuno, ore 20.40). È il film che ha dato al suo regista, all'opera seconda, il premio Oscar; è il film che ha conosciuto la polvere e gli altari con una versione lunga bocciata dal mercato e una corta premiata a Cannes e al botteghino. È il racconto autobiografico della Sicilia dell'immediato dopoguerra vista con gli occhi del piccolo Salvatore e con quelli, tanti anni dopo, di Salvatore adulto che ritorna a casa. Intorno a un memorabile Philippe Noiret, Totò Cascio e Jacques Perrin.

«Cento giorni a Palermo» (1984) di Giuseppe Ferrara (Raidue, ore 20.40). Due anni dopo la morte del gen. Carlo Alberto Dalla Chiesa, il combattivo regista italiano ne riscrive la tragica odissea tra finzione e documento. E' Lino Ventura a vestire i panni del generale impegnato in una mortale lotta con la mafia. Giuliana De Sio è sua moglie Emanuela, mentre attori come Stefano Satta Flores e Arnoldo Foà fanno corona.

«Per amore, per vendetta» (1994) di William Curran (Canale 5, ore 20.40). In prima tv. L'evaso accusato di omicidio Reno cerca vendetta convinto di essere stato incastrato. Irrompe in casa della ex moglie e prende in ostaggio gli abitanti per scoprire di essere entrato in un giro più grande di lui. Con Eric Roberts, Madchen Amick e John Lithgow.

«Baby League» (1993) di e con Burt Reynolds (Italia 1, ore 20.40). Un nuovo allenatore promette riscatto ai bambini del quartiere povero di Indiantown. L'uomo ha perso la memoria ma al gioco è ancora un campione. Quando uno dei suoi piccoli campioni rischierà la vita Reynolds ricorderà il suo passato.

«Operazione Crossbow» (1965) di Michael Anderson (Retequattro, ore 20.45). Tre agenti alleati si infilano tra i nazisti che preparano micidiali missili contro l'Inghilterra. Sacrificheranno la vita ma salveranno la libertà. Con George Peppard, Tom Courtenay, John Mills e una provocante Sophia Loren.

Canale 5, ore 23.15

Chi parla al «Maurizio Costanzo Show»

La scrittrice Almudena Grandes sarà ospite del «Maurizio Costanzo Show», in onda su Canale 5 dal Teatro Parioli di Roma. Al talk show interverranno, tra gli altri, l'ex ministro della difesa Valerio Zanone, il cabarettista Federico Salvatore, la giovane opinionista Andreina Sirena, la scrittrice Silvana Grasso, la modella Michelle Hunziker, Giorgio Antonucci, primario del reparto autogestito «Lolli» di Imola e Valdo Tamantini, 46 anni, controllore di volo all'aeroporto di Venezia.

Giuliana De Sio è l'interprete di «Cento giorni a Palermo» di Ferrara, in onda su Raidue.

TV / NOVITA'

Le montagne di Messner da raccontare in video

TORINO — «Le Alpi di Messner», un programma dedicato al mondo della montagna e dell'alpinismo, andrà in onda su Raiuno dal 17 luglio (ogni lunedì alle 23.10). Messner sarà ospite fisso della trasmissione con Carlo Alberto Pinelli.

Alle sette puntate, condotte da Ennio Chiodi in una «stube» di Castel Freiber, un castello nei pressi di Merano, parteciperanno testimoni dell'alpinismo, guide alpine e naturalisti. La trasmissione è stata presentata ieri al Museo nazionale della montagna di Torino dal direttore del museo, Aldo Audisio; dall'ideatore della trasmissione, Nino Criscenti; dal conduttore Ennio Chiodi; dal regista (e alpinista) Carlo Alberto Pinelli e dal produttore Giorgio Valda. Messner, che attualmente si trova a Monaco di Baviera per preparare la sua prossima spedizione alpinistica, ha salutato i presenti da un teleschermo.

La prima puntata, intitolata «L'invenzione della montagna», affronta la storia geologica, ambientale, sociale e culturale delle Alpi. Le successive, monografiche, sono dedicate rispettivamente al Monte Bianco, al Monviso, al Cervino, alle Dolomiti, al Monte Civetta e all' Adamello.

Ogni filmato sarà riprodotto in videocassetta e messo in vendita dall'editrice «La Stampa» il giorno successivo alla messa in onda. Saranno 13 videodocumentari: i sette trasmessi quest'estate e altri sei, attualmente in preparazione, che saranno mandati in onda nel '96..

TV / PROGRAMMA

«Go Cart», successo e promozione

ROMA — Da domenica 16 luglio «Go Cart», il nuovo programma di Raidue condotto da Maria Monsè (nella foto a sinistra) che dopo una sola settimana di programmazione ha saputo coinvolgere il pubblico dei bambini e della famiglia, andrà in onda anche la domenica sera alle 20.30, e sarà dunque trasmesso tutti i giorni.

«Go Cart» ha fatto registrare una media di 2 milioni e 200 mila spettatori con il 12.5 per cento di «share» raggiungendo, secondo un approfondimento dei dati realizzato dal Settore Rai «Studi analisi e ricerche di mercato», il 23 per cento di media tra quello dei bambini. Il programma mostra inoltre una crescita costante nel corso dei brevi 20 minuti della sua durata, arrivando nella sua parte finale a punte di oltre il 20 per cento sul pubblico televisivo in generale e del 40 per cento tra quello dei bambini.

TEATRO / SANTARCANGELO

Generazioni in scena

Le nuove vie della prosa al Festival, come accade ormai da 25 anni

Servizio di
Roberto Canziani

SANTARCANGELO DI ROMAGNA — Anche adesso, che ha tagliato il traguardo onorevole delle sue venticinque edizioni, il Festival di Santarcangelo resta un termometro assai fedele del maturare teatrale del nostro Paese.

Santarcangelo delle generazioni, potrebbe dire chi lo volesse contrapporre alla mondanità immutabile di Spoleto, l'altra «storica» manifestazione dell'estate italiana dei festival, ma oramai uguale a se stessa da decenni. Dal crescere e dal mutare delle generazioni teatrali, Santarcangelo deriva invece la sua stessa forza e le sue debolezze, specchio fedele dell'accelerazione artistica registrata alla fine degli anni Ottanta, così come dell'impasse creativa di questa prima parte degli anni Novanta. E se nelle scorse edizioni il Festival tentava la difficile via del talentscouting, immaginando che le nicchie vitali di un teatro in crescita fossero da ricercare in aree marginali e non garantite dalle istituzioni, la nuova via, scelta già lo scorso anno e affidata alla responsabilità direttiva di Leo De Berardinis, dimostra invece, come sia importante per il Festival impegnarsi nel ruolo indispensabile di vivaio o di bottega. Quella sorta di magistero che tempera l'entusiasmo e la voglia di bruciare dei più giovani con la riflessione e con gli strumenti del mestiere, quel modo di produzione ancora artigianale che affianca agli allievi l'esempio e la tutela di poetiche già raggiunte e consolidate.

Ciò spiegava la presenza a Santarcangelo, accanto a nomi quasi sconosciuti di alcune formazioni under 30, anche di quelli di personalità forte e dall'originalità intensa come Enzo Moscato (con la sua recentissima «Recidiva») o la Società Raffaello Sanzio (con la sempre oltranzista «Orestea»), oltre naturalmente alle garanzie che offre la carriera teatrale di Leo, maestro d'un teatro sempre al di fuori della convenzione e pur sempre dentro la necessità.

Il compito naturalmente non è facile, e lo dimostra il fatto che fra i primi e i più giovani, alcuni sono usciti allo scoperto, proprio nei giorni scorsi, in chiusura del Festival, con un documento in cui rivendicano una presenza ancor più incisiva della propria area dentro la manifestazione.

Anche se poi l'effettivo interesse del pubblico premia la via indicata da Leo. I giovani pugliesi di Japigia Teatro, per esempio, rivelatisi un paio di anni fa con «Sonia la rossa», hanno tentato il salto della rilettura in chiave contemporanea della grande drammaturgia. Il loro «Amleto e la statale 16» riporta le inquietudini e le repressioni d'una generazione di provincia, e certo affascinata da Nanni Moretti dentro a uno schema ironicamente shakespeariano.

Ma ancor più impegnativi confronti hanno avanzato i vincitori dell'edizione di quest'anno del Premio Scenario, presenti quasi d'ufficio a Santarcangelo. Nelle sue «bagarie», Anna Redi guarda alla emarginazione di oggi, che vuol dire disoccupazione e facile tentazione della droga, attraverso la lente deformata di una Napoli da cartolina e da canzone popolare. Mentre con più rigore, e con più dolore, in uno spettacolo che s'intitola «Il ritorno è un addio alla fanciullezza», Oreste Braghieri confrontava la sua condizione di attore «difficile» con la discriminazione e la follia di Dino Campana e con certi suoi versi sanguinanti che hanno, però, la concretezza della vita.

Ma la fecondità del rapporto fra maestri e allievi è venuta soprattutto dall'esperienza particolare condotta da De Berardinis. Ogni sera a mezzanotte, con «Samuel, centoventi ore di lavoro su Beckett», il direttore del Festival ha proposto una sintesi dai classici della modernità quali sono «Aspettando Godot» e «Finale di partita», usando anche molti altri piccoli frammenti beckettiani e il lavoro sul palcoscenico di quattro attori-registi quasi a investirli a loro volta del ruolo di guide per la generazione a venire: Marco Baliani, Antonio Catalano, Marco Paolini e Andrea Renzi.

TEATRO / TORINO

«Il giardino» di Cechov alla maniera di Lavia apripista per lo Stabile

Lo spettacolo, che vedrà in scena anche Monica Guerritore (nella foto) debutterà il 31 ottobre. In cartellone altre tre pièce prodotte dall'Ente e 17 opere «ospiti».

TORINO — «Il giardino dei ciliegi» di Anton Cechov, una delle opere più difficili da mettere in scena per la grandiosità del testo e i conseguenti costi dell'allestimento, inaugurerà il 31 ottobre la stagione 1995-'96 del Teatro Stabile di Torino, presentata ieri al Teatro Carignano. La regia sarà di Gabriele Lavia che ne sarà anche interprete insieme a Monica Guerritore. I costumi sono di Nanà Cecchi.

«Su quest'opera di Cechov» ha scherzosamente spiegato il direttore artistico, Guido Davico Bonino «c' è una leggenda secondo la quale l'opera è così difficile da allestire che la si può mettere in scena, al massimo, una volta ogni venti anni». Lo spettacolo, il cui costo di allestimento si aggira sui due miliardi e mezzo, è coprodotto tra l'«Eliseo» di Roma e la Compagnia di Lavia. A presentarlo ieri a Torino c' era anche l'amministratore delegato dell'«Eliseo», Giuseppe Battista.

Gli altri tre spettacoli prodotti dall'ente torinese sono: uno dedicato alla drammaturgia contemporanea nazionale «Un anno nella vita di Giovanni Pascoli», di Melania Mazzucco e Luigi Guarnieri, un testo scelto all' unanimità tra altri 50 letti dal Comitato di lettura dello Stabile; «Nella tua breve esistenza» tratto dal carteggio amoroso di Ada e Pietro Gobetti, quando avevano 19 e 18 anni; «Ruy Blas», il grande dramma in versi di Victor Hugo che avrà la regia di Luca Ronconi e sarà una coproduzione con il Teatro di Roma.

Il cartellone del teatro comprende anche 17 spettacoli ospiti che saranno in tourneè il prossimo anno in Italia. Tra questi «L' avventura di Maria», di Italo Svevo, regia di Nanni Garella, con Gabriele Ferzetti; «Finale di partita», di Beckett, con Carlo Cecchi; «Pinocchio», regia di Tonino Conte e scene di Emanuele Luzzati; «Donna Rosita Nubile», di Federico Garcia Lorca, regia di Cesare Lievi; «Hamlet», di Shakespeare, con Eros Pagni.

Il direttore Mondino, parlando delle altre iniziative del Teatro oltre a quella del vero e proprio cartellone degli spettacoli torinesi che si terranno nel Teatro Carignano e Alfieri, ha spiegato che dall'anno prossimo lo Stabile gestirà anche il Teatro Coccia di Novara dopo la fortunata esperienza fatta con il Teatro Civico di Tortona (Alessandria).

Inoltre nel prossimo anno sarà attivato il terzo biennio della scuola per attori di Luca Ronconi. L'assessore comunale alla Cultura, Ugo Perone ha poi sottolineato che dal prossimo anno, ancor più che in passato, lo Stabile collaborerà con le maggiori istituzioni culturali della città. Con il Premio «Grinzane-Cavour», per esempio, ha promosso un concorso per giovani drammaturghi; al «Regio» andrà in scena uno spettacolo dedicato a Calvino, cui parteciperà anche Luciano Berio; con il Museo del cinema sarà organizzata una manifestazione dedicata a Cechov e il cinema.

TEATRO / SPOLETO

Oriente e Occidente, insieme alle 18

Al Festival dei Due Mondi ribadita vitalità del mitico Teatrino delle Sei

Servizio di
Chiara Vatteroni

SPOLETO – Il mitico teatrino delle Sei – nato nel 1969 – ha ritrovato in questa edizione del Festival dei Due Mondi la sua natura di luogo privilegiato per incontri particolari, con forme di spettacolo ibrido e in bilico sulla multimedialità. Alle sei di tutti i pomeriggi (a volte con replica alle 23) vanno in scena brevi performance di autori-artisti sia dell'Occidente che dell'Oriente, a cavallo tra teatro, musica, danza e installazioni.

Un ruolo importante lo ha giocato l'Oriente: la ritualità, la rarefazione dei ritmi della rappresentazione hanno stregato numerosi artisti occidentali, arricchendo di nuovi stimoli la loro teatralità, stimoli che possono essere formali e ideologici (si veda, ad esempio, l'elaborazione tutta occidentale che Lepage ha dato dell'evento di Hiroshima). Dal Giappone si è visto lo straordinario Hiroshi Hori, che coniuga nei suoi spettacoli la danza con il bunraku, muovendo con grazia ambigua creature-manichini ad altezza naturale, che in una fluttuante simbiosi-separazione con l'animatore stregano lo spettatore.

Dal Giappone è venuto anche l'omaggio a Terayama Shuji (di cui a Spoleto si vide nel '79 «Directions to Servants») concepito da Kyoko Kujo (sua compagna d'arte e di vita fino alla morte prematura, nell'83), con la collaborazione della danzatrice butoh Kayo Mikami. Dalla Cina, invece, si è avuto il poetico incontro con il Teatro delle Ombre Cinesi di Tangshan, una formazione «di stato» che tiene viva l'antica arte delle proiezioni sui lenzuoli di sagome di leggerissima lama di alluminio, indulgendo in rappresentazioni un po' disneyane di animali e leggende popolari, con un retrogusto un po' sciropposo.

Molto emozionante – sempre nell'ambito del filo sottile tra Oriente e Occidente – è stato l'incontro artistico e umano tra Peng Hui-Heng e Rosa di Lucia, diretto da Andrée Ruth Shammah, significativamente intitolato «La soglia magica». In questo caso, la magica porta attraverso cui filtrare due concezioni teatrali diversissime (l'attrice cinese è protagonista in una compagnia cinese interessata alla tragedia greca) è il comune terreno della femminilità, dell'identità di genere che unisce due repertori artistici e formali.

Più cerebrali sono gli incontri con le performance occidentali che sfruttano l'interazione fra corpo dinamico (danza) e oggetto riprodotto (installazioni video). In questo filone si è visto il «Green Machine» di Ben Neill, riflessione musico-elettronica sul rapporto tra uomo e natura. Dell'udinese Andrea Centazzo si è vista «La cripta sommersa», in cui al corpo e al video si aggiunge la musica agita e controllata dal vivo dal percussionista-compositore, sul tema del rapporto con l'acqua.

Meno tecnologico, più virato sulla magica poesia di un quotidiano inaspettato e sognatore è «Sixty Minutes - Postcards from the Unconscious» in cui le creazioni di Luigi Serafini agiscono attraverso un progetto dinamico che coinvolge corpi e oggetti (la danzatrice Maureen Fleming e la magia teatrale stralunata di Bustric).

La rassegna verrà chiusa dal ritratto a più linguaggi creato da John Kelly in omaggio a Egon Schiele, sfruttando le proprie doti fisiche e canore (è un apprezzato controtenore). Sarà possibile vederlo venerdì alle 18 e sabato alle 23.

CINEMA / FESTIVAL

Venezia, un battesimo tra le «Nuvole»

Potrebbe essere il film girato da Antonioni e Wenders a inaugurare la prossima Mostra

ROMA — «Al di là dalle nuvole», il film girato a quattro mani da Wim Wenders e Michelangelo Antonioni, potrebbe inaugurare la Mostra del Cinema di Venezia se fosse completato in tempo. La notizia, in forma dubitativa, viene dal settimanale americano dello spettacolo «Variety», cui Gillo Pontecorvo, che in questi giorni è negli Stati Uniti, avrebbe detto di avere «aspettative enormi per questa strana combinazione di autori». A Roma, fonti vicine ai due registi dicono che Antonioni e Wenders stanno lottando contro il tempo per completare il film e smentiscono le insistenti voci di un dissidio tra i due che ne ritarderebbe il montaggio definitivo.

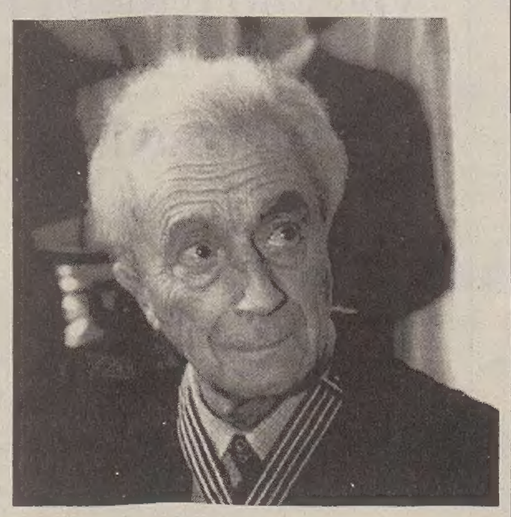
Negli Stati Uniti Pontecorvo dovrebbe essersi assicurato un buon pacchetto di kolossal per la «Notte» veneziana: vengono dati ormai per sicuri «Apollo 13», con Tom Hanks, sull'avventurosa spedizione spaziale americana, l'epico «Braveheart» di e con Mel Gibson, «Dolores Clayborne» («Eclissi totale» per il mercato italiano) con Kathy Bates, dall'omonimo best seller di Stephen King, e «French Kiss», la commedia di Laurence Kasdan ambientata a Parigi, con Kevin Kline e Meg Ryan protagonisti. Si torna a parlare per Venezia anche di «Four rooms» il film, già pronto e, pare, molto ben riuscito, girato in un noto albergo di Los Angeles da Quentin Tarantino, Allison Andres e Robert Rodriguez.

Buone probabilità veneziane ci sono anche per il nuovo film di Woody Allen «Mighty Aphrodite», girato in parte a Taormina l'inverno scorso, mentre è definitivamente tramontata la possibilità di presentare al Lido «Casino» di Martin Scorsese, che non sarà pronto in tempo. E anche «Mary Reilly» di Stephen Frears, un film su cui i selezionatori di Venezia puntavano molto, ha pochissime probabilità di essere completato per settembre.

Cattive notizie dalla Francia: sembra che i tre autori su cui il festival contava (Pialat, Rappeneau e Sautet) non manderanno, per motivi diversi, le loro opere. Al loro posto ci saranno probabilmente Chabrol e Deplechin.

E se dal continente africano non arrivano ancora segnali, l'Estremo Oriente appare piuttosto agguerrito: vengono dati per sicuri il coreano «The People Dressed in White» di Bae Yong-Kyun e il vietnamita «Cyclo» di Tran Anh Hung.

Infine, tornando agli Stati Uniti, si parla anche di «First Knight», rivisitazione del tragico amore tra Lancillotto e Ginevra, con Richard Gere e Julia Ormond. Ma sembra che la presenza di questo film a Venezia sia legata a quella, ancora incerta, di un altro suo protagonista, Sean Connery, cui Pontecorvo vorrebbe dare uno dei Leoni d'oro alla carriera.



Michelangelo Antonioni sta ultimando, a quattro mani con Wim Wenders, «Al di là delle nuvole».

CINEMA

A Placido l'Efebo d'oro per «Un eroe borghese»

PALERMO - Michele Placido, regista del film «Un eroe borghese», ha vinto la diciassettesima edizione dell'«Efebo d'oro», premio internazionale per il cinema narrativa, che si svolgerà ad Agrigento dal 18 al 23 settembre.

La giuria ha assegnato il riconoscimento al lungometraggio, tratto dall'omonimo libro di Corrado Stajano pubblicato da Einaudi «perchè ha riconosciuto alla pellicola - si legge nella motivazione - valori di contenuto e di esemplare esecuzione con l'agghiacciante illustrazione di una pagina amara dell'Italia dei misteri». «Un eroe borghese», prodotto da Pietro Valsecchi con l'Istituto Luce, ha prevalso in una rosa di oltre 40 film.

MUSICA: TRIESTE

Koma Amed, melodie per il dramma curdo

TRIESTE — Musica d'amore per le proprie radici. Di nostalgia per un passato, forse, più felice. Di protesta, per l'ignobile massacro del popolo curdo. Tutto questo contiene l'impasto sonoro proposto dai Koma Amed, il gruppo che suonerà in concerto questa sera alle 20, nell'area dell'ex cantiere Alto Adriatico di Muggia, nell'ambito della Festa della stampa comunista.

I Koma Amed suonano strumenti originali della tradizione curda come il tanbour, il ney, la zornà, il def, accompagnandosi con un canto a più voci. I testi, chiaramente, parlano di un popolo, quello curdo, che nel Kurdistan settentrionale negli ultimi due anni è passato da 450 mila a 2 milioni di abitanti a causa dell'arrivo di profughi perseguitati dalla Turchia. Un dramma che si svolge sotto gli occhi indifferenti dell'Europa e del mondo intero.

MUSICA: MACERATA

Incanta al piano il «minimalista» Riley

MACERATA — Un grande successo di pubblico ha salutato l'altra sera a Macerata la prima delle due tappe italiane (la seconda a Torino) del compositore californiano Terry Riley (nella foto) padre fondatore del «movimento minimalista» nel '64 con la sua «In C». All'attenta platea della «Rassegna di nuova musica», quest'anno alla tredicesima edizione, il cinquantenne Riley (in ottima forma) ha proposto sei brani al pianoforte, un cocktail ricco di suggestioni tratte dalla sua lunga e ricchissima attività di autore e sperimentatore che sfugge alle classificazioni, anche se inseguito fin dalle sue prime composizioni dall'etichetta di minimalista.

Riley ha affidato l'esordio a «Rambow with Jemen» per poi tuffarsi in piena partitura minimalista con le note dense e ossessive di «A Dervish in the Nursery». Quindi una cavalcata verso altri generi e tendenze, sempre interpretati attraverso una personalissima lettura, con «Havana man», «Salome Dances for Peace», «Mongolian Winds». Pubblico in visibilio in chiusura con «Ebony Horus», di grande intensità, dagli echi orientaleggianti e ripetitivi.

Apertasi il 6 luglio con un omaggio a Luigi Nono, la «Rassegna di nuova musica» dopo quattro appuntamenti si è conclusa ieri sera con un concerto di autori contemporanei per flauto (Manuel Zurria) e pianoforte (Oscar Pizzo).

MUSICA

Vecchioni a Ronchi

GORIZIA — Passa anche per Ronchi dei Legionari il tour '95 di Roberto Vecchioni. Il cantautore, uno dei più longevi e apprezzati della musica italiana, suonerà il 21 luglio nell'ambito della Festa dell'«Unità». Prevendita dei biglietti: a Trieste, in Galleria Protti; a Monfalcone, alla «Luna; a Gorizia, da «Music Shop»; a Grado, da Luigi Lauto; a Ronchi, da «Elettrohobby».

TEATRI E CINEMA

TRIESTE

TEATRO COMUNALE «GIUSEPPE VERDI» - Festival internazionale dell'operetta 1995 (1.o luglio - 15 agosto). È in corso la prevendita per tutte le manifestazioni. Sabato 22 luglio, ore **20.30**, Sala Tripcovich (aria condizionata), «Sissi» di Fritz Kreisler. Regia di Gino Landi. Direttore Guerrino Gruber. Biglietteria della Sala Tripcovich (9-12, 16-19).

MITTELFEST - Cividale del Friuli. Dal 19 al 23 luglio teatro, musica, danza dalla Mitteleuropa. Dal 15 al 23 luglio marionette nelle Valli del Natisone. Biglietti anche a Gorizia/Appiani, Pordenone/Ass. per la Prosa, Trieste/Utat, Udine/Boem e Paretti, Grado/Ribi, Lignano/A. R.P.T. Per informazioni tel. 0432/700911 - 730793.

1.a VISIONE

AMBASCIATORI. Festa del cinema. Ingresso L. 7000-4000. 16.15, 18.15, 20.15, 22.15. «Pallottole su Broadway» il film più comico di Woody Allen. Dolby stereo. Domani: «Pulp fiction».

ARISTON. Vedi Estivi.

SALA AZZURRA. Omaggio ai cento anni. Ore **18.40, 20.20, 22:** «Orlando» (Gb-Russia 1992) di Sally Potter. Sala con aria climatizzata.

EXCELSIOR. Ore **18.45, 20.30, 22.15:** «Il delta di Venere». Dal capolavoro erotico di Anaïs Nin. V.m. 18.

MIGNON. Solo per adulti. **16** ult. **22:** «Capricci anali di una nobildonna».

NAZIONALE MULTISALA. Chiusura estiva.

2.a VISIONE

ALCIONE. Ore **20.15, 22:** «Un eroe borghese» di Michele Placido. Con Fabrizio Bentivoglio, Michele Placido, Omero Antonutti, Laura Betti, Ricky Tognazzi, Giuliano Montaldo. Milano, 1974: l'avvocato Ambrosoli incomincia la sua battaglia che lo porterà fino a Michele Sindona. Potere finanziario e politico, mafia, chiesa... tutti hanno cercato di fermarlo.

CAPITOL. 18, 20, 22.10: «Morti di salute». Il più divertente film della stagione con Anthony Hopkins. Ingresso L. 5000, riduzioni 4000. Ultimo giorno.

LUMIERE FICE. Ore **20, 22.15:** «Ed Wood» di Tim Burton con Johnny Depp, Martin Landau, Patricia Arquette. Il cinema era la sua passione, le donne la sua ispirazione! Vincitore di due premi Oscar '95. Ingresso L. 5000.

ESTIVI

ARENA ARISTON. Fantathrilling. Ore **21.30** (in caso di maltempo in sala) «Il corvo» di Alex Proyas, con Brandon Lee, Ernie Hudson. Dal perverso fumetto di James O'Barr. Brandon Lee rivive con gli effetti elettronici. Solo oggi. Domani: «Nightmare - nuovo incubo».

CASTELLO DI SAN GIUSTO. Solo oggi, ore **21**: musica con i Doolin, gruppo di musicisti irlandesi tra i più famosi nel loro paese. La conoscenza della musica tradizionale e popolare è stata a loro tramandata da padre in figlio e si esprime nella vivacità, nella forza e nella precisione delle loro esecuzioni. Ingresso L. 15.000, prevendita Utat.

ESTIVO GIARDINO PUBBLICO. 21.15: «Omicidio nel vuoto» una grandiosa avventura diretta da John Badham con Wesley Snipes.

GORIZIA

CORSO. 18, 20, 22: «Il prete». Il film scandalo del Festival di Berlino. V.m. 14 anni. Prezzo unico biglietto 7000 lire.

VITTORIA. 20.15, 22: «Il seme della follia» di John Carpenter. Prezzo unico biglietto 7000 lire.

G10120

I MAGAZZINI DELTA
SVUOTANO TUTTO
CON SCONTI FINO AL 70%
SU TUTTI GLI ARTICOLI DI CONFEZIONE
PRIMAVERA-ESTATE... VI ASPETTIAMO!

I MAGAZZINI DELTA

A TRIESTE
VIA ECONOMO 2 - TEL. 040/303626
MONFALCONE - VIA BOITO, 59 - Tel. 0481/40410
TORVISCOSA - S.S. TS-VE - Tel. 0432/996389
CASSACCO (UD) - S.S. PONTEBBANA - Tel. 0432/851142
FOGLIANO - V.LE III ARMATA, 28 - Tel. 0481/488318

Continuaz. dalla 22.a pagina

GIULIA IMMOBILIARE 040/351450 San Giacomo libero recente signorile 60 mq soggiorno camera cucina abitabile bagno poggiolo verandato ottime condizioni garage di proprietà 160.000.000.
GIULIA IMMOBILIARE 040/351450 San Luigi libero recente soleggiato soggiorno cucina abitabile due camere bagno poggioli ripostiglio cantina posto macchina 200.000.000. (A7492)
GIULIA IMMOBILIARE 040/351450 via Conti soggiorno cucinino due camere bagno: stato attuale 110.000.000; completamente ristrutturato 140.000.000.
GIULIA IMMOBILIARE 040/351450 via Milano adiacenze soggiorno tre camere cucina abitabile bagno poggioli ascensore 160.000.000. (A7492)
GIULIA IMMOBILIARE 040/351450 via Paisiello libero recente perfetto soggiorno cucina abitabile tre stanze doppi servizi ripostiglio poggiolo posto macchina coperto di proprietà ascensore riscaldamento autonomo 210.000.000. (A7492)
GIULIA IMMOBILIARE 040/351450 Vicolo delle Rose libero recente vista mare soggiorno due camere cucina abitabile bagno terrazzo garage, 260.000.000 occasione. (A7492)
IMMOBILIARE BORSA 040/368003 Mercato coperto piano alto soleggiato: salone, quattro stanze, cucina, doppi servizi, poggiolo, riscaldamento autonomo, da ripristinare. 240.000.000. (A7474)
IMMOBILIARE BORSA 0 4 0 / 3 6 8 0 0 3 Revoltella/Piccardi recentissimo soleggiato tranquillo: soggiorno, matrimoniale, cucina, bagno, riscaldamento autonomo. 110.000.000. (A7474)
IMMOBILIARE BORSA 040/368003 Rossetti posizione tranquilla in parco: saloncino, due stanze, cucina, bagno, terrazzi. 200.000.000. (A7474)
IMMOBILIARE BORSA 040/368003 Tigor buone condizioni interne: grande camera, cameretta, cucina, doccia, wc. 55.000.000 adatto investimento. (A7474)
IMMOBILIARE BORSA 040/368003 Vergerio vista mare tranquillo soleggiato: tre stanze, cucina, bagno, ripostiglio, due poggioli. 160.000.000. (A7474)
IMMOBILIARE BORSA 040/368003 via Scussa recente piano alto soleggiato: saloncino, due stanze, cucina, doppi servizi, ripostiglio, poggioli. 200.000.000. (A7474)
INTERMEDIARI vendesi appartamento mq 80 via Palestrina adatto anche professionista lire 210.000.000. Telefonare ore serali 413640. (A7468)
L'IGLOO di Kravs Michela vende luminosissimo Valmaura recente piano alto cucinino soggiorno matrimoniale cameretta ripostiglio bagno terrazza cantina perfetto ed arredato lit. 125.000.000. Tel. 661777/7600243. (A7463)
L'IMMOBILIARE 7606581 - Boschetto vicinanze 1.o ingresso mansardato soggiorno camera cucina bagno termoautonomo. 115.000.000. (A7483)
L'IMMOBILIARE 7606581 - box v. Ananian 1.o ingresso dotato di lavandino impianto luce a norma cancello elettrico passo carrabile doppio accesso h. 4 mt. 49.000.000. (A7483)
L'IMMOBILIARE 7606581 - Fiera adiacenze ottimo luminoso soggiorno camera cucina servizi separati poggiolo cantina ripostiglio termoautonomo. 120.000.000. (A7483)
L'IMMOBILIARE 7606581 - piazza della Valle adiacenze epoca ottimo saloncino camera cameretta cucinotto bagno ripostiglio termoautonomo. 175.000.000. (A7483)
L'IMMOBILIARE 7606581 - Roiano tranquilla soleggiata villetta padronale tre piani saloncino due camere cameretta cucina servizi cantina ripostiglio ampio vano con possibilità taverna. 498.000.000. (A7483)
L'IMMOBILIARE 7606581 - via Flavia semirecente vista aperta buono soggiorno due camere cucinino bagno poggiolo ripostiglio. 140.000.000. (A7483)
L'IMMOBILIARE 7606581 - via San Michele luminosa mansarda finestre e abbaini ampia metratura scorcio mare soggiorno camera cucina bagno ripostigli termoautonomo. 152.000.000. (A7483)
LORENZA 040/7606552 S. Francesco VI piano signorile mq 115 270.000.000 Orsera panoramico saloncino matrimoniale cucina bagno terrazza 160.000.000 XX Settembre mq 120 da restaurare 90.000.000. (A7464)
MONFALCONE ABACUS 0481/777436 Gradisca zona residenziale villa indipendente su due livelli con giardino. (C00)
MONFALCONE ABACUS 0481/777436 Ronchi appartamento più mansarda terrazza cantina garage. Autometano. (C00)
MONFALCONE ABACUS 0481/777436 San Canzian d'Isonzo miniappartamento cantina garage. Riscaldamento autonomo. (C00)
MONFALCONE ABACUS 0481/777436 Turriaco miniappartamento in palazzina cantina garage. Autometano. (C00)
MONFALCONE FARAGONA 0481/410230 appartamento in villa da ristrutturare ampissima metratura autoriscaldato giardino. (C00)
MONFALCONE FARAGONA 0481/410280 centralissimo alloggio due letto ripostiglio cantina ottime condizioni. Altro semicentrale entrata indipendente. (C00)
MONFALCONE FARAGONA 0481/410230 centralissimo monolocale ultimo piano autoriscaldato possibilità ufficio. (C00)
MONFALCONE FARAGONA 0481/410230 Pieris bella villetta completamente ristrutturata, triletto, doppi servizi, studio, garage, prospetto. (C00)
PICCARDI bistanze, cucina, servizi, 85 milioni vendesi. Solario, tel. 040/636164. (A7432)
PRIVATO vende terreno edificabile con progetto di costruzione approvato, 165.000.000. Tel. 362700. (A74051)
PROFESSIONE CASA 040/638408: D'Annunzio libero termoautonomo cucina soggiorno matrimoniale bagno totalmente ristrutturato 100.000.000. (A7487)
PROFESSIONE CASA 040/638408: Frescobaldi libero ottimo saloncino cucina matrimoniale singola bagno terrazzo soffitta garage. (A7487)
PROFESSIONE CASA 040/638408: Molino a Vento ottimo ristrutturato cucinino soggiorno matrimoniale bagno poggioli soffitta 135.000.000. (A7487)
PROFESSIONE CASA 040/638408: Romagna libero recente saloncino cucina camera cameretta bagno cantina terrazzo garage giardino proprio. (A7487)
PROFESSIONE CASA 040/638408: Scoglietto libero ottimo luminosissimo cucina saloncino matrimoniale singola ripostiglio terrazzo cantina 195.000.000. (A7487)
RABINO 040/368566 adiacenze Perugino appartamento in palazzina ultimo piano più mansarda libero perfetto signorilmente rifinito ampio salone con caminetto 2 camere cucinotto studio bagno ripostiglio riscaldamento autonomo completamente arredato 265.000.000. (A00)
RABINO 040/368566 Carso splendida posizione baita in legno graziosissima e condonata con terreno di 800 mq circa recintato pianeggiante in zona silenziosa immersa nel verde più dependance con accesso auto 105.000.000. (A00)
RABINO 040/368566 libero Lazzaretto Vecchio salone 2 camere matrimoniali 1 cameretta cucina doppi servizi 149.000.000. (A00)
RABINO 040/368566 libero via Catullo vista aperta salone camera camerino cucina doppi servizi 2 poggioli cantina riscaldamento autonomo 175.000.000. (A00)
RABINO 040/368566 libero via Sorgente perfettamente ristrutturato ingresso soggiorno 2 camere matrimoniali cucina abitabile bagno riscaldamento autonomo 125.000.000. (A00)
RABINO 040/368566 piazza Goldoni in prestigioso stabile d'epoca con finiture lussuose luminoso ascensore salone con pavimentazione in finissimo marmo di 50 mq camera cameretta cucina bagno studio poggiolo soffitta riscaldamento autonomo adatto anche uso ufficio 460.000.000.
RABINO 040/368566 via della Tesa libero luminoso ottime condizioni ascensore soggiorno 2 camere cameretta cucina abitabile bagno poggiolo soffitta riscaldamento autonomo 190.000.000. (A00)
RABINO 040/368566 via Flavia libero con giardino condominiale interno ottime condizioni 4.o piano ascensore ingresso soggiorno camera cucina bagno poggiolo cantina ripostiglio 96.000.000. (A00)
RABINO 040/368566 via Vecellio ottimo perfetto soggiorno una camera matrimoniale una cameretta cucina bagno ripostiglio cantina riscaldamento autonomo 155.000.000. (A00)
RABINO 040/368566 vicinanze villa Revoltella libero con vista mare-città disposto su due piani uno composto da salone con caminetto terrazzo bagno l'altro sala da pranzo cucina 2 camere bagno ampio terrazzo posto macchina 287.000.000. (A00)
ROSSETTI soggiorno cucina abitabile due camere bagno soffitta ristrutturato termoautonomo 115.000.000. 040/362508. (A7488)
SERVOLA stanza, soggiorno, cucinino, servizi, cantina, ammezzato vendesi. Solario, tel. 040/636164. (A7432)
SILVANA IMMOBILIARE VENDE COMMERCIALE recente saloncino 3 stanze cucina doppi servizi poggioli riscaldamento ascensore posto macchina proprio 240.000.000. Tel. 040/630980-661766 Mazzini 32. (A)
SILVANA IMMOBILIARE vende elegante appartamento immerso nel verde piazza Scorcola rifiniture pregiate salone 3 stanze studio doppi servizi terrazze riscaldamento ascensore garage. Tel. 040/630980/661766 Mazzini 32. (7480)
SILVANA IMMOBILIARE vende zona UNIVERSITA' casa con 3 appartamenti composti da 2 stanze cucina servizi autoriscaldamento bellissimo giardino 300 mq. Tel 040/630980-661766. (A7480)
SILVANA IMMOBILIARE vende adiacenze CORONEO signorile soleggiatissimo salone 4 stanze cucina doppi servizi poggioli riscaldamento ascensore. Tel. 040/630980-661766 Mazzini 32. (A7480)
TERRENO adiacenze tennis Obelisco 1150 mq prato adatto roulotte raggiungibile mezzi pubblici. Alabarda 040/635578.
TOP 040/314777 Carso stupenda villa accostata con taverna e mansarda rifiniture di pregio bellissimo giardino 535.000.000. (A7471)
TOP 040/314777 Commerciale recente con giardino proprio tinello due camere cucinino bagno cantina 145.000.000. (A7471)
TOP 040/314777 Maddalena recente quinto piano soggiorno due camere cucina bagno terrazza ottime condizioni 160.000.000. (A7471)
TOP 040/314777 Moreri recente stupendo soggiorno due camere cucina bagno terrazza vista verde 196.000.000. (A7471)
TOP 040/314777 Rive prestigioso completamente rinnovato soggiorno due matrimoniali angolo cottura doppi servizi riscaldamento autonomo 165.000.000. (A7471)
TOP 040/314777 Roiano recente perfetto soggiorno cucina all'americana camera bagno terrazza tranquillissimo 95.000.000. (A7471)
TOP 040/314777 San Vito libero piano alto soggiorno camera cucina abitabile bagno cantina 95.000.000. (A7471)
TOP 040/314777 Università recente luminosissimo salotto matrimoniale cucina abitabile servizi separati terrazza 105.000.000. (A7471)
TOP 040/314777 Zugnano recente ultimo piano panoramico soggiorno cucinino due camere bagno poggiolo riscaldamento autonomo 135.000.000. (A7471)
VESTA 040/636234 Erta S. Anna appartamenti panoramici consegna aprile 1996 due stanze soggiorno cucina servizi poggiolo ultimo piano con mansarda posti macchina cantina. (A749)
VESTA 040/636234 vende via Filzi panoramico quattro stanze salone cucina servizi poggioli ascensore. (A749)
VESTA 040/636234 vende zona piazza Garibaldi appartamento luminoso soggiorno tre stanze cucina servizi poggiolo settimo piano ascensore. (A749)
VIA del Veltro recente ultimo piano 2 camere soggiorno cucina doppi servizi guardaroba veranda cantina box. B. G. 040/272500.

24 Turismo e villeggiature

FORNI di Sopra, appartamento due camere, soggiorno, angolo cottura, bagno, cantina, box auto, autoriscaldamento, arredato, 130.000.000. Immobiliare La Fornese, 0433-88100. (A7452)

26 Matrimoniali

31.ENNE scapolo impiegato conoscerebbe signorina massimo 30.enne. Agenzia matrimoniale NICE. Tel. 040/638088. (A00)
62.ENNE divorziato buona posizione economica conoscerebbe signora massimo 60.enne. Agenzia matrimoniale NICE. Tel. 040/638088. (A00)

ED126
IL PICCOLO

"Ho sempre usato poco la macchina.
Oggi ho trovato l'assicurazione
che mi conviene.
Al telefono."

Scopri i vantaggi di Genertel, l'assicurazione auto al telefono. Comoda, rapida, e molto conveniente. Ancor più per te che fai pochi chilometri all'anno: oggi c'è un bel risparmio. Con una semplice telefonata. Prima di rinnovare l'assicurazione, rinnova il modo di assicurarti. Conviene.

Per una quotazione immediata e gratuita servono:
· cavalli fiscali
· scadenza polizza
· classe di *bonus-malus* o importo della franchigia.

Numero Verde 167-20.20.20
Tel. 040 - 67.68.666
Fax 040 - 370.442

Chiama Genertel da lunedì a venerdì dalle 8.30 alle 18.30.
Potrai avere la tua copertura auto anche in 5 minuti.

Condizioni speciali per i clienti di CRTRIESTE BANCA SPA

Gruppo GENERALI
Trieste e Venezia Assicurazioni S.p.A.

Genertel
L'assicurazione al telefono.

Aspen Millet